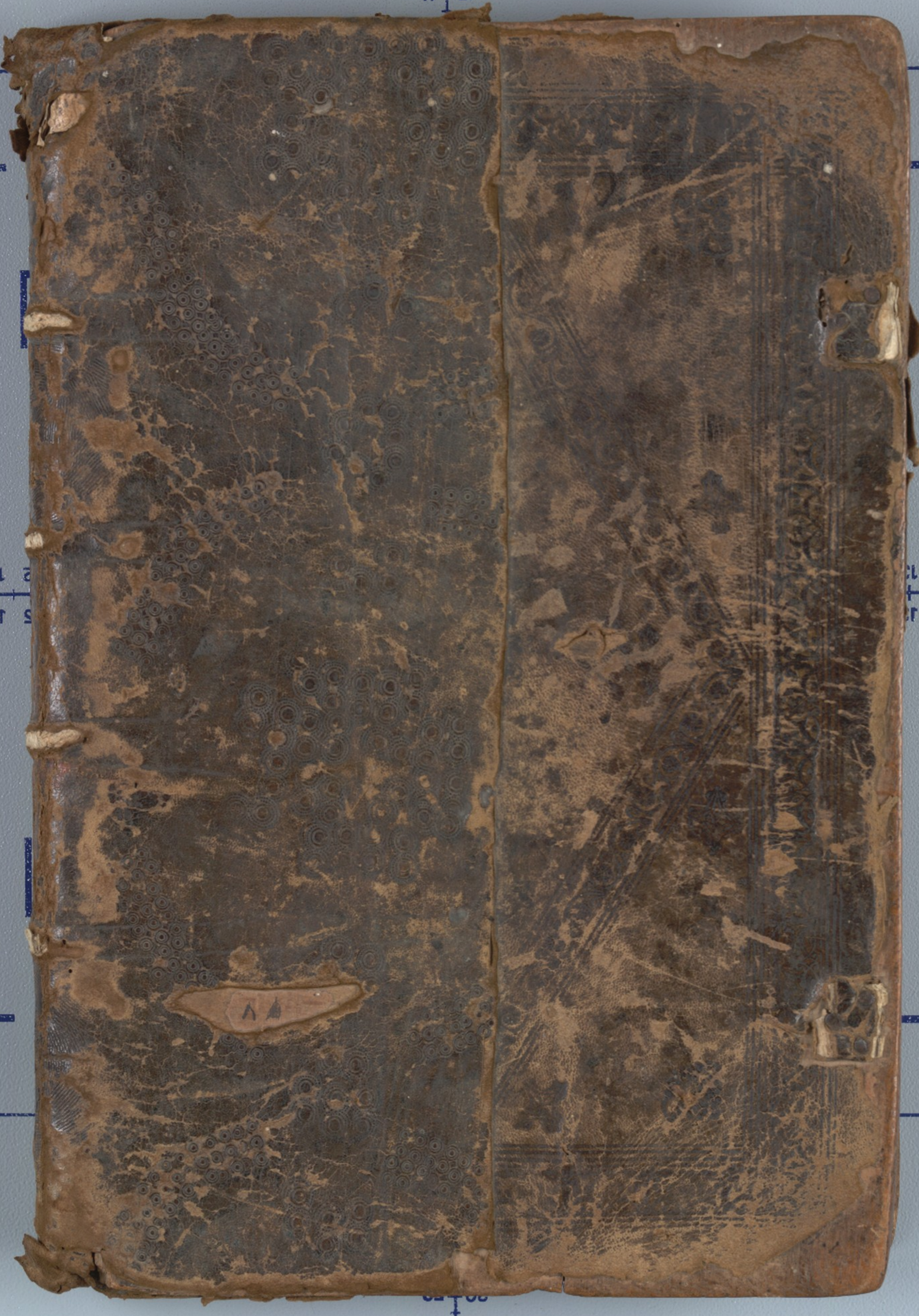






Carlo Firmano Abbate Bichi dell' vna, a l'altra Signatura di N. S. Referendario della Città di Perugia, e Prouincia

SApendo Noi a quanto mal termine ſiano ridotte le Strade, Fonti, Pozzi, Muri, & altri luoghi publici della Città di Perugia, e ſuo Territorio, in danno vniuerſale di tutti, particolarmente de Paſſaggieri; Per tenore del preſente publico Bando, in virtù anco delle facoltà conceſſe alli Sig. Maſtri di Strada da più Sommi Pontefici, comandiamo à ciaſcheduna perſona di qualſiuoglia ſtato, grado, ò conditione, habitante in queſta Città, ò ſuo Contado, tanto foraſtiera, quanto altra, che haueſſe innanzi à caſa ſua, ò in qualſiuoglia altri luoghi di Piazza, Strade, Rimbocchi, ò Vicoli di detta Città, ò Caſtelli del Contado, terracci, ſaſſi, legnami, ò altra bruttura, ò impedimento, Verſatori, deſtri, chiocane, tracaſelli aperti, e ſimili, debba in termine di dieci giorni doppo la publicatione del preſente Bando hauerli nettati, e riſettati, e per l'auuenire non metterli, e ritenerli in luogo publico ſenza licenza in ſcritto di d. Sig. Maſtro di Strada deputato per la detta porta, ſotto pena di ſcudi dieci per ciaſcheduna volta, e perdita di detti ſaſſi, e legnami, d'applicarſi ſecondo il ſolito.

Che ſi ſgombrino li terracci.

Che ſi ſerrino l' aperture della Città e ſi ſgombrino li verſatori e chiocane.

E perche alle volte auuiene, che molti tengono li terracci nelle ſtrade ſopra li quali piouendo, vengono dall'acque à radunarſi anco nelle chiocane, e corſe che così impediſcono il corſo dell'acque con molta ſporcitia, e fango. Però ſi ordina per il preſēte Bando, che frà dieci giorni ſi debbano ſgombrare li d. terracci, e fango, e farli portar via, non mandandoli per l'acqua, ſotto pena di ſcudi due per ciaſcuno caro, e ciaſcuna volta. E neſſuno poſſa rimorzar calcina, nè far murcie in luoghi publici ſenza licenza in ſcritto del ſudetto Sig. Maſtro di ſtrada di d. Porta, vedendoſi per eſperienza ciò farſi con molto più incommodo dalle ſtrade, che non biſognarebbe. E che nō ſi poſſão buttare terracci a canto le mura ſi della Città cōe de Caſtelli, tanto dentro, quanto fuori, ſotto la ſopradetta pena, a quelli, che per alcun tempo haueſſero buttati li d. terracci, debbano fra dieci giorni doppo la publicatione di queſto Bando hauerli leuati, ſotto la medeſima pena, d'applicarſi come ſopra.

Cōandiāo ācora che se alcuna perſona, cōe ſopra haueſſe feneſtre, ò altri bugi aperti per li quali ſi poteſſe entrare nelle mura di d. Città, e ſuoi Caſtelli del Contado, debba fra il termine di dieci giorni proſſimi hauerli rimurati, e ſerrati. finalmente chi in d. muri haueſſe verſatori, ò deſtri, maſſime ne i luoghi che ſi praticão, debbão metterli nelle foſſe, o chiocane, e non tenerli ſcoperti, ſotto pena di ſcudi 25. per ciaſcheduno, e ciaſcheduna volta, d'applicarſi come ſopra. Prohibendo eſpreſſamente che neſſun'ardiſca di toccare le mura vecchie, della Città, com'anco de' Caſtelli del Contado per qualunque cauſa, ſotto la pena contenuta nelli Statuti di d. Città, e leggi cōmuni

Dello ſpazzare delle ſtrade.

Et acciò, che la Città ſtia polita, e netta, com'ãco li Caſtelli ciuili, che per la maggior parte ſō habitati, ſi comanda à ciaſcuna perſona, come ſopra, che debbano due volte la ſettimana, cioè il Mercordì, & il Sabbato ſera nella Città, & in d. Caſtelli ſpazzare innãzi alle loro botteghe, con leuar via le ſpazzature che ſi fanno, ſotto pena d'vn ſcudo per ciaſcuna volta; nella qual pena incorreranno anco quelli, che gittaſſero acqua, ò bruttura alcuna nelle ſtrade, e rimbocchi, come per le feneſtre.

Del non manda-

Volendo ... Città, Borghi, Caſtelli, ò Ville, ne me-

E perche pare, che ſia neceſſario, che neſſuna Communità poſſa pr... ſi faccia torto, comandiamo, che d. Communità, ſiano tenute fare le ... ſarà ordinato da d. Sig. Maſtro di ſtrada di d. Porta, o ſuoi Miniſtri, frà il t... dì della publicatione del preſente Bando, ſotto pena di ſcudi 25. d'applic...

Comandiamo eſpreſſamente a quelli che haueſſero per alcun ... ſtrade e forme in qualſiuoglia altro modo, per dar l'eſito a... giorni hauerle riempite, e aggiuſtate, con farui ponti doue biſognera... la pena contenuta nelli Statuti.

Ordiniãoãcora a quelli, ch'hãno beni a lato delle ſtrade, doue foſſero a... impedimento nel paſſare d. ſtrade, debbano frà 15. giorni leuar tali imped... tutaria, e non leuando, tali impedimenti, che ſi poſſano dalli Signori Ma... e leuare; attribuendo d. pene alli luoghi Pij, ò a chi parerà d' attribuirſi ... della Porta.

E perche alle volte auuiene, che alcuno per murare, o per qualſiuoglia ... tanta quantità che aſſciuga li pozzi e Fonti publici; ſi comanda perciò a... ardiſca, nè preſumi cauare da dd. Pozzi, e Fonti publici acqua in tanta qua... di coloro, che ſono ſoliti ſeruirſi di quella. E che ne meno ſi poſſano ... in lauar panni, ò altra bruttura in qualſiuoglia modo, tanto vicino à d. Po... no'ad imbrattare, e tenere ſporche l'acque di quelli, ſotto pena di fiorini...

E che parimente non ſi poſſino far foſſe da calcina, ne altra coſa, che i... pedire, ò putrefare l'acque vicino alli detti fonti per ſpatio di venti pied... foſſe per letame nella Cità, o ſuoi Caſtelli.

Di più s'ordina, e comanda, che neſſuna perſona di d. Città, ò ſuo Co... diſca di ſuiare acque di ſorte alcuna dal ſolito loro corſo, e quelli, che l'h... diſuiato, debbano frà vn meſe hauerle rimeſſe al ſolito luogo loro, & anti... ta nello Statuto d'applicarſi come ſopra.

E perche talli danni, che vengono alle ſtrade, e luoghi publici, per magg... que, che non hanno il debito lor corſo. Per tenore pel preſente Bando, ſi... na come di ſopra, che habbia terre, e poſſeſſioni ne i Soborghi, e Contad... foſſati, riui, fiumicelli volgarmente dette Cainelle, e forme publiche, che ... acque, debbano per tutto il meſe d'Aprile hauerle rimunite, e leuati tutti ... no, e dato a tutte l'acque il debito corſo per quelli luoghi, e dato eſito fin... uiene, ſotto pena di ſcudi 10. per ciaſcuno, che manchera, oltre il danno, ... tal cauſa ne verrà, e ſi procederà contro li Padroni delle Terre, ò Lauora... Sig. Maſtri di ſtrade, ò loro Miniſtri d'applicarſi come di ſopra. S'ordin... chi paſſando per la ſtrada con li ſtragini, e cauando ſaſſi per le ſtrade ... detti ſaſſi ſubito, e accomodare dette ſtrade, ſotto pena di dui ſcudi...

Tit. 1. Fasc. 1.

Divis. 2.

Statuto di Deruta

Carte 260

Copia conforme di questo Statuto fu fatta nel 1875 dal Dott. Ovidio Corcioni, che si conserva negli Archivi di Stato a Roma

Mostra d'Antica Arte
Umbra
N.° 3
Com. di Deruta

Statuto di Deruta
Scritto nel
1465

VI

De vendentibus cum plateis [illegible]
de laborantibus post [illegible] ibi [illegible]
[illegible] urbis [illegible]
De [illegible]

I2

titame 57

Lo sindicato delle desse ...
sui salarij ...

Lo sindicato ...
... 20

De quinam ... fogliio ...

DE 9 promiss

De executione ... quae ... datur ...

De ... lonsiio folio 76 73

De ...

De ...

FINIS

De ampiendis ... quando ...

De ...

Comodo ...

per debito ...

Cumos ... subito ...

Quale ... Consilio ...

De ...

De ...

De ...

SIA ... I

DE IDEO

IE

Jam

Cap ...

Ch ...

Definis ...

De ... dominus

Distrasse ...

Howard ... studo

...

51
45
43
76
77
39
79
68
69
70
58
62
73 70
61
70
44
41
43
73
55
56
55
42
40
47
66
58
30
46

VI.2

Tabula ... voluminis

... et ... custodes ... ff	73
De ... alienis ... ff	74
De ... pro alienis ...	74
De ... ignes ... ff	74
De ... ff	74
De ... alienis ... ff	74
De ... ff	74
De ... ff	75
De ... ff	75
De ... alienas ... ff	75
De ... alienis ...	75
De ...	76
De ... ff	76
De ... ligna ... ff	76
De ... alienis ff	76
... ff	77
De ... alienis ...	77
De ...	77
De ...	77
De ...	77
De ... ff	7[illegible]
... custodes ... ff	5[illegible]
...	55
...	56
De ...	5[illegible]
De ...	60
De ... ff	77
De ... ff	60
... ad columnas ff	61
De ... ff	63
De ... alibi quam ...	
... ff	67
... ff	67
...	67
... ff	12
De ... custodes ... ff	27
De ... ff	8
De ... ff	

~~De ... cum ... sine ...~~	
~~de laborantibus post ... ff~~	51
De feriis ... ff	43
Quod ... non possit ...	
... ff	49
De blasfemantibus deum et sanctos	
...	51
De omnibus post sonum ... ff	
De ludo ff	
De ... fenestra	6[illegible]
De ... ff	33
De ...	
...	25
De ... ff	2[illegible]
Non ... tenere ...	... 50.
De operariis qui vadunt ad opera et de ... panem et vinum ... ~~...~~ capitulum de ...	... 388
... dicto ... ff	
... ff	40
Quod ... ff	41
... ff	41
De ... de la ... ff	24
De ... ff	
...	
De ...	
De ...	
De ...	

... Citatus ... et ... causa ...

De pena facientis ... alienis ...

II v

Corp. Carl. Carl.

[illegible] — fo 42

Custodes — fo 8

Corp. Carl — fo 39

[illegible] — fo 40

[illegible] — fo 41

de [illegible] — fo 43

de [illegible] — fo 52

de [illegible] [illegible] — fo 59

de [illegible] [illegible] — fo 55

post [illegible] — fo 55

de armis — fo 57

de [illegible] — fo 58

[illegible] — fo 27

de [illegible] — [illegible]

de [illegible]

de [illegible] [illegible] — fo [illegible]

de [illegible] 42

de [illegible] [illegible] — fo 72

de [illegible] 68

[illegible] — 18

de [illegible] 68

de [illegible] — fo 42

de [illegible] — fo 37

de [illegible] — fo 38

de [illegible] folio 44

de [illegible] folio 66

[illegible] — folio 8

[illegible] — fo [illegible]

[illegible] — fo 66

[illegible] — fo 64

[illegible] — fo 62

[illegible] — fo 45

[illegible] — fo 45

[illegible] 42

[illegible]

[illegible] 6

Luminaria — fo 72

Principio [illegible] — fo 7

[illegible] — fo [illegible]

[illegible] — fo [illegible]

[illegible] — fo 5

[illegible]

De [illegible] et [illegible]

De [illegible] — fo 4

[illegible] — fo [illegible]

p · poij

1 Del giuramento dil podesta, uicario e famegli e quando richusassono giurare a car. 1

2 Chil podesta e uicario precise observano lo presente statuto e de pena eorum et etiam notarij
non reformantis in libro reformationum a cart. 1

3 E tenute il podesta tenere uno uicario e doi famigli e de pena recedentis ab offitio e dere
ueditore mostre ipsius a carte ij

4 Del salario dil podesta et quod reformari non possit ut ulterius donetur de tempore quo
debeat sindicari, e de balistis relapsandis a carte iij

5 Chil podesta quactro di innanti la dipositione dil suo offitio debbia rendere tucte le scrip-
ture e libri in publica forma sub certa pena a carte iij

6 Non si puoi proponere di conseruare sença danno il podesta, uicario o famigli dalchuna admini-
stratione dil loro offitio et quod non debeat uicarius sindicari a carte iij

7 Perchi e como si debbiano diliberare le proposti e consiglio, de auctoritate quatuor e de pe-
na eorum non comparentium ad sonum campane a carte iiij

8 Como si rifaccia il sacchetto dili quattro antipositi e de pena auutiantis ipsum a carte v

9 De la electione di XL consiglieri e de eorum numero e offitio a carte v

10 Chi ciaschuno debbia essere electo consiglieri per quella porta che habita dali predicti habitanti
in nessa porta a carte v

Como si debbiano preponere le spese occhurrenti al comuno e chi lo consiglio debbia au-
torita di pponere e riformari in alchuna quantita di dar a chi si dia e doni palesemente questo coloro
al podesta uicario o loro famiglia a carte vj

Como il podesta faccia fare li rectori di ciaschuna arte quattro di dopo la electione di consighe-
ri, e de eorum numero et qui eligi possunt e comodo consiliari camerarius et rettores non audeant con
rumore recedere a consilio a carte vij

Chi niuno possa essere eletto camarlengo o rectori de alchuna arte se essa arte non auera
exercitata doi anni prima e questo prouare debbia e non possa auere offitio deli atre anni
e de pena eligenti et etiam presentantis ipsum electionem a carte viij

Como li quattro antipositi e li priori dila compagnia debbiano operare che a ciaschuno si faccia
ragione e iustitia per lo podesta o uicario e de eorum salario a carte viij

Como il podesta del mese de dicembre omne anno debbia stringere li quattro antipositi
et priori dila compagnia a corregere e auedere lo statuto dil comuno e a renouare
lo statuto et suoi ordinamenti a carte viij

XI v

Chascotrino secreto tucti li offitiali dil comuno si debbiano eleggere saluo i bailio a carte vij

Chi lo electo ad alchuno offitio dil comuno quello debbia o aceptare o renungare e no possa alch
uno substituiri in suo luoco p(rese)nte q(ue) notarius reformationum e de renuntiatione ambasiator(um)
et alior(um) offitialiu(m) / E como lo electo ad uno offitio p(er) vj mesi p(er) li altri seq(ue)nti non possa essere
eletto ma lo camorlengo e massaio et notario de le reformatione no possa renungare a ca(rte) vij

Como si debbia eleggere il notario de le reformatione et de eius iur(amen)to offitio e salario a ca(rte) viij

Como il notario de le reformatione debbia fare uno libro di carta pecorina p(er) lo comuno et
quid in ip(s)o libro scribi debeat p(er) ip(su)m sub certa pena a carte viij

De la elettione d'uno massaio e notario p(er) ciaschuna porta li quali reasignuano tucti li
focolari non discripti in libro dil comuno e de eo(rum) salario a carti viij

De la electione dil camorlengo ouero massaio da farsi a scotrino secreto et eius iur(amen)to et
offitio e como puoi menare la famiglia da poscia / e contradantes uoces piu chi una uolta
e como puoi menare con seco uno buono homo ad sua electa e anco una besthia bisognia
do alle spese dil comuno e deui al d(ic)to comuo p(re)stare doi sufitienti ricolte a carte viij

Quando e como si debbia eleggere uno massaio e de ipsius iur(amen)to offitio et salario a ca(rte) x

Della pena dil camorlengo scriuenti nel suo libro doi uolte una medesima spesa p(er)
chi debbia scriuere tucte l'intrate ale suoi mano p(er)uenute a carte x

Como e quando il camorlengo deue fare bandire il pagare delle date e colte e como il podesta
debbia di quelle proponere in lo consiglio e de pena cui lib(ras) eo(rum) a ca(rte) x

Chi tucta la pechunia al comuno expectanti debbia co la parte di li offitiali p(er)uinire alle mano
dil camorlengo e como il podesta possa receuere danari / e chi il uicario faccia uno libro de
tucte le p(er)sone pagante e como quelle p(er)sone debbia leggere una uolta il mese in la g(e)n(er)a
le arrenga sub certa pena e chi il ceppo doue e consueto mecter danare sia guasto a ca(rte) x

Como il camorlengo in lo g(e)n(er)ale consiglio debbia pigliare la restitutione de le usure
sub c(er)ta pena e como non si puoi p(ro)ponere chi quella cosa da restituire si dia o doni ad alchuno
excepto le duo parte dessa si possano lassare a carte xj

El camorlengo deui reschuotere da om(n)e p(er)sona pur sia paganti p(er) tempo d'uno anno com
putando dal di dilo imposto subsidio e a omi i(n)stantia de li quattro antipositi deui asignia
re lo stratto al podesta o uicario di tucti li mali paganti a carte xj

Non puoi il camorlengo distribuiri alchune spexe da farse p(er) lo exequtore mandato da p
osca p(er) qualunchi cagione senca licentia et p(er)mitia di li quattro antipositi e como no possano im
ponere la spexa da quattro fiorini in giu chi fossono p(er) lo ditto camorlengo retenuti sub c(er)ta
pena imposita d(omin)a s(er) iiij or potestati et uicario a carte xj

Ne il podesta ne alchuno dil consiglio possono imponere ne consigliare che alchuna cosa posta ad intrata dil camorlengo si restituisca ad alchuno sotto certa pena a carte xij

Che ciaschuno camorlengo o altro offitiali debbiano rendere la ragione delle aministratione di ciaschuna cosa ale suoi mano pervenute E como si debbia eleggere lo sindico E chi puoi essere eletto E como tre di sonno ditermini di presentare li libri / E como fra iunti di deue absoluere o condannare et fare refidanza E como ala examinatione del libro debbiano esser presenti iiij buoni homini el quale libro facta la examinatione predicta si deue restituyrilo al generale consiglio E de eorum salario iuramento et offitio sotto certa pena a carte xij

Se la ragione dil camorlengo e veduta et examinata una uolta non si puoi per lo podesta o vicario proponere de reuederla un altra uolta alla pena di soldi xl / E quello che lo consiglia sse si habia per traditore dil comuno et paghi libre x di pena dila qual pena si puoi conosciere tucto quello anno non obstantibus quibuscumque et quilibet possit publice achusare a carte xiij

Como al tempo dila pace il podesta in principio offitij per sey mesi deui fare elleggere tre boni portanari dele porte E al tempo suspetto sey boni hommini portonari che posseggano lo stabili al meno di libre 500 per ciaschuno et de eorum offitio et salario a carte —— xiij

Che il podesta si facia eleggere duy bailij E uno banditori per sei mesi li quali abbiano uno capuccio rosscio con lo segnio dila ruta da esser portato per ciaschuno di loro sotto certa pena E como sonno inmuni et exempti E quanto possono togliere per citatione et de eorum offitio et salario et iuramento E de fideiussoribus prestandis per eos et quod tamen ab aliquo de dicto castro accipere ul' prestare non possint aliquod pignius Et omni uice pulsari debeat campanam que tertia uice in nocte pulsatur tamen quantum comode iri possit a porta cerri ad portam superiorem a carte xiij

Non poi il podesta ad alchuno imbasciadore concedere la caualcatura a spesi dil comuno ne lo camorlengo pagare alchuna uectura / E de eorum salario soluendo facta ambaxiata et et quando non datur salarium / E quicumque iuerit iiij uicibus non possit eligi ulterius durante offitio ipsius potestatis preter quam sindicus comunis et non possit asigniare se aliquid debere recipere a comuni nec petere sibi satisfieri debere pro aliqua ambaxiata quam fecisset ad sex menses citra nisi in libro reformationum scriptum reperiretur a carte —— xv

Se il podesta o uicario gissi con alchuna ambasciata a perosia non dey auere salario ne alchuna caualcatura ale spesi dil comuno sotto certa pena al camorlengo in fixa et impeditis non si puoi per lo consiglio riformare a carte —— xv

Como ciaschuno camorlengo cio e per tempo de vj mesi deui pagare la mita del salario de uno anno dicto per lo comuno alli aduocati e prochuratori sotto pena di xx soldi de fatto da esser tolta per lo comuno a esso camorlengo a carte —— xv

Se alchuno auesse questhione con lo comuno E ancoli loro aiutatori e consultori e procuratori non deggiano auere alchuno offitio dal comuno per dicto tempo per fine non e terminata dicta questhione / E como se intenda auere questhione con lo comuno tucti li forosthieri daenti danno alchuno in lo destretto di deruta a carte —— xv

Inquali casi occhurrenti al comuno non si puoi proponere nere formare in consiglio saluo ch inquello non siano cento homini cio e uno p focolari ominamte et sia optenuto p le doi parte acarte — X v

Como alla gnale arrenga debbia andare uno p focolare pure chi sia deheta pfecta e chi sia electo e chiamato alla ditta arenga e de pena v soldi nonuenientius ad consilium e de pena duor soldi tarde uenientib uz an qua mictat ptitium ci [illegible] acarte — X v

Innanti alla celebratione del diuino offitio li di dila domenica e di la pasqua no si puoi fare adunanza et facendola no uale ad pena di XX sold cuilibz uij imposita salua excusatione ligitima e de arbitrio eligendi XII mass [illegible] uij p qualibz porta et dei ipor arbitrio singulari dumodo concessum fuerit acarte — X vj

Chli focolari sieno diuisi p tre porte et non p paroffie e di diuisione seu terminatione de ditte porte e como tucti li offitiali date e colte e altre factione dil comuno si debbiano fare p porta et no p paroffia sb pena p iurij potestati adtributa acarte — X vj

Non puoi esser pnti alchuna spetial psona quando di quilla in lo consiglio si trattasse sb pena X β e facendosi alchuna pposta ori formatione ipo iure no uaglia acarte — X vj

+ Como il podesta ad bossole e ad pallocte distintamente e de pse dey mectere ciaschuna pposta in consiglio e como debbiano essere le dicte bossole e pallotte e de modo e ordine micte di partitu ad palluctas inbussula e de pena v β dicenti mecthiamo la pallotta in tal bossola e de pena X β repto culpabili qui plures ul pauciores palluctie numeirrentur in consilio et unus tm p fochulari debz accipere pallutam sb pena v β et in qbus casibus potestas no pot mictere partitum e qualr de diuersi arrengat e consilijs magis utili p com e simplicite mictatur p potestatem e de pena X β accipienti palluctam q non sit descriptus et alibratus in catrasto com et qualr cam debet emere bacinellam rami in qua numerentur pallutte palam e alto sono e de pena cam et sindici ipius non obsuantis contenta in fine pntis capli acarte — X vj

Como in prin apio di lo sitio il podesta dey proponere in lo gnale consiglio li debiti de comuno e quelli fare satisfare alli creditori pur chi il debito non sia fatto uno anno innanti al p o di la ditta pposta di quello non adparendo ystrumento statuto ore formatione acarte — X vij

El podesta deui in bono et pasifico stato mantenere e consuare il castello di deruta e tucti li suoi habitanti e sotto il dominio dil comuno di posia et in x posse mantenere e defendere il loco di li frati minori dil ditto castello e di pena X β cuilibz intranti ipm lochum aliunde q3 p portam e de ipo accipienti aliqd contra uoluntatem fratrum acarte — X viij

Chil podesta debbia consuare in buono stato li fossi e retrofossi dil comuno e quelli fare cauare e metteri doue fussono rimpiti e guasti e de pena X β cuilibz reimpienti et repto culpabili et quod ipe potestas de mense Jan et febr faciant ipa fouea disfinire et terminari ad pectitionem cuiuscunque acarte — X viij

Vc

Como il podesta alle spesi dil comuno deue fare ritrouare tucti li istrumeti delle comunanze e certi altri istrumenti speciali scripti per mano di ser nicolo di gratiano ouero altro notaro e quelli fare dare al camorlengo e massaio da riporse nello armario nuouo et farli leggere doi uolte lanno in lo generale consiglio a carte — — xviij

Chil podesta o vicario facciano fare o scriuere dal notario delle reformatione in lo consiglio lo inuentario di tucte le cose e massarie e misure dil comuno in qualunche luocho existenti e quelle si consignino per lo camorlengo o massaio dil comuno e se alchuna massaria o cosa scripta nel ditto auentario si perdesse o guastasse sia il danno dil ditto camorlengo o massaio et tunc incidat in penam x soldi per ciaschuna cosa perduta o guasta a carte xviij

Se alchuna persono auessi o retinesse balestra dinari o strumenti libri o qualunche altra cosa del comuno e no la resignassi al ditto comune infra otto di puoi il bandimento ouero comandamento fatto dal podesta sia tenuto pagare nome banni x soldi et tuttauia la ditta cosa debbia restituire / Et chil podesta possa la ditta pena imponere insino a xx soldi a carte — — xviij

Chi nella generale adunanza omne anno dil mese di maggio lxiiij ante posti debbiano fare e leggere vno massaio da di ruta il quale sia soprastanti e conseruatore delle cose e di omne arnese e domicilio dil comuno per tempo duno anno e de eius arbitrio e como il podesta ad petione del ditto soprastante facia fare certo bannimento e di pena v soldi quilibet delinquenti per qualibet die incipiendo post terminum octo dierum in ipso bannimento nominatum et ob quam causam ipse massarius incidat in penam C sollidorum e de eius salario e de pena xx soldi renuntianti dictum offitium superstantarie a carte — — xviij

Illa camora dil palagio nuouo al cantone de le herede dorlando debbia esser la stathiera del comuno plac... et in quella si possano tenere le cose dil comuno e debbiansi consolidare fare vno armario / e li il camorlengo debbia stare a cogliere le date e como laltre camore dil ditto palaggo il podesta le debbia fare apigionare omne anno per vno sindico dil comune cio e / di anno in anno et non per maiure tempo / Et de pena xL soldi tenentibus dictas camoras siue allocatione sindici eis facta manu publici notarij e de pena v soldi quilibet conductori non soluenti dictam pensionem et non resignanti claues camere comunis e de pena x librarum potestati si predicta non mandat executioni post octo dies introitus sui offitij / E como esso podesta in principio offitij debbia fare bandire contra a tucti quelli li quali dare douessono alchuna cosa al comuno in nome di pegione vt puta camere banchi grotte et fossi di letame quibus e pena duplex a carte xviij

Chil podesta ne alchuno di sua famiglia non possano auere ne tenere ceppo ne altra cosa acta a inceppare homini ne usare la pregione dil comuno La quale e sotto al terrato presso a la stalla dil palagio sotto pena de xx soldi per qualibet persona e qualibet uice qua contra fecerint / Et perche non si possa scharchare esse pregione e de pena xx soldi Camerario si pro predictis de causis aliquam pechuniam expenderet et qualiter in consilio contra predicta proponi non possit a carte — — — xx

Como e qualiter dibbia esser fatto il ceppo dil comuno con doi chiaue existente illa chiesa de sancto angelo e como in quello ciaschuna contra il podesta o sua famiglia possa al tempo

dilo scientercato mectere La petitione in scripto ouero la cedola p dinuntiarli e acchusarli di omne delitto excesso e malefitio p alchuni dessi commessi si como li si contheni / E lo iudici o lo sendico puoi punire e condannari s° la forma di li p̄nti statuti E lo processo incominciato non si puoi impidire o ritardare E como uno sindico da elegersi p locus dewi adimādare al iudici sindico et examinatore ch si procida sopra desse cedole s pena C^m s / Et contra ipm sindicum possit p cedi p duos annos / E de salario ipius sindici examinatoris E como al tempo de lo scientercato puoi eleggere consecto doi consiglieri p ciaschuna porta e li camorlenghi di ciaschuna arte li quali continue duranti il tpo di iiij di di lo sindicato predicto deggano acompagnare il ditto sindico E de eorz salario E de pena xx s rechusantibus ul' negligentibus imp̄dictis / E como il ditto sindico p lo rectore di la ditta chiesia e collo camorlengo con doi boni hommi p porta da loro chiamati debbia esser tratto dil sachetto il lo consiglio il p̄mo di del regimento dil nouo podesta / E de pena xx s et p iuris ipo potestati si negligens fuerit imp̄dictis E de eorz iur et offitio / E como ciaschuna p sona alchuna cosa indebitamente auente receuto di la pechunia cose e beni dil comuno di deruto possa essa pechunia ouero La extimatione di la cosa mectere il lo ceppo p̄ditto e sia p la ragione p̄ditta liberalmenti adsoluto dessa pecunia spiritualmente ouero temporalmente E de pena xx s et et C^m s remouentibz ipm cippum ul' facientibz aliquam ofensione E como in consiglio non si puoy proponere nere formare alchuna cosa contra al p̄nte capitolo s pena xx s et p iuris potestati vol' uicario e alli homini di ditto castello de C s e abbiansi p traditori dil comuno contra li quali p omni tpo comuno o doi testimonij si possa mectere la cedola in lo ditto ceppo / E como p remunerate in la uigilia di sancto agniolo di maggio e di septembre omne anno si debbia offerire vna facula de una libra xxi

Como a toghere il mal fetore e la infermita et pericolo de le psone li quattro antipositi possano p purgare La aqua putrida di la luuio tiberino fare spendere de la pechunia dil comuno p fine in la quantita di cento libr E daghsto i sii s° la diliberatio dil co(n)siglio acr xxi

El podesta e uicario deue fare fare alle spesi dil comuno vno pectorale in capo di la piaggia di la porta di cerro da piey dil frontone et una porta in capo di la piaggia acarte xxi

Como omni anno dil mese di dicembre al comuno si debbia pagare p la pigione di ciaschuna banca qficcata tanto soldi doi e di li existenti in la piaga o in alchuna uia publica no conficcantis s i E il lo dc̄o modo si paga la pigione delle banchi di li spigicaroli terragani tanto existenti in la piaga il mercordi dil mercato / Et non soluentes in dc̄o termino dictam pensone quā penam patiantur et soluentibz qd' p̄miu' concedatur acarte xxij

Como p ciaschuna casa grotta / o / orto existenti sopra il tereno dil comuno omni anno se debbia pagare p la pigione s iij e si fussono doy o piu fameglie ciaschuno debbia pagare li ditti s iij E de pena xx s cauantibz in fossis cois et ibi facientibus aliquam grotta de nouo neque factam magis cauantibz ul' facientibz domu' ut ortum alique sine licentia qsilij Et qtra non soluentes in termino p̄dc̄o / E como ciaschuna p auente il muro sopra al terreno dil comuno debbia in lo dc̄o termini ditta pegione pagare E ch il podesta in lo p̄ncipio dil suo offitio faccia le p̄dc̄e cose bandire E debbiansi scriuere p lo offitio delle reformatione tucte le p auente le p̄dc̄e cose E como de apigionare ono li casalini dil comuno rimanga nella uolonta dil g̃n̄ale consiglio acarte xxij

De bullectis faciendis

uere e dichiarare le bolletti et de pena C ß potati et uicario atributa p qualibz bullecta non adsignata Cam cois / e de eadem pena sindici nigligentis et quatr tribus uicibus p potatem et iiij reuideatur ratio bullectarz a carte xxx vj

Che il podesta e uicario debbiano auere riscosso omi stratto dato p lo camordengo del couo p termine duno mese dal di del dato stratto / e quello rendere cosi scosso e de pena xx ß qualibz uice qua p exequtione ipius stratti acceperint plus qua xij den et si fuerint negligentes in exequtiendo strattum computetur in suo salario / et idem intelligat de stratto sue date sine exequtione exigendo / et hoc sint p ise obsuata a carte xxx vj

El podesta et uic° sonno tenuti reschuotere ome data tanto p ltr quanto p focolare e p capo duomo imposta si p lo couo di poscia et si p l comuno del dco castello e quatr p osilium dicti castri debent fieri sindicus prinitate pusij ad accusandum cum rechusantibus soluere datas ipas xxx vij

Che il uenditore per la cosa uenduta o altramenti alianata debbia pagare p sua libra e ome in carcho e fattione satisfare p fine al tpo dessa alienatione cio e che lo ditto compratore auera apitione sua receuuta la dicta cosa dal ditto uenditore o da alchuno suo substituto e si il operatore auesse pagato la parte toccanti p essa cosa comprata / el podesta debbia stregniere il uenditore a ristituire al compratore quello chauessi pagato p la cagione p dca e a conseruarlo senza danno e de modo procedendi inter consortes p libra coi p parte alienata et de albitrio offitialis p coe dci castry deputati sup rebus alienatis aliquo pacto no interueniente e quatr patta fuerit dumodo p re alienata nichil diminuatur in preiudicium catrastri cois pusij a carte xxx vij

Che qualunch persona fussi abitanti in lo castello di deruta o suo distretto e no abbia stabile di ualuta almeno di x ltr di den debbia satisfare illo principio di ciaschuna podestaria et offitiali del ditto castello a carte xxx viij

Della immunita duno anno a ciaschuno operatore dalchuna possessione allibrata co pata da alchuno forosthierj e como poi il ditto anno il ditto operatore non adsigniando essa possessione operata paga soldi xx di pena p ciaschuno mese / e de pena C ß potati et uic° atributa negligentibz impdcis de qbz debeant omino sindicari a carte xxx viij

Che ciaschuno possessore dalchuna cosa allibrata in lo catrasto di deruta debbia pagare le date e le factione a lui imposte sub pena faciendi xx ß p quolibz precepto / et p secundum extimationem rey scripte in catrasto cois pusij ita debeat scribi in catrasto dicti infra x dies post bannimentum in dco castro fiendum sub pena faciendi quolibz uice et quolibz mense x ß et sub p iurio potatis et et sub pena xx ß eydem potati iposita xxx viij

Como si debbia procedere contra li raceptanti e contra li possessori o lauoratorj di quelli che auessono a pagare la data o ad fare altra factione al couo di deruta e li quali sonno tenuti satisfare il debito collo quarto piu a carte xxx viij

Como p tpo di x anni ome forosthiero uenenti ad abitare colli homini del dco sia exente da omi incarcho di data e da ome carco ple del couo del ditto castello a carte xxx viij

De iure reddendo et che dichini fideiu adimandare la ricolta cioe de iuditio fisti et iu
dicatum soluendo / et qui habeantur per forensibus et qualiter procedatur in causis per po
testatem usque x ß et a x ß supra ubi notatur e de partito mictendi iuramentum
inter actorem et reum et qualiter pars contrariam iuratum fuit non possit iurare che iurante
et in quibus casibus non datur terminus ad soluendum debitori nisi ad petitionem sui cre
ditoris / e qualiter non possit audiri volens iurare particulariter unum debitum videlicet de
x ß in x ß et qualiter decimum soluatur per actorem et reum de debito negato tamen per termino
unius diei ut ubi notatur / et ex ipsis non contendantibus et non soluentibus indicto termino
tenentur soluere nomine pene duos ß per qualibet parte et decimum duplicatum et quod in
civilibus victus victori in expensis legitimis condennetur a carte xxxviij

Che si alchuna persona di deruta adimandarse alchuna cosa ad alchuno forosthieri non ali
brato con li homini di ditto castello / et ille talis forensis evitaret nolle convenire non
audiatur in suis causis civilibus vel criminalibus contra homines de dicto castro / et qualiter ante
quam audiatur talis forensis de stando iuri e soluere illud in quo condepnatum fuisset
det duas fideiussores cuicumque petenti ß de pane uno et aitorio sumarie pro
cedatur sine termino et sine fideiussoribus prestandis et impedas alligari non possit
suspectum et fugitivum e qualiter cuilibet creditori forensi pro quolibet die quo
steterit in dicto castro ad causandum ad suo debitore debeat abere tres sollidos
et expensas legitimas / et quod de licentiis contestatis diebus feriatis e non feriatis fie
ri possit executio a carte xxxviij

Che si alchuno di ditto castello una volta sera legitime et personaliter citatus ad petitione
sui creditoris et non comparuerit potestas accusata contumaciam per dictum suum creditore
debet illum suum debitorem gravare et pignorare et costringere ad solutione
con refettione expensarum a carte XL

De bando xx ß de facto auferendo cuicumque de ditto castro volenti declina
re et non stare sub iurisdittione potestatis et vicarii dummodo talis contrafaciens habeat recursum
ad maiorem iudicem Civitatis perusii a carte XL

Alchuno forosthiere non pagante date el quali non fussi allibrato colli homini di ditto castello
non debbia essere udito per lo podesta e vicario in nalchuna sua causa / Ma di omne ingiu
ria malifitio o dilicto commesso per quello tali diclinante / el debbiano fare dinuntia
re dinante al podesta o capitanno di la citta di perosia Sub pena ipsi potestati negligenti
xxv librarum denariorum et de predictis expense debeant sindicari a carte XL

Como il podesta et vicario possano conosciere di tucti malifitii e danni dati commessi per
uno mesi innanti allo fitio di suo regimento et quibus detur terminus octo dierum
ad faciendum eorum defensionem / e copia actorum et condepnatio et sapiens ubi no
tandum videtur a carte XL

El podesta e vicario A ciaschuno adimandante e dicenti se esser gravato debbiano da
re il savio in quibuscumque causis dummodo bannum non excedat quantitatem xx ß et de
pena ij ß tali sapienti vel consultori de dicto castro non consulenti infra spatio octo dierum

Et qualiter ipsi consultores non currant terminus si non fuerit per parte com(mun)is data copia actorum du
modo reddat consilium secundum formam statuti dicti castri. Et si bannum vel questio excederet
quantitatem xx solidorum datur sapiens de Civitate Perusii vel de dicto castro et illud consilium
debeat reddi in scriptis manu propria notarii / Et talis sapiens pro salario debeat habere v solidos ad plus
Et quod suspicientibus vel occupantibus aliquam viam non debeat dari aliquid sapiens
Et tamen si la commissione del savio si facessi in lictia da poscia si debbia fare a uno delli savii ad
vocato del comune del dicto castello et aliter non valeat / Et che il podesta non daendo in prima
el savio non possa quello tale condapnare a carte XL

Non si puoi adquistare o eleggere di la citta di poscia alchuno advocato overo sindico
o pruchuratore per lo comune di dirutta con salario ne sença ne alchuno puoi permectere esso
salario si non se gedo la diliberatione dil consiglio dove sieno ·C· homini uno tanto per
(focolari XLI

Niuna persona dil ditto castello puoi advocare ne prochurare dinanti alla corte et vicario
dil dicto castello in nalchuna causa sub pena xx solidorum qualibet vice. Sed hoc non intelligatur quod nal
chuna persona menassi alchuno dil ditto castello o di altro luoco a mostrarli la sua ragione
overo aleggere alchuno statuto per lo quale esso non dovesse esser condapnato a carte XLI

Qualiter fiant citationes in causis civilibus et criminalibus et in aliis quibuscumque causis et de
citatis in primo et in secundo termino progenerit et qualiter procedatur ad condepnationem et qualiter contra ab
sentem alligari possit quod citatus non potuerit comparere e determino v dierum ad accipi
endum copiam et opponendum contra dicta testium receptorum in causa civili et criminali et
qualiter potestas possit sine pena retinere et carcerare in turri et in carceribus dicti castri per
sonas nolentes satisdare de solvendo legitime per ipsum potestatem procederetur per accusa
tionem vel inquisitionem criminaliter vel civiliter a carte XLI

El podesta et vicario in le cause civile et criminali debbiano per li bailii fare citare cia
schuno existenti in caso di condapnatione nante che faccia essa condapnatione e darli la co
pia dele scripture el termino diotto di si sera adimandato ad fare la sua difesa et exchu
sationi et qualiter dictis terminus non currat si negligentia fuerit vicarii in dando dictam
copiam scripturarum a carte XLI

Che il bailio o banditore dil comune non possa pigniorare ne citare alchuna persona ne fare al
chuno bandimento sença licentia dila corte sub pena ipsi baiulo v solidorum a carte XLI

Che non si possa pigliare sença licentia dila corte per alchuna persona alchuno pegnio o tenuta da
alchuno suo debitore ne d'altra persona sub pena x solidorum contrafacienti a carte XLII

Che niuna persona al bailio dil comune debbia renunçare ne retogliere il pegnio contra la sua volonta
sub pena x solidorum contrafacienti / Et de hoc credatur relationi nuntium per dictum / dictis baiulis possit
ducere secum familiam potestatis diruti primo habita licentia ab ipso potestate sub pena ipsi
baiulo ii solidorum si sechus fecerit et credatur huiusmodi persone pigniorate contra dictam formam a carte XLII

Che si alchuno fussi per qualche cagione iniustamenti pigniorato che lo pegnio li si renda sença
alchuno pagamento sub pena v solidorum a carte XLII

VIIV

Che non si possa proponere in consiglio ne consigliare che alchuno pegnio loquale fussi perduto et non fussi asignato al camorlengo dil comuno ad alchuno si debbia amendare per esso comuno a carte XLij

Che per la retentione facta di chi non auessi pagato al suo creditori fra l termini asignato si debbia pagare j s per bolletta el simile si fussi pigniorato per alcuna causa ciuile a carte XLij

Citatis in causa ciuili et non comparentibus in termino grauetur et accipiatur tenuta deponenda penes creditore et termino asigniando debitori ad reluendum ipsam tenutam et qualiter procedatur per potestatem impedimentis et qualiter unus baiulus tantum ire debeat ad accipiendum tenutam cum salario sex denariorum non intelligendo de tenutis per exactionem datiarum et aliis de causis spectantibus camere comunis pro quibus baiuli et familiares ire debent sine salario a carte XLij

Quod reficiantur expense uincenti in causis ciuilibus post diffinitiuam sententiam et quomodo XLij

De salario baiuli et famulorum potestatis qui caperent aliquem forensem et qualiter ipsi baiuli e familiari pro aliqua de causa nisi tantum per exactione datiarum non solutis non possunt capere aliquem de dicto castro et et potestas eos incarcerare et incepparre non potest sub pena xx s a carte XLiij

Como e quanto il podesta e lo uicario dil dicto castello dele scripture lequale esso uicario facesse et ancho dila cactura e tralassatione possano pigliare per loro pagamento non intendendo dil captura e traslassatione facta di li omini dil ditto castello per exactione de alchuna data e como niuna per debbia ne possa essere udita de alchuno debito fatto per cagione dil giuoco a carte XLiij

De feriis in causis ciuilibus e criminalibus in quibus ius non redditur alicui a carte XLiij

Che il podesta e uicario debbiano fare doi libri uno dili ciuili e l altro di criminali e como doi di innanti al fine dil loro offitio debbiano quelli asigniari e darli publicati al camorlengo dil dicto castello sub pena ipsi uicario negligenti xxv libr den de suo salario de quo debeat sindicari e qualiter dicto die in consilio eligatur unus de hominibus dicti castri qui ante sindicum moueat causas spectantes comuni a carte XLiij

Che infra il termini di xxx di dal di dilla prima citatione il podesta o uicario debbia expediri tucti li processi e dare la sententia et quod nemo debeat soluere aliquam condepnationem nec procedere possit contra eum si primo non fuit condepnatus e de termino viij dierum ad signiando condepnato ad soluendum et qualiter si in dicto termino non soluerit procedatur contra ipsum condepnatum a carte XLiij

Che nel palaggo dil comuno non si possa tenere ne examinare alchuna donna sopra alchuna inquisitione o altro processo per lo podesta o uicario sub pena ipsi offitiali qualibet uice contra faciendo xx s a carte XLiiij

Come di fatto il podesta e uicario facciano restituiri il banno di alchuno danno dato illi beni di li forestiery pagato per alchuna persona dil dicto castello paganti per alcho

de dcto castello. Ad petitione talis p. solventis cum omnibus expensis realiter et personaliter a carte xLiiij

Qualiter potestas et vicarius debeant sub pena xxv libr. denariorum et condempnatione emendationis dapni procedere contra inferentes aliquid dannum tam communi quam spetialibus personis de dicto castro et de modo procedendi realiter et personaliter ad restitutionem ipsius dapni / et quomodo debeat micti pensium per varia potestatis vel capitanei que graventur in persona vel in rebus dantem causam dapni predicti a carte xLiiij

Che duranti lofitio dil podesta e vicario no possa essere electo ne chiamato ne nominato alchuno loro familiare o parenti ad alchuno offitio dil dcto castello per lo quale si conce da alchuno salario sub pena x libr. den. cuilibet eligenti nominanti consulenti vel arenganti omni tempore procedendo a carte xLiiij

Che niuna persona dil ditto castello o suo destretto debbia gire ne menare ne mandare alchuna bestthia ad alchuno luoco fuora del destretto dil dcto castello da puoi che serauno di plat.° bandito sinon ad ognie suo riscolo et fortuna / et che si ad alchuno sira tolta la besthia per cagione dil contrario dideruta sia il danno dil patrone de essa besthia sub pena x libr. potestati vel vicario proponenti contra hoc presens statutum de quo debeat sindicari a carte xLiiij

Che si alchuna persona sponte avessi posto alchuno pegnio ad alchuno tavernaio o vendenti il pane / o ad alchuno artifici per alchuna cosa che da lui pigliasse dilarte sua debbia quello ricoglieri fra il termini d uno mese / et po il ditto termino non e tenuto ad restitutione sinon procedesse da la sua volonta / et qualiter procedatur contra ponentes aliquid pignus penes aliquem prestantem super eis a carte xLv

Quod quilibet quantum tenet res sua debeat attare e siliciare viam devastatam in dcto castro infra xv dies post preceptum factum sive bannimentum / vel usque ad medium ipsius vie et si esset pro parte murum dicti castri attetur usque ad primum murum sub pena x s. contrafacienti in predictis a carte xLv.

Como il podesta e vicario costrenga a petitione di ciaschuno aventi alchuna cosa stabili o mobili pro non partita ad fare la divisione di quella sub pena non obidienti x s. per quolibet precepto non observato et infra ipsam divisionem faciant a foglie xLv

Qualiter procedatur quando alchuna questhione fussi intra li vicini o consorti de alchuna terminatione da farsi dalchuna cosa stabili o difinitione dalchuna cosa a mobili a carte xLv

Se alchuno termino sera levato in nalchuno loco intra le cose de li vicini per la qual cosa ne intervinisse discordia alchuna qualiter procedatur ad reponendum dcti termini xLv

Se alchuna persona aventi necessario o versatoio o forami intra la casa sua e la casa dil suo vicino da esse impedimento o fetore ad alchuno suo vicino qualiter procedatur a c. xLv.

viii

De mensuris molendinorum scruptandis et reuidendis cum quibus multura accipitur et de iuramento prestando molendinariis a carte — xLvj

Che il podesta et vic(ario) per tucto il mese di genaio o di febraio tucte le mesure del biado olio sale scotano li pesi et mesure del uino debbiano fare adiustare alle misure del comuno di poscia Et de uno pari barilium emendo et de passetto panni lini et de emptione et uenditione fructuum ipsarum et de modo et ordine ministrandi et operandi ipsas mesuras et que modum accipiat et et restituantur com(un)i a carte — xLvj

Che ciaschuno possa comperare et uendere rembolo rena et carbone tanto sença le mesure del comuno et simili omne altra cosa cio e da la mita di quarto in giu sença dicte mesure / Et como per ciaschuno C· di corbe di calcina si debbia pagare al comuno ·v· ß d(enari) n(ostri) Cui mensura sit iuxta admensurum comunis presentis a carte — xLvj

Che il podesta et vicario debbiano fare comperare per lo comuno le bilance o saggiuoli et il peso delli fiorini dell loro al peso del comuno di poscia / Et quello si debbia uendere al piu offerenti; Et retenere in piaçça et de pena ·v· ß per quolibet floren(o) cuilibet renuntianti dictus pondus floren(orum) a carte — xLvij

Che lo camorlengo del comuno sub pena xx ß debbia tenere uno marco luchese et una stadiera sugellata del sugello del comuno di poscia Et una statera grossa et di pena x ß a ciaschuno pesante alchuna cosa sença la dicta stadiera da xxv lib(re) in su la quale stadera si debbia uendere a bandimento como laltre mesure a carte — xLviij

Che si alchuna persona in lo dicto castello uendesse il sale non li si a licito tenere sapone grassa cascio / o alchun altra cosa inmonda sub pena q(ui)n(que) ß qualibet uice de quo palam et non secrete liceat achusary a carte — xLvij

De pena xx ß a ciaschuno uendente cannapi ad alcuno compratore al quale daessi mancata o getto alchuno oltra al giusto peso a carte — xLvij

De pena ij sollidorum a ciaschuna persona neturale / o operario / o a donna che andasse a dopera si togliessono alchuna cosa in la quale si fusse operato oltra al proprio salario di quello tali di operato / Et ad simili pena et tenuta il patrone dellopera donando a lo desso operario alchuna cosa in il modo predicto a carte — xLvij

·: DEMERCHATO :·

Che il mercato si faccia in piaçça et non altroue sub pena x ß / Et lo mercordi innanti terça niuno funaio debbia fare fune in piaçça ne filare cannapi con la carretta sub pena ·v· ß et palam achusatur a carte — xLvij

De pena j ß a ciaschuno che dali gigli in dentro uenisse al palaçço cioe quanto e mactonato dinançe a desso palaçço legasse alchuna bestia o tenesse li alchuno mercato excepto li panni et hoc debet semel in mense banniry a carte — xLvij

DE MERCATO

IX 2

Chelmercordi dilmercato niuno possa comperare sinon impiaçça sub pena x s. Item i tali di niuno possa comperare nanti nona per revendere sub eadem pena x s. Et de pena j. s. quibuscumque tenentibus in banchis marcellatorum aliquod genus erbarum pervendendo. XLVIII

Chelli iiij antipositi abbiano arbitrio diponere e fari portare illomercato il biado de qualunch'è gnatione sia quibuscumque voluerit de dicto castro sub pena non obedientibus xl. s. Et de pena v. s. a qualunch'è persona non vadessi alcuna misura dibiado sinon colorasoio tondo e piano a carte XLVIII

De pena x. s. a ciaschuno al quale fussi comandato ch'e douessi mandare le suoi besthie al mercato inlo mercordi per dicto et non obidissi a carte XLVIII

Le piççicharelle existenti impiaçça a vendere pome e altre loro merchanthie non debbiano filare ne tenere rede ch'è non andano sub pena j. s. a carte XLVIII

Che quelli ch'è misi trassono ildi dilmercordi impiaçça alchuna cosa e ancora dil possetto dil couo non debbiano pagare al gipatore di pse mes alchuna cosa sub pena ipsi emptori contrafacienti x. s. Et hoc potestas sub pena xx s. in principio offitij faciat bannirj in ora mercati die merchurij a carte XLVIII

Quod in certis festiuitatibus nemo possit aliquod vendere vel emere sub pena x. s. preter quam marcellatores et aromatarij in casu necessitatis vel infirmitatis vendentes a carte XLVIII

Chel podestà e vicario non debbiano fare alchuna molesthia o iniuria ad alchuna persona forosthiera venenti al mercato lo di dilmercordi sub pena xx s. cuilibet eorum et condepnationi dupli extimationis rerum acceptarum si acepta fuit et quomodo procedatur imperdas et totum camerarius comunis in die merchurij duabus vicibus tempore sui offitij faciat bannirj de quibus possit micti cedula in oppo comunis in ecclesia sancti angeli existente XLVIII

DE MACELLATORIBUS :·

De custodibus eligendis super marcellatores et ipsorum custodum iure et offitio a carte XLVIII

Chel podestà e vicario in principio offitij debbiano stregnere tucti li macellatori e vendente la carne illodutto castello e suo distretto agiuramento di sey mese in sey mesi ubi natai XLVIII

Chel macellatore non possa amaççare alchuna besthia sença licentia o puntia di li iiij antipositi o de alchuno loro substituto sub pena x. s. pro qualibet besthia e qualibet vice qua contrafecerit in predictis a carte XLVIII

Non possano vendere li macellatori la libra dila carne sinon uno dinaio più per lettera de quello si vendesse inlo macello maiure dilacitta di posscia sub pena v. s. qualibet vice et qualibet libra carnium e como il podestà e vicario debbiano fare bandire ognie mese una volta in principio cuilibet mensis predicta et quantum vendatur in dicto macello maiori libra carnium cuiuslibet gnationis sub pena periurij et xl. s. a carte XLVIII

DE MACELLATOR...

De...

IX v

Macellatorj

Che le carne p macellare non ſi poſſano amazzare ſino nella piazza overo ad pſo eſſa piazza p x pier / E di pena x ß. ad epſo macellatore ſilo ſangue o li corna deſſe beſthie caderſe o ſilbugliaſſi in la piazza E con la bocca no poſſa infiare alchuna beſthia ſb pena x ß. a carte xLviij

Chi li macellatori tengano doi banchi a macellare e mozzare la carne ſb pena xx ß. E non poſſa vendere la carne in lo ditto di di domenicha ſb pena xx ß. Et no poſſa vendere la carne il lo ditto di nante ala celebratione dil divino offitio di frati minori ſb pena x ß Ma poſſa dopo il ditto offitio vendere e tagliare ſine pena acā xLviij

Chi il macellatori non poſſa vendere una ġnatio carne p altra carne ſb pena x ß. acā xLviij

Chi il macellatori non poſſa adimpiri il peſo di la carne di cianchi o guancie de alchuna beſthia qn non fuſſi Juſto peſo ſb pena v ß a carte xLviij

Carne morticine infermi o granoſe non ſi debbiano arecare il lo ditto caſtello ne quelle vendere ſinon di fuora dale porte Excepto carne in ſalata della ſcropha porchette aroſtite e agnielli piccoli le qual coſe ſi poſſano vendere im piazza ſenza pena ſb pena contrafacientibꝫ x ß. p quolibꝫ precepto facto a carte L

Chi non ſi poſſa giocare a colpire la carne in lo dcō caſtello ſb pena x ß. tanto a li ca pienti quanto al mictenti. Et chi niuna pa debbia colpire o tagliare la carne in la bancha dil macellatore ſinon eſſo ppo macellatore ſb dicta pena a carte L

Chi niuno macellatore poſſa ſcorticare niuno aſino / o / cavallo / o / altra beſthia i fetta non ydonea ad macello ſb pena x ß a carte L

Chi niuna pa ardiſca di tenere alchuna quantita di porci in la piazza dil coīo ſinon ſolo quello chi incontinenti amazzare o vendere voleſſe ſb pena x ß L

Chi il podeſta e vicario nindo Juti et ſub pena xL ß. ad minus ſemel in ebdomada debeant con ſtatera coīs revidere ſtateras macellatoꝝ et et ponderare et revidere carnes p aliquos emptos ab ipſis macellatoꝝ Et et piſſces et de pena xx ß. non facientibꝫ Juſtum pondus a carte L

Qꝫ pignius acceptus p aliquo a filio familias vl' ſi emerit aliqd ſine licentia pris reſtituatur pri ſine aliqua mercede ſub pena x ß. ma queſto non ſ'intenda in li maiuri di xx anni facienti mercanthie o arte alchuna a carte L

Qꝫ ad querelam pris facta de filio potās ad petitionem talis pris cogat ipm filium ad faciendum eius voluntatem / E ſi alchuno figliuolo faceſſe o direſſe alchuna ingiuria al ſuo pre o matre imp̄a o accuſa El podeſta debbia eſſo fare pigliare e tenere et ſi ad eſſo ſuo patre o madre piacera El debbia mandare dinanze al podeſta e capo dil coīo di poſcia a carte L

Explicit tabula Rubricarum ß' libri ſtatuti coīs caſtri dirutī

De festiuitatibus custodiendis et que fieri possunt in festiuitatibus non interdictis ab ecclesia post solepnitatem offitij celebrati e de modo et ordine procedendi in predictis per potestatem et uicarium que omnia banniri faciant uinculo prestiti iuramenti a carte Li

De maledicentibus uel blassfemantibus deum et beatam uirginem mariam eius matrem et alios sanctos et sanctas dey e como con li disubidienti et no uolenti pagare il bando o chi ueranno li comandamenti dil podesta et uicario a dome requisitione desso podesta lo sindico dil comuno sia tenuto tali disubidienti dinuntiare al podesta o compagno di la citta di posata sub eadem pena ipsi sindico negligenti in predictis / E de pena maledicentium et blassfemantium coniuncta pariter e de pena blassfemantium aliquem forensem uel aliquam non coniunctam a carte Li

Facientes uota illicita super deum et beatam mariam uirginem soluant xx solidos si contra alios sanctos et sanctas dey x solidos. E si in palatio uel arrenga uel in ecclesia xx solidos nomine pene a carte Lij

De pena centum solidorum facientibus falsum iuramentum et quater sindicus comunis ad requisitionem potestatis debeat nolentes soluere denunptiare coram potestate et capitaneo ciuitatis pisarum et si sindicus predicta non fecerit incidat in eadem pena a carte Lij

Che il podesta et uicario non possano conosciere ouero condannare alchuno de alchuno malifitio o dilicto el quale fussi facto o commesso nante al principio de l suo regimento non intelligendo de dapnis datis de quibus possit cogniosciere et facere exequutionem per unum mensem ante principium sui offitij a carte Lij

Quod bauli et familiares potestatis non possint acchusare uel denuntiare nec testificare contra aliquam personam sub pena v solidorum e de pena xx solidorum potestati uel uicario nolentibus inquirere in predictis uel contra predicta nisi in certis casibus non obstantibus quibuscumque a carte Lij

Quod bauli comunis possint denunptiare et acchusare facientibus turpitudinem aliquam in fontibus comunis uel prope ipsos fontes contra formam statutorum loquentium de hac materia non obstantibus quibuscumque a carte Liij

De pena xx solidorum potestati uicario et familiaribus et cuilibet eorum facientibus et aditantibus aliquid contra forma e statuta et ordinamenta comunis dicti castri in quibus pena non fuisset determinata uel uenirent contra ea ad que sunt obligati per formam statutorum et ordinamentorum comunis prusij a carte Liij

Che niuno possa prestare alchuna bestia sença il debito salario ad alchuno podesta uicario o fameglio sub pena x solidorum. E quater impredans percedatur a carte Liij

El podesta uicario e loro fameglii durante il loro offitio non possano beuere ne mangiare con alchuno dil dicto castello o in nesso castello o suo destrecto sub pena xx solidorum de eorum salario et ad simili pena e tenuto quello tale chi beuesse o mangiasse conesso o alchuno di loro a carte Liij

Non si puoi donare ne p̄ntare alchuna cosa al podestà ne ms. o famigli al t̄po di loro offitio p̄ alchuno di lo decto castello sotto pena xx ß. tam ipsis offitialibus et cuilibet eorum quam etiam hominibus et personis de dicto castello contra facientibus imp̄dāt et quatenus procedat imp̄dictis p̄ sindicum generalem comunis coram sindico potius / Qui sindicus generalis fierit negligens imp̄dictis incurrat penam xx ß comuni dicti castri aplicandam que pena p̄ totum anno a dicto sindico exigi possit a carte Liij

Che il podestà e ms. debbia iuxta possa pigliare tucti li sbanditi del comuno di Poscia venenti i llo decto castello o suo districto e de pena xx ß. quibuscumque de dicto castro assotiantibus receptantibus seu eis dantibus bibere vel comedere et auxilium consilium vel favore et quod si quis assotiare aliquem exbannitum ad faciendum aliquid furtum dannum vel offensionem alichui in dicto castro vel eius districtu solvat quatro tanti pene solvende ex forma statutorum e de fatto sc̄i veritate auferende et in quibus casibus pp receptionem non possit procedi p̄ curiam dicti castri a carte Liiij

De facientibus insultum iniuriose contra aliquem cum armis vel sine e de percutientibus aliquem cum pugnio vel guanciata vel combastone et alia re atta ad nocendum et de spatantibus seu p̄ pannos tirantibus aliquem e de dantibus calcem alicui sive trahentibus capitum vel birretum / e de tirantibus aliquem p̄ capillos e de ponentibus manu adnare alichui barbam sive aurichulam et de dicentibus verba iniuriosa e de facientibus e dicentibus iniuriam offitialibus [illegible] potat. ms. et iiij or e de re in facciantibus mortem vel aliquam iniuriam p̄ lem a e de accipientibus velectum vel alium ornamentum de capite mulieris et quomodo procedatur de similibus ad similia et quod potas vel ms. possint mandare ad confinia p̄ comitatum pisis et imponere penam et quod dicto precepta tantum in die fieri possint / e de iniuriis coram potate vel ms. in palatio comunis factis solvatur duplex pena dummodo de dictis iniuriis non procedatur p̄ curiam civitatis pisis a carte Lv

De pena v ß cuilibet contra quomodo p̄bandi contra faciendo cui p̄ bannimentum vel aliud preceptum esset ut p̄dictum tale non faceret a carte Lv

De pena C ß. cuilibet facienti aliquam accusam calupniosam vel sacramentum falsum ma questo s'abbia luoro in quello che se excusasse de alchuna inquisitione dinuntiatione o acchusa a carte Lv

De pena x ß. et emendatione dupli rei accepte cuilibet accipienti lignia calcina lapides et alias res comunis vel spetialium p̄sonarum furtive vel alio modo non debito et p̄ quem modum accusatum se possit suo iuramento defendere et potas et ms. de rebus comunis tantum possint inquirere a carte Lv

De euntibus post tertium sonum campane que pulsatur in dicto castro p̄ custodia nocturna usque ad mattutinum ecclesie fratrum minorum et quod tempore non suspecto super p̄dictis eligantur v custodes et de eorum iuramento et offitio et p̄ quem et quomodo campana pulsare debeat et quod tempore suspecti non debeant fieri custodes [illegible] dicine hominum ditti castri super ipsa custodia et de offitio ipsorum et p̄ quem

De verbis iniuriosis [illegible]

De pena accusationis calumniose

[illegible]

[illegible] post tertium sonum

modum liceat cuilibz sine pena stare per tres domos ante domum sue habitationis et
si domus sit et habitatio esset in platea per xx pedes de nocte uere ire ad pisscandum
cuilibz liceat a carte — Lvj

de Armis

Qualiter procedatur contra portantes arma uetita per dictum castrum et eius destrictum contra forma
statutorum et ordinamentorum comunis perusij ut ad plenum tractatur a carte — Lvj

Che nuno non debbia giri di fuora dal ditto castello coll arme o senza arme in suino de
alchuno il quali gissi per offendere alchuna persona o per defendersi per qualuncha cagione o por
trare de tenuta sine licentia potestatis vicarij vel consilij generalis sub certa pena a carte — Lvij

Che nuna persona del dicto castello presuma acompagniare per alchuno modo illo ditto castello al
chuna persona forosthiera armata con arme offensibili sub pena de xx s. de die et
si de nocte C s. Et si talis forensis esset exbannitus et condepnatus a comuni perusii puniatur
in duplicem penam et che nuno tanto forosthiero quanto exbandito sicha alchu
na uichiaglia ne si possa acceptare in sua casa per pa o conducta sub dicta pena non
obstante exsectione minoris etatis et qualiter aschutrinum secretum eligantur
tres custodes super predictis videlicet unus per porta et de ipsorum iure et offitio a carte — Lvij

Como ad alchuno infermo et ad petitione cuiuscunque petentis per parte ipsius infermi
non si debbia fare alchuno tedio mogliando o facendo alchuna arte tediosa ad es
so infermo sub pena v s. contra facienti facta querela post preceptum factum a carte — Lviij

De ludentibus et receptantibus ludum et ad quem ludum ludi possit et qualiter procedatur
in predictis ludis et et in dependentibus conexijs ab eysdem et de pena v lib. retinen
da de salario potestatis negligentis quod potestas aliquem causantem de ludo non debet
aliquo non audire a carte — Lviij

Como per fare ingiuria ad alchuna donna o ad altri per tempo di notti alchuno del dicto caste
llo non debbia acompagniare alchuno fameglio del podesta a casa di alchuno di dicto
castello o del suo destretto sub pena xx s. cuilibet de dicto castro et et ipsis famulis
usque ad duplum ipsius pene et qualiter in predictis procedatur que debeant bannire — Lviiij

De pena ad sotiantium aliquam muliere ad palatium comunis pro inhonestam causam
et de pena famulorum potestatis ducentium ipsam muliarem a carte — Lviiij

Malefitij

Qualiter procedatur ad denuntiam malefitijs sanguinolentis vel in alijs casibus denuntian
dis per formam statuti comunis perusii et de banno C s. denuntianti ut diffamanti aliquem
fraudulente quod capitulum debeat bannire et legi duabus vicibus in generali arenga — Lviiij

Che quello in casa del quali habitassi alcuno il quale auessi commesso alchuno delitto o
excesso si a tenuto pagare ognie condannatione la quali di lui si facessi per la corte del
dicto castello et per debito si possa ad essa casa pigniorare ma questo non ha loco contra albergatori — Lx

De pena v s. extrgenti statutum comunis extra palatium vel extra matonatum an potestatem

XIV

ipius ubi erant gigli et certi lapides nisi corrigentibus ipm acarte Lx

Ch alchuno lanesthio non si possa inigliare nel decto castello dalle porte in oue eue
chie dentro ne ancora arechare Lanesthio non inigliato saluo una manciata p
mostra sb pena x s equalr ipam penam p ximior consanguineus teneatur solue
re p p non subietta iurisdictioni dicti castri et et inigliant ipam pena soluere Lx

De pena xx s et p dictionis lanisthij aqualunch p mectesse alchuna quantita de
Lanisthio in la aqua dil aluuio Tiberino rimasto dopo il partire dila aqua del
fiumi dil tenere put dedictis aluuijs ibi aptius notat acarte Lx

Cam tm cois et no potati ut mic dicti castri nec alki solu debeat bannu et q dep
nationes p ruampullizze seu bullecte q fricaens imp dictis incidit impena
xx s. acarte Lx

Ch niuno possa apigionare alchuna casa adalchuno forosthiero sine licentia
q silij sb pena x s quolibz mense acarte Lxj

Ch alchuna p p scarcare alchuna casa quella non possa uendere ne ancomattone o
tomboli ne tegole sb pena xx s p quolibz Centinarium dcor mattonu tonbo
lor et tegular possit tn uendere e discarcare domum minantem ruinam
Causa ipam ul aliam domum defettam siue non factum reficiendi acarte Lxj

Ch illo castello di diruta niuno possa battere o trittare alchuno biado sb pena x s Lxj

Ch non si possa ucellare p le uigne orte o altry luochi doue sia biado ligumi o
Lanisthio sb pena x s et ucellando alchuno apiey o acauallo p le uigne uende
gniati incidit impenam x s et de pena duplia si damnu aliqd dederit i ipa
poss inqua steterit aducellandum Et ch ciaschuno con licentia dil signiore de
La possessione possa senza pena ucellare pur ch li danti licentia guirino quella a Lxj
uerla data acarte

De pena xx s p quolibz pari Columbar et emendatione dapni A ciaschuno ucce
llanti piglianti amaganti o facienti esca tura apalombe saluo non siano saluatichi
E tomo q quelli el podesta possa procedere p uno anno innanti il pncipio del
suo offitio acarte Lxj

Ch niuno forosthiero possa ucellare nel destrecto di deruta albudo o altro in
giegnio p pigliare starne quaglie o altro ucello sb pena xL s acarte Lxj

De pena xx s e restitutionis rey A ciaschuno traenti di deruta alchuna psona
de alchuna cosa mobili o inmobili a foglie Lxj

Ch niuna psona da calende agosto p insino a calendi nouembre debbia gire u
cellando con balestro o sparuiere o cacciando con cane sb pena x s Excepto

chi p le selue ß no ꝯ uoluntatem dni ipius silue acarte Lxij

Ch p x piey innalchuno luoco ad presso il muro dil cōmuno dil ditto castello niuno possa auere ne tenere /o/ adunare pagliaccio /o/ inmundittia /o/ alchuna generatione di litame p fare /o/ infracitlare litame sub pena xx ß acarte Lxij

Non si puoi poner litame dal piey di la piaggia di la porta dil cerro insu e dal trebbio di la maesta di la porta dil borgo fuore dil castello p fine alla porta dil castello e da la porta di sopra p fine allorto di balduccio sub pena xx ß acarte Lxij

De pena xx ß ponenti litamen a fossato crucis usque ad pōtam ceri acarte Lxij

Q in uiis et stradis cōis nemo ponat litamen sine licentia quando ul habentium mandatum ab eis sub pena xx ß e de termino xv dierum ad remouendum ipsum asignando cuicumque ponenti et negligenti ad remouendum sub eadem pena e de albitrio dcorum hominum habentium mandatum pdictum acarte Lxij

Litamen existens in platea dci castri debet uendi ad bannimenta plus offerendi e illud p terminum v dierum remoueri sub pena x ß et de modo adunandi ipsum litamen acarte Lxij

Ch in la piaggia dil communo non si possa ponere litame ne bugliare alchuna imunditia ne in nalchuna casa presso a la ditta piaggia retinere lauature o lessature de carne rendenti fetore sub pena xx ß acarte Lxij

Ch non si possa bugliare ne fare alchuna bructura o inmunditia in la piaggia del cōmuno /o/ in nalchuna uia publica o uicinevole /o/ in nalchuno casalino ggionto con alchuna uia no obstanti exceptione minoris etatis sub pena v ß et si quis p xl pedes prope aliquam figuram aliquam turpitudinem fecerit incidat in eadem penam v ß acarte xLxiij

Ch alchuna besthia grossa o porcina o cha o paparo di di ne di notte no si possano menare ne tenere in la piaggia dil cōmuno sub certa pena excepto p uenderle o p macelarle acarte Lxiij

Q batisterium in nocte passionis dni nri yhu xpi debeat fieri cum regulis e conuirgis non grossis ligni et no aliter sub pena v ß et pater tenetur pro filio et q hoc banniatur acarte Lxiij

De pena v ß a qualunche p[a] gridasse o facesse romore o contesa in la piaggia Lxiij

Di pena xx ß a chi bugliassi alchuna in mondittia ne facesse alchuno impedimento in lo fossato di la croce acarte Lxiij

In qua p[te] fossati crucis coiamen seu coria lauari no possit sub pena v ß acarte Lxiij

XII v

Depena .v. ß per quolibet mattone vel lapide accepto de ponticello fossati cruc(is) / et si alchuno radunassi in alchuno fossato pietra o marroni la debbia levare infra il termine de tre di desso fossato / e non levandoli a ciaschuno sia licito pigliarli e levarli sença pena e de pena .v. ß a chi tollessi alchuna pietra o marroni dalchuna parata a c(art)e LXII

De fossis mittendis

Quod illoggis formis et fossatis cum hiis in vicinos in quibus aqua decurrit non possit aliquid plantari nec fieri aliquod impedimentum / et quilibet vicinorum mictere et cavare debeat quantum res sua tenet usque ad medietatem prout opus fuerit ad petitione(m) cuiuscumque vicinorum et ad predicta teneantur laboratores possessionum et si aliquod impedimentum factum fuerit .x. annis elapsis et ultra illud facto precepto removere debeat infra terminum diem sub pena si non fecerit .xx. ß a carte LXIII

De pena impedientium aquam de cursu suo

Depena .xx. sold. a limpidienti il curso di laqqua dalchuno fossato et quod ipa fossata debeant expediri ad petitione(m) cuiuscumque petentis a carte LXIIII

Depena .x. ß a chi chiudesse / o impidissi alchuno curso daqqua dove e consueta sciaqquare et si ex ipa reclusione aquarum venerit alichui dannum tantum desciaquatoriis campi quantum fossatorum et aliarum aquarum emendent dannum passo e dicte forme debeant micti e manutenery ad petitionem cuiuscumque sub dicta pena a c(art)e LXIIII

De extrahentibus aquam de suo cursu

Depena extrahentium aqua de suo chursu antiquo e de pena impedimentum cursu aliarum aque ex quo dannum est alichui illatum et quod vir provideat quando aliqua aqua non haberet suum cursum liberum et dannum inferret alichuy et quod laboratores cottimaioli e laboratores illorum qui non starent sub iurisdictione dicti castry cogantur pro eo possessionibus ad mittendum ipam formam vel sciaquatorium a carte LXIIII

Li avienti alchuna possessione a presso alchuna via publica o vicinevole debbiano laqqua correnti per essa via riparare in modo che la ditta aqqua non entra per la sua possessioni e intrandovi e daendo danno ad alchuno suo vicino incurrat penam .xx. ß a carte LXIIII

Quod nemo proiciat aquam et aquam immunditiam

Quod nemo proiciat aquam nemo in munditiam defenestra in platea neque in aliqua via sub pena .v. ß de notte possit post tertium sonum campane de sero et ante sonum campane de mane preter salta voce dicendo guardate tribus vicibus sub dicta pena a c(art)e LXV

Como il podesta debbia rechiedere tucte le persone le quale avessero hedifitato o trovassi tenere alchuno hedifitio il lo muro dil ditto castello / e como quelli faccia obligari et promettere hesso muro et hedifitio tenere sopra il muro dil dicto castello e quello rimovere ad pititioni dil ditto comune e de modo procedendi in rechusantes predicta et tali quattro antipositi sub pena .xl. ß cuilibet eorum omni duobus mesi al tempo dil loro offitio debbiano revedere li ditti muri dil comuno a carte LXVIII

Che qualunche persona richiudesse o impidissi alchuna via per la quale e consueto gire a li mura dil ditto castello la debbia expidire et apre a certo termine sub pena .x. ß et si quis non subiectus iurisdictione dicti castry hoc facere recusaret cruset

cum eo in communitate pus(?) Enienti dimeno li apigionante delle case debbiano essere strette apagare ladittapena acarte LXV

Li auenti casa piagga o casalino o altro hedifitio presso almuro dildutto castello debbiano aconciare sichè laqqua piouana nò possa desso muro dare alchuno impedimento ma sença lesione sifaccia diriuare difuori daldutto muro subpena xx s Edechiomnis consiruandis et faciendis ut murum non recipiat lesionem E como omne mese una uolta lepredicte cose sidebbiano reuidere perlo podesta eui una colli quattro anposti ar LXV

Illomuro dildutto castello fatto o dafarsi alespexe dilcomu niuno deue auere alchuno uscio o finestra sub pena x s p quolibz precepto cuicumqz habenti et nò recludenti donec reclusevit et siquis predicta rechusauerit causet cum eo inchuria puss Et niuna persona ardisca contra allepredicte cose dire consigliare arengare o auocare ne possa dare autorio consiglio o fauore sub pena xx s Et hoc non habeat lochum quando finistrum esset paruum et fermatum dumodo tempore subspecto adpetitionem comunis dicte fenestre debeant recludi et quod potestas et vicarius imprincipio sui offitij una congsilio debeant reuidere ipsum murum acarte LXV

AL muro dildutto castello non siposono tenere neponere scale dilegnio sub pena x s ar LXV

Che niuno debbia pigliare delepietre delle selte o dellevie dildicto castello o suo destretto sub pena x s E como ciaschuna persona auente lacasa in lo ditto castello debbia mantenere presso allasua casa La strada silciata sub pena v s et niente dimeno elpodesta sub pena xx s disuo salario debbia fare obseruare lepredicte cose quod debeat banniry acarte LXVI

De Turpitudine nò proicienda

Alchuna imundititia o turpitudine laquale siposa uedere dallipassanti per alchuna uia publica e uicineuolo e fetore o impidimento rendessi alliuicini e allaltre persone passanti non sipuoi fare nebugliare per alchuna persona in alchune tracaselle o altro luoco E deltermino trium dierum adleuandum ipsam adpetitionem cuicumqz petentis sub pena x s acarte LXVI

Chelli fossi o retrofossi dildicto castello niuno debbia cauare ne tappare sub pena di xx s Et ubi besthie morte proici non possunt nec aliqua turpitudine fieri possit sub pena v s acarte LXVI

De impedientibus vias Coes ut Vicinales

Che niuno debbia sopre pigliare impidire o chiudere alchuna uia publica o uia uicinevole ne mettere alchuna forma dali termini indentro uerso la uia sub pena x s E si alchuno nonuolessi ubidiri causet cum eo inchuria pusina et quod potestas debeat reuidere ipsas uias prout opus fuerit adpetitionem cuicumqz petentis acarte LXVI

Che niuno degga trare riggare o chinare nescalçare alchuno termine sença sentia e uolonta diluicino sub pena x s et de eandem penam extrahenti terminum de aliqua uia uel mictenti aliquem terminum sua propria uoluntate acarte LXVI

De pena intrantis uel exeuntis per menia castri

De pena exeuntium uel intrantium alibi quam per portas comunis dicti castri et et sub

XIIII

tum ipsas portas e de pena xl ß cuilibz aperienti aliqua dictarum portarum clausam aliter quam con clauibus propriis ipsius porte a carte Lxvij

De pena xx ß a qualunche persona che senza licentia auesse murato o hedificato per sso alchuna via dil comuno opresso ala piaggia / e qualiter impedictis eligantur duo homines per porta ut delinquentes et a quinque annis citra debeant assignari potestati Lxvij

Quod mulieres non uadant aut neque post cadauere ad sepulturam nisi femina mortua esset sub pena v ß ut ibi a carte Lxvij

Quod mulieres non stent in ecclesia ad offitium ubi stant homines sub pena x ß a carte Lxvij

Che niuno altro tempo dil bactere debbia dare ad alchuno barbieri alchuna matella di lino o di cannape ne alchuna gregnia di alchuno biado ne il grano di la aia sub pena v ß Et ad simili pena sia tenuto il barberio el quale gissi per li campi o per la aie a dimandando le sopradicte cose a carte Lxvij

Non si puoi fare in uitola di matone o daltra terra cotta ne con alchuna in uitola giocare in la piaggia ne in nalchuna strada reale sub pena v ß a carte Lxvij

De tabernariis et uendentibus uinum ad minutum in castro diruti et in eius districtu et pertinentiis et de eorum offitio / et qualiter contra eos procedatur a carte Lxvij

Che alchuno tauernaio non possa uendere il uino collu (?) sao a pto la nocte di la natiuitatio e dal suono di la campana di frati minore sonante alle laude in la uigilia de la dicta festa per fine alla celebratione di la messa maiure / Ne in altro tempo si possa alchuno receptare in essa tauerna sub pena xx ß Ma si puoi in tali tempo dare e uendere il uino senza pena alle persone portante alchuno uaso o fiasco per portare esso uino ad altro luoco a carte Lxviij

Qualiter procedatur contra rumpentes studiose aliquod uas terre uel uitrey de uasis tabernae Et contra portantes aliquod uas pictum seu uitreum contra uoluptatem uendentis uinum Et contra destruentes aliquem ciatum uitreum cum lapide smirigli a carte Lxviij

De fornariis et eorum iure et offitio et quod fornarii debeant dare cautionem calefacien di furnum continue et cocere panem omnibus diebus uite uel saltem per x annos Et in quibus casibus fornarii sunt exempti e de quibus pignoribus grauari non possunt pro baiulo comunis / Et in quibus festiuitatibus non possunt per furno portare lignia e de pena xx ß potestati uel uicario si diligentiam in contentis non heret duabus uicibus in mense Lxviij

Niuna donna al forno ne al mercato in piaggia che stesse auendere puoi portare ne tenere la roccha ne in lo dicto mercato poy tenere mammoli ne naspare ne torcere il refe ne puoi in nalchuno de ssi luochi chusare alchuno panno uecchio p. iij ß Lxviij

Li uendenti il pane in piaggia degano tenere uno bastone colloquale tocchano

ilpane ecosi livolenti compare esso pane per fine no lanno operato e como niuna
persona vendenti ilpane non debbia mectere inla farina ilranno o lesaivo acarte Lxvij

Contra capientes et agoppantes vel male tractantes pullos vel ochas altius et de
pena xx s. potati no observanti contenta in presenti capitulo acarte Lxviij

Como acaschuno pescando o contragine o com besthie o senza poy andare e tor
nare acanto al fiume dil tenere senza pena e sopra leripe e ciaschuno adpresso
a esso fiume puoi andare per li luochi meno dapnosi acarte Lxviiij

Se occhurressi alchuna lama discendere i alchuna via o innalchuno fossato per
laquale lama non si podesse passare sia licito aciaschuno passare per le possessiony
archustante per la diritta via non malitiosamenti e non dacendo danno alli fructi Lxx

Niuna persona avendo alchuna possissione dove il treno pendesse debbia lavorarla dala
parte di socto appresso al termine dila cosa dil suo vicino anno piey e lo possessore
dila parte di sopra no si puoy adpressare aduno somesso sub pena x s. acarte Lxx

Dapnum passus potest illud iurare usque in x s. Sed si fuerit extimatum ulterius
potestas audiat partes de iure et cognioscat communi modum quod de introitu et dapno
dato una penam tantum sustineat acarte Lxx

Inquantum extimetur dapnum datum per iuratum patientes et etiam per testes seu extimatores
communis et per quale modo et in qual casi inli danni dati si debbia procedendo alla
condannatione acarte Lxx

Che chi fussi condapnato dil danno dato sia tenuto pagare la pena della condannatione
e non della intrata acarte Lxx

Qualiter procedat ad emendationem super dannis bonorum

Qualiter ademendatione procedatur super dannis et guastis vel combusthione bonorum ho
minum dicti castry tam factis per aliquem exbannitum et no subiettum iurisdictiony
dicti castri quam et per subietum acarte Lxxj

Quod baiulus et familiares potestatis no debeant dare dannum in bonis alterius sub pe
na x s. et eandem penam soluat baiulus vel bannitor assotiando ipsos fami
liares in predictis de quibus possit cognioscj per totum illum annum quo dapnum esset datum
e che lo sendico dil comune debbia offerire el libello per lo comune contra il podesta et lo
ro famegle dinanti allo sindico che li sindichera dil loro offitio sub pena C
s. ipsi sindico negligenti que bannity debeant ultimo die offitio potestatis acarte Lxxij

De dantibus dannum vel asotiantes aliquem ad dandum

Quod siquis de dicto castro dederit dannum in aliquibus bonis hominum dicti ca
stri vel assotiaret aliquem forensem aut no subiettum vel no habilem ad guena
dum teneatur soluere bannum secundum formam statuti dicti castri per se et per forense acarte Lxxij

Como infra il termine diotto di ciaschuna arbore o frasca pendente sopra la

XIV v

cosa di alchuno possessore poil comandameto fatto si debbia levare sub pena v. ß e li
fructi pendenti sopra la cosa dil vicino dal possessore si possano togliere senga pena Lxxij

p(er) possi accusare

Che li balij dil co(mun)o possano achusare e dinuntiare le besthie existenti in li carbona
ie e illi comunange dil co(mun)o e de limitatione penar(um) i(n) par(te) besthiar(um) e se esse besthie
saranno trovati inn altro luocho che illi fossi pendente
il signior dessi non sia tenuto ad alchuna pena ma illi altri di deggano pagare e io
e besthie di alchuno foresthieri venenti con essi al mercato il di di marti o mercordi
Et in quib(us) dieb(us) birri non possi(n)t aliq(ue)m achusare Et achusando d(omi)n(u)s besthiar(um)
non tenet(ur) ad aliqua(m) penam a carte Lxxiij

q(uod) bestie possint duci ad palatium

Como le besthie tanto forosthieri quanto terigiani daenti danno illi bieni dil co(mun)o e
delle speciali p(er)sone si possano p(er) la famiglia dil podesta e p(er) lo bailio pigliare e menare al
palago dil co(mun)o a carte Lxxiij

de foveys [illegible]

Che niuna p(er)sona illi fossi o retrofossi o carbonai dil ditto castello debbia dare dano
p(er) se vel cum besthijs sub certa pena a carte Lxxiij

De duplicatione pene forensibus

De duplicatione penar(um) forensibus imposita venientib(us) ad pasturandum cu(m) eor(um)
besthijs impasturis co(mun)is Et in bonis hominu(m) ditti cast(ri) vel dannu(m) dantib(us) p(er) se vel
cum besthijs in d(i)c(t)is bonis a carte Lxxiij

De dantibus dannum in comunantijs plani et montis

De dannis dantibus in comunantijs plani p(er) se vel cum besthijs Et de dantib(us) da
nnum in comunantijs montium cum besthijs, Et q(uod) potas et vic(arius) debeant i(n)qui
rere (contra) dantes dannu(m) p(er) se vel cum besthijs in p(re)dictis comunantijs are quisitio
nem cuilib(et) empt(or)is sub pena c(entu)m ß a carte Lxxiij

[illegible] comunantijs

Che niuna p(er)sona debbia lavorare ne tagliare legnia in le comunange dil ditto ca
stello sub pena xx ß e de pena c(entu)m ß carbonantib(us) in ip(s)is comunantijs Et che
infra xv di li possessore al t(em)po della di ceppatione o carbonatione debbiano
tali delinquenti dinuntiare e notificare in lo consiglio dilo ditto castello sub pe
na dupli si nigligentes fuerint in notificando e de pena xxv lir(arum) den(ariorum) potati
negligenti in procedendo in p(re)dci (contra) (con)ductores a carte Lxxiij

De porcis

Se lo porcho o scrofa di alchuno dil d(i)c(t)o castello sera trovato di fuori dil ditto ca
stello o suo borgo senga guardia d(omi)n(u)s tenet(ur) soluere no(m)i(n)e pene ij ß et si dicte
besthie inventi fuerint dare dannu(m) in aliq(u)o loco ip(s)e d(omi)n(u)s soluat penam pro
ip(s)o danno in statutis contentam a carte Lxxiiij

De accipientibus lanisthium et acusans debet iurare

Accipientes lanisthium alt(er)ius si de die soluat xx ß Si de nocte c(entu)m ß e de modo
procedendi (contra) rechusantes soluere d(i)c(t)am penam Et accusans aliquem de da
nno dato deb(et) iurare achusam esse veram a carte Lxxiiij

De accipientibus paleam

Accipientes paleas riscas vel ligum alt(er)ius tenentur duplum emendare
Et incidunt in penam lx ß a carte Lxxiiij

De mictentibus igne in sepibus

Mictentes ignem in sepibus vel in aliis bonis alterius et in quocumque tempore tenetur emendare dannum et incidunt in penam xx s. Et non obstat minor etatis pro quibus pater vel mater pro eius filio vel filie et maior pro minori tenetur a carte LXXIII

De accipientibus ligna de sepis

Accipientes lignia vel spinas de sepe alterius incidunt in penam v s. Et si inciderent ipsa lignamina vel spinas de sepe emendet dannum et in pena incidat x s LXXIII

Bestie

Pro besthiis pasturantibus ad sepe alterius a calendis martii usque a chalendas novembris, Si sonno besthie grosse capra o becho dominus solvat duos s. si pecorine quatuor den. pro qualibet besthia a carte LXXIIII

De colligentibus olivas

Colligentes olivas alterius contra voluntatem domini si de die x s si de nocte xx s solvat nomine pene et dannum emendetur / Non obstante exceptione minoris etatis et si aliqui non habentes olivas olive inuente essent in dictam penam incidat LXXIIII

De incidentibus arbores domesticos.

De pena x s incidentibus albores domesticas de die et pro qualibet frasca v s cum emendatione danni et si albor fuit silvestris v s de nocte nomine pene duplicetur LXXV

Che nuno debbia bugliare in li arbore d'altre done fussono pome con pietre bastoni o tufe sub pena j s vice qualibet et de pena colligentium de possessione alterius poma cuiuscumque generis vel uvas vel in terra facientium cadere ipsa poma cum canna vel perticha a carte LXXV

[De] dantibus dannum in ortis et fructibus.

De dantibus dannum per se vel per ortho alterius colligendo caulis folea vel agrumem et de dantibus dannum colligendo bladum vel granum lanistium vel ligumen et de dantibus dannum colligendo zafaranum et accipiendo poma cuiuscumque generis que danna si de die facta fuerint incidat in pena x s si de notte xx s LXXV

Quilibet faciat ortum in re sua propria vel sibi locata sub pena x s et hoc potestas faciat banniri tempore debito a carte LXXVI

De capris

Tantum una capra si puoi tenere e non piu sub pena x s preter quod macellatores qui de mense augusti Septembris et optubris possint ipsas capras retinere / et si capra dannum dederit dominus solvat x s nomine pene LXXV (de capra)

In vineis plenis

Dantes dannum in vineam alterius per se usque ad tres raspos solvat duos s et ad ictis tribus raspis supra pro quolibet raspo v s et hoc de die s si de notte x s solvat pro quolibet raspo nomine pene et de vinea propria vel conducta possint inde ducere tantum uve portare / s si vue in vineis non essent de die solvat v s de notte xx s a carte LXXV

De intrantibus in vinea

Vineis

De intrantibus vel trauersantibus vineam vel ortum alterius et etiam aliam rem trauersantibus in qua sit seminatum bladum ligume vel lanisthium et de dannum dantibus in salecto vel silva alicuius per se a carte LXXVI

De trauersantibus in vinea

XV

De cane ligato ...

Quilibz de dco Castro teneat ligatum suum canem a kalendis augusti usque ad festum Saluce de mense ottubris sub pena v ß Et si canis intrauerit uineam alterius dnus ipius de die soluat x ß de nocte xx ß Et p cane magnio de notte soluat xl ß Et qualr procedatur ɔ uolentes rechusare dnium canis Et de pena xl ß potati p quolibz cane denuntiato de quo non faceret exequtionem a carte LXXVI

... pullos ...

Pro pullo ul gallina intrante uineam alichui a kalendis augusti usque ad festu Saluce soluat dnus duos ß noie pene a carte LXXVI

De bestijs et pullis dannu dantibz in bonis hoium dicti castri a carte LXXVI

Q si in pnti uolumine statutoz reperitur aliqd statutum ɔ formam statutoz et ordinamentoz cois pusij non ualeat ß sit cassum et nullius ualoris a carte LXXVII

... canneto ...

De dantibz dannum in canneto plr ul cum bestijs a carte LXXVII

...

Chalchuna psona non debbia retenere alchuna quantita di fastelli di ginestre o di legnie minute i le strade e uie casalino o ortali in lo ditto castello o suo borgo sub pena x ß pro quolibz die et sub pena xx ß p qualibz nocte E questo non s'intenda p uno di et p una nocte il laquale luiasa sico cessono o scaldasse il forno a carte LXXVII

De conseruatione e manutentione spechualj scripturaz pntis uoluminis statutoz et ordinamentoz ditti Castry diruti ab omnibz et Singulis offitialibz notanda a carte LXXVII

Ch lo electo in sindico dil podesta vicº et suoy fameglie a sindicarli della aministratione di lloro offitio non possano renuntiare esso offitio sub certa pena E de Salario ipius Sindici et de Salario eius notarij a carte LXXVIII

Expliat tabula Rubricaz Tertij libry statuti cois Castri diruty

Amen deo gratias

Della ... per ... alle ... et notte 79

... pulli ...

Statuimo et ordiniamo il Pota p ... in ... non possi cogliere piu di sol 48 ... et se sera fuori sol 80 et no piu

In nomine dni Amen Quoniam
uera recta iusta ac sancta iu
stitia de celo descendit Et
a deo omnipotente suam originem cepit
Celi atque terre creatore Non potuit
humanum genus silentio perire quam
ad malorum reprimendas uoluptates eas
conderet leges Sub quibus populi iu
ste uiuunt et recte gubernantur. Et cum
de ipsis legibus populus et comune diruti
hoc in presenti tractatum sit. Consilio
generali cohadunato more solito sex
statutarij infra scripti per eundem consilium
electi publice et deputati eas leges pre
ti nouo statuto duxerunt innouandas Quo
rum statutariorum nomina sunt videlicet
Vrbanus cole cole. Dionisius
ser jacobi. Putius johis. Ma
sius uannucij. jacobus bencio
li. Ats moncio et angelus pau
li johis. sex statuarij predicti ha
bentes arbitrium et auctoritatem
a dicto generali consilio et arenga
comunis et hominum castri diruti
Ad omnia infrascripta statuta et ordinamenta
facienda et innouanda specialiter electi et nominati
Sed cum omnia sint in nomine dni inco
handa primo dicimus ad honorem
et reuerentiam omnipotentis dei. Et
beate marie uirginis matris eius. Et
beatorum apostolorum petri et pauli. Et glo
riosorum martirum laurentij herchu
lani et constantij. Et beati fran
Gubernatoris et defensoris assi
dui cois et hominum dicti castri di
ruti. Et ad honorem et reueren
tiam omnium sanctorum et sanctarum dei. Et
ad exaltationem sancte matris ecclesie.
Et ad honorem magnificentiam
huius magnifici regiminis et presentis
nobilissimi status auguste ciui
tatis nostre perusie. Et ad manu
tentionem tranquillum bonum regi
men dictorum hominum et cois diruti.
Hec quidem statuta et ordina
menta facta composita ordinata co
dita et incepta fuerunt per dictos
statutarios Tempore sanctissi
mi in xpo patris et dni nri dni pa
uli diuina prouidentia pape Sci. + Pape secundi
M. CCCC. LXV
Et prudentis uiri petri jacobi de
perusio porte sci petri honoris potestatis
dicti castri. Et deputata et aucte pru
dentissimorum uirorum Angeli her
culani. johis battaglini. jacobi
betti. Et mariani johis pauli
Quattuor ante positorum cois dicti
castri diruti. Sub millesimo anno
indictione mense et die infra
scriptis Et sub pontificatu predicto.

Del giuramento del podestà et uicario et fa
meglie e quando ricusassono giurare 1

Et primo statuimo et ordinamo
che tuti et singuli podestà et
uicari. liquali per lo tempo dauene
nire, uenissero alo regimento del di
cto castello de diruta. et li loro
famigli, cioe lo dicto podestà et
uicario el primo di che uerrano
ad epso regimento denanti alo pa
lazzo uechio del dicto comune, cioe i
nante che epso palazzo entrano.
debiano giurare ale sante dedio
euangelia corpalemente tocha
do le scripture. e loro offitio fare
et exercitare con bona fede senza
fraude, remoto odio amore prezzo
preghe ouero timore, secondo la
forma delli presenti statuti et ordi
namenti in questo uolume de
scripte. et anchora de li altri sta
tuti et ordinamenti in questo uolu
me discripte, per la uenire di fare
se per lo comune dedicto castello. El quale
giuramento fare debiano sopra

queſto uolume chiuſo et ſigilla
to del ſugello del coe. Et li by
rri ovuero famigli de epſo podeſta
ho uicario giurare debino in lo p
mo coſilio del coe del dco caſtel
lo da eſſere radunato poy la in
itrata de epſi podeſta et vicario.
Del quale giuramento debia eſſere
facta publicha ſcriptura p alch
uno notario del dco caſtello.

Et ſi alchuni delli dci podeſta et
uicario tale giuramento fare no
uoleſſe ovuero ricuſaſſero et diſp
zaſſero. el ſeguente di po la intrata
de epſo podeſta el camorlengho del
coe el quale in lo tempo foſſe et
tucte li camorlenghi delle arte
del dco caſtello con quelli boni ho
mini del dco caſtello li quali epſi
elegerono. ſiano tenuti et debeno
p uinchulo de giuramento. et a la pe
na di Cento ſoldi de denari p ciaſ
chuno de epſi gire a puſia ali
magnifici ſignore priori de le arte
de la cita di puſia: Et a de epſi no
tificare. che el po tale podeſta
non ha voluto ne vole giurare
ali ſtatuti et ordinamente del coe
del caſtello de diruta, ſechondo
che giurare deue p forma et or
delli ſtatuti et ordinamenti del coe
di peroſia: Et a dimandare debi
ano a de epſi ſignori priori che el
dicto podeſta o vicario coſtren
ghano ovuero faciano coſtregnere
al giurare li dci ſtatute et ordi
namenti. Et ſi li pdci camorlenghi
del coe et camorlenghi de le arte o
vuero alchuni de epſi a le pdicte co
ſe ſerano negligenti. ſiano tenuti
di pagare la dca pena de ſoldi .C.
p ciaſchaduno de epſi. Et da
omne offitio ſia del coe et ſi de
la ſua arte p pertuo ſia priuato.

Et delle pdce coſe cotra epſe et
ciaſchuno de loro poſſa eſſere co
gnoſciuto p doy anni. Et delle
predicte coſe ciaſchuno poſſa
acuſare et habia la terza parte de
la penna. Non e obſtante alchuno
altro ſtatuto et ordinamento el quale
in contrario parlaſſe

Che il podeſta et vicario p ſe obſeruano lo ſtatuto
et de pena eorum. et et no ſi no reformationis.

ITem ſtatuimo et ordinamo che
el podeſta et lo vicario del dco
caſtello li quali p tempi ſerano. ſia
no tenuti et debeno epſi et ciaſchuno
di loro p ciſamente et ſenza alchuna
omiſſione et violentia obſeruare tuc
ti et ſingoli ſtatuti et reformagione
del coe del dco caſtello. Et ſpetia
lemente ſcripte et le quale ſcriuere
ſe deueſſero p forma de alchuno
ordinamento in lo volume delli ſtatuti
del dco coe. Ne poſſano epſi ovuero
alchuni de epſi pponere in lo conſi
glio o vuero arenga del dco caſtello
che alchuno de epſi ſtatuti ordina
menti o reformatione ſe ſuſpenda
et tolgha del volume delli dci ſta
tuti. Et ſi ppoeneſſaro o refor
maſſaro epſi o alchuni de epſi. ta
le prepoſita et reformatione ſe
quente, niuno habia effecto. Ma
ſiano caſſe et vanne et di niuno
ualore. et p no ne ſcripte et p no
facte ſe habiano et teghano: Et
niente di meno li pdci podeſta et
uicario in cadano in pena de
uinti e cinque libre de denari p ciaſ
chaduno de epſi. in la quale pena
debiano eſſere codannati p lo
ſindicho ſotto el quale epſi ocur
reſſe eſſere ſindichati di po el
loro depoſto offitio. Et qualuncha
notario e rogato o vero ſera p

lauenire che alchuna reforma
tione ponere debia inlobolume
deli statuti del dc̄o cōe. che q̄llo
tale notario elq̄le fu ouō sera
rogato deladc̄a reformatione
plodc̄o podesta o uicario sia c̄
streto epsa reformatiōe scriuē
in lodc̄o uolume delli statuti.
Elq̄le notario se sera negligēte
elpodesta ouō bicario li tolgha
detto p ciaschuō comādamēto a
luy facto et nō obsuato soldi
cinq̄ de den̄.

Etenuto ilpodesta tenere uno uic̄ et
doi fameglie et depena recedentis etc̄

Item statuimo et ordinamo ch̄
elpodesta o uō bicario deldc̄o
castello o uō alchuno altro uf-
ficiale daloro sustituto p uiclō
delgiuramēto. sia tenuto et de
bia tetinere inepso uffitio cioe
tuto eltempo delsuo regimēto
uno bono ydoneo et expto et
suffitiēte uicario et uffitiale
delcoē del dc̄o castello et duoy
buoni et suffitienti famigli o
uō byrri acti aportare arme.
Et quando el dicto podesta sta
tesse senza eldc̄o bicario e fa
migli o uō alchuni deepsi i
lodc̄o uffitio p ciaschuna uolta
caggia inpena de soldi uinti
de den̄. Sia tenuto ancho
ra et debia eldc̄o podesta stare in
lo dc̄o castello cum dicti suoy
uicario et famigli fare cōtin
ua residentia. Et dal dc̄o
castello o uō suo districto nō
partire ne se o alchuni de
epsi absentare tuto eltenpo
delregimēto del suo uffitio sen
za expressa licentia dela gnā
le radunātia o uō delli q̄ctro
antiposti del dc̄o castello. alla
pena adepso podesta p ciaschuō
di che epso podesta o uō uica
rio o uō alchuō de epsi se absē
tassaro dal destrecto deldc̄o ca
stello senza lincentia et cōsenti
mēto sopra dicto p ciaschuna bo
ltā cento soldi de den̄. Laq̄le
pena se debia retinere p lo cam
lengho deldc̄o castello del sala
rio de epso podesta di fatto. al
tro statuto o riformatione
nō obstante. Et sia tenuto
et debia ciaschaduō podesta del dc̄o
castello apetitione et instan
tia dello reuidetore delamō
stra del suo uffitio fare la segna
o uero monstra del dc̄o suō
bicario et famigli. Et si al
chuno depsi podesta uicario
et suoy famigli manchassaro. o
uō si apuntato fusse epso po
desta p ciaschuna uolta et p
ciaschuna apūtatura. sia tenu
to et debbia pagare p nome de
pena al camilengho del coē del
dc̄o castello libre cinq̄ de den̄.
lequale defatto de suō salario
se debiano retenire senza alch
una diminutione. Et se man
chasse o apūtato fusse el bica
rio p ciaschuna apūtatura in
nome di pena paga del salario
soldi cinquanta. Et p ciascha
duō famiglio o byrro soldi qua
ranta. Et ciaschuno reuideto
re delle mōstre elq̄le p lo tēpo
fusse publicato adexercitare el
dc̄o uffitio sia tenuto et debia
p uincto del guiramēto et ape
na de soldi quaranta de den̄ doi
uolte p mese fare la mōstra
o uō la rasegna del dc̄o podesta
uicario et famigli. laq̄le pe
na de facto sia tenuto pagare.

Ecommu

Del ſalario dil podeſta et q̄ reformari non
poſſit ut ultrius donec ē̄ de tpre q̄ debeant c̄. 4

Item ſtatuimo ꝛ ordinamo ch̄
el podeſta del dc̄o caſtello ꝑ lo
ſuo ſalario et mercede del dc̄o
uicario et ſuoy famigli cioe
ꝑ tempo de ſey meſi liquali fuſſe
publicato alo uffitio dela podeſt
aria del dc̄o caſtello debia hauē
libre ducento cinq̄nta de dñ ꝑ
uſini. Et ch̄ ciaſchuno del dc̄o
caſtello de diruta cioe da q̄nde
xe anni in ſu ſia tenuto ꝛ debia
giurare ale ſc̄e de dio euāgelie
corpalemēte tochando le ſcriptu
re, may in lo cōſeghlio arenga
o uero adunātia delli arfiti del
dc̄o caſtello ne in alchuā altra
radunātia o ꝯgregatione adu
nare conſentire conſigliare a
tengare o ūo ꝑ qualuncha mō
e queſito colore ꝑ tractare. ch̄
ad alchuno podeſta uicario ꝛ lo
ro famigli el quali in lo tenpo
dauenire ſera dalo regimēto del
dc̄o caſtello. Ne ad alchuna pſo
na ꝑ epſi ꝑ directo o ūo oblicho
ſedia o ūo dona alchuā coſa
in denari o ūo altre coſe et bi
ene cōe del dc̄o caſtello ultra
ꝛ ſopra al dc̄o ſalario ad epſi
podeſta uicario ꝛ famigli cōce
ſſo ꝛ ordinato ꝑ lo M.agnifico
cōe di perosia, Et ſi alchuno
in le predc̄e coſe o alchuna de
epſe cōtra faceſſe ſia punito
ꝑ ciaſchuna uolta in uinti li
bre de deñ ꝛ dogne uffitio ꝛ be
nefitio del dc̄o cōe de diruta
ꝑpetuo ſia excluſo et ꝑuato.
Et cōtra tale delinq̄nte ꝑ duoy
anni ſequenti ſe poſſa procedē.
De la quale pena pecuniā le duoe
parte ſiano aplicate ala camera ap̄lica
posina, E la t̄tia pte al comune
del caſtello di deruta. Et non
ſi poſſa cōtra le predicte coſe in
lo pn̄te capitulo deſcripte alch
una coſa preponere o riformar
ꝑ lo podeſta uicario o altro uffi
ciale del dc̄o cōe in lo cōſeglio a
rengha o ūo adunātia delli ho
mini del dc̄o caſtello. Et ſi ſe ꝓ
poneſſe o riformaſſe tale ꝓpo
ſita o riformagione nō uaglia
ꝑ niuno modo: Et nō ſi poſſa ꝓ
ponere ch̄ el pn̄te capitulo ſe ſu
ſpenda. Et ſe el podeſta o ſuo
uicario in le ꝑdc̄e coſe o alchūe
de epſe cōtra faceſſe in lo ꝓponē
o uero riformare, ſia punito in
ſoldi uinti de deñ ꝑ lo iudice ſen
dico ꝛ examinatore ſotto el q̄le
epſi ocurreſero eſſere ſindica
ti dela miniſtratione del loro
uffitio. parēdo al dc̄o iudice
poſſa la dc̄a pena radopiare. Et
niente dimeno tale podeſta o
uicario delinq̄nte in le ꝑdc̄e co
ſe caggiano in ꝑiurio: Et ciaſ
chaduno ꝯ haeſſe q̄rellare et
metere la cedula in lo ceppo del
cōe. et q̄ſto capitulo ſia ꝑciſo
nō obſtante alchuō altro ſtatuto
ordinamēto o uero reformatiōe
facte o che ſe farano ꝑ lo aueni
re parlāte in ꝯ̄io. Et po el tē
po finito de loro uffitio el dc̄o
podeſta uicario ꝛ famiglij de
biano ſtare ꝑ t'mino de tre di
cōtinui a ſindicato dināte alo
ſindicho electo ꝑ lo dc̄o cōe al
rendere la ragiōne dela mini
ſtratione di loro uffitio. Et
ſia tenuto ꝛ debia ciaſchuō
podeſta laſſare in le mane del
camorlingho del dc̄o cōe due

bone baleſtre di ualute et extim
atione de libre tredece et mezo
de denari pisini, li quali den. el
camorlengho del dicto castello el
quale in lo tenpo fosse sia tenuto
et debia per vincolo de guiramento de
l salario de esso podesta retinere
et comparare le dicte baleſtre o vero ben
no ſuffitiente et bono. et in alchu
na altra coſa non li possa expendere.
Et si el dicto camerlengho contra facesse
sia tenuto di pagare in nome di
pena Cento soldi de den. el quale
camerlingho in fine del suo offitio
expressamente delle predicte coſe de
bia essere sindicato.

Che il podesta quattro di innanti la diposi
tione del suo offitio debbia rendere libre et c.

Item statuimo et ordinammo che il
podesta et vicario del dicto comune
li quali per li tempi seranno siano te
nuti et debiano per vincolo de giu
ramento et ad pena di cento soldi
de den. per ciaschuno di loro et per
ciaschuno di, el quale contra fa
cessoro, rendere et restituire qua
ttro di innante la dipositione
de loro uffitio al camerlingho del
dicto comune el quale per lo tenpo sara,
et presso di lui lassare tutti libri
ciuili condennatione et absolu
tione et generalemente ogne altro
libro et scriptura di processi
in publica forma, senza alchu
na tardatione. Et lo sindicho
che tale podesta et uicario si
dicara contra facendo labia a
condannare in dicta pena.

Non si puoi proponere di conseruare senza danno
el podesta uic. o fameglie da alchuna et c.

Item statuimo et ordinamo
che in lo consiglio o vero arenga
del comune del dicto castello per
lo podesta et bicario o vero alchuno
de essi o per alchuno di loro sosti
tuto per la uenire non se possa pro
ponere che alchuno sindicho
sia constituto a conseruare senza
danno el podesta o vero uicario
o alchuno de essi o vero per alchuno
di loro famigli dalchuno uffi
tio o vero executione la quale
essi o vero alchuni di loro fa
cessero contra alchuna persona.
Et che niuno possa consigliare
o vero arengare. et se si consigliasse
se proponesse o vero riformassero
tale proposta et reformagione non
uaglia in niuno modo. Et lo
podesta et bicario o vero alchuno
altro el quale tale preposta
facesse in curra in lo periurio et
in la pena di soldi uinti de den.
al comune de dicto castello da esse
aplicata: Et le predicte coſe contra
el proponente si possano querellare
et metere la cedula in lo ceppo
del comune: Et qualuncha persona
del dicto castello contra facesse in lo
consigliare arengare o vero alc
huno modo trattando o ordina
do paga in nome di penna sol
di cento de den., Et da omne of
fitio del comune sia priuato: Et delle
predicte coſe ciaschaduno possa tale
delinquente acusare et possa se
cognoscere per tuto lanno seguen
te, Et ad prouatione delle predicte
coſſe basta la publica scriptura
o vero pruova de quatro testimoni,
et habia lacusatore la terza parte
del banno. Et con cio ſe sia coſa
che multi del dicto castello bolglaa
no compiacere al uicario el qua
le per lo tenpo sera alchuna uolta
per casione non licita et procur
rano la absolutione de essi bicari

3v

cio e ch' a sindicato nō ne stano et ch' nō rendano la ragione del loro uffitio in graue danno del cōe et homini del dcō castello Statuimo et prouidemo ch' nō possa essere pposto p alchuno uffitiale del dcō castello ne consigliato ne arengato della absolutione de alchuno bicario ch' non sha a sindicato et ch' nō se debia assendichare secōdo la forma delli statuti et ordinamti del cōe de pusia. Et secōdo la forma delli statuti et ordinamti del dcō castello di deruta. Et ciaschuno cōtra faciente, ipso fcō, senzza alchuno pcesso sia punito p li uffitiali del dcō castello, Et apetitione di ciaschaduno adimandante p ciaschuna uolta in cēto soldi de dinī da esse pagati al cōe del dcō castello, Et a da hora tale contra fatiente sia priuato da ogne honore uffitio et bnfitio del dcō castello p tempo de deci anni, incomenzando dal tempo che contra facesse. Et niente di meno cio ch' contra fosse facto sia irito et bano

Como il podesta uic° et fameglie debbiano essere absoluti dala ministrarone dil loro offitio

Item statuimo et ordinamo ch' li podesta uicary et byrri liquali serā ad sindicati dallo sindicho del cōe del dcō castello de deruta non possano essere absoluti da la ministratione del loro uffitio si non secondo la forma di statuti di perosia et suoy ordinamti parlanti del regimto et della podestaria del cōe del dcō castello. Et contra la forma deli pdci ordinamti nō si possa p lo podesta uicario o alchuno altro consiglio o arengha alchuna cosa preponere ordinare et reformare. Et si se preponesse consegliasse ordinasse o riformasse contra la forma de pso ordinamto o uo de pso ordinamto la forma nō obseruata non ualia an isuno modo. Et lo podesta et uicario liquali tale cose pponessero caggiā in pgiurio, et in pena de soldi uinti de dinī. Et delle pdce si possa querelare, e mettere la cedula in lo cepō del cōe. Et si niuno del dcō castello cōsigliasse o arengasse la sopra dicta preposta contra la forma del dcō ordinamto pagare debia in noie de banno p ciaschuna uolta libre dece de dinī, Et da ogni uffitio de dcō cōe in ppetuo sia excluso, Et contra de pso se possa pcedere p doy anni, dapō ch' le pdce cose hara comisso. Et tale cōsultore o arengatore ciaschuno possa acusare et habia la mitta del dcō banno. Et ad pbatione dele pdce cose basta una publica scriptura o uero pbatione de quatro testimonij. Et el podesta o uicario el qle p lo tempo fosse possano contra li delinqnti in le pdce cose o alchuna de psse p ingsitione publicamte procedere, et ciaschaduno trouato culpeuele punire et condanare, si in la dcā pena pecuniarea, et si in la priuatione del dcō uffitio. purche li byrri bayli o uo bamptori del cōe o uo foresteri alchuni in le pdce cose nō possano testificare. Et qsto capitulo sia preciso et a se nō pjudiche alchuno altro capitulo posto et da ponere el quale a se in alchuna cosa guastasse. Ma el podesta uicario et byrri liquali p sey mesi serano all uffitio del

la podestaria del dco coe del ca-
stello dederuta siano inlo dco
castello denati al dco sindicho
a sendicarsse p tre di continui
di poy illoro finito uffitio delli
dci sey mesi como inlo capitulo
di sopra parlante di tale materia
e discripto Perchi et como si debb-
iano diliberare le preposte e consiglio de
autoritate quatuor Et de pena eor(um)

Item statuimo et ordinamo ch
el podesta o vero vicario del
dco castello liquali al tempo sera
siano tenuti et debiano p iuncto de
giuramento infra octo di inante
la dipositione de loro uffitio ele-
gere farre in la gnrale arenga de
li homini del dco castello dua al
meno siano cento sexanta homi
ni cioe uno tanto p ciaschuno
fogolare ad scrutinio secreto da
ee celebrato p duoy fratri mi
nori quattro buoni homini del
dco castello Liquali essere de-
biano col podesta o vero vica
rio del dco castello o uno de epsi
alchuno substituto et delibera
re tutte et singule pposte da far
se inlo gsilio o arenga del dco
castello Et ch el podesta e vi
cario o altri de epsi niuna ppo
sta fare possa in gsiglio o aren
ga Se quella prima no sera sta
ta deliberata p li dci iiij boni
homini Et si el podesta o vi
cario alchuna preposta face
ssero g la forma pdca che el
notario di la reformatione el
quale p lo tempo fusse o vero
alchuno altro notaio epsa p
posta scriuere no debia ne possa
Et si la scriuesse caggia i pgiu
rio et paga in noie di bando vi
ti soldi de dinari Et qsto el

notaio de la reformatione In
lo pncipio del suo uffitio giura
re debia ale sce de dio evange
lia corpalemte tochado le scri
pture integra mte obsuare Et
si niuno del dco castello o suo
districto consigliara sopra al
chuna pposta da farse g ala for
ma pdca da ogne uffitio del dco
comune p cinq anni sia exclu
so Et niente di meno sia tenuto
de pagare in nome de bano soldi
vinti de den p ciaschuna volta
Contra el quale se possa pcede
p lo sindicho el quale hauesse
a sindichare el podesta suo vicario
et famiglia Et de le pdce cose ci
aschaduno possa acusare Et sha
se al giuramto de lacusatore p li
le semte acusante Et niente di
meno g tale delignte si possa qre
lare et mettere la cedula in lo
ceppo del coe Siano tenuti an
chora li dci quattro buoni homi
ni et notario delle reformagioe
liquali p lo tempo serano p iuncto
di iuramento tale delinqnte de
nuntiare et acusare dinante al
lo sindicho examinatore predco
Possa anchora procedersse
contra tale delinqnte p la corte
del dco castello dedruta p doy
anni no obstate alchuno statuto
o uno ordinamto el quale in gtio
facesse Et qsto medesimo vo
lemo essere obseruato in le pnte
da mettere et da essere dechia
rate in lo gsiglio et arengha del
dco castello Et ch el podesta
et vicario del dco castello el qle
p li tempi serano et ciaschaduno
de epsi siano tenuti et debiano
p iuncto del giuramto metere
in gsiglio o arenga tutte le pnte

como ano declarato dicti iiij buoni homini o uero la magiore pte de epsi. Et saltra preposta o reformagione fosse facta contra el modo et la forma predcã, tale pposta o reformagione no uaglia per niuno mo.

Anchora chil dcõ podesta o uicario et ciaschaduno di loro siano tenuti et debiano tutte le pposte pponere in consiglio et arenga le quale dci quattro o magiore pte di loro habiã deliberati. Et se fare no uolessero o dci iiij buoi homini debiano chiamare li camilinghi de le arte et priore della compagnia de scã maria del dcõ castello quali p lo tempo serã et quelli notificare. Li quali camlingi de larte et li pore de dcã compagnia andare debeano a perosia et qsto exponere et querelare de p dce cose dinante alli priore delarte del cõe di perosia. Li qli qtro buoni homini sup dcõ modo electi siano tenuti et debeano in lo principio de loro uffitio giurare alle scẽ de dio euangelie corpalemte tochando le scripture fare epso loro uffitio tutto el tempo de loro uffitio con bona fede et senza fraude in tutte le cose che spectano ad honore et magnificentia del cõe et del populo de la cita de perosia et ad bono et pacifico stato del cõe del dcõ castello. Et in principio de loro offitio debiano dare et pstare bone et idonee cautione de fare et exercitare epso uffitio con bona fede et senza fraude modo et forma predcte. Lo uffitio de li quali dura p sey mesi solamte Et li quali fossero in dcõ uffitio p li sey mesi fin altri sey mesi pximi sequenti in dcõ uffitio essere no possano epsi ne alchuno de loro famiglia. Et sopra tuto uolemo che li dci iiij buoni homini p nisuno modo tale uffitio possano renuntiare.

Li quali qtro boni homini possano sempre quando caso ocurese p honore stato et utilita del cõe del dcõ castello secõdo che a loro piacera expendere et expendere fare della pecunia et hauere del dcõ comune p fine a la qntita di qrata soldi de deñ senza deliberatione del consiglio ho della renga. Li qli quaranta soldi de deñ el camlingho che p lo tempo fosse, expendere debia et possa ad petitione de dci iiij como p loro aliy sera comãdato et habiasse p legiptima expesa senza alchuna deliberatioẽ, alchuna cosa no obstante.

Siano anchora tenuti et debiano p uicto del giuramento almeno una uolta el mese in lo tempo di loro uffitio reuedere intorno tutte le mure del dcõ castello. Et doue trouassero in alchuna pte muro del dcõ castello disposto a ruina o uo ar otto, siano tenuti et debiano epso muro fare racõciare et remutare alle pese del dcõ cõe. In tale et si fatto modo che sia bene stabile et bene fermo. Et che el camlingho del dcõ castello el quale p lo tempo sera sia tenuto et debia tutte epse spese expse pagare della pecuña del cõe del dcõ castello ad petitione de epsi quatro buoni homini.

Et che uno de epsi iiij. buoni homini sia sindicho el quale possa et debia coptumare lopa del dcõ muro a qlla psona la qle el uora fare p menore pretio. Et le p dcte cose fare possa senza alchuna deliberatione del consiglio o arenga. Et si alora in cõe non fossero de dñi p far fare la dca

opa el podesta o uicario del dc̃o cast
ello ad petitione de dicti iiij ꝓponē
debea in la gn̄ale arenga ꝑ qualemo
den̄ se habino ꝑ la dc̃a opa. ¶ Li q̃li iiij
durante el loro uffitio ꝑ uincto del
giuramto siano tenuti ⁊ debiano og
uolta quando soneta la canpana del
dc̃o cōe ꝑ comamto del podesta o ũo
uicario suo q̃tro uolte, compirere
se medesime ⁊ apntarse dinante allo
ꝑfatto podesta o ũo suo uicario sẽza
indutia, a daudire ⁊ intendere q̃lle
cose le q̃le denouo fossero ocursse
ala pena de dcti soldi de den̄ ꝑ ciasc
huna uolta ꝑ ciaschuo nō ꝯpente.

et li 4 debian cōparir dal po.tà ōni [illegible]

Como si refactia il sachetto dili quattro anteposit[i] et depenauitionti sipm

Item cū iusti esse uideatur q̃d oībus
coiter tangit debeat ab oībus ap
bari ꝑ bono ⁊ pacifico statu cōis et
hoīum dc̃i castri, statuimus ⁊ ordi
namo, ch̄ ꝯpleto ⁊ finito el sachulo
de iiij boni homini antiposti, cioe
po la depositiōe del ultio uffitio del dc̃o
sachetto, li q̃tro li q̃li ꝑ lo tempo sera
ꝑ uincto del giuramto, Siano tenuti
⁊ debiano fare ꝯgregare la renga
o la dunātia del cōe del dc̃o castello,
in la quale debiano essere electi iiij
buoni fratri suffitiente ⁊ da nasce
in lo dc̃o castello o suo distrecto, Li
quali ad scutrino secreto debiano
scriue le uoce de tutti li homini in
dc̃a adunantia existenti. Et q̃lli ch̄
haueranno puy uoce, iiij ne siano de
nominati massari suffitienti de dc̃o
locho. Li q̃li massari ⁊ buoni hōi
cosi electi in cōtinēte facto el dc̃o
scutrino senza intiuallo di tenpo in
la dc̃a gn̄ale adunantia se debiano
dechiarare ⁊ manifestare. Li q̃li
massari cosi dechiarati siano ⁊ ee
debiano iiij preposti del castello ꝓ
dc̃o ꝑ li ꝑmi sey mesi in mediate di
po la inspiratione del dc̃o saculo.
Li quali quatro dato ꝑma ad epsi
⁊ a ciaschuno di loro el corpale gi
uramto ꝑ lo podesta o ũo suo uica
rio ꝑ uincto del giuramto ⁊ a pena
di cento soldi ad epso podesta, ⁊ si
mili ad epsi quatro ⁊ ꝑ ciaschuno
di loro, siano tenuti ⁊ debiano in
ꝯtinente facta la dc̃a adunantia
fare el sacheto de iiij buoni hōi
ꝑ tre anni ꝓximi dauenire cioe
conputandosi el tempo del loro uf
fitio. Et in lo dc̃o sacheto metere
⁊ fare scriuere li hōi ⁊ massari bōi
⁊ idonee fede degne ⁊ suffitienti
da nascere in lo dc̃o castello o suo di
strecto remoto odio amore ꝑtio ꝓ
ghe ⁊ timore. Et cosi subseq̃nte
mēte finito el dc̃o sachulo laltro
sacheto ꝑ q̃llo medissimo tenpo se
debia in lo ꝑdc̃o mō ⁊ ordine rino
uare. El q̃uale sachulo se debia sc̃
uere ꝑ lo guardiano lectore, o ũo
altro suffitiente fratre del dc̃o locho
Et cū el sugillo del cōe ad modo
ꝯsueto se debia sugillare Et ripo
nere in lo scrinio del dc̃o cōe, Del
q̃le scrinio una chiaue se retengha
ꝑ lo dc̃o guardiano. Et laltra chiaue
se retengha ꝑ lo camligho del dc̃o
comune el q̃le ꝑ lo tenpo sera, Et
al tenpo ch̄ si fara la electiōe di sop̄
dicti uffitiali iiij boni homini q̃lo
tale sacheto se debia portare ꝑ li
fratre minore del dc̃o luocho ⁊
debiano trarse palesemte in la re
ga del dc̃o sacheto, et q̃lli ali q̃li o
curresse el breue q̃lli siano. ¶ El q̃le
saculo a nunna ꝑsona sia licito ui
ciare in alchuno modo, ne in epso
alchuna fraude comettere. al pena
a chi ꝯtra facesse di libr̄e binti et ciq̃
de din̄ ꝑ ciaschuna uolta. La quale
pena el podesta el quale ꝑ lo tempo

5v

sera de facto da tale delinquente p
lo dcō comune debia pigliare.
Et facendo el gioō, 2 nō riscote
do dcā pena quella medissima
pena sia tenuto di pagare del
suo salario. La quale pena p lo
cammorligho el qle in lo tenp
fusse allo sindicato depso pode
sta debia retinerse del dcō sala
rio. Et niente dimeno qllo el qle
le tale fraude in lo dcō sacheto
cometesse da ogne uffitio del
dcō coē p petuo sia excluso. Et
lo podesta uicario iuj antiposti
et notario de reformagione d
el dcō castello liquali p lo tēpo
serano nō possano ne aloro
sia licito ɔ alla forma del pnte
statuto in la adunantia 2 ɔsiglio
del dcō castello alchuna cosa p
ponere, o fare pponere, o uō
ɔ al pnte statuto alchuna cosa
tinouare pena a epso podesta o
uicario iuj ppostj 2 ciaschuno
depsi 2 anchora al notario del
le reformagione, si ɔ alle pdcē co
se attentassaro in libre cinqz de
den. Et qualūcha psona in lo dcō
cōsiglio o arenga impiudititio
del pnte statuto alchuna cosa
cōsigliase ɔ alle pdcē cose, qlla
medesima pena sia tenuto di p
agare. Et niente dimeno da
ogne uffitio del dcō coē ppetuo
sia puato, nō obstante alchuno
statuto o riformatioē in ɔtō
facente. Dela electione di xo con
siglieri et de eorum iur et offitio

Item statuimo 2 ordinamo ch
p lo coē del castello de ditutasi
ano electi 2 elegere se debiano
de sey mesi in sey mesi qndece
cōsiglieri cioe cinqz p ciaschuna
porta modo 2 ordine infrascripto
cioe ch el podesta o uō uicario
el quale p lo tēpo sera faria bādiri
ch li homini di una porta elega
no cinqz ɔsiglieri cioe ch dci hōi
del dcā porta, cioe uno p ciascha
no focholare uengha in lo palazzo
del coē ad elegere li dci cōsiglieri.
et cosi faria de porta in porta p
fine atanto ch li dci qndece ɔsi
glieri serano electi. Delli quali
la electioē debia essere facta ad
scrutinno sacreto da essere facto
p duoy frate minori li quali epsa
electione scriuano. Et ch'l pode
sta 2 uicario del dcō castello a depso
scrutinno intuenire nō possa si nō
solamte li dci duoy frate minore.
Liquali cōsiglieri siano tenuti 2 de
biano in lo principio dello loro uffitio
giurare ale scē de dio euāgelie
corpalemte tochādo le scripture
de dare allo podesta et uicario del
dcō castello buono 2 utile ɔsiglio
p lo dcō comune sic como meglio
sapetano 2 cognoscetano. Et ad
ogne uolte che li dci cōsiglieri ad
ɔsiglio setā chiamati p lo sono del
la campana o uō uoce del bāndito
re o p lo messo gire debiano seza
mora al palazzo depso comune.
De li quali cōsiglieri lo uffitio du
re tanto sey mesi. dapo li altri se
debiano elegere di nouo secōdo
el modo 2 forma di sopra dechia
rata. Et qllo el qle fosse stato ɔ
sigliero sey mesi de li altri sey me
si pximi seqnti epso ne alchuō
de casa dela sua hitatioē cōsiglieri
ne rectore del dcō ɔsiglio ee pos
sa, ne uno medesimo tempo possa
no esser di una casa uno ɔsigliere
2 laltro rectore, nō obstante che
uno depsi fusse electo in rectore

Consiliarii qui in officio fuerint sex mensibus
non possint paliis sex mensibus sequentibus [illegible]

pliartefice dela sua arte. Stano tenuti anchora epsi consiglieri & rectori delarte uenire ad omne consiglio el quale fusse bandito & facesse se de lintentia del podesta o uicario ala pena de dece soldi de deñ p ciaschaduno co fatiente & p ciaschuna bolta: Et tenere debiano ogne credentia alloro imposta o uo da imponere plo podesta o uicario de dc̃o castello o uo daltro uffitiale sostituto ne qlla debiano reuellare ad alchuno p alchuo modo. Al contra facente & la dc̃a credentia reuelante el podesta o uicario del dc̃o castello toga in nome di pena soldi uiti de deñ

Ch ciaschuno debbia essere electo consigliere p quella porta ch abita &

Item statuimo & ordinamo ch quando ocurrese ch se facesse la electione deli consiglieri del dc̃o coe che nuno del dc̃o castello possa ee electo in consiglero si no p quella porta i laquale el tale electo hitasse. Ne anchora alchuno possa elegere ne gire ad elege li consiglieri: si no p quella porta in laquale hitasse. Et chi co facesse in lo elege epso uffitio aceptando paga in nome di bando p ciaschuna uolta dece soldi de deñ et da epso uffitio in tutto sia priuato. no obstante ch in li libri delli fuochi fosse descripto in altra porta che in qlla che hita. Et ciaschaduo de le p dc̃e cose palese mte possa acusare & habia la tertia pte del bando

Como si debbiano pponere le spexe &

Item statuimo & ordinamo ch in lo consiglio de dc̃o castello non possa epso essere pposto o riformato ch se faciã alchuã expesa la qle no passe la spesa o qñtita de cinq libre. Ma della spesa de cinq libre de deñ possa essere pposto et riformato. purch in lo dc̃o consiglio siano uinti consiglieri & rectore del larte & obteghasse p le due pte de epsi consiglieri & rectori de larte existente in epso consiglio almeno. Et si altramte se facesse no uaglia in nuno modo. purch qsto statuto no habia ao stare ne in alchuo modo ad erogare allo statuto parlãte delle pposte da deliberarse in lo consiglio de dc̃o castello. Le quale puenire debiano ala gñale arenga delli homini del dc̃o castello. Excepto p che lo dc̃o consiglio niuna habia auctorita de pponere & riformare ch alchuna quantita de deñ se dia o dona p alchuo quesito colore al podesta o uicario o loro famiglia. Ne ad alchuna altra psona p epsi o alchuni de pse adomandate. Et si alchuno co ale p dc̃e cose o alchuna de pse consigliasse tractasse o consentisse caggia ipso facto in pgiurio: Et niente dimeno sia tenuto a pagare in nome di bando p ciaschuna bolta libre dece de deñ. La quale pena i ogne tempo p lo podesta o uicario de dc̃o castello el quale p lo tenpo serano ad regimento del dc̃o castello se possa exigire: Et da ogne uffitio del dc̃o coe ppetuo sia excluso.

Como il podesta faccia fare li rectore di ciaschuna arte quattro di po la electione &

Item statuimo & ordinamo ch infra el quarto di po la electione de consiglieri el podesta o uicario del dc̃o castello sia tenuto & debia p uincolo de guramento far fare doy rectori p ciaschuna arte si li artefici del dc̃o castello in epsa arte serano piu de dodece in lo numero.

Et si fossero dal dcõ nũo de doce
mĩu facia fare uno rectore tã
to. Et epso podesta o uicario
fatia bandire epso di inmane
o uo uno di inante che epsa
electione se debia fare. che tu
tti ꝛ singli artifici del dcõ cas
stello ꝛ suo tutorio ꝛ districto
faciano ꝛ elegano epsi rectori
in lomodo pdcõ. Larte del
ligniame ꝛ di pietra si intenda
no p una arte tanto. Se epsi
artifici uorano. Et se li dci
artifice tale cose fare dspzzas
sero. el podesta o uicario del
dcõ castello ad ciaschaduno ar
tifice nõ uolente fare ꝛ obseru
are togha in nome di bando p
ciaschũa uolta soldi cinq de deñ.
Et mentedimeno le pdc̃e cose far
se debiano. Delli quali rectori lo
uffitio dure sey mesi tãto como
qllo delli ꝯsiglieri. Et debeano
gire ꝛ stare atutti li ꝯsiglis, et
anchora giurare como li ꝯsigli
eri de fare epso uffitio ꝯ bona fe
de senza fraude ꝛ utilemẽte ꝯsi
gliare p lo cõe como meglio sa
perano ꝛ cognosceranno. ꝛ tenghãno
in tutte le cose el locho di ꝯsiglierĩ.
Et chi fosse stato rectore de alch
una arte sey mesi, in li altri sey
mesi nõ possa eẽꝛ cõsigliero, ne
rectore epso, ne alchuno della
casa della sua hitatione. Et si
se elegesse nõ uaglia niuno mõ.
Ma ipso facto epsa electione sia
cassa irrita ꝛ di niuno ualore.
Et de sopra tutto uolemo chi ni
uno possa essere ꝯsigliero ꝛ re
ctore. ne epsi doy uffitij insieme
hauere p niuno modo. Ma chi
sera stato electo rectore nõ possa
essere ꝯsigliere. Et chi sera stato
electo ꝯsigliere in alchũo mõ nõ
possa essere rectore. Et si alchũa
psona esse doy uffitij hauera ac
ceptato, da epsi doy uffitij al tutto
sia puata. Ne la sua uoce uaglia
in lo ꝯsiglio del dcõ castello. Ne el
podesta o suo uicario qlla tale p
sona ad alchũo de dci doy uffitij
receua in niuno modo. ma debia
elegere uno altro uffitiale in locho
di quello. Et si alcuno artifice
hauera hauto piu arte nõ possa
ne debia hauere lo uffitio del recto
re, ne alchuno uffitio de cõe. se nõ
p una arte tanto, la quale arte epso
artefice hara uoluto elegere.
Et ciaschaduno artifice del dcõ ca
stello ꝛ districto el quale hauesse
hauto piu arte, habia tmino otto
di innante ch se debia fare la ele
ctioe deli rectori dell arte. de gire
dinãte al podesta o uo uicario del
dcõ castello o uo dinante ad alch
uno loro sostituto. Et dinante
ad alchuni de psi, elegere larte p
la quale uole essere rectore o
uo altro uffitiale del cõe. La qle
cosa nõ facendo, ꝛ habia aceptato
alchũo uffitio de cõe ꝛ de rectoria,
di fora dallarte la quale hauera ele
cto in lo modo predcõ, sia tenuto
a pagare p ciaschuna uolta in no
me di bando cinq soldi de deñ ꝛ
da epso uffitio penitus sia puato.
Volemo anchora ch p larte diua
se ꝛ p li artifici de psa arte se possa
no ꝛ debiano elegere quatro rect
ori alchũa cosa nõ obstante. Li gli
rectori ꝛ camlinghi de larte sop
dc̃e ꝛ di ogne altra arte, elegere se
debiano p epsi artifice a scuttino
sacreto, ꝛ nõ altra mente. Et si
altra mente se alegesse, tale ele
ctione nõ uaglia p niuno modo

Li quali rectori et camlighi giurare debiano alle sce dedio evangelie corporalmente tochando le scripture in le mane del podesta o vicario del dco castello. Et anchora in mano delli loro camlighi in lo pncipio de loro uffitio, no consentire che alchuna pposta se facia in consiglio o arenga se prima quella non fosse deliberata p quatro buoni homi da essere diputati sopra le ppste et ptite da deliberare. Et si se pponesse supra ad epso preposito, non consigliare o vero arengare ne consetire ala reformatione la quale se facesse sopra epsa pposita. Et niuno cosigliere camligho o vero rectore ardisca ne psuma co remore ptirse dal consiglio de dco castello. Alo faciente el podesta o suo vicario del dco castello tolgha p lo code dece soldi de din in nome di pena p ciaschuna volta somarie et desacto et senza denuntiatione dalchuna psona. Insup afermamo ogne cose et singule in lo pnte capitulo nominate, alchuno altro statuto ordinamento reformatione in contro parlante no obstante.

+ de pena exeuntis d cosilio

Che nuino possa essere electo camorlengo o rettore dalchuna arte se essa arte etc.

Item statuimo et ordinamo che nuino del dco castello et suo distrecto possa ne debia essere camlingho o suo rectore de alchuna arte se larte predca no havera excitato da doy anni in qua inante la electione del dco suo uffitio. Ne p la dca arte alchuno uffitio havere del coe deli atre anni pximi da venire. Et si se eligesse oltra la dca forma, tale electione no vaglia p alchuno mo, ma ipso facto sia nulla. Et quello el qle elegesse alchuno ultra alla dca forma sia tenuto pagare in nome de pena vinti soldi de din. Et adsimile pena sia tenuto qllo el qle tale electione apntasse dinante al podesta o vicario. Et qlu cha psona sera electa p alchuna arte cioe camligho o rectore, debia pvare la dca sua arte p la quale sera stato uffitiale, qlla havere excitato el tempo sopra dicto.

Como li quatro antiposti e li rectori de la compagnia debbiano operare etc.

Item statuimo et ordinamo che li iiii boni hoi et pori dela copagnia ligli p lo tempo serano, siano tenuti et debiano p vincolo de giuramento a petitione di ciaschaduno adomandante et dicente se recevere iniustitia dal podesta o vicario el quale p lo tempo fosse, essere cu tale podesta o vicario, acio che a tale conquerete facia plena ragione. Et si no lo facesse, chilli dci iiii et pori dela copagnia debiano gire dinante ali Magnifici segnori priore de larte de la cita de posia ad exponere et querelare le predce cose. Et in tale et si fatto modo giusta la possi loro debiano procurare che a ciascaduna psona se fatia piena ragione in la corte del dco castello.

Volemo et anchora statuimo che li quatro buoni hoi liquali p lo tempo serano alo regimento del dco castello avere debiano della pecunia et avere del dco coe p ciaschaduno di loro et p mercede di la loro fatigha de sey mesi libre quatro de den. el quale salario el camligo el quale p lo tenpo fosse dia et paghe alli dci iiii buoni hoi, el pagamento se habia plegiptia e spesi senza deliberatione de consiglio o darenga.

de pigramento d [illegible]

Et lo sindicho el quale sendicara ta
le camlingo p legiptia expesa el dcõ
salario li debia amettere

Como il podesta dil mese di dicembre o
gnie anno debbia stregnere li quatto

Item statuimo z ordinamo che li
quatro boni homini li quali p lo tẽpo
serano sopra alle pposte z partite
da deliberare elli pore della cōpa
gnia de sancta maria del dcõ castel
lo li quali p lo tenpo serano siano te
nuti z debiano ciaschuno anno del
mese di decenbre corregere z re
uedere lo statuto del cõe del dcõ
castello, elli statuti z ordinam
ti rinouare cum qlli boni hoi
del dcõ castello li quali coloro uo
rano chiamare. Et cio cħ p epsi
o uo la magiore pte sopra alle
predce cose fosse fatto statuto
z ordinato uaglia z tengha, qto
si fosse fatto statuto z ordinato z
reformato p la gnāle arenga
deli hoi del dcõ castello. Et chel
lo podesta z uicario del dcõ castel
lo li quali p lo tenpo serano, o uo
sera sia tenuti z debiano p iuramto
di giuramto constregere li dci
iiij boni hoi z pore della dcta cō
pagnia a fare le pdce cose de pso
mese di decenbre.

Chaschutrino secreto tucti li offitiali del
lo cōuo si debbiano eleggere saluo il bailio

Item statuimo z ordinamo cħ
tutti li consigliere z Rectori z
camorlighi dellarte z tutti li al
tri uffitiali del cõe del dcõ castello
de qualūcha dignita se siano de
biano essere electi ad scuttrino
secreto, z nō altramte. Et si altra
mte se eligessero tale electione
non uaglia in alchuno modo.
Ma qsto nō se intenda i la electio
ne delli bandiptori z bayli nō
obstante alchuno altro statuto, o
uo reformatione in ġio plate.

Chi lo electo ad alchuno offitio del cōuo
quello debbia o aceptare, o renungare

Item statuimo z ordinamo cħ
qualūcha psona fosse electa ad
alchuno uffitio del dcõ cõe sin
la forma delle statuti z ordina
menti del cõe del dcõ castello, epso
uffitio psonalemte aceptare
debia, o uo renūtiare, sernō possa
sostituire alchuno in suo locho i
lo dcõ uffitio. Alq̄ fatiente el pode
sta, o uo uicario tolgha in nome
di pena soldi dece de deñ p ciasc
huna uolta. Et ciaschuno delle
predce cose possa acusare z ha
se al giuramto del acusatore. P
Purche li byrri baylij, o uo ba
ditori, ne alchuno forestero de
le predce cose possa acusare. Ne
lo podesta, o uicario delle predce
cose possa ingrere. Et simile
pena debia patire lo sostituto ad
epso uffitio, et la uoce sua z la
sostitutiōe pdca nō uaglia in al
chuno modo. Ma questo non se
intenda qta el notario delle re
formatione del dcõ comune.

Et possa ciaschaduno uffitiale
del comune z ambasiatore lici
tamte renuptiare epso uffitio
o uo ambasiata, pagando pri
ma al dca comune in nome di
bando soldi cinq de deñ p ciasc
huno uffitio, o imbasiata la qle
hauesse renūtiato. Et i altro uffi
tiale, o uo imbasiatore in locho
desso offitio renuntiato se debia
elegere. Purche epsa renūtia
tione nō habia locho i lo camlingho
o uo massaio del dcõ cõe ne in
lo notario delle reformagione

Et insup Volemo z ordinamo cħ

qualuncha psona fosse electa ad
alchuno uffitio del dcõ castello p
sey mesi p li altri sey mesi prime
seqnti non possa essere gstretto
ad aceptare alquuno uffitio del
dcõ coe se alui non piacesse. Et
qsto medesimo se intenda de quel
li liquali hauesseno pagato el ba
do p renũptiare epso uffitio.

Como si debbia eleggere il notario de
le reformagione et de eius Jur.

ITem statuimo z ordinamo ch
uno natario del dcõ castello
sopra alle reformatione z altre
scripture del dcõ comune se debia
elegere in lo gñale consiglio del
dcõ castello infra otto di innãte
ch el suo uff pcessore depõga el
suo uffitio. El quale notario co
si electo tutto el tenpo del suo uffi
tio sia tenuto z debia fare z scri
uere tutte le pposte z reformatiõe
del dcõ comune da farse in lo consi
glio o arenga del dcõ castello.
Et anchora debia fare tutte le in
frascripte cose. cioe li instrumẽti
deli sendici del dcõ comune. Et
copiare z scriuere qto fosse bi
sogno al tenpo del suo uffitio li
libri fochalari z la libra del coe z
hoi del dcõ castello p le date z colle
tte da colgeliesse. Et etiam copia
re ogne lettera mandata al dcõ
coe. Et scriuere ogne entrã z
spesa p lettera conpetate z extes
sa, z non abbreuiata. cioe lettera
pparte significate alchuno nuõ,
et copiare z exempiare li libri
dele intrate z delle spese del dcõ
coe. Et scriuere ogne lettera
del dcõ coe da mandare ad alch
una psona z ad alchuno collegio
z uniuersita. Item sia tenuto z
debia epso notario de ogne re-
formatione da farse in consiglio o
darenga del dcõ castello al tẽpo
del suo uffitio fare uno libro, z epso
libro in forma publica, infra el ter
zo di, po la depositione del suo uffi
tio restituire al camligho del dcõ
coe el quale p lo tempo fosse. Et
si epso libro nõ ristoruisse como dcõ
e, sia tenuto a pagare in nome di ba
do dece soldi de deñ. Et niente di
meno sia gstrecto p lo podesta o ui
cario a restituire dcõ libro. Sia
tenuto anchora z debia el dcõ no
tario monstrare epse reformatiõe
z libro de reformatione, innante
che epso libro restituisca, ad cias
chuno del dcõ castello adimãdãte
z epse uedere uolente, tante uolte
quante sera adomandato senza al
chuno pzo o salario. Et si gtra fa
cesse p ciaschuna uolta in nome
di bando sia tenuto pagare dece sol
di de deñ. ¶ Et che l camligho del
coe sia tenuto z debia conpãre tuta
la carta della pecuña z hauere del
dcõ coe p le dce scripture da farse
z epsa carta dare al dcõ notario.
Del quale notario lo ffitio dura sey
mesi tanto. Et lo notario el quale
sera stato in lo dcõ uffitio sey mesi
p li altri sey mesi psimi seqnti esse
nõ possa. z si fosse electo nõ uaglia
in niuno modo. ¶ Volemo anchora
che niuno notario al dcõ uffitio
possa essere ellecto el quale nõ sia
scripto in la matricula delli nota
ri della citta z cõtã di posia, Et si
fosse electo nõ uaglia tale electiõe
z sia irrita z uana z nissimo ualo
re ipo fatto. ¶ Sia tenuto anchora
z debia epso notario in lo pñcipio del
suo uffitio giurare alle sce dedio
euangelie corporalemẽte tochãdo
le scripture lo dcõ uffitio z ogne

cosa laquale ad epso uffitio ptinesse,
fare cõ bona fede 2 senza fraude.
Et hauere debia el dcõ notario p
li dcī sey mesi p suo salario 2 merce
de dela pecunia 2 auere del dcõ cõe
di deruta uinti libre de dinr. purch
questo salario hauere nõ debia si
nõ primo facta refutatione al dcõ
cõe in forma publica del libro de
tutte le reformatiõe delo sõglio 2
arenga del cõe del dcõ castello. Et
dell scripte p mano depso nota
rio al tenpo del suo uffitio. si nõ fosse
ocurso. p diffecto depso notario al
chune delle dcẽ scripture essere
facte p alcuno altro notario. Et
lo camorlengho del comune sia tenu
to pagare al dcõ notario p epse
scripture salario cõpetente. Et
quello ch luy hauera dato se debia
excontare del salario del dcõ no
tario del cõe. Et le predcẽ cose
in lo psẽte capitolo descripte el po
desta o uicario del dcõ castello 2
ciaschuno uffitiale el quale p lo
tenpo sera alo regimẽto del dcõ ca
stello p iuncto de giuramẽto fatia
no obseruare

Como il notario dele reformagione debbia fare uno libro di carta pecorina p loro

Item statuimo 2 ordinamo che l
notario delle reformatione del
cõe del castello di deruta el quale
p lo tempo sera, debia fare uno libro
de carte pechorina. In lo quale libro
el dcõ notario sia tenuto 2 debia p
iuncto de giuramẽto, 2 alla pena de
uinti soldi de dinr p ciaschuna uol
ta scriuere tutte le datte 2 colte
p lo cõe di posta 2 p lo cõe del caste
llo di deruta da imponerse. Et an
chora tutte le refutatione, da farse
al dcõ cõe p qualuncha casione. Cio
e ponendo el Millio el mese 2
lo
el di. Et camorlengho 2 lo nome
del notario, 2 lo nome del podesta
2 uicario al tenpo deli quali dcã
refutatione se facesse. Et che l cam
lengho del dcõ cõe retengha del
salario del dcõ notario dele refor
matione quilla pena in la quale i
curresse p casione pdcã. Et si
el dcõ camlengho in le predcẽ co
se fosse negligente, sia tenuto di
pagare la dcã pena de suo proprio

Dela electione de uno massaio et uno notario per ciaschuna porta li quali rasigniano

Item statuimo 2 ordinamo che i
ciaschaduno anno del mese de
gienaio, o uo febraio se elegano
p lo cõsiglio del dcõ castello uno
massaio 2 uno notario p ciaschuna
porta del dcõ castello. Li quali tro
uano 2 reassegnano tutti 2 singli
focholari li quali nõ se trouassoro
scripti 2 achatastati in lo libro del
cõe del dcõ castello. Li quali mas
sari hauere debiano p ciaschuni
depsi soldi doy de dinr p loro salario.
Et li notarii p ciaschuni depsi cĩq
soldi de dinr del pecunia del dcõ cõe
Et questo el podesta o uo uicar
io facia fare p iuncto del giuramẽto.

Della electione del camorlengo ouero massaio da farsi a schutrino secreto

Item statuimo 2 ordinamo che
in la publica 2 gñale arenga del
cõe 2 delli homini del dcõ castello
ad scrutrino sacreto da farse p
doy fiate minori se elega 2 elegere se
debia uno buono 2 leale homo
del dcõ castello di deruta, el quale
sia 2 ee se intenda 2 dega camli
gho o uo massaio del dcõ castello
di deruta de sey mesi in sey mesi
al quale scutrino nõ debia gire
se nõ tanto uno p focholare. Et
che il o dcõ scutrino niuno ardisca.

ne p̃sima dare la uoce sua se nõ
una uolta tanto. Et qualuncha
psona contra facesse inle predc̄e
cose o alchuna de psē sia tenuta
pagare in nome ꝛ di bando p cias
chuna uolta uinti soldi de deñ
Et ciaschaduno delle p̃dc̄e cose pos
sa acusare ꝛ credesse al giurami
to dellacusatore ꝛ habia la mita
del bando. Et lo podesta o uicario
o ũo altra psona hadesso scrutini
nõ possa essere pñte. Lo quale ca
merligho cosi electo sia tenuto ꝛ
debia inlo pncipio del suo uffitio
giurare alle sc̄e de dio euangelie
tochando corpalemte le scripture
epso uffitio fare ꝛ exercitare ꝯ
bona ꝛ pura fede ꝛ senza fraude.
del quale camligho loffitio dura
sey mesi ꝛ nõ piu. Et chi adexcita
re el dc̄o offitio ultra sey mesi nõ
possa essere constrecto. Pur che al
dc̄o uffitio nõ possa essere electo
alchuno di quatro boni hõi offitia
li del dc̄o castello. El quale sia stato
al dc̄o offitio infra tre anni pxim
passati dal di della dc̄a electione
facta. Ne anchora chi fosse sta
to camlingho infra el dc̄o tempo.
Ne anchora el notario della refor
matione el quale sia stato alloffiti
del notariato sey mesi allora p̃xi
finiti. Et si alchuni de psi fossero
electi dc̄a electiõe nõ uaglia per
nisuno modo ꝛ ipo fatto sia nulla
El quale camligho o ũo massaio
del dc̄o castello sia tenuto ꝛ debia
tute le scripture dellentrate ꝛ
delle spese del dc̄o comune. Et o
gne altra scriptura al dc̄o coē p
tinente. le quale alle mano de pso
camligho puenissero tre di nãte
chi suo uffitio deponghа, assegna
re allo sendecho del dc̄o coē dare

deputato a reuedere le sua ra
gione. Et debia retene cõ se cho
de tutte lentrate ꝛ spese del dc̄o coē
lo exemplo, o ũo copia cioe ha
ute ꝛ fatte al tempo del suo offiti
Le quale scripture debiano esse
copiate p lo notario delle reform
agione del dc̄o coē. Item sia te
nuto ꝛ debia el dc̄o camligho o
uero massaio fare scriuere inlo
libro dellentrate del dc̄o coē ogne
utilita ꝛ meglioramẽto el quale
ocuresse p cambio delle monete
o ũo pecunia de dc̄o coē. Et ogni
altro meglioramẽto el qle gli e o
curesse della pecunia ꝛ cose del
dc̄o coē p qualũcha casione, Et
fare in modo chi el dc̄o megliorami
to se ꝯuerta in utilita del dc̄o coē
como laltre intrate de pso coē. La
quale cosa se nõ facesse sia tenu
to ꝛ debia el dc̄o camerlẽgho rẽde
ꝛ risstituire al dc̄o coē el doppio
della quantita della pecuña la qle
p meglioramẽto hauesse receuta.
Item sia tenuto ꝛ debia el dc̄o ca
mlengho fare scriuere inlo libri
dellantrata p lo dc̄o notario tutte
lentrate del dc̄o comune i otinẽte
et subito chi ale sue mano fosse
ro puenute. La quale cosa nõ face
do sia tenuto pagare in nome di
bãdo p ciaschuna uolta dece soldi
de deñ. Sia tenuto anchora ꝛ
debia el dc̄o camlingho di pagare la
pte allui tochante de tutte le date
ꝛ colte inposte ꝛ da inponere p lo
dc̄o coē. si p libra ꝛ si p fochalare. — Pro libra et fo colari i ponit dare.
Item sia tenuto el dc̄o camligho po
la depositione del suo offitio infra
octo di, po la intrata delloffitio del
laltro camligho proximo seqnte, si
bene nõ fosse anchora sindichato rẽ
dere ꝛ restituire a de pso seqnte camligo

ogne quātitā de pecunia hauesse
del dcō comune Et si no la resti
tuisse como dcō e el podesta o
uo uicario del dcō castello li tol
gha plo comune in nome di bādo
uinti soldi de deñ. Et niente di
meno epsa restitutione debia
fare. Item sia tenuto 2 debia
durante el suo uffitio rēdere pie
na ragione ogne uolta che per
lo sseglio o arenga del comune
del dcō castello a luy sera adomā
data. Et si alchuna pecunia del
comune li sera trouata sopra le
spese pluy fatte, epsa pecunia da
re 2 pagare debia como ch p
lo sseglio o arenga sera delibe
rato in la utilita 2 comodo del dcō coe
alla pena di uinti soldi de deñ p
ciascuno cōmādamto a luy fatto
2 non obsuato. Et le predcē cose
el podesta o uicario del dcō castel
lo fatia obseruare. Item uole
mo 2 ordinādo affermando ch qdo
alchuna data o uero colletta
se imponesse 2 distribuisse per lo
comune del dcō castello 2 infra
li homini 2 psona de pso castello
p qualuncha modo 2 ocasione
El camligho el quale plo tempo
fosse infra el tmino ordinato
o da ordinare dal sseglio o ar
enga del dcō castello, infra el
quale la dcā data o colletta debi
a auere colta 2 exatta epsa da
ta, infra epso tmino iusta sua
possanza la debia auere colta 2
exatta. Et ellapso el dcō tmino
se quello tmino de fare la execu
tione piu ultra nō sia progata
El pdcō camligho el secondo di
po esso tmino debia gire a posia
2 menare la famiglia della corte
del podesta o uo del capitaneo
de la citta di posa si sera neccessaro
et como a luy parrera deuere ex
pedire, attutte expese de quilli ch
epsa data o uo colletta nō hauesse
ro pagata infra el dcō tmino: Et
p essa famigliā, et baylij liquali
consecho ara menato debia guare
2 grauare fare in psona 2 dauere
2 in cose mobile 2 immobile tutti
qlli negligenti ad pagare epsa
colta o data o una o piu che
auessero a pagare, In tale 2 si fatto
modo excitandose in lo dcō uffitio
ch le date 2 colte pdcē una o piu
dali homi 2 psone habile a pagare
al tutto siano rischosse 2 exatte.
Et debiano se riscottere p lo dcō
camligho infra spatio di otto di al
piu, da po ch la dcā famiglia 2 baylij
della corte auera menato al dcō
castello. Et si el dcō camligho sera
negligente in le pdcē cose, o alchuna
de pse infra el dcō tmino de otto
di al piu, da po ch la dcā famiglia
2 bayli dela corte auera menato
Et la dcā executoe nō facesse o fa
cesse fare, el podesta o uicario del
dcō castello ligli plo tenpo serā,
el seqnte di po el dcō tmino de otto
di passati debia fare mettere 2
ponere in la intrata cioe in lo libro
dellentrate del dcō camligo tutta
la soma o qtitade della dcā colta
de una o piu. Et da poy el dcō
camligho se i alchuna quarta o
uo alchuna altra expese p qualucha
modo se sia, 2 ogne danno 2 inte
resso in el lo qle el dcō coe incurresse
o alchuna spetiale psona del dcō
castello o uo alchuna altra psona
plo dcō coe 2 pla dcā casione, el
dcō camlingho del suo pprio sia
tenuto pagare. Della quale soma
2 quantita tutta 2 integra el dcō

Quando [illegible] [illegible] [illegible]

Come el camli[illegible] poi mena[illegible] da pisa

camorlingho sia tenuto et debia
rendere ragione per la depositione
del suo uffitio, quanto si veramente
tutta la somma et quantita havesse
hauto et receputo / Et per riceuta et
hauta per lo dicto camarlingho al tutto
se habia et riputa. Et niente di
meno durante el suo uffitio debia
satisfare, et pagare como per lo dicto
comune fosse ordinato et deliberato
ato. Et si ocuresse el dicto camarlinghio
gisse a perusia per le dicte cagione, have
re debia el salario como li altri
ambasiatore del dicto comune ligli
se mandono a perusia alle spese di lli
mali paganti. Et si andasse a perusia
osia a pagare alchuna data o colle
tta vada alle spese del comune. Possa
sa anchora con secho menare alle
spesse del comune uno buono homo
del dicto castello da essere ellecto da
epso camarlingho. Et si bisognasse
che el predicto camarlingho del comune menasse
sse consecho alchuna bestia per portare
tare la moneta li sedia et concedia per
uno di tanto alle spese del comune. per la
quale bestia havere debia de la pecunia
cunia del dicto comune tre soldi de denari.
Liquali ordinamenti sian precisi et derogatorie
rogatorie at tutte et singli statuti
et reformatione fatti et da fare per dicto
comune: et at tutte precise debiano essere
observati, in modo che se alchuno statuto
ordinamento o riformagione se
trouasse alli dici ordinamenti contrario o
contraria, li predicti ordinamenti et ciascha
chaduno depsi debiano prevalere
et essere observati. Et quello statuto or
dinamento o riformatione lo quale
demonstrasse in alchuna cosa contra
riare non habia effecto. Ma siano
in questo alle predicte cose cassi irriti et
suspesi, et per cassi et irriti se habia
no in tutto et riputano. Volemo
et sopra a tutto agiongemo che
tale camarlingo cosi electo dia et
dare prestare sia tenuto et debia
al notario delle reformatione del
comune del castello di deruta el quale
per lo tenpo sera per epso comune receuente
te doy boni ydonee et suffitiente
ricolte. de liquali et de ciaschaduna
na depse el podere et lo stabile uaglia
glia almeno cinquecento libre
de denari. Liquali promettano che el
dicto camarlingho fara et observera
tutte et singole cose in lo presente statuto
tuto descripte et ogne cosa la quale
allo offitio depso aspectasse alchuno
statuto et ordinamento o riformatione
tione in contrario parlante non obstante

Quando e como si debbia eleggere uno massaio et de ipsius iuramento et offitio.

Item statuimo et ordinamo, che
in lo tenpo quando se deverra fare
la electione del camarlingho del comune
di deruta, incontinente quando sera
tracto el sachetto et sera ad ogne
persona manifesto, innante che
cominza el suo uffitio debia essere
electo in lo consiglio del dicto castel
lo uno massaio ad scuttino secreto
to. El quale massaio incontinente
che sera electo debia giurare
el dicto suo uffitio fare con bona
fede senza fraude in lo dicto consiglio,
Lu ffitio del quale dure sey mesi;
Et sia per questo modo cioe che ello
dicto massaio debia far fare uno
libro simile allo libro del camarlingo
del comune alle spese del comune. et in epso
so libro faria scriuere dal notario
rio delle reformatione tutte
et singole entrate et spese como
che ha el dicto camarlingo. Et se
lo dicto camarlingho assegnasse in lo
dicto suo libro alchuna espesa la
quale non fosse scripta et assegnata

in lolibro del dcõ massaro. lo sendi
cho chello sendechara, finito el suo
uffitio, nõ li debia amettere. ꝛ ipo
iure siano casse ꝛ nõ uagliano ne
tenghano innisuno modo / El qle
massaio debia auere p suo salario
de dci seymesi soldi quaranta de
deñ. Ele pdcẽ cose el notario delle
reformatione le sia tenuto de scri
uere

Della pena dilcamorlengo scriuente illo suo libro doi uolte vna me

Item statuino ꝛ ordinamo, che
se alchuno camerlengho del
coẽ del dcõ castello, al tenpo del suo
uffitio se trouasse auere scripto,
o fatto scriuere in lo libro suo del
le spese alchuna spesa dey uolte,
sia tenuto pagare p cialchuna
uolta in nome di pena uinti soldi
de deñ. Et lo sendicho el quale lo
sendicara, debia farlo cassare del
suo libro / Et asimile pena sia
tenuto el dcõ camlingho se nõ sc
uesse in lo suo libro, tutte ꝛ sigle
entrate alle mane sue p uenute
al tenpo del suo uffitio. Et niẽte
dimeno epse entrate debia far
scriuere.—

Como equando il camorlengo deue fare bandire il pagare delle date

Item statuimo ꝛ ordinamo, ch
ciaschadunno camlingho del dcõ
castello el quale p lo tenpo sera, sia
tenuto ꝛ debia p iuncto de guiram
to ꝛ sotto pena ꝛ banno de dece li
bre de deñ del suo salario. infra
el tzo di, di po el bandimto fatto
in la cutta di posia ch alchune date
o colte se debiano pagare p li cõ
tadini della cutta pdcã. fare bã
dire in lo dcõ castello di deruta, ch
ciaschuna psona se apparechia
a pagare epse date ꝛ collecte bñ
o piu. Et niente dimeno el podestà
o uicario del dcõ castello, el quale p
lo tenpo sera, sia tenuto ꝛ debia p iui
cto di guiramto et alla pena ꝛ bãdo
de uinti & cinqꝫ libre di deñ del suo
salario, el seqnte di festa, di po el bã
dimto fatto in lo dcõ castello, fare ꝯ
gregare la gnãle arenga del coẽ del
dcõ castello di deruta. Et in epsa a
rengha pponere que sia da fare
de pse date ꝛ collette da pagarse:
Et como ch in la dcã arenga sera
deliberato cosi se mãda ad executoẽ

Ch tucta la pechunia al comuno spettante debbia cola parte dili offitiali peruenire

Item statuimo ꝛ ordinamo, ch
tutte ꝛ singte quãtita de diñ al
coẽ del dcõ castello di deruta spectã
te, le quale p uenire douesseno in
coẽ, p qualuncha modo o cagione
debiã integra mẽte senza alchuna
diminutione peruenire alle mane
del camligho del coẽ del dcõ castello
Con quella pte la quale se expecta
sse ꝛ ꝯuenisse allo podestà o uo suo
uicario o famigli. Et chillo pode
stà o uo uicario la pte loro o a
loro famiglij aptinente delle dcẽ
entrate. in tutto o in pte pigliare
ꝛ hauere nõ possã / Se nõ p le mane
del dcõ camligho. Et si alchũo
di loro ꝯtra facesse paga in nome
di pena vinti soldi de deñ p ciasch
una uolta la quale ꝯtra facessero,
Et delle pdcẽ cose si possa pcede
ꝯtra loro ꝛ ciaschuno di loro p
cedula da mettersi in lo ceppo
del coẽ cõ uno testimonio.

Ansup uoletmo ꝛ statuimo, che de
tutti ꝛ singti de deñ, di bandi ꝛ de ꝯ
dannaptione, ꝛ de decime, ꝛ execu
tione ordinarie ꝛ extraordinarie,
le quale peruerãno alle mane del ca
merligho del coẽ / El uicario el qle
p tenpo sera, sia tenuto ꝛ debia fare

uno certo libro inloquale se con-
tenga & siano scripte tutti li no-
mi & pronomi de tutte & singule
persone lequale alchuna cosa pa-
gassoro p le dicte casione: cio e q
que la quantita & ola casione, p
laquale epso bando, decimo & exe-
cutione pagassero: Et epsi nomi
& pronomi & quantitade, el dicto
vicario sia tenuto & debia p vin-
culo del giuramento una uolta el me-
se legere in la generale arenga del
comune del dicto castello, alla pena
di uinti soldi de denari p ciascuna uo-
lta la quale contra facesse: Et assimi-
le modo el dicto camerlingho faci-
a scriuere inlo suo libro lentrate
predicte alla pena predicta: Acio
che p la uenire inli pagamenti de dicti
bandi p niuno modo si possa co-
mettere fraude: Et acio che ad
ciaschaduna psona sia noto che
epsi bandi & condannatione senza fr-
aude p uengano in comune: Et
chello cippo el quale e, inlo p-
alazzo uechio del dicto comune, inlo quale
e consueto di ponere & mettere li
denari delle condapnatione, se guasta:
Et che p la uenire niuno se rep-
gha, acio che alchuna fraude fare non
si possa.

Como il camorlengo in lo generale consiglio debbia pigliare la restitutione delusure sotto certa pene. Et como etc.

Item statuimo & ordinamo, che se alchuna psona, ocasione usurarum, o uero p alchuno al-
tro modo hauesse hauto iniustamente alchuna cosa della pecunia e cose del dicto comune: Et uolesse al dicto comune alchuna cosa restituire, tutto quello che restituire uoles-
se & deuesse, Debia peruenire alle mane del camerlingho o uero ma-
ssaio del dicto comune, & debiase conuertire in utilita del dicto comune: Purche la restitutione dela dicta quantita, o uero dalchuna cosa se facia a de pso camerlingho in lo generale consilio del dicto castello: Et altramente la dicta restitutione el dicto camerlingho pigliare non debia, alla pena de dece soldi de denari: Et della restitutione del doppio de qualuncha cosa receuta. Ne lo uicario ne alchuno altro uffitiale del dicto comune possa, ne debia proponere ne fare pponere in consiglio o arenga, che ad alchuno se dia o dona p alchuna casione quello che a de psa restitutione aptenesse: Ne alchuno debia consigliare o arengare ne dire contra. Et si se pponesse o riformasse che ad alchuno se dia o dona, non uaglia: Ma pui presto epsa riformatione sia cassa & di niuno ualore: Et niente dimeno a tale consultore o arengatore el podesta o uicario del dicto castello tolga p lo comune in nome di bando soldi dece de denari: Saluo che p la restitutione delle usure se possano lassare le due parte della pecunia o uero de altra cose laquale pertenesse al la restitutione.

El camarlengo deue reschuotere da omne persona pur sia paganti per tempo duno anno etc.

Item statuimo & ordinamo, che ciaschaduno camarlingho del dicto comune el quale p lo tempo fosse, sia tenuto & debia & astrecto & obligato sia p uinculo de giuramento rescottere & ad executione mandare tutte & singule date & colecte imposte & da imponere, si p lo comune diposita & si p lo comune del dicto castello ordinata, al tempo del suo uffitio

del suo camlingato. Et chelli
dci camlinghi siano tenuti 2
debiano rescotere 2 fare rescote
tutte 2 single psone debitrice
pagare la colta del subsidio si in
posta et si da imponere inlo dcto
coe insra tmino di uno anno
coputando dal di del dco subsidio
imposto: si li habitanti dello dcto
castello di deruta 2 soy ptinentie
2 distrecto quanto altroue cio
e inla citta di posia 2 suo ctado
2 distrecto: Purch siano pagate.
Et insup siano tenuti 2 debiano
li dci camlighi adogne reqsitoe
2 instantia delli quatro antipo
sti del dco castello liqli plo tenpo
serano dare 2 assignare allo po
desta del dco castello o uero suo
uicario inlo tenpo existente lo
extrato de tutti 2 single hoi 2 p
sone male pagante el dco sbsidio
o uo alchuna altra colta como
di sopra imposta o da imponere.

Non puoi il camorlengo distribuire al
chune spese et exe da farsi pla executione

Item statuimo 2 ordinamo di
li camlinghi del dco coe liqli plo
tenpo serano no possano ne allo
ro sia licito distribuire 2 ipone
alchune expese o uo executi
one da farse sopra el subsidio p
li nuntiali 2 executore inlo castel
lo di deruta da mandare plo coe
di posia o uo paltre psone in
qualucha modo hauente lo ar
bitrio 2 iurisdictione dal dco coe
di posia senza licentia 2 presen
tia delli iiii antiposti del dco ca
stello di deruta p cagione delli
male paganti o uo p qualucha
altra cagione. Et chille dce spe
se 2 executioe no possano esse
destribuite ne imposte p li dci
camligho 2 quatro antiposti del
dco castello se prima el libro del
camlingho no ne veduto: Et qle
libro uedere se debia p li dci iiii
antiposti: Acio ch fraude alchue
p lo camligho commettere no si
possa ne debia inlo distribuire
dce expese 2 executione como
di sopra s. Et la dca distributione
sia facta p ogne quantita de pecunia
la quale inlo dco libro del camligo
se trouasse deuere riscotere Et
p ogne quantitate de pecunia laqle
p sto de dci camlinghi fosse cio e
da quatro fiorini insu: Si ch li
dci camlighi p lo tenpo existenti
siano tenuti 2 debiano cotribuire
2 pagare di loro ppria pecunia p
le dce spese 2 executione da esse
distribuite p ogne quantita de
fiorini de oro 2 de pecunia la quale
apresso de psi camlighi 2 ciascha
duno di loro se trouasse da dci
quatro fiorini insu como di sop
pratsa. Et in caso che li dci iiii
antiposti le pdce cose no obseruas
sero 2 inle predce cose 2 alchuie
de pse fossoro negligenti caggia
in pena di quaranta soldi de den
p ciaschuo di loro de fatto da esse
riscossa p lo podesta o uicario del
dco castello. Et da essere messe
inlo ceppo del dco coe. Et si lo pode
sta o uicario del dco castello inle
predce cose serano negligenti cio
e non exequendo la dca pena. Lo
sendicho el quale sera electo a se
dichare lo dco podesta 2 bicario
debia de le pdce cose epso sendichare
Et del salario del dco podesta el camli
gho del dco castello debia fare
retenire dece libre de den

El podesta ne alchuno di conseglio poss
ano pponere ne consigliare chalaina etc

Si no ch da iiii insu psone...

Item ſtatuimo ⁊ ordinamo, che
ſe alchuna pecuia o uo alchuna
altra coſa ſe trouaſſe ſcripta o ſc
pto in alchuno libro de lentrate del
dcõ cõe, tanto delle pñte quanto p
la uenire. Niuno podeſta, o uicari
ne alchuno uffitiale del dcõ cõe debi
a pponere, o fare pponere che
ad alchuna pſona quilla o qllo
ſe riſtituiſca ad alchuno. Ne alch
del dcõ caſtello ardiſca dire cõſigli
are o arengare che ad alchuna
pſona ſe riſtituiſca. Et ſi ſe ppone
ſſe o riformaſſe tale pposta o re
formagione nõ uaglia annimo
modo: Et niente dimeno a tale cõ
ſultore, o arengatore el podeſta
o uicario del dcõ caſtello tolga i
nome di bando p ciaſchuna uolta
uinti ſoldi de deñ, Et da ogne uffi
tio del dcõ cõe a tutto ſia excluſo;

Ch ciaſchuno Camorlengo o altri offitiali
debbiano a rendere la miniſtratione.

Item ſtatuimo ⁊ ordinamo che l
camlingho o maſſaio del cõe del
dcõ caſtello, ⁊ ciaſchuno altro uffi
ciale. Liquali p lo tenpo ſerãno, et
aueſſero recipuuto alchuna coſa
de bieni o uo pecuia del dcõ cõe,
Et nõ haueſſero renduta la ragio
ne dellaminiſtratione del ſuo uf
fitio, Et nõ foſſero ſtati exaiati,
Siano tenuti ⁊ debiano epſi ⁊ ciaſ
chuni di loro rendere la ragione
de ogne coſe ⁊ ſingle lequale alle
mano depſi foſſe puenute di bi
ene ⁊ coſe ⁊ pecuia del dcõ cõe ⁊
della miniſtratione del ſuo uffitio;
Et lo ſendicho a de examinare el
camlingho, o uo altro ufficiale del
dcõ cõe debia elegerſe in lo cõſeglio
del dcõ caſtello ad ſcrutinio ſacreto,
El quale ſendicho ſia tenuto ⁊ debi
a p uincolo del giuramẽto ſendichare
⁊ examinare lo dcõ camlingho o
maſſaio in termino de uinti di
dai di che l dcõ ſendicho hauera
hauto apreſſo de ſe tutti i libri
dell entrate ⁊ delle ſpeſe del dcõ cõe
fatte al tenpo dello offitio depſo
camlingho. Liquali libri inc
tinente fatta la electione depſo
ſendicho puenire debiano ꝑſſo
depſo ſendicho cioe libri ori
ginali. Et el podeſta o uicario
del dcõ caſtello ſia tenuto ⁊ debia
fare dare a depſo ſendicho epſi
libri infra el terzo di po la ele
chione del dcõ ſendicho. Sia te
nuto anchora el dcõ ſendicho
epſo camlingho ⁊ maſſaio infra
ſpatio depſi dci uinti di abſoluẽ
o cõdannare ⁊ fare refutanza
a depſo, pma fatta la riſtitutione
dal dcõ camlingho al dcõ cõe, de
qlle coſe leqle a depſo cõe re
ſtituire deueſſe. La quale co
ſa nõ facendo ſia tenuto paga
re in nome di bando dece ſoldi
de diñ, Et da epſo uffitio al tutto
ſia excluſo, ⁊ niuno ſalario
debia auere. Et uno altro ſe
dicho in locho de ſe ſe debia ele
gere, Et ſenza mora reſtitui
re debia al altro ſendecho che
ſera electo in luocho depſo tu
tti li dci libri dellentrate ⁊ ſpeſe,
⁊ tutte le altre ſcripture leqle
alle mane depſo foſſero puenu
te p cagione della dca examina
tione da farſe. La quale coſa nõ
facendo ſia tenuto di pagare i
nome di bando de po el cõman
damẽto a lui fatto dal podeſta o
uicario del dcõ caſtello, che reſti
tuiſca dci libri como ditto e
uinti ſoldi de diñ; Et niente
dimeno epſi libri ⁊ ſcripture

restituire debia adepso sendicho.
¶ Sia tenuto anchora epso sendicho
el quale la examinatione del dc̄o
camligho fara, passati li dei ui-
ti di, restituire al dc̄o cōe in generale
cōsiglio del dc̄o castello tutti li libri
e scripture le quale alle mano
de epso fossero peruenute p(er) fare la dc̄a
examinatione. La quale cosa nō
facendo sia tenuto pagare in nome
di bando uinti soldi de din(ari). Et ni-
ente di meno epsi libri e scriptu-
re debia restituire. Et delle p(re)dc̄e
cose ciaschuno possa acusare. Et
el podesta e uicario fatiano obs(er)-
uare le p(re)dc̄e cose cō effecto. ch(e) nō
fatiandolo caggiano i p(er)iurio.

¶ Sia anchora tenuto lo uicario o
lo notario del dc̄o castello q(ue)sto
capitulo al dc̄o sendicho ulgare-
m(en)te e de parte in p(ar)te legere o far
legere al tenpo ch(e) epso sendicho
giurera lo offitio acio ch(e) le p(re)dc̄e
cose possa obs(er)uare. Ala quale
examinatione del camligho nō
possa e(ss)e(re) electo in sendicho alch(uno)
parente de epso camligho lo q(ua)le li
aptenga p(er) fine in lo quarto grado.
ne sia suo cognato socero o ge-
nero. Et si se eligesse, tale electio(n)e
non uaglia p(er) nisuno modo. Ala
quale examinatio(n)e debiano esse(re)
presente li quatro buoni hoi del
dc̄o castello, li quali sapiano bie-
ne fare la ragione. Li quali iiii
boni hoi se debiano elegere in lo
cōsilio del dc̄o castello e hauere
debiano p(er) ciaschuno di loro p(er) loro
salario e mercede de la pecunia del
dc̄o cōe cinq(ue) soldi de din(ari). Et lo dc̄o
sendicho auere debia p(er) suo sala-
rio dece soldi de din(ari). Lo quale se-
dicho sia tenuto e debia una uol-
ta lanno examinare e bedere

Come q(ue)sto capitulo si deve de p(ar)te i p(ar)te legere p(er) lo vicario al sendichi del cam(lingho) q(ua)n(do) giureza lo suo offitio

la ragione del priore o uo ammi-
stratore dello spedale del cōe del dc̄o
castello. Et de epsa examinatio(n)e de-
bia fare relatione p(er) publica scri-
ptura in lo cōsiglio del dc̄o castello.
Et se si el sopra scripto camligho
o uo altro uffitiale del dc̄o cōe re-
cusasse rendere la ragione e non
ristituisse al dc̄o cōe tutto q(ue)llo che
apresso di lui fosse trouato de la pe-
cunia e cose del dc̄o cōe. Et ogne cosa
ch(e) ristituire deuesse al dc̄o cōe, sia
tenuto di pagare in nome di bando
uinti soldi de dinari. Et niente di
meno epsa ristitutio(n)e fare debia e
da ogne uffitio del cōe p(er)petuo sia ex-
cluso. El quale sendicho e massari
giurare debiano alle s(an)c(t)e de dio eua(n)-
gelie corpalem(en)te tochando le scriptu-
re, inante ch(e) epsa examinatio(n)e fa-
re incomezano, epsa examinatio(n)e
fare cū buona fede senza fraude,
remoto odio, preghe e amore. El
quale sindicho e massari el dc̄o sal-
ario hauere nō debiano se prima
nō fano epsa examinatio(n)e. Et si li
dei sindicho e massari epsa exami-
natio(n)e nō facessero infra lo dc̄o tenpo
de uinti di da epso uffitio al tutto sia(n)
exclusi. Et li altri massari e sen-
dicho in locho de epsi se elegano. Sal-
uo ch(e) epso sendicho nō fosse p(er) legi-
ptima cagione impedito. ¶ Et sopra
tutto uolemo che llo camlingho del
dc̄o cōe poy ch(e) auera deposto el suo
uffitio non possa ne debia a se fare
scriuere in li suoy libri delle entratte
e delle spese alchuna cosa. Ne lo
notario delle reformatio(n)e e delle al-
tre scripture del cōe li debia scri-
uere. Et si se scriuessoro in li dicti
libri alchune spese po el dc̄o tenpo,
nō uagliano ne li siano amesse. Sal-
uo nō fosse facto de licentia del cōsiglio

e delarengha del cõe del dcõ castel-
lo. Sia tenuto anchora dcõ cam.
elquale serà sindichato dare e pa-
gare della pecunia del dcõ cõe elloro
salario allo sendicho e alli iiij ex-
aminatori de luy. Ma niente di
meno el salario tengha in deposito
per fin a tanto ch luy absoluto o condã
nato serà. Se la ragione dil camarlen
go e veduta et examinata una volta no
si puoi per lo podesta ouic proponere

Item statuimo e ordinamo,
che ciaschuno camlingho e ci
alchuno altro uffitiale del cõe del
dcõ castello, de qualuncha dignita e
conditione se sia, el quale fosse o
serà pervenire, e havesse renduto
o vero rendesse una volta la rag-
ione, o non avesse recipiuto o ri
cepesse per lavenire generale refuta
za della aministratione del suo uffi
tio dallo sendicho del cõe del dcõ ca
stello a quello spetialemente constituto
e ordinato, Non possa per alchuno mo
o cagione essere constrecto a rendere
piu volte la ragione della mini-
stratione del suo uffitio per lo podestà
o vicario del dcõ castello. Ne per
alchuno altro uffitiale. Et che el po
destà, o vicario del dcõ castello, ne
alchuno di loro, ne alchuno altro uffi-
ciale el quale per lo tempo presidesse
al chomune e homini del dcõ castello
possa proponere, o reformare in consi
lio, o arenga, ne in alchuno altro
locho, che tale camlingho, o uffici
ale, el quale una volta havesse ren
duto, o renderà la ragione del suo
offitio e generale refutanza o abso
lutione havesse recipiuto, o non rece
verà dallo sendicho del cõe del dcõ ca
stello a quello spetialemente ordinato
piu volte, o non una altra volta sia a
sendichato, o non examinato. Ne
alchuno ardisca dire consiliare o a
rengare ch una altra volta se sen
dicha e examina. Et se lo podestà
o vicario del dcõ castello, o non alt
in nome de alchuno di loro, propo-
nesse in consiglio o arengha contra
el modo e forma predicta caggia in
pergiurio e del suo salario debia per
dere soldi quaranta de dinari da esse
ritenuti per lo camlengho del dcõ castello
e per lo sendicho e examinatore dal
quale fossero sendichati. Et niente
dimeno se si proponesse o riforma
sse tale proposta e riformatione non
vaglia in nisuno modo. Et quello
elquale consigliera al contrario da
ogne uffitio e benefitio del dcõ cõe i
perpetuo sia excluso. Et habiasse (Nô)
per traditore del cõe del dcõ castello.
Et nientedimeno sia punito per lo
podestà o vicario del dcõ castello i
dece libre de dinari non obstante al
chuno statuto o non ordinamento
generale o spetiale el quale in contrario
parlasse. Et ch tale consultore o a
rengatore possa essere punito per
tutto quello anno el quale delle predicte
cose avesse fallito. Et delle predicte
cose ciaschuna persona del dcõ ca
stello tale consultore o arengatore
possa publicamente acusare, e habi
a la terza parte del dcõ bando. e possase
delle predicte cose mettere la cedula in
lo ceppo del cõe.

Como al tempo di la pace il podestà im principio offitij per sey mesi deve fare

Item statuimo e ordinamo, ch el
podestà o non vicario del dcõ ca
stello in lo principio del suo uffitio, sia
tenuto e debia fare elegere al tempo
de la pace, e non suspecto tre boni
homini e idonee del dcõ castello por- (dele porte)
tonari, per le porte del dcõ castello da
chiudere, e da aprire. Delli quali loffitio

dura sey mesi: Et finiti li dicti sey me
se li altri tre portinari p li altri sey
mesi siano electi insimele modo ꝛ
cosi sucessiue de sey mesi in sey mesi
se elegano/ Liquali tre boni hoi
portonari cosi electi siano guardia
ꝛ portonari del dcto castello. Sie ch
ciaschuni de psi data alloro la chi
aua, debiano epsa chiaua retinere
Et la porta chiudere ꝛ apire como
ch a de psi sera comisso ꝛ comandato:
Et tutto quillo ch alloro sera impo
sto, o comandato dallo podesta, o
uicario del dcto castello o uo dalch
in loro nome obsuare el debiano
co effecto. Et epsa chiaua no debi
ano dare aniuno p chiudere o
apire epse porte, si no ad alchuno
de loro famiglia tanto o uo a qllo
a qle pareti ad epso podesta o ui
cario deuerse dare/ Ma el por
tonaro debia auere p la retentione
della dca chiaua in li dici sey me
si della pecunia del dcto coe dece
soldi de dnr/ Sia tenuto anchora
ciaschuno portonaro chiudere
la porta della qle e portonaio
ogne sera incontinente po el tzo sono
della canpana, la quale se sona p la
guardia di notte/ Ne debia epsa apire
qlla notte, p fin al matutino del
la chiesa di frati minore del dcto
castello. Et a qlli che uenissoro
di fora del distrecto del dcto castello
o uo dal molino delle oliue, o dal
tro molino, o da chuocere le uase,
et uolessieno intrare epso castello
debia epsa porta apire ꝛ incon
tinente po la intrati de psa porta
debia qlla rechiudere ꝛ fermare
cu la chiaue. Et ciaschuno de dci
portonari contra facienti in le pdcte
cose o alchune de pse/ El podesta
o uicario del dcto castello tolga in
nome di pena p ciaschuna uolta
soldi cinqe de dinari. Et delle pdcte
cose ꝛ ciaschuna de pse ciaschadu
no possa acusare, et stiase ꝛ cre
dasse al dcto dello acusatore, co lo giu
ramento ꝛ habiase p legiptima pro
uatione/ Purche delle pdcte co
se, o alchune de pse, El podesta o
uicario del dcto castello o altro u
ffitiale di loro sosthituto in gerere
non possa: Ne anchora delle pdcte
cose, o alchune de pse li birri o
famigli de psi o balio o bandito
re del dcto coe, ne forestieri possa
no acusare. Et si ocurresse alchuna
uolta el tenpo interuenisse sospe
cto, allora el podesta o uicario sia
tenuto ꝛ debia p iuncto de giuramento
fare elegere in lo consiglio del dcto
castello sey buoni homini porto
nari del dcto castello, Liquali sey
chiaue delle porte del dcto castello
debiano retinere. Et li bieni sta
bili de ciaschaduno di loro uaglia
no almeno cinqe cento libre de dnr.
Et al tenpo dilla pace el camligho
del dcto castello el quale p lo tenpo
sera debia retinere ꝛ conseruare una
chiaue. Delle quale pdcte sey chia
ue delle dcte porte, al tenpo sospecto
el podesta o uicario del dcto castello,
non possa may hauere: si no tanto
una chiaue de ciaschuna porta:
Ne possano essere costrecte li dici
sey portonari p lo podesta o uica
rio del dcto castello. ch diano a dal
cuno di loro ne ad altra psona le
altre tre chiaue.

Ch il podesta facia eleggere doi bailie
e uno banditori per sey mese

Item statuimo ꝛ ordinamo, che l
podesta o uicario del dcto castello
in lo principio del suo uffitio, facia el
egere in lo consiglio del dcto castello

doy baylij 2 uno banditore. L'offitio delliquali dura p sey mesi. Et dicti baylij auere debiano p ciaschuno diloro, p ciaschuno mese, durante elloro uffitio p loro salario e mercede uinti soldi de din. dal dicto coe. Et anchora el banditore debia p ciaschuno mese auere tre libre de din. p suo salario: elquale banditore possa 2 debia fare loffitio del li baylij. Et anchora epsi banditori 2 baylij debiano auere inlo pncipio diloro uffitio p ciaschuno diloro uno capuccio de panno dellanna rossetio. elquale sia di ualuta di soldi dodece p ciaschuno. 2 lo salario sopra dicto della pecunia del dicto coe. elquale podesta o uicario del dicto coe sia tenuto 2 debia inli dicti capucci de epsi baylij 2 banditori fare ponere alle spe del dicto coe lensegne del coe del dicto castello cioe la similitudine de la Ruta. Liquali baylij 2 banditore li dicti capucci siano tenuti 2 debiano portare continua mente p fin ch'a stara ino ad exercitare el dicto loro uffitio. Et qualuncha diloro epso capuccio no auera portato, pda el suo salario de uno mese. Et anchora epsi bayli 2 baniptori 2 ciaschaduno diloro turo el tempo diloro uffitio siano inmuni et exempti da ogne data 2 colletta da imponerse p el dicto coe si p libra, 2 si p fochalare 2 da tutte le altre fattione 2 seruitij reali 2 psonali del dicto coe. Saluo ch'e se alchuno diloro si alchuno diloro auesse la sua libra laquale fosse oltra alla quantita di uinti soldi sia tenuto 2 debia pagare da dicti xx soldi in su la parte 2 ratta a luy tochante delle date 2 ac imposte p lo dicto coe p la sua libra. Liquali baylij 2 banditori siano tenuti 2 debiano uenire 2 stare al palazzo del coe del dicto castello continuamente 2 como piacera al podesta o uicario del dicto castello o uero ad altro uffitiale daloro o alchuno de epsi sostituto ad exercitare elloro uffitio.

Sia anchora tenuto 2 debia epso banditore fare tutti li bandimenti liquali fossoro da fare p lo dicto coe 2 liquali dal podesta o uicario, o uero dalchuno loro sostituto li sera comandato 2 imposto. Ma li baylij 2 anchora epso banditore 2 ciaschuno diloro siano tenuti 2 debiano fare tutti li comandamenti citatioe o relatione, 2 ogne altra imbasiata, laquale fare deuessoro, secondo la forma dilli statuti 2 ordinamenti del coe del dicto castello, 2 debiano ubedire attutti li comandamenti del podesta 2 uicario o uero de altro uffitiale dalchuno di loro sostituto. Et p ciascuna citatione laquale alchuno diloro facesse inlo dicto castello auere debia iiij dinari tanto. Et delle altre citatione lequale p alchuno diloro se facessoro, cioe alla uilla del colle di san benedicto o uero de la dal fiume del teuere, hauere debia p ciaschuna citatione dinari viij. Et si fosse piu pslo ali borghi del dicto castello dinari sey. Et se piu adimandassano o uero pigliassero siano tenuti restituirlo a quello, dal quale piu auessero pigliato, el doppio di quello ch'a auessero pigliato. Et ciaschuno diloro ...a facendo p ciascuna uolta in nome di banditto sia tenuto pagare cinque soldi de din.

Et mentr dimeno tanto el banditore, quali li baylij siano tenuti 2 debiano epsi 2 ciascuno diloro tutte que cose lequale a lloro

o, alchuni depsi offitio apterrano,
Et lequale in questo capitulo se co
tengano, e lequale adepsi, o ad
alchuno diloro se comettessero
o imponessero, giurare alle sancte de
dio euangelie corpalemente tocha
do lescripture fare e obseruare con bo
na fede senza fraude remotto odio
amore timore prezo e preghe. Item
uolemo, che li dicti bayli e banditore,
e ciascuno diloro, siano tenuti e
debiano inlo principio diloro uffitio,
dare allo sendicho del dicto comune bona
e idonea cautione de obseruare tutte
le predicte cose. Et che niuno del dicto
castello debia da dicti baylij e bandi
tore pigliare alchuno pegno: ne
sopra alchuno pegno prestare alch
una cosa adalchuno depsi baylij
e banditore. Alcontra faciente el po
desta o uicario del dicto castello per ci
ascuna uolta in nome dipena tol
ga dece soldi de dinari, Et quello che
prestasse sopra atale pegno sia con
strecto alla restitutione del dicto pegno
senza alcuno dinaro e senza alchuna
remuneratione. Siano tenuti an
chora epsi baylij e banditori ciasch
aduno la sua stomana sonare la
campana del comune, del dicto castello, tan
te uolte quanto seranno di bisogno,
per congregare el consiglio e arenghe
e per ogne altro fatto del dicto comune. Et
debia sonare la campana la sera per la
guardia de nocte. Cioe la terza uolta,
sic che lomo possa gire comoda
mente dalla porta del cerro, alla por
ta di sopra del dicto castello.

Non poi il podesta adalchuno inbasciato
re concedere la caualcatura ale spexe etc.

Item statuimo e ordinamo, che l
podesta, ne lo uicario del dicto ca
stello possa adalchuno inbasiatore,
andante aposta per li fatti del dicto comune
dare ne allui concedere la caualcatu
ta alle spese del dicto comune. Et si lo ca
merlingho del dicto comune adalchuno paga
sse alchuna uitura per la cagione pre
dicta: o uero per se medesimo uolesse ep
sa caualcatura: tale spese al dicto ca
merligho per niuno modo se amettano:
Ma piu presto se cassano. Et del suo
se intenda auerle fatte. Et ciasch
aduno ambasiatore del dicto comune dal dicto
castello, quando gisse fora del distrecto
del dicto castello per li fatti del dicto comune: non
possa auere se non tanto cinque bol. di
moneta uechia posina, per ciaschuno
di, e per ciascuno imbasiatore el quale
gisse e staiesse per lambasiata del dicto
comune tre miglia di longa dal dicto caste
llo: Et si non gisse oltra tre miglia de
longe dal dicto castello, non debia auere:
se non tanto doy soldi per ciaschuno di e
per ciaschaduno ambasiatore. El quale
salario auere debiano li dicti ambasia
tore della pecunia del dicto castello. Et
si alchuno imbasiatore non gissero
fora del distrecto del dicto castello per al
chuna imbasiata del dicto comune, non debia
auere de tale imbasiata alchuno sala
rio. Et qualuncha persona fosse gita
quatro uolte per alchuna o alchune
ambasiate del dicto comune, tuto el tenpo del
la podestaria o uero uicariato el quale
per lo tempo fosse, non possa essere constre
cto piu, a fare alchuna ambasiata del
dicto comune, se da sua uolunta non
procedesse: Excepto lo sendicho del
comune. Item che niuno ambasiatore del
dicto comune facia, a se scriuere alchuna
ambasiata: Ne anchora assegna per
cedula epso ne altro per luy, se deuere
ricepere alchuna cosa dal dicto comune
per alchuna o alchune imbasiate.
La quale cosa contra facendo niuna
cosa de alchuna inbasiata auere debia:
Et nientedimeno el podesta o uicario

[illegible]

del dc̃o castello, el quale p lo tempo serà, a de pso contrafatienti, in nome di bando tolga p ciaschuna uolta dece soldi de dinari:

Et lo podestà e uicario del dc̃o castello p uincolo del guiramẽto sia tenuto e debia fare pagare della pecunia del dc̃o coe a de ciaschaduno ambasiatore p la ambasiata o uo imbasiate, le qle fossoro imposte p lo co(n)siglio o arengho o uo p lo podestà o uicario del dc̃o castello, inanti ch' fatia la ambasiata da imponerli, el salario di sopra in qsto capitulo dechiarato: Altramente niuno ambasiatore possa essere constrecto a fare alchuna ambasiata del dc̃o coe.

Niuno anchora del dc̃o castello possa comandare ch' li se satisfacia de alchuna ambasiata, la quale auesse fatta da sey mesi indietro: Saluo ch' no se trouasse inn escripto in lo libro delle reformagioe p mano del notario de pse riformagione, la casione della dc̃a ambasiata e el di e lo mese.

Se el podestà o uicario gisse con alchuna imbasiata a p(er)sona non dei auere salario

Item statuimo e ordinamo, ch' se occurresse che lo podestà o uicario del dc̃o castello gisse a posta p alchuna ambasiata del dc̃o coe, no debia auere alchuno salario dal dc̃o coe ne alchuna caualchatura:

Et si lo camlingho del dc̃o coe a de psi, o alchuni de psi alchuno salario dauesse o uero alchuna caualchatura pagasse: tale espese a luy nõ sia mettano, et niente di meno in nome de bando debia pagare p ciaschuna uolta la quale co(n)tra facesse cinq̃ soldi de dinari. Et ch' le so p dicte cose, p lo consiglio del dc̃o castello niuna riformatione in co(n)trario farse possa. E si se facesse no uaglia in niuno modo: Ne p qsto el camlingho possa p(er)iugore de psa riformatione e pse spese fare:—

Como ciaschuno camorlengo cio e p tpo di sey mese deue pagare la mita del s(alario)

Item statuimo e ordinamo, ch' ciaschaduno camlingho del coe del dc̃o castello, el quale p lo tempo serà, p uincolo del guiramẽto e alla pena di uinti soldi de dinari, sia tenuto e debia dare e pagare alli auocati e pcuratori al tempo dello offitio del suo camligato, la mitta del salario de uno anno el qle recceuere deuesse p lo coe, sotto la pena p dc̃a, si el dc̃o pagamẽto no facesse infra el tempo del suo uffitio. La qle pena el podestà o el uicario del dc̃o castello, passato el dc̃o tenpo p uinculo del guiramẽto, sia tenuto di fatto pigliare da tale camligho delinquente: La quale mettere se debia in lo ceppo del coe del dc̃o castello. Et niente di meno el podestà o uicario, el quale p lo tenpo serà p uincolo del guiramẽto, sia tenuto e debia passato el dc̃o termino, constregnere el dc̃o camligho a pagare alli dc̃i aduocati e pcuratori la quantità a de psi o alchuni de psi debita p lo tenpo de sey mesi, della pecunia e hauere de dc̃o camligho, el qle desprezzasse fare le p dc̃e cose.

Se alchuno auesse questhione collo comuno et anco li loro adiutatori o consultori

Item statuimo e ordinamo, ch' ciaschaduna psona la quale auesse qsthione con el coe del castello, et anchora loro adiutatori o consultore e pcuratori in la dc̃a qsthioe non possano p niuno tempo ne debia, e psi ne alchuni di loro auere alchuno uffitio dal dc̃o coe, p fin ch' e psa qsthioe serà decisa o terminata. Et se alchuno delli p dc̃i serà electo ad alchuno uffitio del coe

contrafaciente sia casso 2 cassare se debia dal dicto offitio alluy dato. Et lo podesta o vicario del dicto castello o alchuni de epsi tale offitiale recevere 2 aceptare no debia p nuno modo. Ma laltro uffitiale in luogo de quello facia elegere. Et intendase avere questione collo dicto comune tutti li forestieri 2 no subiecti al la iuridictione del dicto castello, dacente el danno psonale overo ouero gbestie in li saliceti 2 comunanze del dicto comune. Et in ciascheuno altro bieni del comune del dicto castello 2 delle speciale psone. Et ciascheduno del dicto castello possa acusare.

In quali casi occhurrenti al comuno no si poi pponere nere formare consiglio

Item statuimo 2 ordinamo, che quando se trattasse in larengha delli homini del dicto castello de alchuno spendio del dicto comune, o vero p absolvere alchuno dalle date 2 collecte. o vero p acquistare alchuno advocato o procuratore del dicto comune. o vero p fare lo sendicho a promettere ad alchuno alcho salario. o vero p acquistare la pecunia p comune. Niuna pposta o riformatione laquale in epsa arengha se facesse p le pdicte casione o vero alchune de epse vagha, salvo che in la dicta arengha no siano stati cento homini del dicto castello, computando uno homo p focholare. Et che siano in concordia le doe parte al meno delli homini de epsa arenga. Et si altramente se facesse epsa pposta o riformatione o sendicheato p le pdicte cagioni o alchune de epse, tucte sia cassa 2 de niuno valore, alchuno statuto o ordinamento 2 riformatione del comune del dicto castello parlante in contrario no obstante. Et no obstante che in epsa riformatione se facesse mentione dicendo cosi, no obstante alchuno statuto o vero ordinamento del dicto comune, che in contrario parlasse.

Como alla generale arrenga debbia andare uno p focolare pure che sia decta

Item statuimo 2 ordinamo, che ciaschaduno del dicto castello 2 delli borghi posti apresso de epso castello, cioe uno tanto p ciaschuno focholare. Purche sia detade sufficiente debia gire alla generale arenga delli homini del dicto castello, tante volte quante fossoro recerchati p bandimento 2 sono della campana o vero p messo speciale innante che in epso consiglio o arenga se facia alchuna pposta. Altramente facente el podesta o vicario del dicto castello tolga p lo [illegible] ciaschuna volta cinque soldi de denari p pre resignata la dicta cerchatione. Et quando venisse al consiglio o vero arengha innante che in epso consiglio o arengha se facia el ptito paghi in nome de pena soldi doy de denari. Et della exeutione pdicta se stia alla coscientia de quello el quale se vorra excusare. Et volemo che quando se congregasse larengha 2 no se legessero tutti li homini delle porte del dicto castello, no possa alchuno essere condannato de no essere gito ad epsa arenga.

Innante ala celebratione del divino offitio li di della domenica e della pasqua

Item statuimo 2 ordinamo, che ad honore 2 reverentia dello omnipotente dio 2 della sua madre vergine maria 2 de tutti li sancti 2 sancte de dio, in lo dicto castello se debia ruta li di della domenicha 2 li di della pascua, innante la celebratione del divino offitio da

farsi in la chiesa di sancta maria luo-
cho di frati minori del dicto castello,
nò se debia ne possa p li homini del
dicto castello farsi alchuna adunãza
o uo arenga. Et si alchuna adu-
nanza, o uo arenga se cogregasse
p comandamento de quatro buoni hoi
e antiposti del dicto comune ipso facto sia
nulla e di niuno valore; quanto che
in epsa niuna cosa fosse fatta et or-
dinata. Et li iiij buoni hoi predicti
ad petitione di liquali tale adunã-
za fosse congregata, paghano di
fatto in nome di pena in comune per cia-
schaduno de epsi uinti soldi de dinari.
Saluo che nò hauessero legiptima
excusatione. Et li dicti quatro boni
hoi, liquali p lo tempo seranno ha-
biano pieno arbitrio e podestate
de legere dodece massari cioe
quatro p ciaschaduna porta, li-
quali cosi electi una cogli dicti iiij
habiano pieno e libero arbitrio
e podestade di fare e deministra-
re o piena ragione li fatti del
dicto comune. Et cio che p loro o per
la magiore parte di loro fosse fatto
prouiduto ordinato e reformato,
ualesia e tenga como se si fatto
fosse p tutta la quale adunãza
e arenga del dicto comune. Purche ad
epsi p la dicta adunãza lo sia attri-
buito e mandato e obtenuto.

Che li focolari sieno diuisi p tre porte e non per parocchie e di diuisione e(t) d(e)

Item statuimo e ordinamo che
li fochalari del castello di deruta
da mo e imppetuo siano diuisi
p tre porte del dicto castello, et no
per parochie. In questo modo cio
e, che da la porta di sopra del dicto
castello siano e essere debiano tutti
li hoi e psone habitante in lo dicto
castello, dalla casa delli heredi di
lucio di cartolfo: como tra ala-
uia la quale ua di sotto allo palaz
uechio del comune, et alla casa di bal
do de tanuzo uerso lo chiuocho del
li frati minori e la casa de finuo
de scagnuctio e ba p fine al mu-
ro del dicto castello. Sichè la casa de
andrea dagnoluctio sia e essere
debia della dicta porta di sopra. Et
anchora tutti li altri hoi e psone
in lo destrecto del dicto castello abita-
te di fuore piu presso alla dicta por-
ta di sopre siano e essere debiano
della dicta porta di sopre. Et che
della porta del borgo siano e es-
se debiano tutti li hoi e psone habitate
in lo dicto castello dal palazzo uechi
del dicto comune in giu uerso la dicta por-
ta del borgo: como che ua dala uia
la quale e intra la casa delli figlio
li de bona fede e la casa di cecho
lo de gioanne, como che ua dala
uia della casa gia de maiestro
todino et tra alla casa delli figli
oli di mastro angnolo di pietro
p fin alla casa del ganba di nichola,
la quale gia fo de nuctio de orlã
do, ala casa di li figlioli de uentu-
cio di bono acorso. Et como
tra epsa uia p fin alla casa delli
figlioli di ranaldo. Epsa casa re-
manente in la porta del cerro. Et
dalla dicta casa delli figlioli di ranal
do como tra al pozzo el quale e
dinante alla casa de baldolo di pi-
etro. Et como tra dal dicto pozzo
p fin al muro del dicto castello: et co-
mo tra la uia la qle e intra la casa
di puccio di ranuchulo da una parte
e la casa di lello suo fratello dalatra
parte. La casa de lo dicto puccio rema-
nente in la porta del cerro. Et tutte
laltre psone habitante di fuora del
dicto castello e in lo suo distrecto

Porta Burgi

Porta superior.

Como e partito a p[illegible] p porte el
castello [illegible] [illegible]

porta …

piu presso a depsa porta del borgo,
siano et essere debiano della dcā por
ta del borgho. Et tutti li altri hoi
et psone habitante in lo dcō caste
llo dalli dcī cofini, uerso la porta
del cierro, siano et essere debiano
depsa porta del cierro se li habitā
ti de fuore da epso castello, in lo
districto del dcō castello, piu psso
alla dcā porta del cerro, siano et
essere debiano della dcā porta. Et
damo tuti li uffitiali, li quali soglio
no farse p parochia, et tutte le da
te et colte et laltre factione, se de
biano fare p porta et nō p paroc
hia: Et chel podesta et el uicario
del dcō castello, li quali p tenpo
serano, siano tenuti et debiano p
iuramento di giuramento, tutte le pdcē
cose fare obseruare, nō obstan
te alchuno altro capitulo de sta
tuto in ctō o plante.

Non poi esser pnte alchuna spetiali psona quando di quella in lo cosiglio si trattasse

Item statuimo et ordinamo che
quando si tratasse in lo cosiglio
o arenga del dcō castello, del fatto
de alchuna psona spetiale: Quil
la spetiale psona de cui el fatto se
tractasse in epsō cosiglio o aren
ga, p fin che del suo fatto se tractasse,
p niuno modo debia essere pnte:
Alc(on)tra facente el podesta o uica
rio del dcō castello tolga p lo coē
p ciaschuna uolta diece soldi de dinī.
Et si alchuna pposta o reformatiōe
allora del suo fatto se facesse nō
uaglia in niuno modo. Ma ipso
iure sia cassa et di niuno ualore.

Como il podesta a bussola e pallotti di stintamente e de per se ciey mectere e …

Item statuimo et ordinamo, che el
podesta et uicario et ciaschuno
uffitiale el quale p lo tenpo sera al
regimento del dcō castello, sia tenu
ti et debia p uinculo del giuramto
tutte le ptite distintamēte et dep
se, sopra ciascuna pposta, tanto in
lo cosiglio, quanto in la arenga del coē
del dcō castello, p ogne fatto del dcō
coē, mettere et fare mettere ad
bossole et ad pallotte: Siche ciasche
duno di pse se metta et nō altramte,
In nel modo in fra scripto cioe sie ch
doy bossole di diuerse colore, or
nate di feltro dalla pte inferiore,
debiano essere sempre presso depso
coē, Et anchora le pallotte del pio
bo segnate di certo segno le quale
siano del nuō sofficiente p mettere
le ptite in lo cosiglio et arēga. Et quā
do el podesta o uicario o uero altro
uffitiale el quale p lo tenpo sera al re
gimento del dcō castello, uolesse al
chuno ptito mettere in cosiglio o
arenga, facia dare a ciaschaduno
existente in lo dcō cosiglio o arēga
del dcō castello una de le dcē pallotte
tanto. Et fatto et misso el partito et
dechiarato p epso podesta o uicario,
o uero altro uffitiale, ciaschaduno
da p se mette ambedoe le mano chi
use in epse bossole, cioe in ciaschu
na bossola una mano, et lassa cadere
la pallotta in quale bossola li piacera.
Siche niuno possa sapere ne uedere
in quale bossola metta epsa pallotta.
Et a niuno dica ad alchuno o uero
chiame o nomine: mettiamo i tale
bossola o uo mette o mettete in la
bossola biancha o rossia: Al contra faci
ente le pdcē cose o alchuna depse
el podesta o uicario el quale p lo tēpo
sera, tolga p lo coē in nome di bando
p ciaschuna uolta sumarie et de fatto
cinque soldi de dinī. Et in qualuche
bossola puy pallotte serano trouatte,
quella ottenga el ptito: si como p

… ciaschuno …
… soldi …

lopodesta o uicario o uo paltro uffi
ciale sera dechiato:· Purche sempre
lepallote innante che sediano, debia-
no pallesemte essere contate plo
camlingo delcoe o p notario della
reformagione· siche ciaschaduno
existente inlodco gsiglio o aregha
possa sapere elnuo dellepallote le
quale allora se darano; Et recolte
le dce pallote, lequale se debiano
aricolgere plocamlingho delcoe
o uo plibaylij, o banditore secodo
che aldco camlingho piacera:· Et
si elcamlingho fosse absente rec-
olganose p lobaylio o uo bandito
re. Alquale elnotario dellerefor
magione comandasse epse ricol
gerse; Et debiano epse pallote plo
camlingho o uo plonotario delle
reformagione una altra uolta ee
contate pallesemte. cioe lepallote
diciaschuna bossola dapertese; Et si se
trouassero piu pallotte o meno de
quelle lequale prima fossoro date,
se rimetta dinuouo quello ptito si
piacera allamagiore pte dellies-
stente inepso gsiglio o arenga:·
Et nientedimeno elpodesta o uica
rio sia tenuto 2 debia puincto del
guramto ingrere publicamte 2
secretamte gtra quilli liquali tale
fraude hauessero gmesso. Et si al
chuno trouera colpeuele tolga ad
ciaschaduno trouato colpeuello p
ciaschaduna uolta in nome dibado
dece soldi dedin:· Et dellesopra 2 in
frascripte cose descripte ingsto capi
tulo ciaschuno possa acusare; Et
shase 2 credasse al guramto dilla
cusatore se gurare uora:· Et sia
cusare nol uolesse, allora loacusato
se possa defendere psuo guramto:·
Et si no se uolesse excusare inlo
modo pdco se habia pgfesso. Purch

liberri o famigli del podesta o alch
depsi o uo baylij o banditore o fore-
steri o uo alchuni depsi dellesopre
2 infra scripte cose ingsto capitulo,
non possano acusare ne testificare
publicamte, o uo sectamte. Item
uolemo, che niuno, se non uno tato
p focholare debia pigliare lapallotta
sotto lapena decinq3 soldi dedin, la
quale pena elpodesta o uicario ad
ciaschuno contra fatiendo sumarie
2 defatto tolga plocoe. Item uole
mo, che si occuresse, ee pceposto in
loosteglio o arenga del dco castello, ch
alchuna quantita depecua, dellaue
del dco coe, se spenda, o uo p qualcha
altro modo o cagione se deroga,
o uo anchora ch alchuna quatita
depecuia se acquista plodco coe, o
uo p qualuncha mo ocurga essere
pposto dealchuna quantita depecuia
Laquale puenire debia in coe, elpo
desta o uicario p niuno modo elpti
to possa mettere intra li hoi deldco
gsiglio o arenga. Et si fossero doy
arengatore o piu o uo gsultori dei
liquali vno gseglia decerta quatita
depecuia, Et lastro delaltra quatita,
cioe, el dco deuno, gtra el dco delal
tro: possa 2 debia el dco podesta o
uicario mettere lo dco dalchuno
dedci arengatori o uo gsultori lo
quale piu utile credera plocoe: Si
plice mente, Ingsto modo dicendo:
A qualuncha psona piace el dco del
tale arengatore metta la pallotta
inlabossola biancha desi:· Et chi
el gto uolesse, no nominado laltro
gsultore, metta la pallotta inla bo
ssola roscia del no. Et si altramte
mettesse in curta in pgiuri: Et
tale reformatione no uaglia in al
chuno modo Ma ipso fatto, sia cas
sa 2 di niuno ualore 2 No obstante

[Left margin, beside "trouassero piu pallotte…":] no .. si tro
uassero piu
o meno pallo
te delle date

[Right margin, beside "A qualuncha psona…":] no . modum mictendi
ptiti .
Et si in la bussola
biancha et no in
la bossola rosia

che in epsa riformatione se con
tenga che epsa riformatione de
bia valere: non obstante alchuno
statuto o vo ordinamto elquale
chen ctrario parlasse: Et niente
dimeno ciaschaduno possa licita
mente retinere la pallocta. Et
nuno debia pigliare la pallotta, sa
luo nō sia scripto epso o altro de
casa sua in lo catastro et livera del
dcō castello, facto et fatta p lo cōe
disposia: Et si alchuno ctra facesse
sia punito p lo podesta o vicario
del dcō castello ciaschuna volta
in dece soldi de din. Et ciaschuno
delle predcē cose possa acusare et
shase et credasse al guiramto del
lacusatore et habia la tza pte del
bando. Et chel camligo del dcō cōe
della pecuña del dcō cōe debia cprare
una certa bacinella di ramo, in la
quale le pallotte se ctenio p lo cam
lingho o vo notario dilla refor
magione del dcō cōe; Lasando cade
epse pallocte a vna a vna in epsa
bacinella dalto pallesemte dina
te attutti li existente in cōsiglio o
arenga: Siche el sono de epse
pallotte da tutti li ciroˢstanti sia bi
ene udito: La quale numatiōe sia
facta p el dcō camlingo o vo nota
rio antedcō, incōtinente; epse pa
llote ricolte in le bossole palesem
te; siche ciaschaduno existente i
cōsiglio o arenga possa sapere
el nuō delle pallotte. Et si alchuā
riformagione se facesse in cōsi
glio o arenga del dcō castello, se nō
se mettessero li ptiti in lo modo
di sopra dechiarato, ipo iure sia
cassa et di niuno valore: nō obstā
te chē in epsa riformatione se cōti
nesse, che epsa riformatione
valesse, alchuno statuto o vo

ordinamto del dcō cōe, el quale in
ctrario parlasse nō obstante. Et
si alchuno ptito, uno o piu cōte
nenti alchuna expesa, se mettesse
altramente, El camlingho del dcō
cōe, p vigore de tale riformatiōe
epse spese della pecuñā del dcō cōe,
fare nō possa: si biene in epsa ri
formatione expressamte facesse
mentione, che lo dcō camlingho tale
e spese facesse: Le quale spese, si
el dcō camligho havera fatte, del
suo proprio se intenda averlo fatto.
Et chello sindicho el quale lo sen
dichara nō le debia amettere. Le
quale se amettesse, epso sindecho
del suo sia tenuto restituire al dcō cōe.

Como in prinapio dilo ffitio il podesta dey
preponere ilo gnale comsiglio li debiti

Item statuimo et ordinamo, chel
podesta o vicario del dcō castello
sia tenuto precisamte, p vinculo del
guiramto in lo pncipio del suo uffitio
preponere, in la generale arenga del
li debiti del dcō cōe. Et epsi debiti
fare ponere et distribuire intra li
hoī del dcō castello, secōdo la delibera
tione la quale se facesse in epsa
arenga, Et epsi debiti faccia satis
fare ali creditori del dcō cōe. Salvo
chē non possa essere preposto de
alchuno debito, del quale nō appa
resse istrumento o statuto o
riformatiōe del cōe del dcō castello
El quale se dicesse essere fatto o
vo ctractato da brio anno inante
al tempo dilla dcā pposta da farse.

El podesta deve in bono et pacifico stato
mantenere e conservare il castello diderutā

Item statuimo et ordinamo chel
podesta et vicario del dcō castel
lo, sia tenuto et debia p vincto del
guiramto iusta la sua possibilita
mantenere et cōservare in bono et

pacifico stato el dicto castello de diru
ta e tutti e singole persone del dicto ca
stello e suo distrecto, sotto el domi
nio e protectione del comune di perusia:
ne permetta epso castello e homini de epso
pervenire sotto el dominio daltri, si
non sotto el dominio del comune e populo
della citta predicta. Sia anchora
tenuto mantenere in bono stato e
iuxta posse defendere el luocho de li
li stati minore del dicto castello e sue
cose e biene, in tale e si fatto modo
che in alchuna parte de bieni e
cose de epso luocho niuno loffenda.
Et che niuno pighe alchuna cosa
de bieni e cose del dicto luocho contra
ala volontade delli stati del quento
del dicto luocho. Et che niuno intra
in epso luocho, se non per la porta de epso
luocho. Al contra faciente in predicte cose
o alchune de epse el podesta o vicario
per ciaschuna volta tolga dece soldi
de dinari. Et delle predicte cose ciaschuno
possa acusare e stiase al guramento
del acusatore si giurare volesse, e
habia la quarta parte del bando. Et si
giurare non volesse, allora lacusa
to per suo guramento si possa defendere.
Et si per suo guramento non si porra de
fendere, se habia per confesso.

Che lo podesta debbia conservare in bono stato li fossi e retrofossi del comune et quelli et

Item statuimo e ordinamo, chel
podesta e vicario del dicto castello
el quale per lo tempo sera e ciaschuno
di loro, sia tenuto e debia per vincolo
del guramento mantenere e conservare in
bono stato tutti li fossi e retrofosse
del comune del dicto castello. Et le anchora
permetta fare in epse alchuna novi
ta, cavare e remettere li debiano
dove fossero rempiute e guaste co
mo piacera a depsi podesta e vicario
e al consiglio del dicto castello. Et le persone

le quale avessero rempiuto epse
fosse e retrofosse in alchuna parte
de epse, epso podesta e vicario e
ciaschuno di loro possano punire
e condenare ciascuna persona tro
vata culpevelle in dece soldi de dinari.
Et mente almeno epse fosse e retro
fosse li constregano reducere al primo
stato. Et chelli dicti podesta e vicario
e ciascuno di loro factiano epse
deffinire e terminare per tutto el
miesse de genaio e de febraio. Et
tante volte quante dalchuna perso
na e dalle cose delle espetiale persone
li sera adimanato.

Como il podesta alle spese del comune deve fare retrovare tuti li strumenti et

Item statuimo e ordinamo, chel
podesta o vicario del dicto castello
o vero alchuni de epsi sia tenuto e debia
per vincolo de guramento, fare ritrova
re alle spese del dicto comune tutti li stru
menti delle comunanze del dicto castel
lo. Et tutti li altri strumenti li quali
fuoro intra el dicto comune e li figlioli
de balduino. Et li figlioli de ranuc
cio di petro, scripte como se dice
per mano di nerchulo de gratiano
notario, o vero daltro notario. Et
epse istrumente factia dare al cam
lingho e massaro del dicto comune. El quale
camlingho et massaro, quelle debia
no riponere o fare riponere con
le altre scripture e ragione del dicto
comune in larmario nuovo da farse
per lo dicto comune. Et li dicti strumenti factia
legere doe volte per ciascuno anno
in lo consiglio generale del dicto castello.

Che lo podesta e vicario factiano fare escrivere dal notario dele reformagione

Item statuimo e ordinamo,
chel podesta e vicario del dicto
castello de diruta, sia tenuto e de
bia per vincolo del guramento, far fare

Utile comune

Nota

Instrumenta scripta manu S. nerchuli gratiani notarii

in lo conseglio del dicto castello, lo inuen
tario de tutte le cose, massarie, et me
sure del dicto comune, de quille le quale
sono in lo palazzo del dicto comune, et in al
tro luocho. El quale inuentario
debia essere scripto per lo notario
della reformatione del dicto comune. Et
epso inuentario debia essere posto
del camalingo, o vero massaro del
dicto comune. El quali camalingho, o ma
ssaro, sia tenuto et debia mantenere
et guardare tutte le cose et massa
rie, scripte in epso inuentario, tu
tto el tempo del suo uffitio. Si che
non si perdano, ne guastano. Ma
epse, et epso inuentario restitu
re et reassignare in lo conseglio del
dicto castello. Et dare epso inuen
tario allaltro nouo camalingho, o
vero massaio del dicto castello in prin
cipio del suo uffitio. Et si alchuna
delle dicte massarie, et cose scripte
in lo dicto inuentario se guastasse o
perdesse, el dicto camalingho, o vero ma
ssaro, debia al dicto comune emendare
del suo. Et niente dimeno sia
tenuto di pagare in nome de ban
do, de ciascuna cosa distructa, o
perduta, al dicto comune dece soldi de denari.

**Se alchuna persona auessi o retenessi bale
stri denari ostrumenti libri o qualunche**

Item statuimo et ordinamo
che qualuncha persona auesse
o retenesse balestre, denari, instru
menti, libri, et qualuncha altra cosa
del comune, Et non le reassignasse al
dicto comune, in fra otto di poi el bandi
mento o vero comandato fosse dal po
desta o vicario, sia tenuto paga
re in nome di bando dece soldi
de denari. Et niente dimeno restitu
re et reassignare sia tenuto et de
bia al dicto comune le cose predecte, sotto la
dicta pena. La quale pena el podesta
o vicario per ciascuno comandamento
el quale auesse fatto per la predicta ca
gione, et non obseruato, debia pigli
are per lo comune. pur che la dicta pena
non se possa extendere, si non per fine
alla quantita de vinti soldi de denari.

**Che lla generale adunanza ogne anno del mese
di maggio li quattro antipositi debbiano fare**

Item statuimo et ordinamo, acio
che le arme, le case, et ciascha
duno arnese, et domicilio del dicto comune,
si conseruano salubriter, et mantegano
in bono stato, in comodo et onore
del dicto comune. Che in la generale aduna
nza del dicto comune ciaschuno anno del
mese di maggio, li quatro anti
positi, li quali per lo tempo seranno pui
culo del guitamento, Siano tenuti et
debiano fare elegere et nominare
uno certo buono ydoneo et suffici
ente massaro del dicto castello, el quale
sia soprastante et conseruatore delle
case et altre cose del dicto comune per tempo
di uno anno, dal di della dicta electione.
El quale soprastante, cosi electo et
nominato, habia arbitrio aucto
rita et baylia, de fare aconciare et re
parare tutte et singule case del — *de reparatione et pensione domorum comunis*
dicto comune, de la pecunia et auere del dicto
comune, et di consentimento et voluntà delli
IIII antipositi, li quali per lo tempo se
ranno. Et epse case, et ciaschuna de ep
se apegionare, et adpegione loca
re, como ad epso soprastante parera
essere conueniente. Et ciaschuna
arme del dicto comune, et ogne altra cosa
per lo dicto comune reacquistare, et alle
mano sue reducere, in questo modo
et ordine cioe, che el podesta et vica
rio el quale per lo tempo sera al regimento
del dicto castello, ad petitione et re
quisitione del dicto soprastante faccia
fare uno bandimento. Che ciasche
[illegible] auente alchuna gratiae

darme o uio alchuna altra cosa del dcto coe sia tenuto et debia reassignare al dcto soprastante in termino del dcto bandimento alla pena a ciascuno delinquente per ciaschuna uolta et per ciascuno di chi fosse stato po el termino del dcto bandimento cinque soldi de din. Elquale soprastante per iuncto de giuramto et alla pena de cento soldi de dinari Sia tenuto et debia fare scriuere inlo auentario ogne cosa arme et arnesi del dcto coe Lequale alle sue mane sera peruenute. Et epso inuentario depo la dipositioe del suo uffitio reassegnare al suo successore. Sia anchora tenuto el dcto soprastante fare scriuere uno libro colentrate et uscite dele cose facte et aministrate per luy inlo tenpo del suo uffitio. Et infine del dcto anno infra octo di dal di della dipositione del suo uffitio debia essere sindicato per lo sendicho da elegerse per lo dcto coe. Et el dcto inuentario et ciascuna altra cosa del dcto coe lequale alle sue mano sera peruenute reassegnare al suo successore infra spatio de otto di depo el suo sendichato. Ala pena per ciascuno di che staiesse passato el dcto termino cinque soldi de dinari.

Salarium massarii xl s.

Elquale soprastante debia auere della pecunia et auere del dcto coe per lo suo salario del dcto anno quaranta soldi de dinari. Et lo salario debito et consueto per ciascaduno di che staiesse per aconcime delle dcte case.

Et lo dcto uffitio anniuno sia licito direnunptiarlo alla pena de uinti soldi de din.

Della camora dil palazo nuouo alcantone de le herede de orlando debbia essere la stantia del [camlingo]

Item statuimo et ordinamo che la camera del pallazzo nouo laquale e in contra al cantone della casa de mesere thomasso et mesere orlando de mesere nino debia esse la cama del coe per lo camligo del coe del dcto castello laquale cama se debia aconciare alle spese del coe in tale et si fatto modo che in epsa camera senza rischio se possano tenere le cose del coe del dcto castello. Et maxie li pegni da essere tolti per lo bailio del dcto coe per li fatti de epso coe et tutte lealtre cose del dcto coe. Et chel camlingho del dcto coe la dca cama et uno armario inloquale se ripongano li libri inla dca cama faccia fare et aconciare alle spese del coe. Et poi che la dca cama sera aconciata el camlingho del coe el quale per lo tenpo sera debia in epsa stare a colgere le date et le colte. Et chel primo mese po la publicatioe del presente statuto se elega uno soprastante inlo consiglio del dcto castello elquale una con el camlingho del dcto coe faccia fare el dcto armario et aconciare la dca camera. Et lo podesta et uicario del dcto castello a ciaschuno di loro sia tenuto et debia per iuncto del giuramto le predcte cose far fare alle spese del dcto coe. Et tutte le spese lequale serano necessarie essere fatte per aconcime della dca camera et per lo dcto armario da farse. El camlingho del dcto coe debia fare della pecunia et hauere del coe del dcto castello senza alchuna altra deliberatione o uio riformatione del consiglio o arenga. Laltre camere del dcto pallazo el podesta o uicario del dcto castello el quale per lo tenpo sera sia tenuto et debia per iuncto del giuramto far le apigionare ciaschuno anno a bando [illegible]

Come se debbia fare uno armario per lo nuouo da porre in la camera del palazzo nuouo stantia del camlingo.

Per expensis pro aconcimine dicte camere et dicti armarii non fiat [illegible] sine licentia [illegible] et pro [illegible] eligendi et pro [illegible]

Nō. de alijs cameris palatij non cōis pensionandis.

publici. Et sempre p epso cam-
lingho al piu offerente se diano
e aluochano. P laquale locatiōe
da farse el podestà o vicario del
dō castello el quale p lo tempo
serà facia fare lo sendicho del dō
cōe a pegionare le dē camere tanto
p uno anno e nō in maiore tempo.
Et cosi successivamente de anno i
anno debia essere fatta dcā pegio-
ne e alocatione delle dē camere
e nō altramente. Et chi li condutto-
ri de dcē camere p lo p̄nte tempo
passato e ch' deueniranno. La pdcā for-
ma nō servata p cagione della lo-
catione delle dē camere e pegi-
one de epse p lo dō cōe o vero p altro
in nome del cōe nō possano ne de-
biano eē molestati, inquietati, ne
da epsi alchuna cosa essere riscos-
sa. Ma siano e essere se intendano
dal dō cōe p la dcā cagione effectu-
alemente essere absoluti e liberati.
Et simile modo el dō cōe dalli
dcī conductori sia e eē se intenda
p le casione sopra dē effectua-
lemente absoluto. Et si alchuna
psona le dē camere o vero alchuna
de epse possidesse o tenesse senza
alochatione altrimenti fatta p lo dō sē-
dicho p mane di publico notario,
sia tenuto pagare in nome di ban-
do soldi quaranta de dinā. Et che
p lo camarlingho o vero sendicho, etiā
di po epsi bandimenti fatte, nō se po-
ssa fermare epsa alocatione da
farse delle dē camere e la pegione
de epse, si prima nō fosse deliberato
p lo generale consiglio del dō castello.
Et lo conductore o vero conductori
de epse camere o vero alchuni de epsi
debiano pagare la pegione in lo termino
da essere dechiarato e deliberato
p lo dō consiglio. Lo quale si non

pagarà la dcā pegione in lo dō termino
e la camara o camere nō lassarà, e la
chiaua o le chiaue nō reassignerà
e quelle nō hauerà restituite al
camarlingho del dō cōe p lo cōe, debia
pagare p ciaschaduno delli dcī con-
ductori in nome di pena p cias-
chuna volta la quale serà stato con-
tumace a fare le pdē cose cinque
soldi de dinā. La quale pena el po-
destà o vicario debia togliere p
lo cōe a diaschuno contra faciente
de fatto, nulla iuris solemnitate servata.
La quale alochatione el podestà o
vicario, el quale p lo tempo serà i-
fra otto dì dala intrata del suo v-
ffitio debia far fare in lo modo e
ordine sopra dō, e ogne cose man-
dare ad executiōe alla pena de dece
libre de dinā. La quale pena el dō
podestà o vicario, lo sendicho che
li sendicharà li habia a condannare,
et con effecto quella pena faccia de-
venire presso del camarlingho del cōe
del dō castello p epso cōe. Debia
anchora epso podestà o vicario con-
delinquenti in le pdē cose e epse
nō observante procedere. Et niente
dimeno ciaschuno delle pdē e in-
frascripte cose possa denumptiare
e acusare publicamente, e habia la
terza parte del bando. Item debiano li
dcī podestà e vicario e ciaschaduno
di loro in lo principio di loro uffitio
fare bandire che qualunche psona
devesse alchuna cosa dare al dō
cōe in nome di pigione, che darla
e pagare sia tenuto al camarlingho del
dō cōe p epso cōe recevente, infra
termino di otto dì dopo el bandimento
fatto alla pena del doppio de quello ch'
dare fosse tenuto p la cagione pdcā.
La quale pena nō pagando in lo termino
sopradō, el podestà o vicario li debia
tolgere p lo cōe pdō. Chil podestà

Nō. de la chiaue assignandis

La pena x. libr. potest.

Nō. pro banchis gumpi[?] foventis … minus … pe so solvendis

ne alchuno di sua famiglia nō possano &

Item statuimo et ordinamo che'l podesta o vicario, ne alchuno di loro famiglia per la venire possa, ne debia avere o tenere ceppe, o vero altra cosa acta a inceppare li homini, ne usare la pregione del comune novamente murata, la quale e sotto el tratato del palazo vechio del dicto comune, apresso la scala del dicto palazo, se non epsa pregione discarcare, con cio sia che contra delli statuti et ordinamenti del comune di posta: Et si lo podesta, vicario, o vero altro sostituto de alchuni de epsi o altri de epse contra facesse in le predicte cose o vero alchune de epse per ciaschuno di, el quale contra facesse, Et per ciascuna persona la quale carcerasse o vero inceppasse paga in nome di pena al chomune di Deruta uinti soldi de dinari; Et che el camerlingho del dicto comune non possa alchuna cosa della pecunia del dicto comune expendere per li dicti ceppe o compere o vero per discarcare la dicta pregione, sotto la pena de xx soldi de dinari; Et che delle predicte cose nulla proposta possa essere fatta in consiglio o arenga. Et si se proponesse o riformasse, tale reformatione non vaglia in nissuno modo. Et delle predicte cose contra el podesta o vicario et famiglii et contra ciaschuduni de epsi, ciaschuno possa mettere la cedula in lo ceppo del comune con bono testimonio.

Como et quale debbia essere fatto il ceppo del comuno con doy chiavi

Item statuimo et ordinamo che'l ceppo del comune del castello de Deruta existente in la chiesa di Santo Angelo sia et essere debia bene scupo et serato con due chiave; delle quale una retenga lo rectore de epsa chiesa, Et l'altra el camerlingho del dicto castello. In lo quale cippo ciascuno possa mettere et inchiudere la cedula o cedule contra al podesta o vicario del dicto castello et loro famigli, li quali per lo tempo deuessero essere sendicati.

In le quale cedule o cedula ciaschuno possa preponere, denumptiare et acusare el podesta, vicario et loro famigli o vero alchuno de epsi de ogne delitto, crimine et excesso et malefitio per epsi o alchuno de epsi commisso: Non nominando el nome dell'acusatore o denumptiatore; Ma solamente la qualita del malefitio o vero delitto, et epso malefitio et delitto con l'anno, mese et luocho del commisso malefitio, et con li nomi de uno o vero doi testimonij, dove testimonij se rechiedesso; Et lo iudice o vero sendicho el quale sera a sendichare epso podesta, vicario et loro famigli debia contra epso podesta, vicario et famigli o vero alchuno de epsi delli quale se facesse mentione in la cedula, procedere et alchuni de epsi puniri et condannare in le pene secondo la forma delli statuti et ordinamenti del comune del dicto castello de Deruta; Et niente di meno per questo non se prejudica che ciascheduno possa contra epsi o alchuni de epsi el libello o vero la petitione dare.

Et si per lo dicto iudice o sendicho sera comenzato sopra de epse cedule o alchune de epse a procedere contra de epsi o alchuno de epsi; Et che per la petitione, libello o acusatione denumptiatione ad epso sindicho da exhibirsi o vero producta per alchuna persona la quale avesse intese del malefitio o vero delitto descripto in le predicte cedule o alchune de epse, si possa denumptiare et acusare o vero

Processus incepti non possit impediri vel retardari

in ogne altro modo fare. Et no uolemo che el processo comzato p esso iudice o vero sendicho sop epse cedule o alchuna de epse, p alchuno modo sia impedito o uo ritardato. Ma al tutto sia madato a executione secondo la forma de dicte cedule. Et ch delle pdicte iniurie, malefiti, et excessi ligli in epse cedule o alchuna de epse se contines sbro concordia remissione o uo altro acto p lo quale lo pcesso comzato se impedisse o uo lasmia la qle da epso processo sequire deuesse, o se togliesse o uo diminuisse, p alchuno mo fare se possa. Et se se facesse no valgia i nuno mo. Sia tenuto anchora lo sendicho del coe del dco castello el qle sera electo adpducere la petitione contra el podesta vicario et famigli denante al sopra dco iudice sendicho o uo examinatore le cedule le quale in epso ceppo sera trouate et producere dinante ad epso iudice et adimandare ch sop de epse cedule p epso iudice se proceda. Et si el dco sendicho del coe sera negligente in le predcte cose o alchune de epse, ch da ogne uffitio da lora sia ppetuo excluso. Et tutto qllo che i podesta vicario o uo famigli loro o alchuno de epsi pagare deuesse epso sendicho del suo proprio sia tenuto pagare, et da epso iudice debia ee codanato. Et nientedimeno in nome di pena sia tenuto pagare al dco coe cento soldi de dini. Et delle pdce cose possa esse cognosciuto contra al dco sendicho p tempo di doi anni po la diposition dell offitio del dco sendicho. El quale sendicho auere debia p suo salario della pecunia del coe p ciaschuno delli dici quatro di, li quali durare deue lo sendicato de epso podesta vicario et loro famigli dece soldi de dini. El quale sendicho al tempo del dco sendicato possa elegere et chiamare consecho doi consiglieri p ciaschuna porta, et li camlinghi de ciaschuna arte. Li quali consiglieri et camlinghi debiano acompagnare el dco sendicho continuamente p fin ch durera el sendichato pdco. Et qualuncha deli dici consiglieri et camlinghi, li quali electi et chiamati serano p lo dco sendicho alle pdce cose recusasse o uo fosse negligente, paga in nome di pena vinti soldi de dini et da ogne uffitio de consigliariato et camlingato o rectoria al tutto sia excluso. Li quali consiglieri et camlingi auere debiano p cialschuno de epsi dal coe p ciaschuno deli di qtro di ch staiessero alle pdce cose tre soldi de dini. El qle sendicho debia essere tratto del sachetto, el qle e apresso el rectore de la chiesa di santo angelo, sogillato del sugillo del coe, p epso rettore della dca chiesa. Et p lo camlingho del coe del dco castello, in lo consiglio del dco castello, el pmo di del regimto del nuouo podesta. Et si el dco nuouo podesta o dco suo vicario fossero negligente in la dunare el consiglio et fare trare el dco sendicho como dicto e, caggiano in pergiurio et pagano epsi et ciaschuno di loro in nome di bado vinti soldi de dinari. Et el camlingo del coe el quale p lo tempo sera debia chiamare doi buoni hoi p ciaschuna porta et epsi adunare in la dca chiesa di santo angelo, in la quale chiesa p lo rettore della dca chiesa et p epso camlingho el dco sendicho del dco

sachetto

ſachetto debia eſſere tracto, Et coſi tratto epſo ſendicho del dcō ſacheto, el dcō camligho in ↄtinēte debia, ad epſo ſendicho notificare, che debia el ſuo uffitio exercitare ſecōdo la forma del pñte ſtatuto. Et ſel camligho foſſe negligente alle pdc̄e coſe pda el ſuo ſalario elquale deue auere dal cōe p lo offitio del camligato. ¶ El q̄le ſendicho giurare debia alle ſcē dedio euangelie corpale mte tochando le ſcripture epſo uffitio fare cō bona fede ſenza fraude ſecōdo la forma del pñte capitulo et deli altri capituli parlante del ſuo uffitio. ¶ Et li pdc̄i cōſiglieri, o uero rectore p lo dcō ſendicho da eſſe chiamati, ⁊ camlighi dellarte giurare debiano inſemane del camligho del cōe, al dcō ſendicho dare ⁊ pſtare aytorio ↄſiglio ⁊ fauore. ¶ Elquale ſendicho el primo ⁊ ſecōdo di dello ſendichato del podeſta ⁊ uicario ⁊ loro famiglij una cō li doi ↄſiglieri p ciaſchuna porta, ⁊ camligho del cōe, ⁊ ↄ laltri li q̄li uora eleggere, debia epſo ceppo apire, et le cedule o uo petitione leq̄le in epſo trouaſſe trare fuora et epſe pñtare ⁊ pducere dinante al iudice ⁊ exactore ⁊ ſendicho pdc̄i. ¶ Et ſi biſogniaſſe ſopra epſe cedule, o uo petitione fare el libello o petic̄e. ſi p la pte del cōe, ⁊ ſi p parte delle ſpetiale pſone leq̄le ciaueſſero intereſſo, Et epſo libello cedule o uo petitioe denante ad epſo iudice pñtare ⁊ exibire ⁊ ſop̄ de epſe adoparare ⁊ fare tutte q̄lle coſe lequale ſerano neceſſarie Et lequale lordine dela ragione uoleſſe i le pdc̄e coſe. ¶ Et che tutte ⁊ ſingule cedule petitioe, libelli, lequale el pdcō ſendicho, tanto in nome del cōe, q̄to delle ſpetiale pſone aueſſe pñtato dinante al iudice ⁊ exactore pdcō ſabiano pueere ⁊ legiptime de nuptiatione acuſatione libelli o uo petitione. ¶ Et chi lo dcō ſendicho da poi ch ſera tratto del dcō ſachetto ſia ⁊ eſſere ſe intenda ⁊ habia ſe pro ⁊ legiptimo ſendicho del dcō cōe, ⁊ iuridichamente eletto, ⁊ legiptio procuratore de tutte le pſone, ſenza alchuna altra electione ↄſtitutione, o uo creatione de luy fatta o da farſe in lo ↄſiglio o arenga del cōe del dcō caſtello. ¶ Poſſa anchora el dcō iudice o uo exactore ſopra ad epſe cedule in lo dcō ceppo trouate pcedere p ſuo uffitio. ¶ Poſſa ciaſchuna pſona anchora, laquale alchuna coſa indebitamente aueſſe receuto dela pecunia ⁊ coſe ⁊ bieni del dcō cōe. Epſa pecunia, o uero la eſtimatioe della coſa, laquale indebitamente aueſſe receuta mettere in lo dcō ceppo. Et de ogne q̄ntita de pecunia laq̄le alchuno meteſſe in lo dcō ceppo p la cagione pdc̄a ſpiritualemente o uo corporalemente de epſa pecunia ſia libamente abſoluto. ¶ Et ſi alchuno el dcō ceppo remoueſſe ⁊ in epſo alchuna offenſioe faceſſe paga i nome di pena p ciaſchuna uolta ſe ſera de di uinti ſoldi de dināri, ⁊ ſe ſera de notte cento ſoldi de dinā. Et da ogne uffitio del dcō cōe altutto ſia priuato.

¶ Statuimo anchora, che ↄtra al pñte capitulo, o uo ordinamento Ne ↄtra altro ordinamento, lo q̄le ſe faceſſe mentioe de mettere le cedule in dcō ceppo, in ↄſiglio o arenga del cōe de dcō caſtello, ni una coſa ſe poſſa pponere ordinare, o reformare. Et ſi el podeſta

De pena facientis aliquam offensionem ipsi ceppo

o uicario o uo loro sostituto o al
tro delloro contra facesse inle pdecte
cose paga p ciaschuna uolta laq
le contra facesse al dcto coe in nome
di pena uinti soldi de dinri, Et caggia
in piurio. Et si alchuno de
dcto castello contra facesse impa
gando tractando z ordinando o uo
p altro modo faciendo paga i
nome di bando p ciaschuna uol
ta cento soldi de dinri et da ogne
uffitio z benefitio del dcto coe al
tutto sia excluso z caggia in p
iurio z habiase al tutto p inga
natore z proditore del dcto coe.
Et possase delle pdcte cose in ogni
tempo mettere la cedula in lo
ceppo predcto con uno o doi testi
monij. Et aprire le pdcte co
se se possa inducere la publica
scriptura del dcto del consultore ar
engatore o tractatore. Et an
chora contra aquello el quale pponesse
sse o riformasse. Et anchora
ciaschuno de dcto castello possa
acusare ciaschuno delinquente
in le pdcte cose, non obstanti aquesto
capitulo alchuno altro capitulo
posto e da ponere el qualle in
contrario parlasse. ⁋ Anchora
uolemo z statuimo, che ad ho
nore et riuerentia dellomni
potente dio z della sua madre
sempre uirgine maria et del
beato michele archangelo. Et
p remuneratione della guardia
del dcto ceppo z delaltre cose da
farse p epso rectore della dcta chi
esa circha alle pdcte cose chel
camlingo del dcto coe el quale p lo
tempo sera. Sia tenuto z debia
della pecunia del dcto coe senza altra
deliberatione de consiglio o arenga
del coe del dcto castello comparare una

[Margin note: Como p remuneratione del dcto ceppo ogni anno in la uigilia de s. Angelo el mese de maggio z de septembre se debia offerire una facula de una libra]

facula de cera de peso una libra. Et
epsa offerire in la chiesa de santo angelo
in la uigilia della sua festiuita la
quale e celebrata del mese di magio
z del mese di septembre. La quale fa
cula se debia apicciare in epso
di allo offitio el quale se celibra
in la dcta chiesa z in altri di p fin
che epsa facula al pdcto usu sera bru
sata z arsa.

Como a toghere il male fetore e la infir
mita et picolo dele persone etc.

Item statuimo z ordinamo di
la toghere z cacciare uia el male
fettore la infirmita z piculo delle
persone: che quatro buoni homini li quali
p lo tempo serano sopre alle pposte
del dcto coe, da esse deliberate, possa
no apurgare laqua putrida de aluuio
tiberino expendere o fare expen
dere p fin in la quantita de cento libre
de dinri de la pecuia del dcto coe z in
quilla in su como alloro parera,
secondo la deliberatione del conseglio.
Et delle pdcte cose siano tenuti al
dcto coe rendere piena ragione.
Et el camlingho che p lo tempo sera
sia tenuto epsi dinari spendere del
lauere del dcto coe z habiase p legi
ptima expesa.

El podesta et uico deue fare fare ale spexe etc.

Item statuimo z ordinamo che el
podesta et uicario: Sia tenuto
z debia far fare alle spese del coe del
dcto castello uno pectorale in capo
dilla piagia della porta del cerro da
pie del frontone. Si che li carbonari
sotto el frontone non possano alamare.
Et che se debia fare alle spese
del coe una porta i capo dilla pia
ggia della porta del cerro.

Como ogne anno dilmese de dicembre
al comuno si debbia pagare p la pigione etc.

Item statuimo z ordinamo, che

tutte le psone auente in piazza del
cõe del dcõ castello le banche o uo
deschi conficati, Siano tenuti et
debiano ciascuno diloro p ciaschu
na bancha, o descho elquale aue
sse cõficato inla piazza del dcõ cõe
pagare al camligho del dcõ cõe plo
dcõ cõe receuente ciaschuno anno
del mese de dicembre pla pegione et
in nome de pegione doi soldi de din.

Et purche nõ se intenda contra li auẽ
ti alchuna bãcha o descho apsso
le case lequale sono inla piazza
pdcã. Et ciaschuna psona tenente
o auente alchuna bancha o des
cho inla piazza predcã o uo inal
cuna uia del dcõ castello denãte
alla sua casa o camera Sia tenuto
pagare p ciaschuna bancha o uo
descho al camligho del dcõ cõe an
nuatamte del dcõ mese in nome di
pegione dodece dinari. Et le p
sone lequale de larte di piççecha
roli del dcõ castello tanto usano
tenere le banche o deschi inla
dcã piazza el di del mercato, siano
tenuti pagare anuatamte del dcõ
mese doi soldi de din. Saluo che
li pezzecharele tenente li deschi
inla dcã piazza el di del mercato,
et la sera el dcõ descho repõtano Sia
no tenute pagare p ciaschuno de psi
et p ciaschuno descho in nome di pi
gione dodece din. Et si alchuno
nõ hara pagato la dcã pegione co
mo ditto e inlo dcõ termino el pode
sta o uicario del dcõ castello tol
ga de pso el quarto piu de qllo che
pagare deuessero. Et le pdc̃e cose
luocho nõ habiano inli foresteri.

Et che il podestà et uicario siano tenu
ti p uincolo de giuramto epse pe
gione riscotere et fare rescotẽ
al modo pdcõ del dcõ mese. Et
qualuncha psona ara pagato
la pegione al dcõ cõe p le casio
ne pdc̃e, o alchune de pse, epso
cõe debia defendere qllo che pa
gasse la pegione pdca, et cõser
uarlo senza danno da ogne
molestatione. La quale li fosse
fatta dalchuna psona ad domãdã
te aliu alchuna pegione p le
cagione predcte o alchune de pse.

Como p ciaschuna casa grotta o orto
existenti sopra il terreno dil comuno et c.

Item statuimo et ordinamo che
li auente le case et fornace
grotte, o uero orti sopra al treno
del cõe del dcõ castello di fuora
del dcõ castello, siano tenuti et
debiã anuatamte del mese di
decembre pagare al camligho
del cõe del dcõ castello p lo dcõ
cõe p ciascuna casa, grotta et
p ciascuno orto in nome de
pegione tre soldi de dinari Et
si auesse la grotta sola pagare
debia tre soldi de din. et altri tan
te p lorto. Et si doe famiglie
o piu una casa auessero sopra
el treno del dcõ cõe ciaschuna
famiglia debia pagare p la pe
gione tre soldi de din. Et che da
mo annanti sia licito cauare in
le fosse del dcõ castello: Ne grotta
alchuna piu fare: Ne grotta stã
piu cauare: Ne alchuna casa
o orto fare inli fosse ne sopra
al treno del dcõ cõe, senza licenza
del consiglio del dcõ castello. Al contra
facente el podesta o uicario del
dcõ castello. sopra la fatione del
le grotte o uo maiore cauatione
possa inquirere et punire et condã
nare p fin inla quantita de uinti
soldi de din. Et si alchuno infra il
dcõ termino nõ auera pagato debia

De pensione [illegible]

De pensione banc[illegible]

De pizicharolis [illegible]

De solucione [illegible] in termino

[illegible] p forensibus [illegible]

[illegible] pena xx s [illegible]

Nota pro habentibus muro super tereno comunis, ut puta de speronibus poss[...] regni

pagare el quarto più de quello che
pagare devesse. Et che ciaschuna
persona avente el muro sopra el te-
reno del comune del quale devesse pagare
la pegione debia epsa pegione
pagare in lo dicto termino sotto la dicta
pena. Et lo podestà o vicario in
principio del suo uffitio faccia ban-
dire le predicte cose in piazza del comune de
dicto castello. Et acciò che delle predicte
cose se demostra la verità, tu-
tte et singule persone avente la casa,
fornace, grotta o vero orto sopra
al tereno del comune debiano essere scripte
per lo notario delle reformatione
del dicto comune. Et le predicte cose el po-
destà o vicario facciano fare
per vinculo del giuramento. Et delli
caselini del comune da dare a pegione
o non remiga in la pervisione del
la quale atenga delli libri del dicto
castello.

Nota pro pensione casalenorum comunis.

Della fonte la quale già fu di frati mi-
nore como se curi quella si debbia

Item statuimo et ordinamo che
la fonte la quale già fo de frati mi-
nore se aconcia et debia se remoni-
re per tutti li aiacenti et avente le
possessione circa la dicta fonte in
tale et si fatto modo che ciaschuna
persona possa avere comodità del
l'acqua della dicta fonte. Et lo po-
destà et vicario et ciaschuno di loro
le predicte cose per vinculo del giuramento
siano tenuti mandare ad exe-
cutione a petitione de ciaschuno
adimandante. Et si alchuno in le predicte
cose serà negligente o vero non
averà obedito, per ciaschuno coma-
ndamento a luy fatto et non observato
paga cinque soldi de denari. Et cia-
schaduno ad epsa fonte possa gi-
re senza pena et senza contradictio-
ne d'alchuna persona.

Della fonte che è nel colle dicto santo benedicto

Item statuimo et ordinamo che
la fonte che è in lo colle de santo
benedetto in vocabulo del buscho
apresso le cose di marcucio de paolu-
ttio et de saluuccio de gioannuccio
sa concia et remundisca et exoccupe
per li iacente della dicta fonte. Et lo
podestà et vicario a petitione di cias-
chuno adimandante sia tenuto per vin-
culo del giuramento le predicte cose far
fare. Et ciaschaduno delli dicti ad-
iacenti ad epso podestà o vicario
debia ubedire. Al contra facente in
le predicte cose el podestà o vicario
tolga in nome di pena cinque soldi
de denari per ciaschuno comandamento
fatto et non observato.

Della fonte la quale fu già di petrucciolo è mo possiey

Item statuimo et ordinamo che
ciaschaduno vicino et adia-
cente de una certa fonte che mo è
in la cosa che fo già de petricciolo
de mabilie la quale mo possede la scia
de pastinello possa gire ad epsa fonte
et mandare per l'acqua per sua necessi-
tà senza pena.

Como il podestà se li serà adimandato possa fare fare

Item statuimo et ordinamo che
in qualunche luocho fosse alchuna
fonte antiqua del comune et è li l'acqua
in lo quale luocho le persone sono con-
suete gire per l'acqua, et epso luocho
fosse impedito et ocupato, el podestà
o vicario faccia epso luocho expe-
dire et exocupare et li far fare
se serà adomandato la fonte in
tale modo che ciaschuna persona po-
ssa comodamente in quello luocho an-
dare et tornare per l'acqua. Et le
predicte cose el podestà o vicario fa-
ccia fare per vinculo del giuramento
ad petitione de ciaschaduno adima-
ndante. Et si quello in la cosa del quale fosse

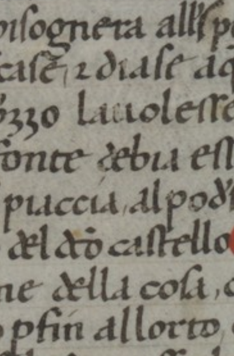
laqua detta dicesse facciase lo
sendicho p locte ad causare qi p'o
inla corte posina alle spese del cõe
e questo capitulo sia preciso.

Dela fonte dil commo dil fossato como o
me psona auenti alchuna possessione

Item statuimo e ordinamo, ch
tutte le psone auete alchuna po
ssessioe, sopra alla fonte del cõe del
fossato, siano tenuti e debiano lac
qua laqle li decurre, p tpo della
pioua, itale e si facto modo deriua
re, che no possa decurrere sopra
alle bolte de epsa fonte, ne inepsa
fonte. Alqnta faciente el podesta
o uicario tolga p locte p ciaschũa
uolta dece soldi de dñi.

Dela fonte dil commo dil fossato da calen
de maggio p fine a calende ottoure

Item statuimo e ordinamo, ch el
podesta e uicario del dcõ castello
che p lo tempo sera p iudicio de giura
mento sia tenuto fare remunire
la fõte del cõe del fossato da calẽda di
magio p fin a calẽda di octobre doi
uolte ciaschuo mese e delli altri me
si qto bisognera alle spese del cõe, e
bandiscase e diase aqllo, che p mi
nore pzzo la uolesse remondare,
La qle fonte debia essere rimõda
ta, si ch piaccia al podesta uicario, e
conseglio del dcõ castello. Item ch dal
cantone della casa, o dto de gilio
dicapo p fin allorto o uo cose gu
de corsolo degrassiolo, in so la dca fõ
te niuna psona inla beueratorio
del dca fonte: nec inepsa fonte de
bia lauare panni o folghe. ne
alchuna altra cosa, ne li mette
li cerchie amolare, ne li barili
mettere o impiere, ne inepsa
fonte, ne apsso, a epsa fonte p
uinti pedi alchuna turpitudie
fare, o butare, ne li alchuã ma
lia fare, ne inla fonte dela acqua
bona niuno non pmitta ch alch
bestia libeua. Al contra fati
ente inle predicte cose o alch
de epse, el podesta o uicario li tolga
in nome di bando cinq soldi de
dñi p ciaschuna uolta. Et lo
podesta e uicario sia tenuto e
debia gire a uedere la dca fonte
ciaschuno mese. Item dal dcõ or
to de corsolo e de cola degrascio
lo, p fina lorto dello speidale del
borgo del dcõ castello, inlo dcõ fo
sato della fonte, a niuno sia lici
to ponere o piantare alchuo
arbore, el quale possa essere p
iudicio alla dca fonte. Et chl
podesta o uicario faccia tmi
nare p li uiarij del cõe tutto qllo
tereno el quale e de sotto al
le dcte cõfine: acio ch niuno offe
da o uo ponga pita alcha inlo
dcõ fossato, da li termini fuora
del dcõ fossato. Alq faciete el
podesta o uicario tolga p lo cõe
ciaschuna uolta cinque soldi
de dinari. Et sopa alle pdte cose
inlo conseglio del dcõ castello se
facciano doi boni e idonee gua
die delli conuicini del dcõ luocho
liqli debiano acusare ciasch
delinqnte inle pdte cose. Et habia
no la tria pte del bando della cuse
le quale auessero fatte. Et de
biano i lo pncipio dello loro offitio
giurare alle sante de dio euage
lie, el loro uffitio fare con bona
fede senza fraude. Et si alchuã
pita dali termini fuora fosse
uerso el fossato, se debia deradi
care, e leuare al pmo comanda
mento da epso podesta o uicario
fatto. Et se alch no obdisse e no
aueca leuata epsa pita, o pite



sia tenuto pagare innome di bādo diece soldi de dn̄: Et nientedimeno epse piante deli debia levare: Et de tutte le pde cose ciaschuno possa acusare, ꝛ habia la tꝫa pte del bando: Et delle pdete cose el podesta o uicario possa inquirere, ꝛ sciase ꝛ credisse al giuramēto de uno testimonio receuto sopa la ingsitiōe o acusa, ꝛ habiase p uera ꝛ legiptimā probatione.

Per il posso gui lado pagare

Della fonte dilavalle et dili pozzi ligli sonno dentro inderuta conquelli ecc

Item statuimo ꝛ ordinamo, chel podesta o uicario ꝛ ciascho diloro sia tenuto ꝛ debia puido del giuramēto fare racconciare ꝛ remōdare alle spese delli uicini ꝛ adiacenti, quando sera di bisogno. et ad petitiōe di ciascho adimandante la fonte della ualle Et li pozzi ligli sono i dicto castello. Et che niuno i epsa fonte o pozzi o apsso de epsi debia fare o bugliare apsso a quidece pedi alchā turpitudie o inmōditia ne lauare panni o foglie: Alcōtra faciente el podesta o uicario tolga i nome di bādo p ciaschuna uolta dece soldi de dn̄: Et delle pde cose ciaschuno possa acusare, ꝛ credase al giuramēto della acusatore ꝛ habia la tꝫa pte del bādo: Et de le pde cose el podesta o uicario possa ingrere p suo uffitio.

Item statuimo chel podesta o uicario sia tenuto ꝛ debia fare elegere i lo conseglio del dco castello una guardia laquale giura alle scē de dio euāgelie corporalemēte tochādo le scripture inlo principio del suo uffitio denuptiare ꝛ acusare ad epso podesta ꝛ uicario tutte le psone lequale sapera auere fatta alchā turpitudine in epsa fonte della ualle laqle e i lo dco castello o ui apsso ad epsa fonte p quindece pedi: Et epsa acusa o denūtiaciōe debia fare denanti ad epsi podesta ꝛ uicario, incontinēte saputa la ueritade delle pde cose, al piu psto che podera, Et sia tenuto secreto el nome de epsa guardia. La qle guardia se debia elegere della contrada del dco luocho. Lu ffitio de qle dura uno anno. Et niente dimeno ciaschuna altra psona possa delle pde cose acusare, Et credase al giuramēto della acusatore palesemēte acusāte. Et tanto la guardia quāto ciascha altra psona della acusse che auesse fatte habiano la tꝫa pte del bando.

Del curso dilaqqua del fossato de la fonte como quello sidebbia expedire

Item statuimo ꝛ ordinamo chel podesta o suo uicario sia tenuto ꝛ debia fare expedire el corso de lacqua del fossato della fonte, pli hoī auente le loro possessione apsso del dco fossato, cioe ciascho quanto che tene la sua cosa, da epsa fonte p fine al fiumo del teuere, Et epso tenere biene lāgo, ꝛ epso fossato mettere drizzare, ꝛ reducere p lo luocho dōde e cōsueto de gire. Et quando fosse pieno, el facia expedire i modo che lacqua de epso fossato cōtinuamēte habia el suo corso libero p fin i lo dco fiume. Et che la forma dōde corre el pdco fossato sia ꝛ esse debia quattro pedi larga i la somita: Et cupa tre pedi, Al pede del cōe diposia.

Ino qual [illegible] fossati fontis

del fosaro d'l borgo

Al cōtra facientte, ⁊ le p̄dc̄e coſe
nō ob ſuante p cōmandamēto
del podeſta o uicario o uo p̄t
mene dato p bandimēto p ciaſ-
chuno cōmandamēto allui fatto,
⁊ nō obſuato, el podeſta o uica
rio tolga in nome di pena p ciaſ-
chūuolta dece ſoldi de din̄.

De la fonte dil patume a pitione de-
li adiacenti ouero uitini almeno iiij ¶ D

Item ſtatuimo ⁊ ordinamo ch'l
podeſta o uicario del dc̄o caſtell'
el quale p lo tempo ſera ſia tenu-
to ⁊ debia fare acōciare p li uicini
⁊ adiacenti, ⁊ p li hoī ⁊ pſone del
la paroſſia di ſan ſaluatore ad
petitione delli adiacenti o uo
uicini (almeno q̄tro i lo nume
ro i cōcordia: La fonte del patu
mo exiſtente in lo diſtrecto del
dc̄o caſtello a dle ſpeſe de pſi uici
ni ⁊ adiacenti ⁊ hoī della dc̄a
paroſſia / In q̄ſto mō cioe, ch'ſe
debia fare el pectorale della dc̄a
fonte piu alto, Et anchora ſchi
acciare denante alla dc̄a fōte,
⁊ q̄uāto tiene la dc̄a fonte, ⁊
ogne altro aconcimo neceſſa
rio al dc̄o fonte, ſecōdo ch' aue
rāno dicto, ⁊ c̄ſigliato li magi
ſtri da eſſere ellecti, ⁊ p lo ſopſta
te da eſſere ellecto a far fare la
dc̄a opa / el quale ſopſtāte de
bia elegere ſe p epſi adiacēti
de la paroſſia p̄dc̄a, Al quale ſop̄
ſtante ciaſchuno dilli uicini
⁊ adiacēti ſop̄ alla cōcime della
dc̄a fonte debiano obedire / Et
epſo ſoprastāte poſſa impone
la pena de cinq̄ ſoldi de din̄ p ci-
aſchaduno cōmādamēto Et a q
da quella in giu, como a luy pa
cera: Et delle cōmādamēti ch'
epſo ſopſtāte ara fatto, ſe ſha
⁊ credaſe alla ſimplice pola
de pſo ſopra ſtante. Et quelle
pſone le q̄le auera aſſegnate
el dc̄o ſopſtante al podeſta o
uicario a ſe nō auere ubedi
to. el podeſta o uicario q̄llo bā
do ch' il dc̄o ſopſtāte aueſſe dato,
⁊ haueſſe ditto, q̄llo douere pa
gare p la inobedientia debia da
epſi diſubidiēti pigliare p lo
cōe: Del q̄le bando la terza pte
ſia del podeſta o uicario la altra
terza pte del dc̄o ſoprastāte Et la
altra terza pte del cōe de dc̄o caſtel
lo ¶ Volemo anchora ch' ināte alla cōcime de pſa fonte ne
po niuno ardiſca ne pſuma
in epſa fonte ne appſſo a de pſa
fonte p̄ xb. pedi fare alch̄a tur
pitudine ne alchuna noui
ta la quale a de pſa fonte podeſſe
alchuna aleſione ſne in lo cir
cuito de pſa fonte alchuno ar
boro ponere o piantare: el
quale circuito de pſa fonte
debia eſſere dentorno itorno
dece pedi como e cōſueto:
Nō obſtāte alchuna poſſeſſiōe
la q̄le alchuno cauieſſe o aue
ſſe hauto. Al q̄ facietē i le p̄dc̄e
coſe o alchune de pſe el podeſ
ta o uicario tolga in nome
di bādo p ciaſch' uolta cinq̄ ſoldi
de din̄. / Et le piante o arbore
in lo circuito della dc̄a fonte
exiſtenti, faccia leuare, inco
tinēte ch' li ſera notificato / Itē
ſia tenuto el podeſta o uicario
fare giurare doi boi hoi delli
uicini de pſo luocho, li q̄li debia
no denūptiare ⁊ acuſare den
āte a de pſo podeſta o uicario
tutte le pſone le quale ſapera
auere fatto c̄ alle p̄dc̄e coſe,

Come el circuito d la fo-
nte dl partume deue
eſſ x. pey i torno

nō. p̄ch'ta poſſ̄ xxx
ipus fontis partumis

auere debia la tza pte del bando
da riscoter se della cuse, le qle aue-
ssero fatte. Et chel podesta, o ui-
cario constrenga li uicini e adia-
centi de psa fonte a remunire
la dcā fonte, quando sera di beso-
gno ad petitione di ciaschuno
adimãdante. Et le pdcte cose el
podesta o uicario sia tenuto far
fare p uincto del giuramto.

**De pena de chi ad qualunche p facesse alchu-
na turpitudine p xv pedi ad presso le cornice**

Item statuimo e ordinamo,
ch niuna psona ardisca ne
psuma, fare alchuna turpitu-
dine apsso alchuna de la tre scri-
pte fonte p. xv. pedi apsso le
cornice de pse fonte alla pena
di soldi .x. de dinī. Et ciaschuō
possa acusare cū uno testimo-
nio de fede digno. Et habia la tza
pte del bando. Et li confini del
la fonte del cōe se intendano
da la strada del ponte e dal canto
ne de ugolino de andriuzo. Et
qualuncha psona de sotto alli
dci confini alch turpitudine aue-
ra fatto sia punito in la dcā pe-
na de soldi .x. Et el podesta o
uicario le pdcte cose faccia bā-
dire ogne mese, acio ch ado-
gne psona sia manifesto. Et
p questo capitulo, no se intē-
da essere derogato ad alchuno
altro capitulo parlante de ta-
le materia.

De confinib fontis cōis

**Ch illa festa dila absuntione de la beata ver-
gene maria ciaschuna compagnia**

Item statuimo e ordinamo,
ch ciaschuna cōpagnia de
ciaschuna arte, siano tenute
e debiano fare la processione
cō luminaria in la festa della as-
sumptione della beata maria ver-
gine, e gire cō epsa luminaria
alla chiesa di santa maria de ron-
cione al modo consueto ad honore
e reuerentia dello omnipotente dio,
e della sua madre beata uergine
maria, e de tutti li sancti e sante
de dio, cio e con dopieri e facule
de cera. Purche la copagnia de
una arte, la qle no fosse ultra otto,
in lo numero, no siano tenuti fa-
re luminaria, si no con facule
accese. Et la copagnia de alcha
arte, la qle epsa processione
no facesse, como ditto e, no possa
ne debia auere alchuno retto-
re in lo consiglio del dcō castello.
Et la copagnia la qle auesse al-
chuno rettore in lo conseglio del
dcō castello, e no facesse epsa
processione, debia pagare p cias-
chuno rectore in nome di pe-
na dece soldi de dinī. Purchel
podesta o uicario del dcō castel-
lo, el qle p lo tempo sera, costrega
e constrengnere debia tutti e sin-
guli artifice, no uolente epsa
pcessione fare, con luminarie ad
petitione de ciaschuno adomã-
dante.

**Como li pori dila compagnia dila beata
vergene maria debbiano fare congregare**

Item uolemo e ordinamo, ch
li pori della copagnia della be-
ata maria del dcō castello de
diruta, liquali p lo tempo sera-
no, siano tenuti e debiano p bi-
culo del giuramto, e alla pena
de dece soldi p ciaschuni de psi,
congregare e fare congregare tu-
tti e singule della dcā compagnia
una uolta el mese, iusta loro
possãza, Ad hordinare, delibare
e trattare qlle cose le quale
poteranno Ad honore, e riuerētia,

del nostro signore yhu xpo, et del
la beata maria uergine, et tutti li
sati, et le sante dedio. Et ad hono-
re, et stato pacifico et tráquillo del
coe et populo posino, et del dcto ca
stello dedirutti / la quale cosa si no
facessero, el podesta et uicari, li qli
p lo tempo serano p uinclo del giu
ramto debiã pcedere cotra alidi
pori, et ciaschuno de epsi et ad paga
re la dcta pena, et a fare la dcta cõg
gatione. Et bolemo che ciasch
uno della dcta cõpagnia sia tenu
to et debia p uinculo del guaramto
gire alladunātia della dcta cõpa
gnia, quante uolte sera bādito
o uero cõmandato p parte delli di
pore. Alotta facente el podesta
o uicario del dcto castello el qle
p lo tempo sera, tolga in nome di
pena p ciaschuna uolta doi sol
di de dinr. Saluo la legeptia excu
satione da essere admissa p li dcti
pori, de laqle pena la mitta sia
del podesta o uicario del dcto castel
lo, et laltra mitta della dcta cõpa
gnia. Et che li dcti pore siano te
nuti p uinclo del giuramto de uni
tare ciaschuno, che nõ gisse al
la dcta cõpagnia, et nõ hauesse
la legeptia excusatione. Et a si
mele modo siã tenuti de fare tut
ti li camligh della arte del dcto castel
lo, sotto la dcta pena.

Como ciaschuna compagnia ouero consor tio dalchuna arte non auente il proprio

Item uolemo et ordinamo, che
ciaschuna cõpagnia, o uero cõ
sortio de alchuna arte del dcto cas
stello, nõ hauente el ppo sogello
della sua arte, faccia fare et auer
debia el ppo sogello della sua arte
p tutto el mese di febraio pxio da
uenire. Et se alchuna cõpagnia
o uero cõsortio de alchuna arte del dcto
castello dispezzasse di farlo, sia pu
nito p el podesta, o uicario del dcto
castello in uinti soldi de dinr, da
essere pagati al camlingo del coe
de dcto castello, i nome di bando ri
ceuente p epso coe.

Como p la processione da farsi i la festa di la assumptione de la beata Maria uergene

Luminarii

Item statuimo et ordinamo, che
ad honore et riuerentia dello o
potete dio, et della sua madre bea
ta maria uergine, et de tutti li santi
et le sante de dio, ciaschuno anno el
camligho del dcto coe, el qle p lo te
po sera, senza alchuna altra deli
batione de consiglio o da renga del
coe del dcto castello, sia tenuto et
debia cõprare della pecunia del dcto
coe, doi doppieri de cera, deli qli
ciaschuno sia almeno dodece
libre de cera, p la processione
da farse in la festa della assumptione
della beata maria uergine. Et de
li qli doppieri, uno se offerisca
p lo dcto camligho i la chiesa di
santa maria delli frati minori
del dcto castello. Laltro i la chiesa
di santa maria de rotione. Et ma
lo torchio da essere offerito in
la dcta chiesa de frati minori debi
a portarse acceso in la dcta pces
sione dal palazo uechio del coe
p fin alla porta de sopre del dcto ca
stello. Et li se debia amortare,
ne epso debia rapiciarse, p fin
che ritorna la pcessione da la dcta
chiesa de santa maria de rotione.
Et chi portara el dcto doppiero
o uero torchio, debia aspectare li
apresso la dcta porta di sopra, p fin
che la dcta pcessione ritorna dal
la dcta chiesa de santa maria de ro
tione, Et ritornata la dcta pcessione

Li torchi da offerirsi debiano almeno esse xij libre de cera pesati

Del torchio da offerirse i la chiesa de fra minori

Candele per honore del natale—Cento

del torchio da offerire i la chiesa de sancta Maria de ronc(i)one.

epso torchio debia racendere, 2 portare acesso p fin alla dcã chiesa de santa maria de frati minori, Et li se offerischa. Laltro torchio da offerirsi in la dcã chiesa di santa maria de rõzot debia portarse acceso da epso palazo uechio del cõe p fin alla dcã chiesa de sãta maria de rõcione, 2 li se offerischa. Li qlí doppieri o torchie el dcõ camlingho p(ro)uinciõ del giuramto Sia tenuto 2 debia farli pesar acio ch(e) il dcõ cõe nõ sia ingañato.

Ch(e) alli frati minore dil luoco di santa maria di diruta ogne anno in kl. Septenbre

Item volemo 2 ordinamo, ch(e) il podesta o uicario el qle p lo tempo sera al regimto del dcõ castello sia tenuto p(re)cisamte far dare de la pecunia del dcõ cõe de diruta alli frati minori del luocho de santa maria del dcõ castello p amore dello oĩpotẽte dio, 2 della beata maria uergene, 2 anchora p(er) tuito de pietade cũ ciaschuno anno in kl. de septẽbre p le toniche de epsi frati vinti libre de diñ perusini. Et el camlingho el qle p lo tempo sera sia tenuto della dci pecunia 2 auere del dcõ cõe dare 2 pagare alli dci frati. como ditto e.

Ch(e) alla uigilia di la natiuita dil nostro Sig(nore) yhu x(p)o ogne anno si debbiano (com)perare

Item volemo 2 ordinamo, ch(e) ad honore 2 reuerentiã dello oĩpotente dio 2 della beata maria v(er)gine, 2 de tutti li santi 2 sante de dio, el camlingho del dcõ cõe el quale p lo tempo sera, sia tenuto 2 debia ciaschuno anno in la uegilia della natiuita del nostro segnore yhu xpo o inante la festa de epso, a p(er) epso ẽ la festa (com)pare quatro libre de cãdele de cera della pecunia del dcõ cõe. Le qle siano almeno cento i lo numero.

de cento candele nũo

Le quale candele, el dcõ camligho sia tenuto 2 debia portare o far portare in la notte della dcã festa della natiuita alla chiesa della beata maria deli frati minore del dcõ castello, 2 in la p(ri)ma messa la qle se dice in la dcã notte, tutte le dcẽ cãdele, epso camligo debia fare accendere intorno allo altare maiore della dcã chiesa, sin el modo 2 ordine ch(e) piacera al guardiano 2 alli altri frati del dcõ luocho, li quali li p lo tempo serãno. siche le dcẽ candele tutte stiano sempre accese p fin se celebrera la dcã messa.

Ch(e) niuno habitanti in diruta o in suo destretto p(re)summa sp(e)gniorare o vuo pigliare

Item statuimo 2 ordinamo acio ch(e) le cose echiastiche del luocho di santa maria delli frati minori, se (con)seruano ad honore de dio, 2 della beata maria v(er)gine, 2 de tutti li santi: Che niuna p(er)sona del dcõ castello o suo distretto o uo daltro luocho habitatore del dcõ castello 2 suo distretto, ardischa ne p(re)suma sp(e)gnorare, o uo in pegno pigliare dalchuno frate del dcõ luocho o uo da qualũcha altra p(er)sona p alchuno modo ura ragione 2 casione, alchuna cosa del dcõ luocho. Alla pena a ciaschuno ch(e) (contr)a fatiẽte, p ciaschuna uolta 2 p ciaschuna cosa tolta i pegno cẽto soldi de diñ. Et niente di meno p lo podesta o uicario del dcõ castello (con)tinẽte, de fatto, tale pigliãte alch(una) cosa i pegno delle cose del luocho p(re)dcõ sia (con)strecto alla restitutione.

della cosa, alli frati del dicto luocho,
Et allo pagamento della dicta pena.
Et per dicta ogne quantita de pecunia,
laquale avera prestato per cagione
del pegno della cosa predicta. alchuna
cosa non obstante.

Ch(e) illa festa dil beato egidio illa chiesa de
Santo agniolo omne anno sidia i facola ℞

Item statuimo et ordinamo chel
camlingho del dicto castello, el
quale per lo tempo sera, Sia tenuto,
et debia ogne anno inla festa del
beato egidio, comparare della pecunia
del dicto castello una facula de una
libra de cera. et epsa facula dare
et offerrire inla vigilia della dicta
festa innante vesporacio che la
dicta facula se consumma et arda ine-
lla dicta chiesa ad honore et reve-
rentia del beato egidio inla chie-
sa di santo angelo, per fin che se ce-
lebrano li officii per tutta lo octava
della dicta festa.

Ch(e) alle monache dil monasterio di santa he-
lisabetta dil borgo di deruta omne anno ℞

Item volemo et statuimo, chel
podesta o vicario el quale per
lo tempo sera sia tenuto et debia pre-
cisamente fare dare della pecunia
del dicto castello di deruta alle mo-
neche del monesterio di santa eli-
sabetta del borgo del castello de-
ruta annatamente per lamore
dello onnipotente dio, et per intuitu de
pieta cento soldi de dinari perusini
Liquali cento soldi el camlingho
del dicto comune debia dare in lopera o
vo acconcime del dicto monesterio.

Ch(e) le moneche e rechiuse di Santa lucia
dil destretto di deruta et alle recluxe ℞

Item statuimo et ordinamo chel
podesta o vicario del dicto castello,
sia tenuto et debia fare dare, annu-
atamente alle moneche et recluse
de santa lucia del distrecto del
castello de diruta per amore dello onni-
potente dio, et per intuitu de pieta
della pecunia del comune del dicto castello
vinti soldi de dinari. Et facia dare
altratanti alle recluse lequale
stanno sopra el borgo del dicto ca-
stello inla aqua del calcinaio. Et
si alchuno tempo inalchuno de dicti luo-
chi non fossero le recluse: che la
dicta elimosena devenga allo spe-
dale del borgo.

Ch(e) al factore et prochuratore dello spedale
dil borgo di deruta sidieno omne anno ℞

Item statuimo et ordinamo, chel
camlingho del dicto comune, Sia tenu-
to et debia dare della pecunia del
dicto castello, ciaschuno anno inla
festa della nativita del nostro se-
gnore yhesu christo per amore dello onni-
potente dio, et per intuito de pieta
al factore o procuratore dello
spedale del borgo del dicto castello,
el quale per lo tempo sera per comparare
panni da letto per lo dicto spedale cento
soldi de dinari. Et se lo camlin-
go alle predicte cose, sera neglige-
te sia tenuto pagare, in nome
de banno del suo proprio vinti
soldi de dinari.

Como il priori dilo spedale dil borgo non
possa essere al ditto offitio se non per tempo ℞

Item statuimo et ordinamo.
Accio che le cose, et li bieni dello
spedale del borgo, salubriter siano
conservate, sempre may. Chel priore
dello spedale del borgo del castello
di deruta, non possa ne debia es-
sere al dicto uffitio del priorato: Si non
tanto per tempo di uno anno, Sal-
vo che el dicto tale priore, per la dunan-
za del comune de dicto castello, non fosse
rifermato. El quale priore, for-
nito el tempo di uno anno

Fr(ate)r pro hospitali

26 v

di anno in anno debia essere se dichato p suo sendicho, da ess. electo inla dunanza del dcto coe, infra octo di po la dipositioe del suo uffitio del priorato; Et al nouo pore infra el dcto tenpo sia tenuto & debia dare & assegnare tutte & singule massarie, & ciaschuna cosa, & li intrata del dcto spedale, in forma di solenne inuentario al la pena adepso pore uechio delo spedale di uinti soldi de din. p ciaschs di, ch le pdcte cose auera sprezate di fare. Et lo sendicho como di sopra eletto, datoli pma el copale giuramto p lo podesta o uicario debia lo dcto pore sendichare, & examinare delle cose fatte, & aministrate p luy al tempo del suo uffitio del porato, co bona fede & senza fraude. Et le ntrate & le uscite del dcto pore fare legere & dechiarare i la gnale adunatia del dcto castello, alla pena adepso sendicho, sel contrario fara & sera negligete in le pdcte cose, uinti soldi de din, p ciaschs di passato el dcto termino. Et si lo dcto sendicho trouasse el dcto pore auere comisso alchuna fraude in li bieni del dcto spedale, possa & siali licito, epso pore all tutto co danare in la pena del dop pio, Della quale pena la mita, sia de epso spedale, et laltra mita debia uenire in lo ceppo del dcto coe. Et lo podesta, o uicario del dcto castello p uinclo del giuramto, in continente de fatto, sia tenuto di fare la dcta excutione, La quale cosa no facedo, ellor & sendicho spetialemente li constrega adpagare dellor salario. Questo adiunto & dechiarato expresse che lo pore del dcto spedale sempre debia esse electo in la gnale adunaza del coe del dcto castello. Et si altroue, & altramte se eligesse, tale elettione no ualglia in niuno modo. Ma da mo como ch allora, sia cassa & diminuito ualore.

L'entrate & uscite del pore delo spedale per el sindico si deue legere in la gnale adunanza sub pena xx s.

Nota contra pores hospital committentes fraudem.

Ch se lordine di frati p dicatore ouero de Santo domenico p niuno tpo auesse casa

Item statuimo & ordinamo, ch si p alchuno tenpo li frati pdicatori de lordene de san domenicho, auessero casa alch. ppria del dcto ordine o uero luocho alchuno, i lo dcto castello, incontinete el podesta o uicario del dcto castello, siano tenuti & debiano p uinclo del giuramto, adpetitione delli frati del lordene pdcto o alch. depsi frati addomadate p lo conuento dedci fra ti, proponere in la gnale arega delli hoi del dcto castello, Della elimosina, la quale el dcto coe fare & ordinare uolesse senza alch. altra deliberatione, da farse de psa pposta in lo consiglio del dcto castello, o uero p altri uffitiali da essere eletti p la uentre p lo dcto coe. No obstante a questo capitulo, alch. altro capitulo gnale, o speciale del dcto statuto, posto & da ponere, el quale in ctio parlasse.

Ch p lo coue si debbia prochurare ch in deruta sia una plebe doue se receua il santo batismo

Item statuimo & ordinamo, ch cociosia cosa, che in lo castello di deruta no sia alchuna plebe doue el santo batisimo se receua, dali nati xpiani fideli, & alch. uolta lo parto p la infirmita, o altro difetto, occorre morire, no riceuto el batesimo p manchamto della dcta plebe, Et acio ch subitamte, se possa el parto batizare p curarase, ch la pleba se abia il

castello di deruta de nate alli ue netabili hoi Mesere louescho uo de posa, e a mesere la batte del monestero de san petro da posa, o uo contra alchi de psi como serà di besogno p edificatione della dicta plebe. Et le predicte cose el podesta o uicario debia fare procurare alle spese del comune del dicto castello, ad petitione de ciaschuno adimandante.

Como si debbiano eleggere doi guardie cioe doi p porta di deruta p lo spatio de sei mesi.

Item statuimo e ordinamo che il podesta o uicario del dicto castello, sia tenuti e debiano epsi o alchuni de psi p uinculo del giuramento im lo pricipio dello loro uffitio fare elegere im lo generale consiglio del dicto castello ad scutrino secreto da farse p lo notario delle reformatione del dicto castello el quale p lo tempo serà quatro guardie del dicto castello. Purche no possano essere li baylii o banditori. De le quale guardie lo offitio dura sey mesi tantum. Le quale guardie cosi electe e ciaschuno di lloro possano e siano tenuti e debiano denuptiare et acusare tutte e singule psone delinquente contra la forma delli presenti statuti o alchuno de psi. Et stiase e credase alla denuptiatione e acusatione de pse guardie o alchuna de pse. Et uolemo che lo dicto uffitio le dicte guardie aceptano. Et si recusasse bolessero, ciaschuno contra fatiente paga in nome di pena diece soldi de denari Et niente dimeno laltro se elega al mino predicto. Et affirmamo che ciaschuno delle dicte guardie della acuse le quale facessero debiano auere la terza parte del bando. La quale terza parte ad alchuno no possa essere remissa.

pena de la guardia renuntiante lo fitio ... s. den.

Item bolemo, che niuno al dicto uffitio possa essere eletto, el quale no sia almeno de etade de uinticinque anni o da quello in su. Siano tenute anchora le dicte guardie e ciaschuno de pse, im lo pricipio dello loro uffitio giurare alle sante de dio euangeli, tochando corpalemente le scripture, lo dicto uffitio exercitare con bona fede e senza fraude. Et si alchuna de pse guardie le predicte cose o alchuna de pse serà negligente o uo auerà comissa fraude p alchuno modo, sia tenuto di pagare in nome di bando p ciaschuna uolta cinque soldi de denari Et quello el quale lo dicto uffitio auerà hauto sey mesi de laltri sey mesi proximi seguenti epso o alchuno di sua famiglia non possa essere eletto ad exercitare el dicto uffitio. Volemo anchora che quello el quale serà eletto al dicto uffitio p li dicti sey mesi al mino predicto no possa p niuno modo essere diputato ad altro uffitio. Ancho bolemo che el podesta e uicario del dicto castello p loro uffitio possano inquerere e p inquisitione procedere, contra a tutti li delinquenti contra la forma delli statuti: Et li trouati culpeuile puniri e condannare secundo la forma dello statuto parlante del delitto comisso. Purche li bayli o famiglii del podesta o uicario del dicto castello, ne alchuno bayli o banditore del comune del castello de diruta ne alchuni forostere ne alchi de psi, no possano acusare, se sopra alchuno processo formato contra li predicti, possano testificare p le dicte casione. Et si contra facto fosse tale acusatione o uo testificatione no uaglia p alchuno modo, e questo capitulo sia precisso. Item uolemo e riformamo, che le dicte

Nota de custodibus super accusis et denuptiationibus qui debent esse etatis xxv annorum ad minus.

Nota pena custodum committentium fraudes contra eorum offitium s. v.

Nota autem

guardie almodo predcto daessere
electe, cioe cinq; p ciaschuna por
ta, Debiano acusare 2 denuptia
re a fugire la dcta negligentia
tutti 2 singuli homini 2 psone
da ente el danno psonalmente
o cio cobestie inlibieni dalch
del dcto castello, Et faciente vo
ti illiciti, et iocante al giocho
delli dadi, infra octo di, po el di
no dato 2 delitto comisso, delle
quale guardie li nomi siano
manifesti alli quatro antiposti
del dcto castello p ceduli. Et el
podesta 2 vicario no possano
alchuno acusato p alchune del
ledcte guardie condannare se p
ma, li loro nomi no sono noti al
li dcti iiij como ditto e. Et che
ledcte guardie siano tenute p
vinculo del giuramento, dare in
scripto incerta cedula alli sopra
dcti iiij. tuti li delinquenti, laquale
cedula debia scriverse p lo nota
rio delle reformatione elquale
p lo tempo sera. Elquale nota
rio giura alle sante de dio evan
geli, le pdcte cose tenere secreto.
Et similemente li iiij. debiano
giurare como el dicto notario.
Et el podesta 2 vicario del dcto
castello liquali p lo tenpo sera
p vinculo del dcto giuramento, Et
alla pena di vinti soldi de dinari.
no possano alchuna guardia p
dure in testimonio, sopra que
lla denuptiatione de danno dato,
o delitto comisso, laquale essa
guardia avesse fatto. Et che
ciaschadune de dcte guardie se
debiano psentare dinanti al po
desta o vicario del dcto castello,
ogne di della domenica, alla pe
na de cinq; soldi p ciaschuna do
menica 2 p ciasch volta, ad cias
chuna delle dcte guardie no psen
tandose.

Como sey guardie dinuntiano et achu
sano tucti li dilinquenti contra la forma

Item statuimo et ordinamo, che
in lo generale consiglio del dcto caste
llo, se elegano 2 elegere se debia
no ad scrutinno secreto, sey guar
die cioe doi p ciaschuna porta.
liquali habitano in lo dcto castello.
Lequale siano tenute 2 debiano
denunptiare 2 acusare tutte 2
singule psone, lequale contra facessero
o vero alchuna cosa comettessero
contra alla forma dello statuto par
lante delle panifacule 2 vendete
el pane. Et stiase 2 credase al giu
ramento della dcta guardia 2 habiase
p piena pbatione, 2 avere debia
la terza parte del bando.

Che ogne psona avetanti in lo castello o in lo suo
destretto non sobietta alla jurisdittione etc.

Item statuimo 2 ordinamo, che
ogne psona habitante in lo dcto ca
stello 2 suo distrecto, no subiecta
alla giuriditione del dcto castello 2
in epso castello no pagante date
o colte, siano tenuti fare la guar
dia in lo dcto castello, quando sera
di bisogno. como li altri homini
castellani del dcto castello. Et ancho
siano tenuti 2 debiano pagare la
parte ad epsi 2 ad ciaschuno di
loro da imponerse, de tutte 2 sin
gule spese da farse p cagione del
la riparatione, 2 aconcimo de mure
del dcto castello 2 ancho delle leve, 2
fonte existente in lo dcto castello
2 suo territorio 2 distretto. Et si al
chuno le pdcte cose recusasse di fa
re, El podesta 2 vicario del dcto castello
2 ciaschuno altro offitiale el quale
p lo tenpo sera al regimento del dcto

Commentai questo passo l'anno 1813

Nota. quod custodes non presen tes se [illegible]

Nota de [illegible] pistoribus et panifactis

Ad custodia castri. Aconcime murorum [illegible] et fontium forenses debent inferre

castello sia tenuto et debia per uin-
culo del giuramento in qualche di
de festa solenpni, como al piu presto
potera congregare o fare con-
gregare la generale arenga del
comune et homini del dicto caste-
llo. Et in epsa arenga nomina-
re et dechiarare tute et singule
persone recusante di fare le predicte
cose. Et cioche per epsa generale
arenga se ordinera sopra alle
predicte cose, el dicto podesta o vicario
siano tenuti et debiano et sia tal a lo-
ro possa mandarlo ad executione.

Dala guardia dil castello sonno exempti li consiglieri rectori delarte camolenghi c.

Item statuimo et ordinamo, che
li consiglieri rettori dellarte, et
camlighi et li notarij delle refor-
matione del comune del dicto castello,
siano exempti tutto el tenpo del
loro uffitio dalla guardia del dicto
castello. Ne possano epsi o al-
cuno de epsi essere constrecti per
lo podesta o vicario ne per alchuno
uffitiale de dicto castello ad fare
epsa guardia perfin che lo offitio de
epsi durera.

De pena custodis non accipientis custodiam et non venientis c.

Item statuimo et ordinamo, che
se alchuno del dicto castello non
pigliara la guardia in quello di che li
tocha, paga per ciaschuna uolta per
nome di pena soldi doi de dinari.
Et cosi si alchuno non uenisse al-
la guardia, quando li sera co-
mandato dal suo capo decte o
dalchuna altra persona in no-
me de epso capo decte, o da baylio
et altro messo mandato dal pode-
sta o vicario, ouero dalchuno
uffitiale deputato ad epsa guar-
dia et sopra alle guardie del dicto
castello, denanze ad epso podesta
o vicario, o uno altro uffitiale
paga soldi x di pena. Et nientedi-
meno sia tenuto fare la dicta g-
uardia. Saluo se non auesse le-
giptima excusatione, cioe che
sia stato male, o al molino, o
a posta, o uno dela dal teuere che
per la inundatione del dicto teuere, o
alchuno fossato, o per altro le-
giptimo impedimento per cagione
del quale alchuno alla dicta guar-
dia non li potesse essere venuto.
Et delle predicte cose ciaschuno se
possa excusare et defendersi per
suo giuramento. Et debia altra uol-
ta fare la dicta guardia per epso
di o nocte, la quale sera stato
impedito. Et quello el quale non ueni-
sse ne mandasse la seconda sera a pi-
gliare et fare la dicta guardia, pa-
ga in nome di pena cinque soldi
de dinari. Et nientedimeno la
dicta guardia sia tenuto fare.
Et quello el quale pigliara la guar-
dia et quella non facesse, paga in
nome di pena dece soldi de dinari.
et ancho sia tenuto refare la dicta
guardia la seconda sera. Et chi
de di non fosse trouato alla porta
per lo vicario et officiale del dicto castel-
lo, a fare la dicta guardia, per cias-
chuna uolta paga in nome di pe-
na doi soldi de dinari. Saluo se le-
giptima excusatione non hauesse,
la quale excusatione remanga
in lo petto et discretione del pode-
sta, et del vicario. Et le guardie
de nocte poste alle poste debia-
no rispondere al campanaro a-
latza uocatione. Et si non rispon-
deranno pagano in nome di pe-
na per ciaschuna uolta uno soldo
de dinari. Et si alchuno guardia dalla
posta se partisse de notte, paga

D

de custodibus diurnis ...

de custodibus nocturnis ad portas positis

De custodibus palatii qui de nocte vadunt ad visitandum custodes et eorum offitio.

in nome di pena dece soldi de dinari. Et le guardie del palazo lequale di notte vano a visitare le guardie, siano tenute et debiano denumptiare, li dormienti allo podestà, o vicario del dicto castello. El quale podestà et vicario, epsi dormienti siano tenuti et debiano punire in la dicta pena. Et ancho le dicte guardie, siano tenute et debiano denumptiare al dicto vicario tutti li andate di nocte, po el terzo sono dilla canpana. Et la loro dinumptiatione valga et tenga: quanto si el vicario la avesse trovate, et a quilli sia tenuto tolgere in nome di pena cinque soldi de dinari. Siano tenute anchora le dicte guardie, tanto de di quanto di notte quando veranno alla guardia arechare, et ritenere almeno tre arme, alla pena per ciaschuno pezo darme, alla guardia che faciente de cinque soldi de dinari. Et si le dicte guardie de di lasseranno entrare in dicto castello alchuno forestero, senza licentia del podestà o vicario, paga in nome di pena et di bando, per ciaschuno che fosse entrato, et per ciaschuna bolta cinque soldi de dinari. Ancho bolemo che le guardie di notte, si permanente alle porte, et alle bertesche, et si in lo palazo, non debiano partirse delli loro luochi et poste, si non da po che fosse sonata la matina la canpana del palazzo. Et le guardie de di, non se debiano partire da la porta, se prima non fosse chiusa la porta, et le altre guardie non fossero andate alla guardia. Lequale guardie debiano gire alle loro poste, al primo sono del

Et tam de die quam de nocte custodes debeant portare et retinere tria arma.

Non de custodibus diurnis dimictentibus intrare forensis sine licentia potestatis.

Quo tempore custodes nocturni et diurni debeant ire ad custodiam et eorum recessu.

la canpana, la quale sona la sera, da poy che le guardie sono poste: alla pena al guardia faciente per ciaschaduno et ciaschuna volta de cinque soldi de dinari. Et si alchuno epsa guardia non farà in locho allui nominato et assignato per lo podestà o vicario, o uno altro uffitiale ad epse guardie deputato, sia tenuto pagare per ciaschuna volta, doi soldi de dinari. Et delle predicte cose credase, alla sinplice scriptura del vicario, o notario del dicto castello sopra epsa guardia deputato. Et si alchuno per deffetto del capo decena ocurresse, che epso non avesse comandato, o fatto comandare, a quello tale, el quale non fosse gito alla dicta guardia, o ad alchuno di sua famiglia, o alchuno di soi vicini, che debia gire alla guardia, el ditto capo dece, el dicto bando de x. soldi de dinari sia tenuto pagare, per quello tale, el quale a epsa guardia non fosse gito. Et si ocurresse, che alchuno tenpo se deliberasse, che la dicta guardia se facia in lo dicto castello, se debia elegere sopra alla dicta guardia, uno notario del dicto castello in la generale arenga del dicto comune a secreto et secreto, o quello salario et per quello tenpo, che se delibererà in dicta arenga. Et niuno byrro, o famiglio del podestà, o vicario del dicto castello per epso notario debia essere riceuto ne amisso per alchuna persona alla dicta guardia. Et si se amettesse, o riceuesse, ipso facto, el dicto notario, da epso uffitio sia privato. Et niente di meno, sia tenuto pagare in nome di bando, vinti soldi de dinari. La quale pena debia esserli tolta per lo rectore, per lo sendicho che averà

Contra non facientes custodiam in loco assignato.

De capitibus decem non precipientibus custodiam.

Familie potestatis non debent admicti ad custodiam per notarium.

3.

a sendichare el podesta, o uicario.
Et si alchuna fratude se cometes-
se p lo dcto notario, sopra alla dcta
guardia, in lo dcto uffitio Jn leuare
alchuna psona iniustamte ~~dal~~
da la dcta guardia, p ciaschuno cosi
leuato, p ciaschuna uolta, sia tenu-
to pagare uinti soldi de dinari. Item
uolemo, che ogne uolta, che alla
magiore parte de li consiglieri, et
rettori de larte del dcto castello li
quali p lo tenpo seranno, parera ch
la dcta guardia no sia necessaria,
el podesta o uicario debia pponere
in la generale arenga, quello ad petiti-
one de epsi consiglieri, et rettori de
larte. Se piace, ch la dcta guardia
se facia, o No.

Quod ad custodia fiat ut no fiat [illegible]

Como i ciaschuno mese che le guardie si facessono &c

Item statuimo et ordinamo ch li
podesta et uicario del dcto castello
siano tenuti et debiano, receuere
dal camlingo del comune p ciaschuno
mese, che le guardie se facessero
in dcto castello, una libra de candele
da essere pagate della pecunia del
dcto comune. Et altramente Jn niuno
altro modo le dcte candele, no pos-
sa auere, ne receuere. Et si el dcto
camlingho, o uno altro sostituto
del comune, epse candele, o dinari da-
esse, contra la forma del presente statuto, Jn-
curra in la pena de cinque libre de
dinari.

Como in lo consiglio omni anno del mese dagosto rinailo Jur et sub pena ... p li iiii Antiposti debeant preponere etc.

Item statuimo et ordinamo, ch
li iiii antiposti del castello di De-
ruta, li quali p lo tenpo seranno, sia-
no tenuti et debiano, p uinculo de iu-
ramento, et alla pena de cento soldi de
dinari, ogne anno del mese dagosto p-
ponere, et fare pponere Jn lo generale
consiglio del dcto castello, che se debia
elegere, p ciaschuna porta del dcto
castello, doi soprastanti, li quali una
col podesta et uicario, abiano are-
uedere tutte le uie del comune, et ponti,
et fonte, et fossati. Et quelle assi-
gnare al dcto podesta et uicario
del dcto castello. Li quali uffitiali
siano tenuti et debiano p uinculo
del guramento mantenere et con-
seruare, in bono stato tute le
uie publiche, et uicineuole del
dcto castello, et suo distretto, tutto
el tenpo del suo uffitio. Et le uie
le quale sono in dcto castello, epso
podesta o uicario, ogne mese,
con li consiglieri, debiano reuedere.
Et no pmetta alchuna ocupa-
tione fare in alchuna delle dcte
uie. Ma epse faciano exocupa-
re, doue ocupate le uedessero.
Et qualuncha psona in lo dcto ca-
stello et suoy borghi, uolesse p es-
so la uia murare, sia licito i
epsa uia, senza pena, tenere le
petre, et altre cose necessarie
p murare. Et sia in la prouiden-
tia del podesta o uicario, et anche
del consiglio, el termino da essere sta-
tuito, de remouere le pdcte cose
de la uia o uie pdcte. Et qualuncha
psona, uolesse murare, p sso le uie,
et la piazza del dcto castello et borghi,
ad calcina o a creta, o uno p altro
modo murare, o cauare facesse,
No possa pigliare le uie, o la pi-
azza pdcta, senza requisitione delli
pdcti podesta o uicario, et consiglio
del dcto castello. Et senza loro
licentia no ardischa fare alchuna
nouita. Et lo podesta i uicario
una con li dcti consiglieri, debiano gi-
re a uedere le predcte cose, fatta
la dcta requisitione. Et po la licentia
data, sia tenuto reuedere cio ch

Quod conseruent in bono statu offitiales omnes uias publicas et uicinales

Vie que sunt in castro omni mense debent reuideri per potestatem et uicarium cum consiliariis.

Pro uolentibus murare iuxta uias in castro et burgis possint tenere lapides et similia necessaria ad murandum cum termino.

Pro uolentibus murare iuxta uias et plateam communis ut fouerit.

Contra procedentes ultra licentiam sibi datam

fosse fatto et edifficato. Et se trouerano alchuno auere fatto alchuna cosa ultra alla licentia allui data, el podestà o vicario facia la remouere et la a certo termino da esso dato per epsi. Altramenti faciente el podestà o vicario del dicto castello tolga per lo comune per ciaschuna volta dece soldi de denari. Et nientedimeno sia tenuto remouerlo secondo serà de volontà del podestà et vicario et conseglio predicto. Et se questo non farà a domandamento de epsi, faciase lo sendicho per lo comune adcausare con lui alle spese del comune in la corte di posia.

Super dictis viis eligantur duo boni homines in consilio et de eorum officio

Et sopra ale dicte vie da essere reuedute se elegano doi buoni homini in conseglio del dicto castello, liquali siano tenuti et debiano per (?) de giuramento tutte le vie ocupate del castello de deruta et suo distrecto terminare. Et alloccupante comandare che infra el terzo di le reducano al primo stato. Et si epsi podestà et vicario vorano meglio sapere la verità, constregano li homini del luocho giurare de dire la verità con bona fede et senza fraude delle predicte cose. Et epso podestà et vicario faciano si expedire che li homini et le bestie con le some et senza some possano comodamente gire et retornare per epse vie et ciaschuna de epse.

Quod unus sindicus eligatur pro comuni ad terminandum inter res comunis et specialium personarum

Et nientedimeno se elegano uno sendicho per lo comune ad finire et terminare intra le cose del comune et le cose de le speciale persone. Et a compromettere con le speciale persone sopra epsa terminatione da farse in li viarij del comune da eleggerse in lo conseglio del dicto castello.

Contra recusantes compromittere et terminari

Et si alchuno recusasse non volesse compromettere, o vero non volere terminare, epso sendicho debia alle spese del dicto comune adomandare in nome del dicto comune epse diffinitione essere fatte in la corte pusina.

De viariorum salario

Et li dicti viarij debiano auere da ciaschuna delle parte dinari xij, de fora del dicto castello.

[illegible] afirmare [illegible] ponere [illegible]

Et a niuno sia licito afermare o vero la sepe ponere o pigliare dalli termini in fuora ubso la via. Altramenti faciente in le predicte cose, el podestà o vicario tolga in nome di bando dece soldi de denari.

De via molendini presbiterorum

Et epso podestà o vicario debia fare definire et terminare la via per la quale se va al molino delli preti, cioè dalla porta del borgho per fino al dicto molino.

De via que vadit ad portum navis

Et la via per la quale se va al porto della naue, cioè dalla dicta porta per fine ad epso porto, con volontà del conseglio del dicto castello. Et le predicte diffinitione et terminatione se debiano scriuere in lo libro del comune et debiano ponerse in l'armario del comune. Et affare le predicte cose sia permittente lo sendicho predicto. Et le predicte cose se faciano con volontà del dicto conseglio, et questo capitulo sia preciso, et tutte queste cose habiano effecto tanto i lo dicto castello quanto di fuora, et in le vie publiche et vicenevole.

De viis terminandis per podestatem

Et el podestà et vicario et ciaschuno di loro siano tenuti et debiano tutte le vie publiche et vicinevole del dicto castello et suo distretto, lequale definite et terminate non fossero per li viarij del comune, fare diffinire et terminare, ad petitione de ciaschuno adomandante, o vero de alchuno delli vicini. Et quello el quale non volesse et contrafacesse o contradicesse sia punito per ciaschuna volta in dece soldi de denari. Et nientedimeno sia terminate. Item volemo che

quelle cose che sono diffinite et
terminate et quelle le quale se di
finiranno et terminerano, se scriua
no i lo libro del dicto comune. In lo quale
libro se debia scriuere la larghezza
de epse uie: acio che de epse uie, sempre
se habia memoria. Et el quale libro con
laltre scripture et cose se ponga
in lo armario del comune, acio che me
glio se conserua. ¶ Se alchuno ha[bitante]
dello dicto castello, o borghi, de
nante alla sua casa, presso uia
alchuna, o alla piazza del comune, aues
se alchuna bancha, o sedio di pi
etra, non sia grauato in alchuna co
sa: saluo non daesse grandissimo
impedimento, de epse uie o alchuna
de epse. Della uia dila porta di sopra
per fine alle case di capotuctio dal muro dele
scale difuora como il porta [illegible] et c.

Item statuimo et ordinamo, che l
podesta et vicario del dicto castello,
siano tenuti et debiano, per uinculo del
giuramento, et alla pena de .xx. sol
di de denari, a petitione di ciascheduno
adimandante, fare aconciare, et
explanare, et dischonberare, la
uia, dalla porta di sopra, per fin al
le case gia di capotuctio, dal mu
ro delle case difuora, i tale et si
fatto modo, che ciaschuna persona
possa gire et tornare colle some,
et senza some, et contragine, libera
mente, senza alchuno impedimento.
¶ Et che la acqua corrente, da capo
della piazza, per fine alla porta, essca
de fuora alla dicta porta. La quale
uia se debia aconciare per li homini
della porta di sopra et spianare et
saluare. ¶ Et qualunchi persona aue
sse pigliata la dicta uia in alchuna
parte, debia epsa esgonborare,
ad petitione de ciaschuno adimandante,
sotto la pena de cinque soldi
de denari per ciascheduno comandamento al
luy fatto, et non obseruato. Sopra la
quale uia da concurrse, se elega
certo soprastante in lo generale consi
glio del dicto castello, della dicta porta,
el quale ad ciaschuno non obedi
ente, possa inponere la pena de
cinque soldi de denari. Et el podesta et
uicario siano tenuti et debiano la
dicta pena togliere per lo comune ad peti
tione del dicto soprastante. ¶ Item
uolemo, che el podesta et uicario del
dicto castello in lo principio de loro
uffitio, faciano bandire, la dicta
uia, deuerse esgonborare, dalle
mure in fuora, pogne persona,
la quale epsa uia hauesse ocupa
to. Alotta faciente el podesta o
uicario, tolga per lo comune per ciascha
duno bandimento, non obseruato
cinque soldi de denari. ¶ Non obstan
te alchuna prescriptione de tempo.
¶ Volemo anchora, che in lo sopra
dicto statuto, non si intendano le
scale de petra della casa de ciolo
di otaleua. La quale gia fo de
picciolo de andrea, le quale sca
le, auere et tenere le possa per fin
atanto, che per lo dicto comune sera al
tro deliberato. La uia delle piag
gie dala fontana dil patume per fine al fo
ssato di ualle. La uia et c.

Item statuimo et ordinamo, che l
podesta et uicario del dicto castel
lo, siano tenuti et debiano, per ui
culo del giuramento, et alla pena
de uinti soldi de denari per ciaschuno
de epsi, aconciare et fare aconcia
re cio spianando et sgonborando,
et silciando per li uicini et adiacenti,
a petitione de ciaschuno adiman
dante, le infrascripte uie cioe,
¶ La uia delle piaggie, dalla fonte
del pattume, per fin al fossato del

la ualle della thina. Item certa altra uia, laquale comenza da la porta di sopre, per fine a santo lorenzo. Item certa altra uia, laquale comenza dalle cose di mastro giouanne de contuccio, per fine alla cosa de picciolo de andrea et li nepoti, laquale comparo dal figliolo di monaldello. Item certa altra uia, laquale comenza da la cosa de cecharello de petrucciolo per fin alla cosa de cecharello de mesere nino. Item certa altra uia, laquale comenza dalla cosa de petruccio de uanni, per fin al fossato de ualle latina. Purche la dicta uia, quanto tiene la cosa dandrea de ranaldo, se debia aconciare per lo dicto andrea, se de ragione deuesse. Et cosi certa altra uia, laquale comenza, dal ponte del fossato della croce, per fin alle comunanze del dicto castello.

Ancho uolemo, che in lo sopradicto statuto, non se intenda la uia, o uero la strada, laquale ua alla citta di posia, quanto tiene el destretto del dicto castello. Et a fare tutte le predicte cose se facia per ciaschuna uia, uno sopra stante, da essere eletto per li uicini et adiacente delle dicte uie. Volemo ancho, che ad aconciare la uia, che ua da la citta di posia, alla citta de tode, laquale uia aconciarse deuesse per lo comune del dicto castello, se elega uno soprastante in lo generale consiglio, ad scrutinio sacreto. Item uolemo, che, epsi soprastanti cosi electi possano imponere la pena de cinque soldi de denari ad ciaschaduno inobediente, per ciaschuno comandamento fatto per la dicta uia da farse. Et che el podesta et uicario del dicto castello, siano tenuti et debiano, ad petitione delli dicti sopra stanti: li dicti bandi pigliare per la corte, et darli al camlingho del dicto comune. Et le quale uie da farse, et aconciarse, se faciano, in tale et si fatto modo, che ciaschuna persona, possa gire et tornare per epsi, liberamente, senza alchuno impedimento, colle some, et senza soma, et con tragine, et qualunquemente con ogne altra cosa.

(Margin: de la uia che ua da la cita de posia a la cita de tode)

Che la uia per laquale si ua dal fossato di santo andrea al campo di sancto pietro si termine.

Item statuimo et ordinamo, che la uia, per laquale se ua dal fossato di santo andrea, al campo di san pietro, se termina per li uiarij del comune, et per li homini, liquali meglio sapiano la uerita. Siche li homini colle bestie, per epsa uia, possano gire et tornare. Et le predicte cose el podesta o uicario facia fare, ad petitione de ciaschuno adimandante. Et se alchuno epsa terminatione contra facesse et contra dicesse, faccia se lo sendicho contra de luy, ad acusare contra epso in la corte di posia, alle spese del comune.

Che per li uiarij del comuno si ritruoui et terminasi e ancho si aconcia la uia laquale e consueta et

Item uolemo et ordinamo, che una certa uia, laquale e consueta essere, intra la cosa de nino de fuligniolo, et la cosa de cecholo de angneluccio, et la cosa gia di matiolo de mastro todino: quanto tegano le dicte cose, se retroue et terminase per li uiarij del comune. Et ancho se aconcia per li uiarij et adiacenti. Siche le persone con le bestie, et senza bestie, per la uia predicta, comodamente possano gire et tornare. Et lo podesta, et ciaschuno et officiali de loro sia tenuti et debia, per uinculo del giuramento, le predicte cose far fare

ad petitione

adpetitione de ciaschuno adimã
dante. Se alchuna uia di fuora del ca
stello auessi bisognio dialchuno aconcime.

Item statuimo et ordinamo, che
quando alchuna uiã de fuora
del castello de diruta, auesse biso
gnio de alchuno aconcime o ũo
riparatione, che adpetitione
delli adiacenti de ciaschuna uia, li
quali siano almeno cinq3 per
numero, El podestà et uicario
siã tenute p uinclõ del giuram̃
to pponere in lo c̃siglio del cõẽ
del dcõ castello, dello acõcime de
la dcã uia: Et secondo ch' p epso
c̃siglio, serà pueduto et ordinato
uaglia et tenga et mãdese ader
ecutiõe: q̃to che p li gñ̃ale arẽ
ga del cõẽ fosse deliberato.
Nientedimeno epsi adiacenti de
biano ufferire in scripto la
loro dimanda, Et del modo et de
lordene p lo quale la dcã uia a
conciare se possa.

Cĩ, ciaschuna pª auenti casa o casalino ad
presso le tracaselle existente ĩtra la casa &.

Item statuimo et ordinamo, chel
podestà o uicario del dcõ caste
llo, sia tenuto et debia p uinculo
del giuramẽto adpetitione de
ciaschuno adomandante, con
strẽgere tutte le psone auente
le chase o ũo casalino apresso
le tracaselle existente in tra la
casa de lelo de filippuccio et del
li figliuoli de schagnuccio de mar
cho: Et li auente alchuno ne
cessario o uersatoio in epse tra
caselle A fare una certa chio
cana alle loro spese, da epse tra
caselle p fin alla mità della piaz
za, adderitura uerso el canto
ne della casa de baldo de tanuccio.
Et dapoi chel dcõ podestà o uica
rio sia tenuto et debia adpetitiõe
de ciaschuno adimãdãte far
fare et fornire la dcã chiocana
alle spese del cõẽ, p fin alla chio
cana deli necessarij del palazzo
uechio de cõẽ: Siche se gionga
epsa chiocana delle dĩ necessarij,
et facciase in tale modo, che lac
qua, la quale corre p epsa piaza
se metta p epsa chiocana Et for
nischase p fin al muro del dcõ ca
stello: siche lacqua et la inmon
ditia habia liberamẽte suo cor
so p fin fuora del muro del dcõ ca
stello. Et se achuno sopra a
le predẽ cose, nõ obedirà alli
c̃mãdamẽti del podestà o uicario
sia tenuto pagare in nome di
pena, p ciaschuno cõmandam̃
to allui fatto et nõ obseruato
dece soldi de dinã: Et nientedi
meno la dcã opa facia fare al
modo pdcõ. Ma epsi uicini, ne
alchuno delloro, nõ possano eẽ
cõstretti a fare epsa chiocana,
se prima nõ fosse incominzata et
fatta la parte della dcã chiocana
la q̃le se de fare alle spese del
cõẽ. Et uolemo, ch' alchuna
psona auente la casa apresso
epse tracaselle: Et la q̃le nõ a
uesse in epse tracaselle necessa
rio, o ũo si lauesse, et epso aue
sse remurato cõ pietra mattoni
et calcina: siche epso necessario
ussare non possa, nõ sia c̃stretta
alle predẽ cose. purche de epsa
remuratione appaia euidẽter.

Nõ. che alch. [illegible]
[illegible] necess[illegible]
ne versatoio, nõ se [illegible]
[illegible] ad far [illegible]

Ciaschuna pª auenti le tracaselle adpsso
la piaggia del cõũo o adpsso alchuna uia publ.

Item statuimo et ordinamo, ch'
ciaschuna psona, la quale ha
uesse le tracaselle apresso la
piazza del cõẽ, o apresso alchª

uia pu publica, doue sia alch°
necessario o uersatoio, o fora-
mo, che renda li puzza, o feto-
re in epsa piazza, o uio in uia al-
chuna, sia tenuto z debia, epse
tracaselle chiudere apresso
alla piazza o uio alchuna uia,
dat(t)a, p(er)fin alla somita della
sua casa co(n) pietra o matoni:
In modo che no(n) se uegga alchuna
im mo(n)dicia. Et possa auere la
chiocana uistalitra: Siche lac-
qua corente p(er) epse tracaselle
possa delli uscire senza alchu(n)a
putredine. Et lo podesta z ui-
cario del d(i)c(t)o castello le p(re)d(ic)te co-
se sia tenuto far fare ad peti-
tione di ciaschuno o adimandante.
Et se quisto fare recusasse p(er)-
dere debia del suo salario diece
libre de dinari.

Como li uicini auenti tracaselle i(n)tra le
loro case liberame(n)te e senza (con)tradictione c(apitulo)

Item statuimo z ordinamo ch(e)
li uicini auente el fornello o
uio tracaselle dentro in le case
loro, liberame(n)te z senza (con)tradictione
de alch(un)a p(er)sona, ciaschuno de epsi
uicini, possa fare el necessario
In lo muro della sua casa, z epso
necessario usare: purche la bru-
ture la quale entra in lo d(i)c(t)o for-
mello o uio tracaselle dalli d(i)c(t)i
necessarij, no(n) descenda in alch(un)a
uia, si no(n) p(er) chiocana: La quale
chiocana debia ariuare p(er)fin
alla uscita del muro del d(i)c(t)o cas-
telle, a dogne spese comune de
quilli liquali d(i)c(t)i necessarij aues-
sero In lo d(i)c(t)o fermello o uio tra-
caselle.

La parata del fossato di la croce doue
stette il ponticello si debbia fare c(apitulo)

Item statuimo z ordinamo, che
la parata del fossato della croce,
doue stete el ponticello apresso
la cosa deli figlioli de thuino de
fulignolo, se debia fare de petra
z calcina alle spese delli uicini
z deli adiacente, del mese di ma-
ggio, siche sia grossa z larga
in fondo diece pedi: Et In la so-
mita cinq(ue) pedi. Et che ad fare
le p(re)d(ic)te cose, el podesta o uicario
del d(i)c(t)o castello, facia elegere p(er)
uinculo de iuramento, in lo (con)siglio
del d(i)c(t)o castello, uno soprastante,
al quale ciaschuno debia ubedire.
Al (con)tra faciente el podesta o
uicario tolga in nome de bando cinq(ue)
soldi de dinari. Del quale bando
la mita sia dello offitiale z laltra
mita sia del co(mun)e, e del sop(ra)stante.
Et che p(er) le spese da farse p(er) la d(i)c(t)a
parata, se debiano elegere in lo
(con)siglio del d(i)c(t)o castello, qua(n)do se
elegera el sop(ra)stante della d(i)c(t)a op(er)a
tre boni ho(min)i, ad scuterino sacreto,
cio e uno p(er) ciaschaduna porta.
Et che quisti tali cosi electi, in
(con)tinente inante che se parti-
no di palazo giurano i mano de-
lo ficiale, el loro uffitio fare (con)
bona fede z senza fraude. Et in-
pongano z distribuiscano le spe-
se fatte p(er) la d(i)c(t)a parita, seco(n)do ch(e)
ad epsi parera: Purche quilla
p(er)sona, la quale piu hauesse z
piu utile li (con)sequisse, piu sia te-
nuto pagare. Item uolemo che
li sop(ra)stanti della d(i)c(t)a op(er)a, incon(ti)-
nente fatta la ragione delle p(re)d(ic)te
cose, facia bandire, che ciasch(un)o
delli uicini z adiacenti, debia auere
pagato li parte a lui tochante,
infra otto di, dal di del bandimento
fatto. Et chi no(n) paghera in lo
t(er)mino, el podesta z vicario li tolga

v la parata del fossato de la croce

innome dipena p ciaschuno di,
elquale serà stato, ch nô averà
pagato dece soldi de dinari: Et
niente dimeno, sia tenuto paga-
re la pte allui imposta. Et uole-
mo che questa pata, se debia fa-
re dalluocho, doue fo elponti-
cello, p fine alfine della costa de
ciolo de buono massaio, uerso
la cosa delello di saluucio 2 salua-
rello di saluolo, doue piacerà al-
li dcti sopra stanti.

Como si debbia fare una parata di pietra
adrena e calcina alle spexe delli adiacenti

Item statuimo 2 ordinamo, che
gociosa cosa, che p una certa uia
posta in lo uocabulo del fossato
della ualle, o uio di pietra grà-
denata, p li adiacente 2 uicini
de psa uia, nô se possa comoda-
mente gire 2 retornare, p cagiô
della destructione de psa uia, fatta
p epso fossato, che p li uicini 2
adiacenti de psa uia 2 li loro la-
uoratori 2 cottimatori in epso
fossato, retto tramite, p epsa
uia se debia fare una certa pa-
ta de pietra, arena et calcina,
alle spese delli uicini 2 delli adiacenti:
Le quale spese, da essere fatte p
lo soprastante da elegere se in
lo gsiglio del dcto castello: de psi
uicini 2 adiacenti ciaschaduno
de psi adiacenti sia tenuto paga-
re la pte aluy tocante. Ad peti-
tione del dcto soprastante, secondo
la maiore 2 minore utilità. El
quale sopra stante el podestà, o
uicario del dcto castello facia ele-
gere, in lo gsiglio del dcto castello,
ad petitione de ciaschuno de psi
uicini 2 adiacenti, Con lo salario
de pso sopra stante da essere gce-
sso p epso gsiglio. El quale soprastante

ciaschuno de psi uicini 2 adiacen-
ti debia ubedire a fare la dcta pa-
ta: El quale sopra stante possa
inponere la pena, 2 quella pi-
gliare da ciaschuno inobediente,
p ciaschuno comandamento fatto,
2 nô obseruato, p infini in la qntità
de cinque soldi de dinari sumarie 2
de fatto. Li quali uicini 2 adiacen-
ti sono quilli che seranno dechia-
rati p epso soprastante, o uero p la
maiore parte de psi uicini 2 ad-
iacenti. Le quale cose in qsto ca-
pitulo descripte el podestà, o uica-
rio del dcto castello faccia fare
p uinculo del giuramento. Et de pso
soprastante 2 alli dcti uicini 2 ad-
iacenti facia dare aitorio, gon-
siglio 2 fauore.

Ch si debbia fare la parata a pietra rena
e calcina ouero a legniami alli lochi

Item statuimo 2 ordinamo, ch
si la equa dalchuno fossato faces-
se alchuno danno ad alchuno
in la loro possessione: ch in lo dcto
fossato, se debia fare la parata
ad arena 2 calcina, o uero la pa-
rata de legniame in lo luocho più
utile, 2 doue serà necessario, co-
mo serà gsigliato p li magistri
da pietra 2 da legniame. Et
la pdcta parata, una o più se de-
biano fare alle spese delli adia-
centi. Et si alchuno delli dcti adiacen-
ti averà fatto la dcta pata, o uero
parate, o uero la uerà acônciata
ad sue spese, el podestà, o uica-
rio del dcto castello, Sia tenuto
2 debia p uincolo del giuramento,
ad petitione de quello, el quale
auerà fatto fare, o uero Raconci-
are epsa parata una o più, Con-
strengere tutti li adiacenti 2 cia-
schaduno de psi ad dare 2 pagare

Qui dicantur et reputentur adiacentes

De auxilio consilio et fauore potestatis

No. quales expense restituantur illi adiacenti qui suis expensis fecit parataram

De la cosa in v. el fiesaro della valle

aquillo tale elquale la dcta parata
una o piu auesse fatto fare o
aconciare, tutte le spese fatte
piu per la decta cagione: Et dpse
spese se stia et credase al dcto et al
la dechiaratione dedci maistri,
liquali epsi adiacenti arano
electo: Et chel podesta et vicario
costrega epsi adiacenti ad
fare le predcte cose: La quale dis
tribuitione et dechiaratione se
faccia per li dcti maistri, Inquesto
modo cioe che ciaschuno de ep
si adiacenti paga de pse spese
per rata, secondo la maiore et minore
utilita, siche quello elquale
maiore utilita consequira da e
psa parata una o piu, piu pa
ghi. ¶ Liquali maistri siano te
nuti et debiano fare epsa distri
buitione como dicto e prima
giurando alle scte dedio evange
lie corporalemente tochando le scri
pture, epsa distributione fare
cum bona fede senza fraude, re
moto odio amore prezo o preghe.
¶ Et fatta la dcta distributione et
dechiaratione per li dcti maistri,
ciaschuno de pse adiacenti de
bia pagare la parte allui tochante
de pse spese, secondo epsa dechi
aratione al termino da esserli
dato dal podesta o vicario. Et
si alchuno non pagara in lo dcto
termino, sia tenuto pagare in
nome di bando cinque soldi de
dinari. Et niente dimeno la dcta
sua parte sia tenuto pagare
sotto la dcta pena, da essere pa
gata per ciaschuno commandamento
allui fatto et non observato. Et
le predcte cose se intendano in le pa
rate facte et da farse. ¶ Et si al
chuno de psi adiacenti non so
tiecto alla iurisdittione del dcto
castello, auesse alchune possessione
apresso el fossato, doue fosse ta
le parata, o non parate, et non vole
sse pagare la parte allui tochante
de pse spese, El podesta o vicario
constrenga et constrengnere debia
li lauoratori o cottimaioli de
pse possessione a pagare epsa
parte de pse spese. ¶ Ancho vo
lemo che si alchuna persona pi
gliera del legniame o delle pie
tre o non altra cosa de psa parata
una o piu, o dio delle cose adu
nate o da dunarse per cagione di
fare alchuna parata una o piu
sia punito per lo podesta o vicario
del dcto castello per ciaschuna vol
ta in dece soldi de dinari. Et ciasch.
delle predcte cose possa acusare, Et
stiase et cresase al giuramento de
lacusatore: Et ancho delle predcte
cose et ciaschuna de pse, el pode
sta o vicario possa et debia in
quirere, et per uno testimonio re
ceuuto sopra la inquisitione, pos
sa condannare ciaschuno delli
quente ad petitione dealchuno
delli consorti de psa parata, Et al
tramente no.

El podesta et vicario una uolta del mese di maggio e di luglio e di agosto e di septembre

Item statuimo et ordinamo, chel
podesta et vicario del dcto caste
llo per vinculo del giuramento, siano
tenuti et debiano fare scopare
la piazza, una uolta per ciaschuno
delli infrascripti mesi, cioe di ma
ggio luglio agosto et septembre.
¶ Et lo camerlingho del dcto comune sia
tenuto et debia pagare della pe
cunia del dcto comune allo mondatori
e scopatore de psa piazza, el
prezzo conveniente como de pso

Chi uene qui a dire le sue ragione ui si tiene bona ragione

Quali distribuant et declarentur expensis inter adiacentes
De pena ... legnamen et lapidis ...
Quali ... fossati et parate ... expensis

camlengho piacera. Et niente
dimeno el podesta ⁊ vicario sia
tenuto ⁊ debia una volta per cia
schuno delli dicti mesi, constregere
tutte le persone del dicto castello ad
scopare le vie publiche ⁊ vici
nevole del dicto castello ⁊ borgo,
cioe ciaschuna persona denante
alla sua casa. Et similemente li a
vente le case in piazza. Et si al
chuno non obedira in le predicte cose
chel podesta, o suo vicario, tolga
ad ciaschuno inobediente, per el
comandamento o suo bandimento fatto
in nome di pena cinque soldi de denari.
Et nientedimeno sotto la dicta pe
na debia obedire.

Ad petitione di quattro almeno di li adia
centi di ciaschuna forma et maxime etc.

Item statuimo ⁊ ordinamo, che
la forma del fossato de santo An
drea. La forma del renaio de piuc
pi. La forma del fossato de la croce.
La forma da mettere in lo vocabu
lo [illegible] mittiano. La forma da me
ttere in la contrada de buocha buoui.
La forma del loggio maiore. La
forma da mettere dalla possessi
one de vengiulo di marchuccio,
per fin al fiume del tevere. La for
ma da mettere apresso el ponti
cello, la quale apresso e, alla cosa
de lello di filippuccio. La forma da
metere in lo vocabulo le moglie,
apresso la cosa del monistero di
san pietro, de cagnio de simonuccio,
⁊ delli altri adiacenti, per fin al fiu
mo del tevere. Et tutte laltre
forme le quale fossero da met
tere, ⁊ necessarie per lo destretto
del castello di deruta. Siano
messe al modo ⁊ ordine infra
scritto cioe che el podesta ⁊ vica
rio ad petitione delli adiacenti

de ciaschuna forma, li quali sia
no almeno quatro per numero,
siano tenuti ⁊ debiano per vinculo
del giuramento, proponere in lo consi
glio del dicto castello, della provi
sione della dicta forma. Et cio
che per esso consiglio sopra le predicte co
se sera delibato, valga ⁊ tenga
⁊ mandase ad executione quan
to, che per la generale arenga del comune
del dicto castello, fosse delibato.
Purche epsi adiacenti, debiano
in scritto offerrire la petitione
del modo ⁊ ordine, ⁊ ad quale
tempo, ⁊ ad quale modo epsa
forma se possa ⁊ debia mettere.
Et volemo che ad ciaschuno sia
licito pigliare ⁊ portare con le be
stie ⁊ senza bestie, delle pietre ex
istente apresso el fiumo del tevere
delli renarij ⁊ possessione del comune
senza pena.

La forma di la siepi di lmorticcio per fine al
tevere li molina, como quella a petitione

Item statuimo ⁊ ordinamo, che il
podesta o vicario del castello
di deruta, ad petitione della ma
iore parte delli vicini, o vero alme
no ad petitione de quattro delli
vicini o vero adiacenti dell luo
cho, sia tenuto ⁊ debia per vinculo
del giuramento, ciaschuno anno fare
mettere. Una forma dalla siepe
del morticcio, per fine al fiumo del
tevere, verso le moline delli fi
glioli de gluctolo, larga [illegible]
in fondo cinque pede, et cupa tre
pede, ⁊ piu ⁊ meno secondo che
piacera al soprastante della dicta
forma, el quale soprastante de
bia essere electo per li vicini et
adiacenti dell luocho, o per la ma
iore parte de epsi. Et ciaschuno
sia tenuto mettere la dicta

La pred. [illegible] de renarijs [illegible] ⁊ possessionibus comunis possit sine pena [illegible]

La forma dalla siepe del morticcio per fine al fiume del tevere [illegible] larga [illegible] cupa [illegible]

de fermis

Forme

forma quanto tiene la sua cosa. Et che ciaschaduno sia tenuto et debia ubedire alli comandamenti del sopra stante. Et si alchuno recusera ubedire li tolga in nome di pena per ciaschuno comandamento fatto et non obseruato per ciaschuna uolta diece soldi de denari. Purche non possa fare si non uno comandamento el di. Del quale bando la mita sia dell uffitiale del detto castello, et laltra mita sia del sopristante della detta forma.

La forma di uitiano omne anno a petitione almeno di quattro dilli uicini si deue etc.

Item statuimo et ordinamo che el podesta o uicario del detto castello sia tenuto et debia ciaschuno anno per uinculo del giuramento a petitione almeno de quattro delli uicini et adiacente del luocho de la forma del vetiano, fare mettere una forma ingomenzando dalla fonte de lalle, per fin alla cosa de cechharello de adattolo quanto tiene tutta la sua cosa: et debia essere missa cupa et larga secondo che piacera allo soprastante. El quale soprastante debia essere eletto per la maiore parte delli uicini et adiacenti del luocho, o uero almeno per quattro de dicti uicini. Al quale soprastante ciaschuno debia ubedire al modo ditto in lo precedente primo capitulo sotto la predetta pena.

La forma dil forsato di la croce cioe da la parata ingiu si deui mectere del mese etc.

Item statuimo et ordinamo, che la forma del fossato della croce, dalla parata ingiu, la quale sta intra la cosa de mesere tomasso de mesere orlando, et la cosa de chiarutia de techolo sinichaldo, debia essere messa per li uicini o adiacente della detta forma per fine alle chiane, o uero el letto gia del teuere sicche ciaschuno metta la detta forma quanto tiene la sua cosa. La qualle se debia mantenere larga como mo e et e usata dessere. Et cupa secondo che parera a doi delli uicini o adiacenti per li quali pui li habiano da fare. Et debiase mettere del mese dagosto o di septembre. si como parera et piacera allo soprastante della detta forma da essere electo per li uicini et adiacente della detta forma o uero per la magiore parte de essi. Et intendase li uicini et adiacente quilli che anno a fare apresso la detta forma. Et che ciaschuno delli adiacenti et uicini debia epsa forma auere messa infra octo di dal di del fatto bandimento. Alotra faciente el podesta o uicario tolga in nome di pena diece soldi de denari. Et nientedimeno sia tenuto epsa forma mettere.

La forma fu comperata per lo comuno da iucho di panuccio et da luca di pepo etc.

Item statuimo et ordinamo che la forma la quale fo comparata per lo comune del detto castello, da iucho di panuccio, et da iucha de pepo, se debia mettere per quilli a cui succede per fine alla forma delle chiane a petitione delli uicini cioe del mese dagosto et de septenbre. Et chi recusera le predette cose paga in nome di pena diece soldi de denari. Et nientedimeno le sopradette cose debia fare.

Como il podestà et vicario possano condannare

Item statuimo et ordinamo
che el podestà et vicario del dicto castello
possano et debiano, senza alchuna
exceptione de ragione punire
et condannare tutte et singule homini
et persone tanto forestieri quanto
terrazzani, li quali dal dì del stat-
to bandimento non haveranno mes-
se le forme presso le vie pub-
liche et vicinevole, existente
in le pertinentie et distretto del dicto
castello, infra el termino de otto
dì, caggino in la pena de dece sol-
di de denari, senza alchuna dimi-
nuitione. Et ciaschaduno ad-
iacente et contrafaciente in le predicte
cose. Et questo luocho non hab-
bia in le forme et fossati reali de-
scripti in li altri capituli pre-
cidenti del presente statuto, che si
alchuno non averà messo la
forma o fossato per tutto el me-
se d'agosto, paga soldi dece
de denari per ciaschuno dì seguen-
te, po el dicto mese d'agosto, pre-
cidente el dicto bandimento. Et
como di sopra in lo presente statu-
to se volevà notare, acciò che
tutte le dicte forme et fossati exi-
stenti in lo distretto del dicto ca-
stello, se debiano mettere per
tutto el mese d'agosto di cia-
schuno anno, per vinculo de giu-
ramento, ordinamo che li iiij.
antiposti del dicto castello siano
tenuti et debiano, una con el dicto
podestà et vicario, fare mettere,
incupare et remundare le dicte
forme et fossati per li adiacenti
alla pena de cento soldi. Et che'l
podestà et vicario possano per le
dicte forme et fossati reali et
non reali constregnere li la-
voratori et cotumaioli et li altri
possessori, li quali racogliessero
fructo del terreno o delle terre in
l'anno presente o passato. Et an-
cho sia tenuto tanto per lo socio
quanto per lo lavoratore. Salvo
che per lo dicto tempo del mese d'a-
gosto, o vero che infra otto dì dal
dì del dicto bandimento facto non
avessero legetima excusatione,
et che el tempo sia stato corropto,
dalla quale pena sia totalemente
absoluto per fin che el dicto tempo
serà raconcio. Et niente di-
meno la dicta forma et fossato
debia mettere sotto la pena predicta.
Et si ocurrese che al-
chuno fosse inobediente et contu-
mace al dicto podestà et vicario
et ali dicti quatro antiposti, vo-
lemo che el dicto podestà, vicario
et iiij. antiposti mandano ad
poscia per uno notario del pode-
stà o del capitaneo o vero maio-
re sindicho della cità di Perosia
alle spese delli dicti adiacenti, li
quali li non volessero mettere
le dicte forme o fossati per tutto
el dicto mese d'agosto o per termino
del dicto bandimento. Et che el pode-
stà et vicario possa ogni homo
constregnere ad pagare la dicta pe-
na. Et nientedimeno si el dicto
podestà et vicario serà negligen-
ti in le predicte cose, caggino in
pena de vinticinque libre de denari,
da essere ritenute per lo camerlingho
del dicto castello del salario del dicto
podestà et vicario. El quale ca-
merlingho, se la dicta pena non re-
terrà, sia tenuto pagare del suo
proprio. Et delle predicte cose
el podestà et camerlingho expresse
debiano essere sindichati al [illegible]

De formes pro viis publicis et vicinalibus existentibus

De formes et fossatis realibus

In inhobedientes et contumaces potestas [illegible] et [illegible] [illegible] nolentes mittere [illegible] formes et foss.

De pena xxv. librarum de salario potestatis negligentis [illegible]

De forme

Contra non actantes vias

del suo sendicato. Et questo abbia ancho luocho in quelli liquali non averano aconciate le vie.

Como alchuna persona non alibrata nel dicto castello e non pagante data ne facienti etc.

Item statuimo et ordinamo che alchuna persona la quale non sia acatrastata et alibertata cum li boni del dicto castello, et non pagando date et colte, et la quale non facia al dicto comune altra fattione reale o personale una cum li altri homini del dicto castello: sia licito sopra el muro, cosa o beni del dicto comune, alchuna cosa edificare, ne fare alchuno edifitio o ingonberamento per se o per altro: ne avere ne tenere possa alchuno edifitio o ingonberamento fatto o da farse. Et non li se possa dare o concedere alchuna licentia per lo consiglio o arenga del dicto castello. Et che niuno del dicto castello ardisca ne presuma trattare ordinare causare arengare in publicho o privatamente che, ad alchuno forestero se dia o conceda alchuna licentia de edeficare ne fare alchuno edificio sopra el muro casalino o vero cosa del dicto comune. Et si alchuno contrafara tanto in lo proponere quanto in lo consigliare sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuna volta vinti soldi de dinari. Et cio che fosse fatto et ordinato contra alle predicte cose non valglia per alchuno modo. La quale pena el podesta o vicario sumarie et de fatto debia con effecto rescotere dal contrafaciente. Et questo capitulo el dicto podesta et vicario per vinculo de giuramento siano tenuti observare et adimpire integramente et con effetto. Et siano tenuti in lo principio dil loro uffitio legerlo o farlo legere de verbo ad verbum una volta in lo consiglio et in la generale arenga. Acio che niuno del dicto castello de questo capitulo la ignoranza possa allegare.

Quibus licentia per consilium dari non possit edificandi et ingonbrandi super rebus comunis

Sed [illegible] capitula [illegible] legi in consilio

Che si per colpa dalchuno el muro dil castello cadesse ouero receuesse etc.

Item statuimo et ordinamo che se el muro del dicto castello in alchuna parte per colpa de alchuno cadesse, o vero alchuna lesione receuesse, per cagione de alchuno corso dacqua impedito da alchuna persona, o vero per altra cagione. Quello o quella per cui colpa cadesse epso muro, o vero lesione alchuna receuesse, sia tenuto et debia refare et raconciare epso muro a tutte sue spese al termino da esserli dato dal podesta o vicario. Et si despregiasse questo, sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuno al comandamento fatto allui, et per epso observato dece soldi de dinari.

Pur el landito dil muro dil castello non sia impedito ciaschuno aventi casa alchuna etc.

Item statuimo et ordinamo che a ciaschaduno avente la casa, o vero casalino apresso el muro del dicto castello, possa liberamente murare sopra de epso muro, quanto tiene la sua casa o casalino in alto questo vora alle sue spese. Siche landito de epso muro non possa essere impedito. Et li sia tenuto fare merli et pectorale. Et questo con licentia del consiglio del dicto castello, et altramente no. Et prometta tenere et rimovere el dicto muro el quale avesse fatto supra el muro del comune ad petitione del dicto comune. Al contra faciente el podesta o vicario tolga in nome di bando

per ciaschuno comandamento allui facto
et non observato dece soldi de denari.

Como il podestà e vicario debbiano fare giurare a ciaschuno del dicto castello etc.

Item statuimo et ordinamo, chel podestà et vicario del dicto castello, siano tenuti et debiano per vinculo del giuramento, et ad petitione de ciaschuno adimandante constregere ciaschuno homo del dicto castello et suo distretto ad giurare alle sante de dio evangelie corporalmente tochando le scripture. Lo honore et lo stato bono et pacifico et tranquillo della santa romana chiesa et del sommo pontifice domini Pauli papa secondo et delli signori cardenali et loro successore, Et anchora del comune et populo di Perosia, et el bono stato pacifico et tranquillo del comune et homini del dicto castello de diruta. Ad quale giuramento siano constretti tutti li homini del dicto castello et suo distretto de etade de quindici anni et da li in su.

Del quale giuramento se debia fare uno certo libro per lo notario delle reformatione del comune de dicto castello, In loquale libro se debiano scriuere per epso notario tutti li nomi delli giuranti. Et si alchuno del dicto castello et suo distretto, el predicto giuramento recusasse de fare, sia tenuto pagare in nome di bando dece soldi de denari. Loquale bando el podestà o vicario del dicto castello tolga sumarie et de fatto ad ciaschaduno recusante de fare dicto giuramento. Et niente di meno constregano tale recusante ad fare tale giuramento.

De la pena di XL soldi Si ciaschuno del dicto castello et suo districto cioè uno tanto

Item statuimo et ordinamo che si per alchuno tempo bisognerà li homini del dicto castello correre al palazo del comune per alchuno grido o remore, o uero per alchuno maleficio commisso in lo dicto castello o suo distretto contra la forma dello statuto del comune di Perosia. Et la canpana del comune sonasse a martello per tanto spatio che se possa gire dalla porta di sopra per fin alla porta del cerro, Ciaschuno del dicto castello et suo distretto, cioè uno per fochulare tanto corere debia et uenire al palazzo del comune, Et sequitare el podestà o vicario, et lui obedire et gire con loro per fin al luocho doue fosse commisso el malefitio. Al contra faciente el podestà o vicario tolga per lo comune per ciaschuna uolta quaranta soldi de dinari. Sel podestà o vicario o loro sostituto auerà letto o fatto legere epsi homini, salua la legiptima excusatione, La quale excusatione ciaschuno possa fare per suo giuramento. Et se fosse stato comandato ad alchuna persona personalmente et non auesse uoluto obedire in le predicte cose, sia tenuto pagare in nome di bando dece soldi de denari. Purche non possa ad alchuna essere fatto per le predicte cose, se non uno solo comandamento per di. Et se piu comandamenti fatti fossero, che quillo al quale epsi comandamenti serano fatti, non sia tenuto pagare se non dece soldi de denari tanto.

[Margin: Et quando campana ad martellum pulsatur quilibet debeat [illegible] ad palatium [illegible] sub pena xl s.]

[Margin: de pena x s qui fuerit preceptus.]

[Margin: non potest fieri nisi unum preceptum in die.]

Et quando a petitione dalchuna persona si mandassono per lo comune di Perosia alchune etc.

Item uolemo et ordinamo, che quando ad petitione dalchuna persona se mandassero per lo comune di Perosia, alchune lettere per alchuno debito de alchuna persona speciale

el podesta ⁊ vic.° del dcō castello, siano tenuti ⁊ debiano p vincolo del giuramto, tanto p loro uffitio: quanto ad petitione dcā ciaschuno adimandate publice, o vo secretamte, epse lettere in cōsiglio, o arenga publicare ⁊ intutto mandarle ad executione secōdo la forma ⁊ tenore depse lettere. Et epso tale o tali debitori, cōtra dli quali le dcē lettere fossero mādate, pigliare ⁊ menare in la forza del cōe, posta sēn la forma de ditte lettere. Et in le pdē cose ciasch° del dcō castello al podesta ⁊ vic. sopraditto ⁊ ad ciaschuno depsi debia ubedire alla pena de dece soldi de diñ. p ciaschuo comādamto p loro o alchuno delle ad alchuno de dcō castello fatto ⁊ nō obseruato.

Como et quanto si debbia satisdare e dare le ricolte alcuno p quilli chauessono

Item statuimo ⁊ ordinamo, ch si alchuno auesse promisso fare alchuna opa, o vo lauorio del cōe, acoptimo p alchuna qntita de pecunia la quale passasse la quantita de cinq3 libre de diñ, sia tenuto ⁊ debia dare p obsuatione de qlle cose ch promettera, bone ⁊ idonee ricolte, de le quali li bieni siano de valuta almeno de cinq3cento libre de diñ: Et si lo fatto sera graue debia dare quatro buone ⁊ idonee ricolte delle quale li bieni almeno vagliano doy mille libre de diñ. Et si lo sendicho o vo camarlingo el quale cōptumera ⁊ recevera epsa pmissione sera negligente in lo recevere dcē ricolte tutti li danni ⁊ spese, che lo cōe del dcō castello incurrese p la cagione pdā, del suo sia tenuto ⁊ debia restituire al dcō cōe.

De pena x ß p ciaschuno licito comandamento non obseruato et facto ad alchuno rissante o facienti questione o p aconcime delle mura del ditto castello et c.

ET primo statuimo ⁊ ordinamo, ch sel podesta, o vicario del castello di deruta, o alchuno loro sostituto fara alch° comandamto ad alchuno rissāte o faciente questione p cagione de rixa, o vo p aconcime o riparatione delli mura del dcō castello o delle vie o exatione delle date o p qualunche altra cagione p li fatti honore ⁊ euidente utilita del cōe ⁊ hōi del dcō castello: O vero comādasse ad alchuno che stasse i palazzo p alchuno debito. Ciaschuno del dcō castello ⁊ suo tritorio ⁊ distretto alli comādamte depsi ⁊ de ciaschuno di loro debia vbedire. Al cōtrafaciente ⁊ nō obediente el dcō podesta, o vicario o loro sostituto tolga p cōe p ciaschuno comādamto allui fatto ⁊ nō obseruato dece soldi de diñ. Purche el comandamto sia licito. Et chel podesta, o vicario o alchuni depsi, ad alchuno nō possa fare si nō vno cōmandamto el di a una psona. Et se piu comandamti facesse in vno di a una psona, che nuino depsi comandamti vaglia p alch° modo. Et che el ditto cōmādamto fatto sia licito o nō, ⁊ la cagione sia euidente ⁊ manifesta

cio e, che questione nō sia suta, o chel comandamēto pᵉuidente utilita sia, o honore del cōe 2 hōi del dcō castello, 2 si el comandamēto de pso sia licito, o ilo inlicito, fatto p cagione licita, o nō licita. El podesta, o uicario 2 ciaschuno di loro debia dare el sauio ad ciaschuno adimandante 2 dicente se essere grauato dal comandamēto allui fatto dal podesta o uicario, o dal chūo de psi, p le dcē cagione o alchūe de pse. Et chel podesta, o uicario non possa cōstregnere quello tale adimante el dcō sauio, ad pagare o uo addiponere p lo salario del sauio, se nō tanto quatro soldi de dinī. Et sel cōmandamēto sera licito, secondo el cōsiglo da darse p epso sauio, quello tale inobediente, sia tenuto pagare in nome di pena dece soldi de dinī.

Como sē pena Cᵒ f. de Salario retinendo da ciaschuna psona il podesta et vicario

Item statuimo 2 ordinamo, chel podsta 2 uicario del dcō castello p uinculo del giuramēto siano tenuti 2 debiano ad ogne psona adomandante rendere 2 fare piena ragione. Et siano tenuti de obsuare 2 fare obsuare tutti 2 singuli statuti 2 reformatioe 2 ordinamēti del dcō cōe, liqli sonno fatti 2 faranse p tenpo del suo offitio. Et nō debiano uenire cōtra la forma delli dcī statuti, alla pena de pso podsta 2 uicario p ciaschuna uolta che cōtra faranno in le pdcē cose o alchū de pse. Et p ciaschuno statuto ordinamēto 2 reformatione nō obsuato Cento soldi de dinī. Da eē retinuti p lo camligho del dcō cōe del salario suo. Sia tenuto ancho el dcō podesta 2 uicario fare la executione, 2 pigliare le pene de li bandi 2 delle executioe al bancho della ragioe, posto in la sala di sotto del palazzo del dcō cōe. Lequale executione p alchūa cagione dependente dal suo ufficio della podestaria del dcō castello, facessero cōtra ciaschaduna psona terazana, o forestera, o pigliassero dal chuno p alchūa causa ciuile: tanto ordinaria p forma del pñte statuto: quato extraordinaria causa, o in alchuno modo, 2 p qualuncha cagione comissaria, Mettere te in cōe, Et epse executione ciuile ordinarie 2 cōmissarie p bulecta cōsignate al camligho del dcō castello in lo tenpo existente. Intendendo 2 dechiarando che p executione epso podesta o uicē non possano pigliare, si non tanto p ciaschuna libᵃ de dinari, 2 non piu: Et cosi se intenda della executione delli subsidij 2 date del cōe quando se dalesse lo stratto p lo camligho del cōe ad epso podsta, o uicario. Et nō uolemo chel dcō podesta 2 uicario piglia alchuna executione de la data imposta 2 da inponerse p lo suo salario Et p altri debiti del cōe apuati 2 ocurrenti in epsa data. Sia ancho tenuto 2 debia el dcō podsta 2 uicario fare la bulecta de ogni decimo da pagarse p lo debito negato in iuditio: Et de tutte le pene 2 bandi da pagarse p alchūo dannidato o p altra causa criminale, Et de tutti li pegni da riscoterse,

Et li quali in fin del tempo dello-
ro uffitio se recoste rescoterā-
no: tanto p lo camlingho del dcō
castello p lo cōe recevente: qsto
p quilli alli quali epsi pegni fo-
ssero tolti p epso podesta o uic.
Et delle retentione fatte in pala-
zzo p alchuno debito civile che
auessero delli homini z psone
del dcō castello. Et de ogne luogo
el quale nō auessero pagato o
satisfatto el debito infra el ter-
mino assignato a depsi debitori se
condo la forma della ragione sta-
tuti z ordinamti del dcō castello.
De tutte le predcē cose, z de
ciaschuna depse, epso podesta
o uicario debiano fare la bolec-
ta, z qlle ponere ad entrata
del dcō camlingho. Et in le quale
bolecte, z in ciaschuna depse
se debia ponere el nome, la ca-
gione, la quantita pagata, z el tē-
po. Sichè alchuna fraude p epso
podesta o uicario nō se possa
comettere. Et si el dcō podesta
z uicario in alchuna delle pdcē
cose manchassero o ctra fac-
essero o ūo ch epse executio-
ne bandi z dinari dalchuno
recevessero senza bolecta, ctra
alla forma del pnte statuto o
ūo ch epse bulecte epsi podesta
o uicario auessero ritenute, z
nō cōsignate a depso camlighō,
p ciaschuna uolta z p ciaschuā
bulecta nō assignata, caggia-
no in pena de cento soldi de dn.
da essere retinute de suo sala
rio. Et delle pdcē cose cias-
chuno possa acusare al tem-
po del suo sendichato cō doi te-
stimonii denante allo sendicho
da essere eletto p li hōi del dcō caste-
llo. Et epsi trouati culpevoli
punire z cōdannare secondo la
forma del pnte statuto. Lo qle
sendicho si nō obseruera le predcē
cose, o uo sera negligente in
lo examinare z inqrere le pdcē
cose ipso fatto incurra in qlla
medesima pena, da esserli tolta
p lo seqnte podesta o uffitiale
del dcō castello. Ancho bolemo
che delle decte executione de tutti
li pdci casi p lo dcō podesta z pluui[?]
antiposti del dcō castello la ragione
se debia revedere in fin de ogne
doi mesi del suo uffitio della pode-
staria. Si che tre uolte se reuega
la dcā ragione, da essere rendu-
ta p epso camlingo recevente
la pecuā delle bolecte p le cagiō
sopra dcē. Della quale pecunia tro-
siata in comune al pdcō modo se
debia fare doi parte, de le qle
una sia dello dcō podesta z bicario,
et laltra del dcō comune. La qle
parte del cōe, se debia ponere ad
intrata generale del camlingo pdcō p lo
cōe recevente. Et uolemo qsto
capitulo p epso podesta z bic. esse
pcise obseruato, alchuno statuto o
ordinamto nō obstante, che in
ctrario parlasse.

Chi lo podesta o uicario debbiano auere re-
scosso ome stratto dato p lo camorlengo etc.

Item statuimo z ordinamo, ch
quando p lo camlingho del dcō
castello, el quale p lo tempo sera a co-
gliere la data z el subsidio o bo-
sale, sera dato lo stratto al podesta
o uicario del dcō castello, delli hōi
z psone nō pagante infra el ter-
mine o petente: El dcō podesta o
suo uicario sia tenuto z debia li
dicti stratti riscotere z fare depsi
la executione. Et cosi riscosso qllo

[Margin notes:]
Como se debbiano bullectare dinari
De pena [illegible] potestatis non assignantis bullectas camerario
Sindico negligente et c.
Come tre uolte si riveggano le bollette

de executione

rendere fra termino duno mese dal di del dato extrato incomenzando Et per ciaschuna libra di den. debia togliere p executione ... din. Et no piu. Al pena si piu pigliassero, a d'epso podesta o vicario, vinti soldi de din. p ciaschuna volta. Le quale executione se debiano mettere pui a debolecte in comuno. Et si el ditto podesta e vicario serano negligenti in fare la execucione del detto extratto se debia computare in lo dicto salario suo Et quisto volemo precisamente esser observato. Purche el dicto camarlingo del comune, no sia stato negligente a dare li dici strati a d'epso podesta, o vicario: p la quale cosa se debia imputare a d'epso camarlingho. Ma el podesta e vicario, della data imposta p lo suo salario, e altro debito ocurente in quella del comune, no possa togliere alchuna execucione. Et niente dimeno, volendo essere pagato del suo salario, epso extrato dato, debia riscotere al modo predicto.

El podesta e vicario sonno tenuti rescotere ogne data tanta p libra quanto p scolare ...

Item statuimo e ordinamo, che el podesta e vicario del dicto castello, sia tenuto e debia al modo predicto in lo precedente capitulo riscotere, e fare riscotere, tutte e singule date e colte, si imposte, e si da imponere p lo comune del dicto castello: tanto p libra de catrasto: quanto p scholare, e capo de homo, date e singule psone, le quale se trovassero scripte e allibrate in lo catrasto e libra del comune e homini del dicto castello, facto e fatta p li uffitiali del comune di posia, date e singule psone habitante in lo dicto castello e suo distrett. Et si alchuna psona recusasse pagare epse date e colte, El dicto podesta faccia fare lo sendicho i lo consiglio o arenga del dicto castello a domandare epse date e colte, e a causare contra epsa psona, la quale recusasse pagare epsa data e colta in la corte de posia alle spese del dicto comune. p fine che e constrecto pagare epse date o colte, e ancho tutte le spese, che lo dicto comuno avesse fatte.

Che lo venditore p la cosa venduta o altramente allienata debbia pagare per sua libra come carcho et fattione satisfare

Item statuimo e ordinamo, che qualuncha psona del dicto castello e suo distretto, avesse venduto e allienato p alchun modo, o vero p lavenire vendera o alienera alchuna cosa, p qualuncha titulo: che el ditto venditore o venditrice, o alienatori o alienatrice, sia tenuto e debia p la cosa alienata o venduta, secondo la estima o libra de la dicta cosa, posta in lo catrasto o p altri suoi beni pagare p sua libra: e integramente satisfare e effecto tutti li debiti, carche, et fattione fatte p lo comune del dicto castello, p fin al tempo della vendita o alienatione. Et a quello in dricto, el conpratore o compratrice, sia tenuto alla dicta satisfatione, Cioe recevuto la cosa de epso venditore allienata, a d petitione sua o d'alchuno loro sostituto, per qualuncha tempo li dici debiti fossero distribuiti o p lavenire se distribuissero. Et si el conpatore de la cosa, o ... p qualunche altro modo alchuna cosa ...

Qualiter debeat fi sindicus ... solvere datas ad ... (marginal note)

de venditione et alienationes (marginal note)

data 2 alienata, p qualuncha tē
po avesse pagato, o pagasse la
parte del dcõ debito toccante
p la dcã cosa compata, o ũo alt'
mente riceuta, el podestà o
vicario del dcõ castello: sia tenu
to p vinclo del giuramento, e psi 2
ciaschuno de loro, precisamte
costrengnere el venditori: sumã
rie, ad rendere, 2 restituire, 2
a satisfare allo opatori [illegible] ũo
altramte recevente alla cosa
tutto quillo, che avesse pagato
o satisfatto p la cagione predcã
al camerlengho del dcõ castello, o
ũo ad alchuno altro, altramte
exigente p lo dcõ cãe: Et conserva
re senza danno delle predcẽ cose
e pso compatore o ũo che altra
mte li sia data o alienata la
cosa, ad sua petitione 2 tinne
simpliciter 2 de plano, sine stre
piai 2 figura iudicij. Et che li
opatori, o opatrice, o ũo altra
mente ad sẽ date, o alienate
alchune cose: siano tenute pa
gare ogne date 2 collette, 2
fare laltre factione p le cose
le quale avesse opato o ũo alt'
mte riceute p li debiti fatti dal
dĩ della vendita 2 allienatione
inançe. Et si li venditori o ali
enatori de pse cose, alch' colta,
o fattione avessero pagate, p
e pse cose [illegible] vendute, o ali
enate [illegible] della vendita o
alienatione [illegible]. Allora
el podestà o vic° o alchũ de psi
de fatto, debia costregnere li o
patori o opatrice, o vero allo
[illegible] alchune cose
li fossero [illegible] alienate ad
[illegible] venditori o
[illegible] date 2 colte 2

fattione: 2 ad restituire ad e pse
tutti li danni 2 expese. Le qle
li dcĩ venditori o allienatori ave
ssero auto p la cagione pdcã.
Item si alchuni fratelli 2 sorelle
2 consorti avessero alchuna li
bra cõe, 2 uno de psi vendesse, o
alienasse la parte sua in tutto
o in pte, che qllo, o qlla, al qle
li bieni de tale alienate fossero
pvenuti: siano tenute 2 debiano
pagare date 2 colte, 2 altre fa
ctione p li bieni a loro pvenu
ti. Et si el fratello sorella, o cõ
sorte de alch° pagasse alchuna
data o colta o altra fattione
facesse p alcũo ~~elopatto~~ biene
allienato dai fratello sorella o
consorte: allora el opatore de fatto
possa 2 debia essere costretto p lo
podestà o vicario ad restituire
ad e pso fratello sorella o consorte
le dcẽ date colte 2 fattẽ. Et ad
satisfare ad e pso tutti li danni 2
spese, li quali avesse sostenuto
p la pdcã cagione. Et questo habi
luocho se li dcĩ fratelli o consorti
averãno divise e psi beni, p la
loro libra cõe. Volemo ancho
ch p lo offitiale del dcõ cõe deputato
p cagione delle cose allienate,
ogne volta che occurrerà alch'
bieni a catastati, esser benduti o
alienati: si possano p dcõ ufficiale
levare del catrasto o libra del ve
ditore 2 alienatore. Et ponere
in lo catrasto o libra del opatore
o ũo de quillo in lo quale fosse
translato el dominio de psa cosa
venduta, o alienata: sicomo
e psa cosa e, extimata in lo ca
trasto o libra del cõe diposia. Et
questa [illegible] in [illegible] beni in
uno [illegible] ch se debia

pagare la colta, per la cosa alienata.
Et si alchuno patto intra li contra-
enti fosse intervenuto, de pagare
la data, o la colta per la cosa alie-
nata, observanse li pacti intra
epsi inlese: si como intra epsi se-
ra convenuto del pacto. Purche
de la libra et cattasto dello alie-
natore, nisiuna cosa se minui-
scha per la cosa alienata, si non tan-
to: quanto se trovasse esser exti-
mata, et alibrata inlo cattasto del
comuno di perosia.

Che qualunche persona fussi habitante in lo
castello di deruta o suo destretto non etc.

Item statuimo et ordinamo,
che se alchuna persona habitera
inlo castello de diruta, o suo di-
strecto, et non habia la sua casa
propria, ne alchuna altra posses-
sione stabile, la quale sia de
valuta almeno de dece libre de
denari: Sia tenuta et debia inlo prin-
cipio de ciascuna podestaria et
vicariato del dicto castello, satisda-
re de ubedire ali comandamenti
de epso podesta et vicario et della cor-
te del comune dedicto castello: et de paga-
re ogne date et colte: et fare la-
ltre fatione reale et personale in-
poste et da imponerse.

Della immunita de uno anno a ciaschu-
no compratore di alchuna possessione etc.

Item statuimo et ordinamo, che
qualunche terrazano del dicto ca-
stello comparasse alchuna possessione
dal alchuno forestere, el quale non sia
alibrato intra li homini del dicto caste-
llo non possa essere adpremuto o constre-
tto ad pagare date et colte per
la dicta possessione, non acattrastata
inlo cattrasto del dicto castello per
tempo di uno anno Dal di del
la dicta compra. Et passato el termino

Pro possessione empta a forensibus et
non alibratis in dicto castro, datur immunitas
unius anni emptori de non solvendo datam

del dicto anno, sia tenuto et debia
la dicta possessione assegnare et
farla scrivere et acattrastare
inlo suo cattrasto Et per la dicta
possessione pagare date et colte:
como se paga dellaltre possessione
alibrate et acattrastate Inlo li-
bro et cattrasto del dicto comune. Alla
pena ad ciascheduno delinquente, el
quale contra facesse de vinti sol-
di de denari per ciaschuno mese, el quale
sera stato de non assignare la dicta
possessione: Et niente dimeno
le date o colte per la dicta possessione
como ditto e, sia tenuto pagarle.
Et ciaschaduno possa et sia licito
to acusare, et habia la terza parte
del bando, Et sia tenuto secreto.
Datoli primamente el giuramento
per lo podesta, o vicario del dicto ca-
stello. La quale pena et exsecutione
el podesta, o vicario per vinculo
del giuramento sia tenuto et debia
rescotere, et mandare ad exe-
cutione, sumariamente auta la
vera imformatione del vero: La
quale cosa non facendo, et essendo
negligente inle predicte cose, sia
tenuto pagare del suo salario
cento soldi de denari. Da essere
ritenuti per lo camorlingo del dicto
castello, Et delle predicte cose per
ogni modo sia sendichato.

Che ciaschuno possessore di alchuna cosa
allibrata in lo catrasto di deruta debia, etc.

Item statuimo et ordinamo, che
ciaschuna persona comparante, o
vero per alchuno altro titulo possiden-
te alchuna cosa alibrata Inlo catra-
sto del comune et homini del castello di de-
ruta, debia pagare date et colte
et fare laltre factione aluy in-
poste per dicto comune: Alqual faciente
el podesta, o vicario tolga immune

No.

de pena xx. s. pro quolibet
mense, quo emptor ste-
terit post annum et non
assignaverit possessionem
emptam per eum

de pena c. s. potestati
vel vicario attributa ne-
gligentibus in predictis, de
quibus debeat omnino sindicari.

de pena, p lo dcto coe z p ciaschuno comandamento uinti soldi de din: Et nientedimeno le dcte date z colte sia tenuto pagare, z fare laltre fatione p la cosa pduta.

Et qualuncha psona possidera p alchuno modo o uo copera alchuna cosa, o uo possessione allibrata in lo cattasto del coe dicteruta debia farla ponere in la sua libra, z scriuere in lo dcto cattasto secondo la extimatione de epsa cosa trouata o da trouarse in lo cattasto del coe diposita, infra dece di po el bandimeto, da farse in lo dcto castello. Alo trafaciente el podesta o uicario del dcto castello p uinculo del giuramto, z alla pena de uinti soldi, tolga in nome di bando, p ciaschuna uolta, z p ciaschuno mese, dece soldi de dinri.

Como si debbia procedere contra li racettanti et contra li possessori o lauoratori et c.

Item statuimo z ordinamo, che qualuncha psona del dcto castello, alchuna psona receptasse, o uo alchuno suo biene p ragione de coptimo o de lauorectio o p alchuno altro modo possedesse, et fosse tenuto pagare alchuna data, o fare alchuna fatione al dcto coe, che quillo tale racceptante, possessore o lauoratore, sia constretto p lo podesta o uicario del dcto castello, ad pagare epsa data, o ad fare altra fatione al dcto coe, la quale epsa psona receptata al dcto coe pagare z fare fosse tenuta, col quarto piu. del quale quarto la mita sia del coe et laltra mita dello podesta z uicario. Et dalle predcte cose, el podesta o uicario sia tenuto inquirere el primo mese dell officio suo. Et

questo capitulo habia luocho in lo tempo pnte, passato z aduenire.

Como p spatio di dieci anni ome forosthiere uenente ad abitare colli homini di dcto et c.

Item statuimo z ordinamo, che qualuncha forestero, el quale no sia allibrato z acattastrato in tra li hoi z psone del dcto castello, uenisse ad habitare z astare in lo dcto castello di deruta. da mo, como, che allora, sia z essere se itenda z debia essere exempto, da ogni carcho, de data, o colta, del dcto castello et da ogne carcho psonale del dcto coe, p tempo de dece anni primi da uenire, incomenzando, dal di che sera uenuto ad stare in lo dcto castello: alchuna cosa, no obstante.

De jure reddendo et contra dictum sideris ad mandare la ricolta ac e de juditio sisti et judicatum soluendo et qui heant et c.

Item statuimo z ordinamo, chel podesta o uicario del dcto castello et ciaschuno ufficiale, el quale p lo tempo sera ad lo regimto del dcto castello, sia tenuto z debia p uinculo del giuramto, ad tutte z singule psone instante ad imandante z uolente stare sotto lo teramine, z corte predcta, fare, z rendere la ragione remoto, odio amore, prezo, preghe, z timore, recepta la ricolta dalepte, de iuditio assistendo z judicata soluendo se sera ad domandato da alchuna delle pte: Et chi, no uora satisdare, p niuno modo, sia udito: z questo habia luocho delle satisdatione da esser data, in li forestieri tanto: z da ogni altro debitore suspecto tanto terrero: quanto forestero se e habiase.

Et se p forestero qualuncha psona no pagasse date z colte i lo dcto castello.

De iudicio sisti z judicatum soluendo.

Qui ... pro forensibus

Et chel d[i]c[t]o podesta o vicario, et ciaschuno di loro, possa decide re le cause del debito in tale p[ar]te p[er] fin in la quantita de dece soldi: Et dala d[i]c[t]a quantita in giu p[er] giura mento, senza oblatione de libello, et contestatione de lite sumariamente, como ad epso podesta o vicario piacera. Volemo ancho, che si lactore el quale adomandasse alchuna quantita de pecunia maio re o minore de dece soldi, o vero alchuna altra cosa, senza carta, o instrumento publico: volesse dare el giuramento al reo de qualuncha q[uan] tita de pecunia, o vero de alchuna cosa: cosi dicendo: sel tale debitore mio vole giurare, che ame non sia te nuto de quello, che io domando: io sone aparechiato darli el giuramento et alluy credere: Et se non, io sono aparechiato iurare, che epso de bitore mio e tenuto, adme cre ditore suo, de darme quello, che li domando. ul[tra] e querso, chel debito re simile partito faccia al credi tore! Allora el podesta o vero co strenga lattore o vero reo, ad pi gliare el partito, Et secondo che sera giurato: cosi condanne, o ad solua, et cosi se manda ad executione. Et se lo actore o reo, non volesse pigliare el d[i]c[t]o partito, o vero lo haue sse recusato di non aceptarlo, allo ra el recusante, se habia p[er] confesso et convicto: Le quale cose tutte se faciano et mandanse ad executione senza oblatione de alchuno libello! Pur che, quello contra alquale sera giu rato, non possa giurare sopra alchu rante, delli ad uno mese primo da finire, po epso giuramento de al chuno debito. Item volemo, che niuna persona la quale devesse dare ad alchuno, alchuna quantita de pecunia, o alchuna altra cosa p[er] prezzo di pane o de vino, o p[er] alchuno adiutorio, se dia alchuno termino ad pagare al suo creditore: sino ad petitione de epso creditore. Et quello medesimo dicemo, chi non se dia alchuno ter mino ad pagare al suo creditore, quello chi darli devesse, p[er] qualuncha cagione ad alchuno contra alquale sera giurato, p[er] qualuncha debito, si non ad petitione del creditore. Item volemo, che se alchuna persona vor ra giurare sopra alchuna persona p[er] fine in la quantita de dece soldi de d[enar]i. et dica daluy devere revenire maiore summa, et voglia p[er] cagione de quella summa, sopra epso giura re. particularemente, de dece soldi in dece soldi, p[er] niuno modo sia udi ta. Volemo ancho chel podesta o vicario faccia dare al camlingho o vero massaio del d[i]c[t]o co[mun]e da ciascu chuna parte p[er] decimo p[er] ciascheduna libra de dinari denari sei Et da quello in su, o in giu, secondo che ceutr era p[er] rata. Purche del debito confessato, niuno decimo se paga. Ma del debito negato tanto. Et se la questione sera da dece soldi in su, questo se tenda la iurisditione del d[i]c[t]o co[mun]e p[er] fin in quella quantita debia udi re le p[ar]te de ragione, secondo che se concede et permette p[er] forma del li statuti et ordinamenti del co[mun]e di posia. El quale decimo, se paga in questo modo, cio e, che, ogni volta che, alchuna cosa publichamente se ado mandasse a la corte del d[i]c[t]o castello, De la quale, non apparesse publico instrumento, sententia, o lodo o vero alchuna scriptura publica de alchuna volunta. La quale habia el vigore della ragione: se debia

Margin notes:

In quibus casibus non dat[ur] terminus ad sol vendum debitori, nisi ad petitionem creditoris sui.

Quale p[er] prezzo ... termino ...

Volens iurare unum debitum ... non audire.

Ab actore et reo soluitur decimum de debito negato tantum et non de debito confessato ...

Capitula ...

Et non ... iuramentum ... possit ...

Non possit iurare ...

pagare el decimo per le parte, si serà negato quello chi se adomanda dal debitore o debetrice. El quale pagamento de decimo se debia fare dalle parte al camarlingho del dicto comune. Et habiano le parte termino uno di ad pagare al dicto camarlingho el dicto decimo. Et se le parte in quello tale di che seranno in la causa in la dicta corte no ranno partirse da epsa causa, no siano tenuti pagare alchuno decimo. Et debiano el dicto podestà e vicario scrivere quello che la actore domanda, e la risposta del reo. Et se le parte se partisseno dalla causa infra el termino sopra ditto, ingontinente debiano denuptiare e notificare al podestà o vicario e fare scrivere che epsi se sono partiti dalla causa. Et si infra el dicto termino averanno notificato alla corte che se siano partiti da la causa, per niunno modo debiano pagare el decimo secondo la forme e ordine sopra scripto. Et se le parte no se concorderanno insieme infra el dicto termino, e lo decimo no haueranno pagato infra el termino de uno di como dicto è, allora el podestà e vicario e ciaschuno di loro siano tenuti e debiano per vinculo del giuramento epse parte fare citare e ad epsi tolghere el decimo duplicato per lo dicto comune da ciaschuna parte. Lo quale decimo facciano devenire presso el camarlingho del dicto comune per via debolestra como ditto è in capitolo parlante de debulestre. Et niente di meno tolga ad ciaschuna delle parte [illegible] di bando [illegible] soldi [illegible]. Et volemo che in ogne caso [illegible] cause civile, che el perditore sia condannato al vincitore in le spese legeptimamente facte e ancho i lo decimo, si el decimo fosse misso in la causa.

Che se alchuno per diderunt adimandarse alchuna cosa ad alchuno forosthiero etc.

Item statuimo e ordiniamo che si alchuna persona del dicto castello o suo distrecto alchuna cosa domandasse ad alchuno forestero che no fosse allibrato e acatastato con li homini del dicto castello, e quello tale tale forestere in alchuno modo evitasse, se no volere convenirse denante al vicario o in la corte del dicto castello, no sia udita in le cause civile o criminale. Et si fosse udita, el processo facto per la dicta corte o ssio da farse, contra alchuna persona del dicto castello no valgha, ne tenga per niunno modo. Et ogni volta che per alchuna persona la quale no fosse acattastata e allibrata con li homini del dicto castello, ad alchuno del dicto castello serà mota la lite o vero questione alchuna per qualunche cagione, per lo podestà o suo vicario o per loro sostituto no se possa sopra de epsa questione in alchuna cosa procedere, se prima epso forestero no haverà dato doi bone e sufficiente ricolte del dicto castello de stare a ragione e pagare quello chi fosse condannato ad chi se vuo adomandare del dicto castello. Et se altramente sopra la dicta causa se procedesse, tale processo no valgha ne tenga per alchuno modo. Et niente di meno volemo che se alchuno terruzano o forestero fosse tenuto recevere da alchuna persona del dicto castello o suo distretto

[marginal notes: partes [illegible] pro die desisterit [illegible] non solvant decimi [illegible] officiali illud notificaverit — Quando decimi [illegible] actori [illegible] duplicatur [illegible] — [illegible] — In quibus [illegible] permanere [illegible] et non possit allegari suspectos [illegible]]

habitatante del dicto castello et suo distretto alchuna cosa, per cagione di pane et vino o non da lutorio, El vicario sumarie et de fatto debia, tale persona devente pagare, constrengere ad pagare al creditore tutto quello che deuesse receuere senza alchuno termine et especiale cagione, non sia tenuto dare ricolte, ne se possa per alchuno allegare delle predicte cose suspecto et fugitiuo. Et che tale creditore per ciaschuno di che sera stato in lo dicto castello per la dicta cagione, auere sia tenuto et debia dal suo debitore tre soldi de denari et le spese legiptime. Et lo vicario sumarie et de fatto debia costregere el dicto debitore ad pagare quello che dee. Et fare la executione delle licentie confesse per lo podesta et vfficiale del comune, possa di feriati et non feriati. alchuno statuto non obstante.

Chi se alchuno del ditto castello alchuna volta sera legitime et per. Citatus etc.

Item statuimo et ordinamo che qualunche persona debitore del dicto castello et suo distretto o habitante del dicto castello, sera una uolta tanto legiptime personalemente citato o requisito per lo baylio del dicto comune ad petitione del suo creditore et non sera comparito in lo termino alluy assignato per lo sopradicto baylio ma contumace sera stato, El podesta o vicario del dicto castello o alchuno loro sostituto, in continente, acusata la contumacia per lo dicto creditore, per vinculo de giuramento sia tenuto et debia ad petitione del dicto creditore fare grauare et pegnorare el dicto debitore contumace

Refazione delle spese fatta

et epse costregere al pagamento della quantita alui legiptimamente adomandata, per lo dicto suo creditore, con la refattione delle spese fatte.

De bando xx s. de fatto auferendo qui chunque del ditto castello volenti declinare etc.

Item statuimo et ordinamo che se alchuno del castello di deruta et suo distreto declinasse alla iurisditione del comune del dicto castello, et non volesse stare sotto lo examine del vicario del dicto castello. El dicto vicario ad ciascheduno delinquente per ciascheduna volta che contra facesse, sumarie et de fatto tolga in nome di bando vinti soldi de denari da essere pagati al camerlingho del dicto castello. Purche tale contrafaciente habia recorso al magiore Judice della cita di Perosia.

Alchuno forosthiere non pagante date et quali non fussi allibrato colli homini etc.

Item statuimo et ordinamo che si alchuno el quale non pagasse date o colte ne fosse allibrato con li homini et persone del dicto castello declinasse alla iuriditione del dicto castello non debia essere udito per lo podesta et vicario in alchuna sua causa: Ancho piu presto debia epso fare denumptiare denante al podesta o capitaneo della cita di Perosia de ogni mallifitio iniuria et delitto commisso per quello tale declinante, tutto el tempo dell offitio del dicto podesta et vicario. Alla pena ad epso podesta et vicario si in le predicte cose serano negligenti per ciaschuna volta de vinticinque libre de denari. Et delle dicte cose debia expresse essere sindichati.

Como il podesta et vicario possano conosciere di tucti mallifitij etc.

Item statuimo e ordinamo che el podesta e vicario del dicto castello, e ciaschuno de loro, e ciaschuno uffitiale, el quale sera al regimento del dicto castello: possano, sia tenuti, e debiano, epsi e ciaschuno de loro, tutte e singule dannidati e malefitii commissi per uno mese proximo passato, nante el principio del suo regimento. li quali non fossero puniti per loro precessori, punire, e ogne persona che havessero del sequito condannare, delle tose commesse contra la forma de li statuti e ordinamenti del comune del dicto castello. Et si alchuna condanatione sera rimasta per lo tempo passato dalli loro precessori, possano e debiano riscoterla. Saluo, che se intenda delli accusati e condannati, o uero de quelli che fossero in caso de condannatione. al li quali debia dare el termino de otto di ad fare la loro defesa e excusatione: Et ancho li debia dare la copia delli acti e la condemnatione, e dare el sauio secondo la forma delli statuti del comune del castello per dicto parlante de tale materia. Saluo che questo capitulo, non habia auere luocho i alchuno altro capitulo, i lo quale se permettesse che el podesta o vicario possa procedere contra quelli li quali auessero falliti per piu tempo passato, inante el principio del suo regimento.

[illegible]

[illegible]

El podesta e vicario a ciaschune adimandante e dicente se esser grauato debbiano dar [illegible]

Item statuimo e ordinamo che el podesta e vicario del dicto castello e ciaschuno de loro, ciaschuno altro ufficiale el quale per li tempi sera al regimento del dicto castello: sia tenuti e debiano per uinculo del giuramento dare el sauio del dicto castello dieruta ad ciaschuno addomandante, El quale dicesse se esser grauato in ogne excesso malefitio dannidato, et ancho in le cause ciuile: purche el bando non passa la quantita de uinti soldi: si como ad epso podesta o vicario o uero alchuno ufficiale piacera. Purche quello el quale dicesse se grauato, possa ponere suspecto uno notario del dicto castello. Et dapo che per li dicti podesta o vicario o uero altro ufficiale sostituto sera commisso ad alchuno sauio o uero notario, ad consigliare sopra alchuno processo. Tale sauio notario o consultore debia dare el consiglio infra spatio de otto di. Et si tale sauio notario o consultore se sera del dicto castello, non dauesse dicto consiglio in dicto termino de otto di: Epso podesta o vicario tolga ad epso in nome di pena dui soldi de denari. Et chi ad epso consultore non curra el termino, se non hauesse hauto la copia delli acti per parte del comune. Et interim el reo non possa essere constretto. Saluo non se desse el consiglio infra el termino predicto per epso sauio o consultore. Purche el consiglio de epso non se dia se non secondo la forma delli statuti e ordinamenti del dicto castello. Et si el bando o la questione passasse la quantita de uinti soldi, allora se committa al consiglio del sauio della cita di posia o uero del dicto castello: Purche el salario del sauio o del consultore, non possa passare la quantita de cinque soldi. Et che epso consiglio se dia scripto per mano de publico notario: Et secondo el consiglio hauto in scripto como ditto, e cosi se proceda per epso podesta e vicario o per

[illegible]

alcho altr

Nó possa p[ro]curare

alchuno de psi adcondannare o ab-
solvere, purche al ocupanti z sup-
pendente alchuna via. Non se de-
bia dare alchuno savio. Et si la
commissione del savio se facesse in la
cita di posia, che se debia fare ad
uno delli savii del com. del dicto caste-
llo, z non ad altri: Et si altramente
se facesse, no valglia p alchuno
modo. Et si el podesta o vicario
no dara el savio ad ciaschaduno
adimandantelo, z dicente se esser
gravato, no possa tale condannare.
Et se lo condanasse, tale condanna-
tione non valglia p alchuno modo.

Non si puoi adquistare o eleggere dilla citta di posia alchuno advocato overo sindico

Item statuimo z ord. che niuno
advocato, o vero sendicho, se de-
bia aquistare della cita di posia p
lo com. del castello di druta o sala-
rio, z senza salario: ne se possa ad
alchuno dare o promettere el sala-
rio de la pecunia del dicto com., si no
secondo la deliberatione z reforma-
tione della generale arenga, in la quale
arenga almeno debiano interve-
nire cento homini del dicto castello, uno
tanto p foculare. Et lo partito se de-
bia otinere p le doy parte delli
homini della dicta arenga: Et si altrame-
te se elegesse, o reformasse o
vero salario se promettesse, no va-
glia, ne tenga p alchuno modo. Et
questo capitulo sia preciso.

Niuno homo del ditto castello puoi advocare ne prochurare dinante alla corte vicario

Item statuimo z ord. pp multas
questiones z lites, que occurrunt in cu-
ria castri diruti, coram vicariis,
de dannis datis z aliis rebus [illegible]
contigit et contingere in futurum po-
sset pp cavillationes z astutias ad-
vocatorum z procuratorum dicti castri
ipsas questiones z lites prorogari z
tractari in dannum litigantium. Che
niuno del castello di druta debia
advocare, ne procurare, ne fare
alchuna advocatione, ne pro-
cura in la corte, ne dinante al
vicario del dicto castello: Et che el
vic. del dicto castello no debia udi-
re alchuno advocato, o procu-
ratore in alchuna causa. Alla pe-
na a ciaschuno avocato o pro-
curatore p ciaschuna volta vin-
ti soldi de denari: Et che delle predicte
cose ciaschuno pagante date z
colte in lo dicto castello, possa esse
acusatore. Purche, si alchuna psona
menasse alchuno del dicto castello o da
ltro luocho ad mostrarly la sua
ragione, o vero alegerli alchuno sta-
tuto, per lo quale epso no devesse
essere condannato, no sia tenuta
alla dicta pena.

Qualiter fiant citationes in causis civilibus et criminalibus et in aliis quibuscumque casibus

Item statuimo z ord. che il podesta
o vic. del dicto castello, z ciaschuno
altro uffitiale loro sostituto, faccia
citare ciaschuna psona, uno di
p l'altro di, inanze tza psonalemente
o vero alla casa della sua habitatione
p lo baylio del dicto castello: tanto so-
pra alle cause civile, quanto alle criminale,
o sopra qualuncha altra causa. Et
chi sera citato una volta, z no
sera comparito in lo termino della
dicta citatione, el podesta o vic.
el faccia pignorare z gravare. Et
una altra volta p la seconda ci-
tatione el faccia citare. Et chi
no sera comparito in lo termine
della seconda citatione, el podesta
z vic. [illegible] nome di pena
soldi [illegible] altra volta el
[illegible] pignorare z gravare [illegible]

ch dinante ad epso uffitiale sera compito. Et si alchuna psona sera cpita denante al podesta o uic. infra el termino de pse citatione. Et hauera allegato la causa de la absentia o uo altr cagione legeptia della psona citata p la quale la psona citata no possa cpire. Allora el podesta o uic. debia ad epsa psona citata prorogare el tmio secondo cha de epso podesta o uic. li parra conuenirse. Purche quello el quale auesse allegato la dcã cã della absentia o uo altra cagioe p epsa psona citata debia giurare che epsa allegatione no a fatto danimo de caluña. Et uolemo ch se alch sera acusato p alchº maleficio 2 no sera cõpito in la pma citatione citase p la seconda citatione et peremptorie cioe uno di p laltro nante tz. Et si in lo dcõ tmino no sera cpito allora el uic. debia procedere contra de luy alla cdannatioe secõdo la forma dello statuto parlante della cusa o de tale inqsito. Saluo ch in lo dicto tmino p ciaschuña psona se possa allegare labsentia o uo impotentia del citato. Et si tale citato fosse de fuora del dcõ castello 2 del suo distretto in la cita o in lo cõtado di posia. Allora el uicario li debia dare el tmino ad farlo cpire quatro di. Et si fosse de fuora del ctado di posia li debia dare tmio otto di a farlo cpire 2 piu se ad epso parera. Et che se dia el tmino ad pigliare la copia 2 ad opponere alli dicti 2 atestatione delli testimonij riceuti

tanto incurrirà quanto in crimiale cinq3 d. Et si contra alch persona se procedesse p lo podesta o uic. del dcõ castello p acusatione o uo inquisitione crialemte 2 ciuilemte 2 no satisfesse legiptie de pagare la cdanatioe de luy da farse de quelle cose delle quale tractasse che eo casu el podesta o uicario del dcõ castello p se 2 suoi famigli et baylij possano licite 2 senza pena tale o tali no satisdante como ditto e personale mte retinere 2 carcerare in la torre del palazzo o in la pregione del dcõ castello.

El podesta et uic. in le cause ciuile et criminale debbiano p li baylij far citare 2c.

Item statuimo 2 ord. che el podesta 2 uic. 2 ciaschuno di loro sia tenuti 2 debiano p uincolo del giuramento in le cause ciuile 2 crimale fare citare p li baylij del dcõ cõe ciasch psona laquale fosse in caso di cdanatione nante che facia la cdannatioe psonale mte o a casa della sua habitatioe 2 diali la copia delle scripture 2 el tmino de otto di ad fare la sua defensione 2 exculatione. Et se la sua defensione 2 exculatione sera legeptiã no possa ne debia procedere contra epsa ad fare alchuna cdannatione se no po la data copia delle scripture se sera adimandata 2 depo el dcõ tmino de otto di passati. Saluo che epsso uicario no sia restato de dare epsa copia delle scripture.

Che lo baylio o banditori del cõe no possa pignorare ne citare alchuna persona et c.

Item statuimo 2 ord. ch niuno baylio o banditore del cõe ardisca o psuma citare o pignorare alch

p sona, ne fare alch° bandimento, sēza
expressa licentia del podesta o uic.
del dcō castello o uo dalchuno lo
ro sostituto: Alqtra faciente El
podesta o uic. tolga innome de
pena p ciaschuna uolta cinq sol
di de din.: Et delle pdcē cose se stia
al giuramto del pignorato o pigēa.

Ch non si possa pigliare senza licentia della corte p alchuna psona alchuno pegno

Ites statuimo e ord. ch nunna psona, al suo debitore o debitrice ne da alchuna altra psona, ardisca ne psuma, de sua propria auttorita senza licentia della corte pigliare o fare pigliare alch pegno o uero tenuta: Alqtra faciente, el podesta o uic. p ciasch uolta tolga in nome di bando x. soldi de din.: Et epso pegno o tenuta, a qllo ch sera tolto facia restituire senza mora. Et epsa o tenuta o pegno restituto, oda septe de ragione.

Ch nunna p al bailio del comū debbia renuntiare ne retogliere el pegno ⁊ sua

Item statuto e ord. che quando alch° bailio del cōe de dcō castello, sera mandato p comandamto del podesta o del uic. o uo de alchuno di loro sostituto ad pignorare alch p. nunno ardisca ad epso bailio renuptiare el pego o uo retolghere, contra la uoluta de pso bailio: Al contra faciente el podesta o uic. o uo altro loro sostituto, tolga p ciaschuna uolta in nome di bando xx soldi de din. Et delle pdcē cose e ciascheduna de pse, se stia e credasi alla relatione de pso baylio col giuramto, se uora giurare. Et se giurare non uolesse: allora lacusato se possa col suo giuramto difendere: Et si in qsto modo nō se udira excusare, se habia p offeso. Et si do baylii o piu o byt ri giurano ad pignorare alchuā psona p qualuncha cagione saluo p la cecattucē delle dan, et ad epsi fosse renuptiato el pegno: el renunptiante nō sia tenuto ad alchuna pena. Ma po la renuntiatiōe fatta ad uno solo bailio possa el dcō baylio menare li famigli del dcō podesta ad pegnorare qlla psona che auera renunciato el pegno, receuta la licentia dal dcō podesta e uic. Et ad ciaschuno baylio contrafaciente in le pdcē cose el podesta o uic. tolga in nome di bando p ciaschuā uolta dii soldi de din. Et delle pdcē cose se stia al giuramto della psona pignorata contra la dcā forma.

Ch si alchuna p fussi p qualch cagione i giustamente pigniorato el so pegno

Ites statuio e ord. che si alch psona sera inustamte pignorata o grauata p qualuncha cagione, El podesta e uic. del dcō castello, e ciaschuno di loro sia tenuti e debiano p uincolo del giuramto epsi pegni uno o piu fare restituire a tale psona inustamte grauata senza alchuno pzo o salario. al la pena de cinq soldi de din. del suo salario.

Ch non si possa p porre in consiglio ne osighare alchuno

Ites statuimo e ord. ch se alch pegno sera tolto ad alch e no sera assignato al camarlingho del dcō cōe, e epso pegno se pdesse: el po[desta] ... nō possa ne debia pponere in conseglio o arengo ch epso pegno ad alch° se debia emendare p epso cōe: Ne alchuno

ardisca consigliarlo. Et si se pre-
ponesse o riformasse, tale pro-
posta o riformatione non valglia
per alchuno modo, ma ipso iure sia
cassa et de niuno valore.

Della retentione facta di chi non avessi pa-
gato al suo creditore fra il termine etc.

Item statuimo et ordiniamo che si alchuna
persona fosse retinuta in palazzo
del podestà per alchuno debito, el quale
non havesse pagato al suo cre-
ditore infra el termino a lui assi-
gnato, sia tenuta et debia paga-
re per essa detentione cinque soldi
de dinari. Et similemente se fosse pi-
gnorato, li quali cinque soldi ... de-
biano pagare per bando ...
... del dicto castello, soldi ... uno.

Citatus in causa civili et non comparens
infra terminum gravetur et accipiatur tenuta

Item statuimo et ordinamo che se
alchuna persona serà citata per li
baylii del dicto comune o vero alchuno de essi
per comandamento del podestà o del vicario
o vero de alchuno loro sostituto,
si personalemente o vero ad casa, al
modo de sopra dechiarato, et non sia
comparito in lo termino a lui dato
in la causa civile, sia pignorata
et gravata et sia pigliata la tenu-
ta et deposta presso del creditore o
creditrice. Et si serà cosa mobi-
le, el dicto debitore debia essa te-
nuta recolghere infra spatio de
quindece dì. Et si serà cosa immo-
bile, infra spatio de uno mese.
Et si infra li dicti termini la dicta tenu-
ta non serà ricolta, el dicto podestà
o vicario facia citare el debito-
re o debitrice ... ad esso ...
che infra el termino ... essa te-
nuta ricolghere ... et ...
... non l'haverà ricolta ...
podestà o vicario facia ...

[illegible marginal note]

[illegible marginal note]

bandimenti ... de diversi ... Et si
li banditi se el debitore non comparita
ad recolghere essa tenuta, la dicta
tenuta se consegna ad ... in pagamen-
to al suo creditore. Ancho vole-
mo et dechiaramo che per pigliare
alchuna tenuta de alchuno, non cer-
cando, ne gire debiano dui ba-
ilii o vero alchuno birro o fante del
podestà o vicario. Ma li vada uno
baylio tanto. Et se più baili o fa-
migli o birri ce andasse, niuno
salario debiano avere. Et niente
dimeno la dicta tenuta sia restitu-
ta ad quello al quale serà tolta. El quale
baylio debia avere per ciaschuna ten-
uta la quale avesse data ad alchuno
per suo salario sey denari. Purche
questo non habia luocho in lo camerlingo
del comune, el quale possa menare li baylii
del comune et birri del podestà o del vica-
rio per la exactione delle date et per qualunche
altra exactione da farse, la quale ex-
spectasse allo offitio de esso camerlingho
senza alchuno prezzo o salario.

Refitiantur expense vincenti in ca-
usis civilibus post diffinitivam sententiam

Item statuimo et ordinamo che el podestà
et vicario del dicto castello et ciaschuno
di loro o loro sostituto sia tenuto
et debia fare restituire et refare
tutte et singule spese legiptime et da-
ni et ancho el decimo se serà messo
in la causa al causante denante
ad esso o alchuno de essi et ...
de ragione la causa ad sua peti-
tione, dall'aversario suo perdente
la causa o questione et non havente ragi-
one. Et questo se intenda po la diffi-
nitiva sententia. In questo modo che se la
questione serà da vinti soldi in giu
per lo advocato o procuratore o per
alchuno de essi le refacciano le
spese ... in la quantità de dui soldi.

tanto. Et da uinti soldi in su per fin
a quaranta, tre soldi de dinari. Et da
quaranta soldi in su per fin in la quan
tita de cento soldi de dinari, se refacia
no le spese per rata. Et da cento sol
di in su, quantuncha fuerit quantitas,
dece soldi de dinari. Et le predecte cose
habiano luocho in li debiti et cause
ciuile, sopra alle quale serano recevuti
li testimoni. Et si la causa fosse
summarie decisa per giuramento de qual
luncha parte o altra cosa, per lo auocato
o procuratore, non se refaciano le
spese, si non da dece dinari tanto. Et
in li debiti confessati o qualuncha altra
cosa decisa per la confessione della co
sa. Et delle cose delle quale e lici
to per publico instrumento, se refaciano
le spese per lo aduocato o procura
tore da dece dinari tanto. Et si
alchuna persona venisse ad purga
re la sua contumacia per la contumacia
tanto, niuna spesa se refaccia
per lo auocato o procuratore.

De salario baiuli et famulorum potestatis qui caperent aliquibus forensem et quatr[illegible]

Item statuimo et ordinamo, che se li ba
ditori o birri et famigli del po
desta o del vicario, cum licentia de epso
podesta o vicario o de alchuno de epsi, pi
gliassero alchuna persona forestere in
lo dicto castello, debiano avere per
ciaschuno di loro, li quali fossero stati
ad la dicta captione, uno soldo de dinari.
Et se pigliassero alchuna persona de
terra del dicto castello, debiano avere
per ciaschuno di loro doi soldi de dinari
et maiore salario ad domandare
non possino, sotto la pena del prestito
giuramento. Et che epsi birri
o altri famiglij o baylij, non possano
pigliare alchuna persona del dicto ca
stello per alchuna causa, se non tanto
per la retentione delle dare et [illegible]

pagare. Et che lo podesta o vic
ario o alcun altro officiale del dicto
castello, non possa mettere alchuna
persona del dicto castello in la pregio
ne, o in li ceppi per alchuna causa,
sotto la pena ad epso podesta o
vicario de uinti soldi de dinari per cia
schuna persona la quale in la pregione
o in li ceppi avesse missa, et
per ciaschuna volta. Si allo sen
dicho el quale li sendichare sera de
piacere et parere o alli iiij anti
posti del dicto castello.

Como et quanto lo podesta e lo vicario del dicto castello

Item statuimo et ordinamo, che el vicario
et notario del dicto castello, non
possa, ne debia, delle scripture
le quale facesse et ancho della ca
tura et translatatione, pigliare
alchuno pagamento, sotto pena del
prestito giuramento. Se non in questo
modo, cioe per la commissione fatta al
baylio in la causa ciuile sey dinari
et sey dinari ad epso baylio. Per la exi
bitione della petitione soldi doi et
dinari sey. Per la contumacia soldi doi.
Per ciaschuno testimonio exami
nato soldi cinque. Et per lo giuramento
de epsi testimonij soldi [illegible] per cias
chaduno. Et per lo rogito della sententia
in ciaschuna causa et stipulatione
de epsa, uno soldo. Et per la responsione
delli articuli uno soldo. Et per la copia
delle scripture quattro soldi per
ciaschuna carta. Et per ciaschuna
scriptura producta ad offensione
del reo o defensione della causa
dallo actore, soldi doi. Et per
ciaschuna citatione et relatione
uno soldo, per lo vicario et baylio
[illegible] per ciaschuna
[illegible] instrumento in publica for
ma [illegible] fosse da dinari [illegible]
soldi [illegible] fosse [illegible]

No. 43. 2

Nota quod potestas non possit aliquem de dicto castro ponere in carcere [illegible] pena xx s.

De solutione scripturarum et translationis [illegible]

in su soldi trenta. Et per ciascuna captura o relassatione se sera alchuno debitore preso o pigliato dentro dal dicto castello soldi cinque. Et se sera pigliato di fuora dece soldi de denari. Et questo non si intenda in quelli che fossero presi et relassati per alchuna data del comune del dicto castello. Ma delle cause civile tanto. Et non volemo che della productione de alchuna inquisitione presentata dalchuna persona denante ad esso podestà o vicario et notario delli testimonij producti in essa inquisitione esso vicario o suo notario non debia pigliare se non tanto sey dinari. Non obstante alchuno nostro de testimonij producti in essa inquisitione. Item volemo che niuna persona sia udita de alchuno debito fatto per cagione del giocho

Non obstante alchuno nuo testimonio presentato de [illegible]

Del ludo

De debito facto per cagione de ludi non sia audito

De ferijs in omnibus civilibus et criminalibus in quibus jus non redditur alicuj. Cap.

Item statuimo et ordinamo che el podestà et vicario del dicto castello in le feste descripte in lo capitulo de festivitatibus custodiendis in questo volume descripto. Et in ciascheduna de esse et tutte le vigilie della nativita del nostro Signore yhesu xpo per fin al secondo di del mese de gienaio et dalla domenicha de le olive per fin al terzo di poi la pascua della resurrectione del nostro Signore. Et in li di liquali se fanno le letanie per fin ad hora di terza. Devemo fare le ferie in le cause civile et criminale et che non debiano rendere ragione ad alchuno

Che el podestà et vicario debbiano fare doy libri uno delli civili et laltro delli criminali. Cap.

Item statuimo et ordinamo che el podestà et vicario del castello di deruta sia tenuto et debia fare delle sue scripture doi libri: uno delli civili et laltro delli criminali. In liquali debia scrivere tutti et singoli acti delle cause tanto civile quanto criminale. Liquali libri per sua mano scripti et publicati debia assignare doi di innante alla fine del suo offitio et darli al camarlingho del comune del dicto castello. Alla pena al dicto vicario in le predicte cose se sera negligente et remisso de bi ti cinque libre de dinari del suo salario. Delle quale cose debia essere sendichato per lo suo sendicho. Et lo dicto di che restituisscera li libri debia elegerse in lo consiglio del dicto castello uno delli homini del comune di deruta, el quale dinante allo sendicho monstri et inteta le cause. Al comune et universita del dicto castello spectante et pertinente.

Che in fra el termino di trenta di dal di della citatione el podestà o vicario debbia expedire. Cap.

Item statuimo et ordinamo che el podestà o vicario del dicto castello sia tenuto et debia expedire tutti et singoli processi liquali ara fatto infra trenta di dal di dela prima cittatione. et de essi et ciaschuno de essi dare la sententia condannatoria o absolutoria secondo la forma delli statuti parlante della materia in consiglio o arengha del dicto castello. Et che niuno sia tenuto ne debia pagare alchuna condannatione, ne se possa procedere contra alchuno per lo podestà o vicario del dicto castello se prima non sera condannato como ditto e. Et che el vicario assegna el termino al dicto condannato de otto di a pagare al tempo che fara la condannatione. Et si infra el dicto termino non

Gentico

pagasse la dicta condannatione, allora
el podestà o suo vicario manda li suoy
baliij ad farlo pignorare, et torli
tanti pegni li quali bastano a quello
che è tenuto pagare. Et si infra li al-
tri otto dì proximi da venire que-
llo del quale fossero li pegni, non li a-
uesse ricolti, allora el camarlingo
del comune possa et sia tenuto de uender-
li per lo comune senza pena. Et li baliij che ri-
ti per cagione de auere tolti di pe-
gni, non possano ne debiano essere
molestate in alchuna cosa. Ma più
presto debiano essere aduitati per lo comune.

Che nel palagio del comune non si possa te-
nere ne examinare alchuna donna etc.

Item statuimo et ordiniamo che el podestà o
vicario non possa ne debia alchuna donna
retinere in lo pallazzo del dicto comune:
ne epsa examinare sopra alchuna accusa
inquisitione o altro processo in
lo dicto palazo. Ma epsa examinare de-
faccia in una chiesa del dicto ca-
stello. Alla pena de vinti soldi de-
nari per ciaschuno di loro, et per cias-
chuna uolta che contrafacessero:
Et delle predicte cose, se sia alguna ar-
mento de tale donna sostinuta o ex-
aminata o uero alguramento de uno
altro testimonio testificante
qui vidit. Como di fatto il podestà
el vicario facciano restituire el banno
di alchuno dato dato in li beni di li forestieri etc.

Item statuimo et ordiniamo che se alchuna
persona del dicto castello auerà
pagato alchuno banno per alchuno del dicto
castello da alchuno dampno in li be-
ne delli forestieri. El podestà o
vicario del dicto castello sia tenuto
et debia ad petitione della dicta per-
sona la quale tale banno auessa
pagato, de fatto farli restituire
ad quello el quale epso banno auesse
pagato tutto quello che auesse
pagato per lui, con tutte le spese fa-
cte per la cagione predicta, realiter et
personalemente constregnere quello tale
per lo quale el banno auesse pagato.

Quod potestas et vicarius debeant sub pe-
na xxv librarum denariorum condennationes emendare etc.

Item statuimo et ordiniamo che se alchuno
del dicto castello et suo distretto pri-
cipaliter seu fideiussorio nomine
auesse fatto o farà alchuno debito
per cagione del quale debito per diret-
to o per obliquo el comune del dicto castello
o uero alchuna speciale persona
o una o più del dicto castello et suo
distretto hauesse sostinuto alchuno
danno dispendio o grauamento
o uero auesse fatto le spese in grande
o picula quantità, fatta la querela
la dinante al podestà o vicario del
dicto castello del danno sostinuto
a parola o uero in scripto o altra-
mente fosse peruenuto ad notitia
del dicto podestà o vicario: El dicto po-
destà o vicario constregnere possa
et debia quello el quale el dicto de-
bito auesse fatto o per lo auenire
farà realemente et personaliter ad
restituire allo auente sostinu-
to el danno per la predicta cagione
tutti li danni et expese li quale
auesse fatto o sostinuto quello
patiente el danno. Et niente-
dimeno incontinente che el ditto
comune o alchuna speciale persona
del dicto castello et suo distretto
auerà sostinuto alchuno danno
in persona o in rebus per la cagione
predicta, debia mandare a sue spese
uno o doi inbasiatori per la corte
de li podestà o del capitanio del
comune [illegible] et epsa corte me-
nare et fare grauare quella per-
sona per cagione [illegible]
comune o alchuna speciale persona

Facta querela coram potestate vel vicario predicto [illegible] notitiam [illegible] de alio quo damno.

[illegible]

alch° danno auesse sostinuto p
la cagione predicta. Et tutte
queste cose, 2 le dependentie, 2
et coherentie da epse se facia-
no alle spese de qlla psona p ca-
gione della quale el dcto coe, o al-
chuna speciale psona auesse
receuuta alchuno danno. Et
questo abia luocho i ptitis pn-
tibus 2 futuris. Et si el podesta
o el vic. o alchuno de epsi sera
negligente in le pdcte cose, o al-
chuna de epse incurra in la pena
de uinti cinqz libre de din. del
suo salario. Et niente dimeno
tutti li danni 2 expese i le quale
el dcto coe o alch speciale psona
auessero sostinuto p la pdcta cagi-
one, siano tenuti rifarle. Ine
quale pene, bandi, 2 danni, 2
expese, el pdcto podesta 2 vic. de-
biano essere odannati p lo sen-
dicho, sub q eos otingerit sindi-
cari.

Ch durante loffitio del podesta et uicario non possa essere eletto ne chiamato ne &c.

Item statuimo 2 ordinamo ch el
podesta o uic. del dcto castello,
o alchuno loro famigliare, o
uo alch loro parente, no po-
ssa, durante el loro uffitio, esse
electo, ne chiamato, ne noiato
ad alchuno uffitio del dcto caste-
llo, p lo quale ad epsi o alchuno
di loro, se oceda alchuno sala-
rio. Et si se elegesse, no uaglia
in alchuno modo. Et chi otrafa-
ra i le pdcte cose in lo elegere,
nominare, o osigliare, o are-
gare, sia punito p ciasch bolta
in diece libre de din. Della qle
pena le due parte siano apli-
cate al coe de posia 2 la tza pt
al coe del dcto castello. Et otra

tale delinquete, se possa in o-
gne tenpo procedere. no ob-
stante alchuno altro capitulo
a questo otrario.

Ch niuna p del ditto castello o suo destretto debbia gire ne menare ne mandare &c.

Item statuimo 2 ord. ch niuna
psona del dcto castello 2 suo dis-
tretto, debbia gire, ne menare
o mandare alchuna bestia, ad
alch luocho fora del distretto del
dcto castello, da poi che sera ba-
dito o otra ditto. El qle bandi-
mento el podesta, o vic. facia
fare uno di p laltro. Et si alch
otra facesse, uada ad ogne suo
rischolo 2 fortuna. Et si epsa
bestia li sera tolta p lo coe di de-
ruta habiasene el dano et in-
putase a lluy. Et chel coe no sia
tenuto epsa bestia a lui recoglie-
ma sia tenuto ricolgerla del
suo. Et chel podsta o vic. ne al-
chuno altro uffitiale del dcto coe
no possa pponere otra qsto
statuto. Et se questo facesse, pda
el podesta o vic. del suo salario diece
libre de dina. Et lo camarlingho
sia tenuto retinerle del suo sa-
lario. El qle, se a lluy pagasse,
del suo se intenda auere pagato.
No obstante alchuno altro statuto.
Et si el podsta o uic. le pdcte cose
no obseruera, debia ee sindi-
chato p lo suo sendicho. El qle
sendicho debia odannare epso
podesta o uic. in la dcta qtita
2 pena de diece libre, 2 epsa fa-
cia uenire in comuno.

Ch si alchuna psona sponte auesse posto alchuno pegnio ad alchuno tauernaio &c.

Item statuio 2 ord. che se alch
psona del dcto castello o suo
distretto, o daltroue sponte auesse

posto alchuno pegno ad alchuno tavernaio, o vino vendente el pane, o ad alchuno artifice per cagione de alchuna cosa laquale da epso pigliasse per larte sua: sia tenuto epso pegno avere ricolto infra uno mese, dal di che avesse posto el detto pegno: Et dal detto termine inante, quella persona laquale avesse el ditto pegno, non sia tenuta ad restitutione alchuna del detto pegno, se si perdesse. Et non sia tenuto quello restituirle se non fosse de sua volunta. Et questo non se intenda in quelli liquali ponessero alchuno pegno ad alchuno prestante: Nientedimeno quello el quale detti pegni avera hauto, o vora presso de quelle se porranno, sia tenuto allora quando epse pegni avera pigliato, per dire ad quelli che epsi pegni daranno o porranno, che epsi li debiano avere ricolti hinc ad unum mensem completum, secondo la forma dello statuto: Et si el contrario facesse, non sia tenuto el ponente epso pegno perdere: Ma piu presto sequita la forma della ragione.

Quilibet quantum tenet res sua debeat aptare et silicare viam devastatam etc.

Item statuimo et ordinamo, che ciaschuno avente dinante alla sua casa o casalino in lo detto castello, o borghi la via guasta, debia alle sue spese aconciarla, siliciarla o bricciarla, quanto tene la sua casa o casalino infra spatio de quindece di, po el comandamento alluy fatto dal podesta o vicario, o bando per bandimento per fin alla mita de epsa via. Et si alchuna persona, avesse innante alla sua casa o casallino la via guasta presso el muro del detto castello: sia tenuto et debia epsa via quanto tiene epsa sua casa, o casellino per fin al muro del detto castello aconciarla, silciarla et bricciarla, a tutte sue spese. Alqual altramente faciente el podesta, o vicario tolga per lo contra per ciaschuna volta dece soldi de dinari: Et niente dimeno epsa via debia aconciare como ditto e: Et le predette cose el podesta o vicario, facia fare ad petitione de ciaschuno adimandante: Et si alchuna persona in le predette cose, non obedira, per epso podesta, o vicario sia punito per ciaschuno comandamento fatto, et non observato in dece soldi de dinari.

Como il podesta e vicario costrenga ad petitione di ciaschuno avente alchuna cosa etc.

Item statuimo et ordinamo, che se alchuno avera hauto alchuna cosa per non partita, Cio e terre, vinee o alchuna altra cosa tanto mobile quanto stabile con alchuna persona o compagno o consorte, uno o piu: Et per alchuno consorte de epsa cosa sera adimandato che se divida: El podesta et vicario, costrenga epsi consorti ad fare epsa divisione ad petitione de ciaschuno de epsi consorti o compagni. Et quello che al podesta, o vicario in le predette cose non vora obedire, sia tenuto pagare in nome de bando per ciaschuno comandamento allui fatto et non servato dece soldi de dinari: Et niente dimeno epsa divisione sia tenuto di farla.

Pena recusantis dividere rem non divisam

Qualiter procedatur quando alchuna questioni fussi infra liniciani o consorti etc.

Item statuimo et ordinamo che se alchuna questione o discordia fosse intra liniciani o consorti

Adiungitur [illegible] communia [illegible]

de alchuna terminatione o diffini
tione de vigne terre selve case
casalino et anchora de ogni altra
cosa tanto mobile quanto inmobile.
el podesta o vicario sia tenuto
et debia far fare epsa diffinitione
o terminatione per li vicini del luocho
li quali meglio saperanno la
verita o uno per l'altro o altri li
quali epse parte voranno ele
gere de concordia. Et ciascheuna
delle parte possa elegere l'ami
cho suo. Et si quelli doi cosi e
lecti non seranno in concordia, possa
no et debiano elegere el terzo ad
fare le predicte cose. Et si la
dicta diffinitione o vero terminatione
el dicto terzo non facesse al termine
allui dato dal podesta o vicario
El dicto podesta o vicario li tolga in
nome di bando .v. soldi de denari.
Et si alchuna delle parte dicesse
et opponesse la cosa non dovis
se terminare, El podesta et vicario
oda le parte de ragione. Et da cia
scheuna delle parte faccia dare
al camerlingho del dicto castello per lo
comune doi soldi de denari. Et altritanti
alli terminatori.

De salario terminatorum

Se alchuno termine sera levato in alchuno
loco intra le cose di li vicini per la quale cosa et cetera

Item statuimo et ordinamo che se alchu
no termino sera in alchuno luocho intra
le cose delli vicini levato. Et per
questo alchuna discordia sera intra
li vicini, El podesta o vicario
sia tenuto et debia per iuncto del
giuramento ad petitione et disposi
tione de ciascheuno vicino con
strengere uno delli vicini de la
contrada, el quale le parte vorran
no elegere a dirizare et ponere et di
rizare epso termino uno o piu
infra spatio de tre di, di poi elegi
mandamento a lui fatto dal pode
sta o vicario, drizzare epso termino
o termini. Et se quello al quale se
ra comandato dal podesta o vicario
non avera drizzato el dicto termino
infra el termino de tre di, sia tenu
to pagare in nome di bando dece
soldi de denari. Ma prima el pode
sta o vicario epso vicino giurare el
faccia alle sante de dio evangelie
tochando le scripture, Epso termi
no o termine rizzare con bona fede
senza fraude, se d'alchuna delle
parte sera adimandato.

Se alchuna persona averra necessario ver
satoio o forame intra la casa sua e la casa et cetera

Item statuimo et ordinamo che
se alchuna persona avera in lo dicto
castello o suo borgo alchuno
necessario versatoio o forame
intra la casa sua et la casa del suo
vicino, El quale daesse impedi
mento o fetore ad alchuno suo
vicino, El podesta o vicario saputa
la verita per uno testimonio che
alchuno vecino de epso luocho da
epso necessario versatoio o fo
ramo recevesse impedimento
o fetore, debia comandare a quella
persona della quale e el dicto ne
cessario versatoio o forame
ad petitione de ciascheuno adi
mandante, El quale tale impedimen
to o fetore recevesse. Che sotto
la pena infrascripta, epso versato
io necessario o foramo versare
non debia per alchuno modo, epso ne altra
persona de sua famiglia, Et epso
versatoio necessario o forame
debia rechiudere con pietra murato
in arena et calcina in tale et si
fatto modo, che per epso necessa
rio versatoio o forame non
se possa mettere per alchuno modo

alchuna mondicia putredine
o bruttura, che si no lo facesse
infra el termino alluy dato dal po
desta o vic. el quale termino non
se extenda oltra a dotto di, sia
tenuto pagare in nome di bando
dece soldi de din. Et nienteme di
meno le predicte cose sia tenuto
e debia fare sotto la dicta pena
per ciaschuno comandamento alluy
fatto e non observato.

De mensuris molendinorum scruptandis
et revidendis cum quibus multura etc.

Item statuimo e ord. che el podesta
o vic. del dicto castello, sia tenuto
e debia, ciaschuno mense, scruta
re e revedere le mesure delle mo
line, le quale sono sigilate dell sugil
lo del comune di posia. Cioe la coppa
e lo tinello o vuo corbicello: Si
che li mugniari non tolgano ne
possano tolgiere la multura con
altre coppe o misure, si non tanto
con quelle sigillate, secondo li ordina
menti del comune di posia. Et sia tenu
to fare giurare li mugniari ob
servare le predicte cose con bona fede
e senza fraude: Et si le predicte cose
non observassero e contra epse facesse
ssero. El podesta o vic. tolga ad
ciaschaduno de epsi in nome di
bando per ciaschuna volta dece
soldi de din. Et ciaschuno delle
predicte cose possa acusare. Et ha
bia la terza parte del bando.

Che il podesta e vicario per tucto il mese
de genenaio o di febraio tutte le mesure etc.

Item statuimo e ord. che el podesta e vic.
del dicto castello per tutto el mese de ge
naio o di febr. tutte le mesure
del biado etc., olio, sale, scotino,
li pesi, e mesure del vino, sia tenu
to e debia fare aiustare alle me
sure del comune di posia. Ancho statuimo che sia te-

nuto e debia el camarlingho del dicto
castello compare della pecunia del
dicto comune uno paio de bilanze, delle bila
nze aiustati del comune di posia, dove
sia el segno del dicto comune di posia: Et
lo petitto adiustato con lo petitto del
comune di posia. Et questo medesimo
dicemo delle altre mesure e pesi
del comune. Et epse mesure faccia sta
re in lo palazzo del comune del dicto caste
llo per fin chi se vendano, e non sta
no altrove. Et che li vendenti e
copanti con le dicte mesure o con al
chuna de epse, niuno presuma
tenere o trar le de di o di notte
fuora del dicto castello o borgho.
Al contra faciente, per ciaschuno di
o notte, che avera tenuto alchuna
de dicte mesure, el podesta o vic.
tolga per lo comune in nome di bando per ci
aschuna volta cinque soldi de din.
Et si retinesse alchuna delle
dicte mesure dalla matina per fin
a terza paga in nome di pena
uno soldo: Et dalla matina per fi
al tramontare del sole, doi soldi
de din. sia tenuto pagare per ciaschuna
volta. Item volemo che quello
che compasse o havesse le dicte
mesure, li paga per la prestanza
de epse mesure in questo modo, e non
altramente, cioe per ciaschuna misu
ra de grano o spelta, orzo, e di cia
schuno altro ligume e biado tanto
della mina: quanto di meza mina e
del quarto e mezzo quarto doi
din. Siche per ciaschuna soma se
pagano .vi. din. e da quello in giu
o in su secondo vera pratha: Siche
per ciaschuna mesura piglia doi
din. como ditto e. Et per ciaschuno
mezolino doleo otto din. Et da
quello in giu per rata. Del petitto
del vino o del mezo petitto din.

Vno paio de bruli adiustati.

Cotidiana acceptatur de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per prestatione [illegible]

Grano
Spelta
Orzo etc.
ogni altri legumi

Olio.

Vino

46v

Vno passetto da me-
-surare panno de lino

per sciamatura de pse. Item uolemo che qualuncha psona opera le dcte mesure del cō debia avere et tenere, uno passetto p lo dcto cō a mesurare el panno lino tanto alla misura del braccio posino q-to alla misura del braccio de todi. Et che ciaschaduno opante et uendente el panno lino sia tenuto et debia epso mesurare col passeto el quale terra el copatore delle mesure del cō di Peruta: Et debia pagare p la misura de ciaschuno brazzo di panno lino uno din. p ciaschuno braccio: El contrafaciente in le pdcte cose, et fraude comittente, sia punito p ciaschuna uolta in cinq soldi de din. Et ciaschaduno sia tenuto uendere, et dare quello che copare uora, ad ciaschuno opante ad iusto peso et ad iusta misura. Al contrafaciente El podesta o uic. tolga in nome di pena p ciaschuna uolta dece soldi de din.

Et che tale conductore delle dcte mesure finito el tempo della conductione sia tenuto et debia senza mora le dcte mesure bone et sufficiente no guaste, reassignare et restituire al dcto cō o uo al camlingho de epso cō: Al contrafaciente el podesta o uicario tolga in nome di bando dece soldi de din. p ciaschedi, che le dcte mesure auesse tenuto, po el termino sopra dcto. Et si el camlingho le dcte mesure retenesse altramente ch in lo modo preditto sia tenuto ad simile pena. Et ciaschi delle pdcte cose possa acusare et stiasse al giuramento della cusatore, et habia la terza parte del bando: Le quale mesure el dcto camligho debia ponere et fare scriuere in lo suo auentario. Item uolemo che ad

de pena x s. cuilibz conductori mensuraꝝ q[illegible] dic[illegible] q[illegible] post [illegible] fine [illegible] et no reassignauit [illegible]

No. p [illegible] que vendi possunt sine mensuris [illegible] Et quale [illegible] ponere [illegible] emptore [illegible]

ciaschaduno tanto terrazzano quanto forestero, sia licito senza pena uendere senza le misure del cō ad minuto, olio, et sale: quanto uora purche lolio che uendesse sia a misura da meza brocchola in giu. Et lo sale da mezo quarto in giu. Possa ancho senza pena ciaschuno artifice annonaz et canapicium uendere, senza mesura. Et ciaschi se possa componere col conpatore delle misure del comuno che li sia licito uendere et mensurare con le sue misure Sale. olio. annona. et canapictio: Et cio che li piacesse p tutto lanno. Da endo et pagando al compatore de pse misure p fiz i la quantita de dece soldi: Et da quello in giu secondo che epso artifice, et el dcto copatore serano in concordia: Et nientedimeno debia dare le mesure del cō a quello col quale se sera composto tante bolte quanto sera di bisognio. Alla pena de dui soldi de din. p ciaschuna bolta.

Et si lo dcto compatore delle misure no se uora componere co ditto artifice che a tale artifice sia licito senza pena misurare co le sue misure le cose preditte senza pagamento dal chuno prezo: No obstante alchuno statuto o ordinamento ch in contrario parlasse.

annonaz et biado grosso

Et ciaschuno possa compare et uendere remolo rena et carbone tanto [illegible]

Item statuimo et ord. che a ciaschi sia licito compare et uendere senza pena el remulo, Rena, o carbone, senza le misure del cō. Item ad ciaschi sia licito uendere et copare da la mita del quarto in giu senza le misure del cō: Et da quello in su niuno possa uendere o fare copare senza le messure del cō: Al contrafaciente El podesta o uic. tolga p lo cō p ciaschuna uolta

dece soldi de din. Item ch ciaschuno uenditore de calcina sia tenuto e debia per ciascheduno centonaio de corbe de calcina la quale uendesse dare e pagare al comune predicto cinque soldi de din. Et da epsa quantita ingiu secondo ch pigliara per rata.

Et ciascheduno uendente li calcina debia auere per uendere la dicta calcina le misure giuste del comune di posia, e con epse misure uendere. Et no con altre. Al contra faciente el podesta o bicario tolga per lo comune per ciaschuna volta dece soldi de din. Et di tutte le predicte cose ciaschuno possa acusare, et credasse al giuramento dello acusatore o uno de quello che compasse le mesure, o de uno testimonio e habiasse plegi per uia puatione.

Che il podesta e vicario debbiano fare per lo comune comperare le bilance &c

Item statuimo e ordiniamo che el podesta o vicario del dicto castello sia tenuto e debia per vinculo del giuramento piu presto porra fare comparare per lo dicto comune della pecunia de epso comune le bellance o sagiolo, e el peso delli fiorini de loro. El quale peso sia aiustato e adesigliato con el peso delli fiorini del comune di posia. Et da poi ciascheduna persona debia dare e pigliare el fiorino de loro ad quello peso. Et si alcuna persona uolesse che uno fiorino o piu se pesassero con lo ditto peso et poi renumptiasse alchuno fiorino, el quale fosse buono al dicto peso, sia punito per ciaschuna uolta e per ciaschuno fiorino el quale auesse renumptiato in cinque soldi de din. Et questo se creda alla simplice parola del pesiatore del comune. Et che el dicto peso se debia uendere per lo comune e dasse al piu offerrente. Et quello che lo dicto peso con prata debia epso peso tenere in piazza del dicto castello.

Che lo camorlengo del comune sotto pena di xx s. debbia tenere vno &c

Item statuimo e ordiniamo che el camlingho del dicto comune sia tenuto e debia tenere per vinculo del giuramento e alla pena de uinti soldi vno marcho luchesse e una statera sigillato e sigillata del sugiello del comune di posia. El quale marcho e statera sempre debia essere presso del camlingho del comune del dicto castello, el quale per lo tempo sera.

Et ancho el dicto camligho sia tenuto della pecunia del dicto comune compare vna statera grossa iusta e aiustata per lo dicto comune e sigillata al giusto peso del comune di posia.

Et che niuna persona in lo dicto castello o suo distretto ardisca ne presuma pesare o fare pesare alchuna cosa da uinti cinque libre in su, se no con la dicta statera. Al contra faciente el podesta o bic. tolga in nome di bando per ciaschuna uolta dece soldi de din. Et ciaschuno delle predicte cose possa acusare, et habia la terza parte del bando, et stiase e credasse al giuramento dell acusante.

La quale statera se debia uendere per lo comune per lo camlingho del dicto comune ad bandimento como la altre misure.

No. che da xxv libre i su niuna persona possa pesare alchuna cosa se no cola dicta statera sotto pena x s.



Che alchuna persona del ditto castello uedessi il sale non li sia licito tenere &c

Item statuimo e ordiniamo che in sale uenali, el quale se tene a uedere in lo dicto castello, a niuno sia licito tenere sapone grasia, casio o alchuna altra cosa inmonda. Ma epso sale sia tenuto tenere netto e mondo.

Al contra faciente el podestà o
vic.° tolga in nome di bando p
ciaschuna volta dece soldi de
din. Et ciaschuno delle p̄dc̄e
cose pallesemẽte possa acusa-
re et credase al giuramẽto del
acusatore palesemẽte acusãte,
et habia lo acusatore la terza pte
del bando. Nientedimeno nõ
sia licito ad alch° acusare secre-
tamente. De pena xx s. a ciasch-
uno vendenti canapi ad alchuno etc.

Item statuiõ et ord., che qualunch[a]
psona del dc̄o castello o altro
ve habitante del dc̄o castello vẽ-
desse alchuna quantità de ca-
nape ad alch° terrazzano o
forestiero, nõ possa ne sia li-
cito dare ad alchuno cõpran-
te alchuna mancïata o giet-
to, oltra el debito peso della p-
pria opa. Alla pena a ciasch[a]-
chuno cõtra faciente p ciasch[a]
volta vinti soldi de din.

De pena ij £ a ciaschuno vecturale o
operario a donna chi aiutassi a dopera etc.

Item statuiõ et ord., che nullo [v]e-
ctturale o opario, chẽ
va adiuttura o a dopa, ardi-
sca ne pressuma alchuna ma-
tella de lino o de canepe o mã-
ciata o grengnata de alch.
generatione di biado. Ne an-
chora ~~ne catto~~ alchuno fa-
scio de legne ne sarmente,
ne alchuno pendolo o cane-
strello d'uva, de qllo che av-
rino adiutato in qllo dì, ciò
e tolglere; ne alchuno ad
esso adiutante psuma de dare.
Al contra faciente [illegible]
[illegible], el podestà o
vicario tolga in nome di ba-
do p ciaschuna volta dei soldi

No.

No. [illegible] operarios et [illegible] mulieres operarias et [illegible] Cane[stre]llis [et] pendulis [illegible] tempore vindemiarum [illegible] operarii [illegible] pena [illegible]

de din. Et ciaschaduno delle p̄
dc̄e cose possa acusare, et
credasse al giuramẽto dello a-
cusatore. Et p̄dc̄a declaram'
etiã de mulierib', al tempo
della vendemia et della state
andante a dopa.

Che lo mercato si facci in piaggia non
altrove sub pena x s. e lo mercordì etc.

Item statuiõ et ord., che el merca-
to delle bestie et delle altre cose se
debia fare in la piazza del dc̄o cã-
p[o] li terrazzani et forestieri, et nõ al-
trove. El contrafaciente sia pu-
nito p ciaschuna volta e lo podestà
o vic.° del dc̄o castello in soldi dece
de din. Et nuno funaio ne al-
chuna altra persona, in alchuno
dì del mercordì, ardisca ne pre-
suma, in la piazza del dc̄o castello
p sin de poterta farefune ne
filare la canape cũ la carretta.
Al contra faciente el podestà o
vic.° p̄dc̄o, tolga ciaschuna volta
in nome di pena cinq soldi de din.
Et ciaschuno possa acusare, et
credase al giuramẽto dello acu-
satore palesemẽte acusando, et ha-
bia la terza parte del bando. Et se-
cretamẽte nuno possa acusare.

De pena j £ a ciaschuno chi daligigli etc.

Item statuiõ et ord., che nuno denã-
te al palazo vechio del cõe ad-
canto o a le pietre del palazzo
existente [illegible] ad esso palazzo
dali gigli e colonde indentro,
debia ligare alchuna bestia o
vero alchuno mercato ivi tenere.
[illegible] al contra faciẽte
el podestà o vic.° tolga p ciaschu[na]
volta [illegible] soldi et questo Ca-
pitulo facia bandire una volta
el mese, acciò nuno se possa
escusare p ignorantia.

[illegible] se [illegible] dinanti al palazzo
[illegible] el mercordì del merchato
[illegible] sub pena j £ cõtrafaciente

Quando se deve far portar grano [illegible] al mercato ... tempo misura biado [illegible] sino colo rasoio tondo

Ch'el mercordì del mercato niuno possa etc.

Item statuimo et ordinamo che niuno
del dicto castello de Diruta, el mer-
cordì quando serà el mercato
possa comparare alchuna cosa, se non
in piazza: alla pena de dece sol-
di de denari. Item volemo che
niuna persona del dicto castello o
daltrone, el dì del mercato possa
comparare alchuna cosa innante no-
na per casione de revenderla, sotto
la pena de dece soldi de dinari.

Item volemo che niuna persona ten-
ga folie, et coglie, et altre er-
be per vendere in li banchi delli ma-
cellatori: ma in lo luocho consue-
to del mercato: al contra facente
el podestà o vicario per ciaschuna volta
tolga in nome de pena duo sol-
di de denari.

**Ch'li quattro antiposti a-
bbiano albitrio de ponere et fare etc.**

Item volemo et ordinamo che li quattro
buoni homini antiposti del dicto ca-
stello, li quali per lo tempo seranno
habiano pieno arbitrio de po-
nere el biado de qualuncha ge-
neratione sia a quelle persone che
lavorano del dicto castello et suo
distretto che debbiano arecha-
re o fare portare in lo dicto mer-
cato. Et chi serà negligente
in non volere ubidire: ne are-
chare el dicto grano: o biado i-
posto, paga in nome de pena per
ciaschuna soma ~~dece~~ soldi qua-
ranta de denari. Et sia tenuto are-
chare el dicto biado como ditto è.

Item volemo che niuna persona del
castello de Diruta et suo distret-
to o daltrone, ardischa ne presu-
ma radere alchuna misura de bia-
do de qualuncha generatione sia,
si non colo rasoio tondo piano, et
non torto: al contra faciente el dicto

Quatuor antipositi possint imponere bladum qui-
buscumque de dicto castro ut ipsum in mercato portent
ad vendendum. Sub pena non obedienti xl s.

podestà o vicario tolga in no-
me de pena per ciaschuna volta cinque
soldi de denari. Et delle predicte cose
ciaschuno possa acusare. Et
la terza parte del bando habbia.

De pena x s. a ciaschuno al quale fusse etc.

Item statuimo et ordinamo che tutti
li homini et persone habitante
in lo castello de Deruta et suo dis-
treto, debbiano mandare in lo
dì del mercato, le loro bestie, almeno
no uno paio de buoi, quando
li serà comandato per lo podestà o
vicario. Purché li ditti buoi habi-
ano: alla pena de dece soldi di denari.

Le pizzicharelle existente in piazza ac.

Item volemo et ordinamo, che le
pizzecharelle existente in la
piazza del dicto castello a vendere
le pome et altre loro mercantie,
possano licitamente operare tu-
tte le cose che vogliano. Salvo
filare ne tenere le rocche per fi-
che non andano: alla pena di
uno soldo. Al contra facente per ciaschuna
volta.

**Ch'i quilli che misurassono el
dì del mercato in piazza alchuna cosa etc.**

Item volemo et ordinamo che quello el quale
vendesse et misurasse alchuna cosa
in li dì del mercordì, che serà el
mercato cioè, in piazza del dicto ca-
stello, et in lo luocho diputato del
mercato, delle mesure delle dicte ven-
dite: Et anchora del passetto predicto
non sia tenuto pagare alchuna
cosa al comparatore de epse misu-
re. El quale compratore se in le
predicte cose contra facesse, caggia in
pena de dece soldi de denari per ciaschuna
volta: Et el podestà et vicario del dicto
castello per vinculo del giuramento,
et alla pena de [illegible] soldi le predicte
cose in lo principio del suo offitio
faccia bandire, el dì del mercordì
ad hora del mercato.

Potestas et vicarius sub pena xx s. [illegible] die mercurii ad [illegible] faciat bannum [illegible] aliquis aliqua [illegible] in platea [illegible] aliquid [illegible] sub pena x s. [illegible] emptori [illegible]

NOTA

Sia lecito a tutti in [illegible] nel mercato [illegible] senza pagare [illegible]

Q in certis feſtiuitatibꝫ nemo poſſit &c.

Item ſtatuiño ⁊ ord͛ che in li dì
della domenica, ⁊ in le feſte del
la beata maria uergene, Ciò è, i
la ſſumptiõe, Et del meſe dagoſto,
⁊ del meſe de marzo, Et in la fe
ſta della natiuità del nr̃o ſegno
re gieſu criſto, Et in la feſta de
la ſua ~~aſſūp~~ aſſeentione, ⁊ In
la feſta della ſolenpità del corpo
de xp̃o, ⁊ in la feſta delle paſcque
epiſanie, della reſurrectione ⁊
della paſcqua roſſata: Aniuno
del dc̃o caſtello ſia licito uendere
ne conparare alchͣ coſa, ſotto pena
al contra faciente de dece ſoldi de din̄
Ex cepto: ali macellatori, ⁊ li ſpe
tiali, alli quali ſia licito el uen
dere, In caſo de necesſità o uero
Infirmità: Alchͣ coſa nõ obſtante:
Et queſto p̃ciſe uolemo ẽẽ ob
ſeruato.

Chil podeſta et uicario non debbiano fare alchuna moleſthia o iniuria ad alcuna &c.

Item ſtatuiño ⁊ ord͛, ch͛ ſe el po
d͛ſta o uicario o uo alchͣ
loro famiglio, in lo dì del merco
dì, che ſe fa el mercato in lo
caſtello de diruta faceſſe alchͣ
moleſtia, iniuria, uiolentia o
cõtumelia ad alchuna pſona
foreſtera La quale ueniſſe al
mercato del dc̃o caſtello, ſia ten
uto pagare in nome di pena p
ciaſchuna uolta ciaſchuno di
loro uinti ſoldi de din̄. Et ſi ad e
pſa pſona foreſtera, p e pſi o al
chuno de pſi, alchuna coſa ſerà
tolta, Se debia condañare in
lo doppio della coſa tolta, o uo
in la ſtima doppia de pſa coſa: al
la dc̃a pſona, p lo ſendicho da q̃le
ſerà ſendichato. Et al tenpo del
lo ſendicato la coſa tolta, o de pſa
la ſtimatiõe doppia, faccia deue

nire pſſo el camlingho del cõe, p la
propria pſona, alla quale la dc̃a
coſa ſerà tolta: Alla quale pſona
el dc̃o camlingho debia reſtituire
la dc̃a coſa infra el terzo dì depo
la riſtitutiõe allui facta: Alla pe
na de uinti ſoldi de din̄: Et niẽte
dimeno, el camlingho del cõe le
predc̃e coſe faccia bandire in lo
dì del mercordì doi uolte al tẽpo
del ſuo uffitio: Et de tutte le pdc̃e
coſe, ſe poſſa mettere la cedula
in lo ceppo del cõe, el q̃le è in la chi
eſa di ſanto angelo.

De cuſtodibus eligendis contra macellatores et ipor Cuſtodum Juramento &c.

Item ſtatuimo ⁊ ord͛, che li iiij
boni hõi antipoſti del caſtello di
deruta, li quali p lo tempo ſerãno
una col pod͛ſta, o uic͛. Et ancho
col camlingho, debiã elegere ſe
cretamẽte, tre guardie p ciaſchͣ
porta, per ſey meſi Et coſì ſucce
ſſiue de ſey meſi in ſei meſi, ſe ele
gano al modo predc̃o: Le quale
guardie in lo principio del loro
uffitio, debiano giurare alle ſan
te de dio euangelie tochãdo le
ſcripture corpalemẽte, el loro
uffitio exercitare, biene ⁊ lia
lemẽte cõ bona fede ſenza fraude:
Et acuſare ⁊ denũptiare ſecreta
mente tutti ⁊ ſinguli macella
tori, ⁊ ciaſchuno di loro faciẽ
te contra ad q̃ſto ſtatuto, o uo
cõtra alchͣ capitulo de pſo, Et
ſtiaſe ⁊ credaſe alla denũptia
tione ⁊ acuſa delle dc̃e guardie,
⁊ de ciaſchuna de pſe, Et auere
debia tale guardia la quale de
nunptiaſſe la t͛za pte del bando
de tutte la cuſe, le q̃le la dc̃a guã
dia aueſſe fatto, l'altre doi pte
ſieno del cõe, ⁊ dei pod͛ſta del dc̃o

de cuſtodibꝫ eligẽdis Contra Marel-
latores . et iuramẽto et offitio ipſoꝝ cuſto-
dum .

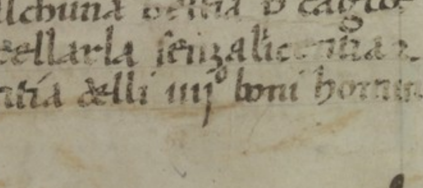
castello Ancho uolemo chele dicte guardie, no possano alchuno acusare, seno presenti li dicti iiij buoni homini antiposti: o uo la magiore parte depsi: Et si altramente se facesse, la acusa no uaglia aniuno modo acio che niuna fraude se possa comettere: Et niente dimeno, ciaschuna altra psona possa denuntiare et acusare publicamente de tutte et singule cose descripte inlede Rubriche et capituli infra scripti parlante delli macellatori et uendente la carne, secondo li piacera, Et credase al giuramento dello dicto acu acusatore palesemente acusate. Et habiase p legiptima probatione, et hauere debia la terza parte del bando della sua acusa.

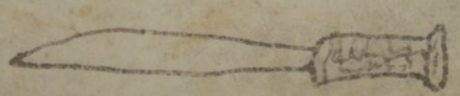
Chel podesta et uicario in principio offitij etc.

Item uolemo, chel podesta et uic. del dicto castello, siano tenuti et debiano p uinclo del giuramento in lo principio dell loro uffitio costrengere tutti li macellatori et uendente la carne inlo dicto castello et suo distretto giurare alle sante dedio euangelie corpalemente tochando le scripture et amazzare bone carne, Et epsa arte fare con bona fede senza fraude. Et questo juramento faccia fare de sey mesi, in sey mesi in lo principio del suo uffitio.

Chel macellatore non possa amaçare alchuna etc.

Item statuimo et ordinamo, che niuno macellatore o uendente carne inlo dicto castello, ardischa ne psuma amazzare ne amazzare fare alchuna bestia o cagione de macellarla senza licentia et presentia delli iiij boni homini antiposti o uo de alchuni depsi o de quello uffitiale, el quale li dicti iiij buoni homini aueranno deputato a exercitare el dicto uffitio: Al contra faciente el podesta o uic. del dicto castello tolga innome di pena et di bando p ciaschuna uolta et p ciaschuna bestia dece soldi di denari.





Non possono uendere li macellatori la libra dilla carne se non uno dinaio piu pte etc.

Item statuimo et ordinamo, che a ciaschuno macellatore et uendete la carne inlo castello di deruta, o suo distretto, sia licito de uendere la libra de ciascheduna generatione di carne ydonee a macellare uno dinaio piu [illegible] de quello che se uende ila cita di pscia Cioe inlo macello maiore. Et si alchuno de dicti macellatori o alchuno altro sera trouato culpeuele, cio che uendesse la libra depsa carne piu che no e dicto, sia punito p lo podesta o uic. del dicto castello p ciaschuna uolta, et p ciascheduna libra de carne in cinque soldi de denari. Purche el dicto podesta o uic. p uinclo del giuramento, et alla pena di quaranta soldi, le predicte cose faccia bandire inlo castello di deruta ogni mese, cio e in principio de epso mese, che niuno uenda la carne, o la libra del carne si non tanto uno dinaio piu, di quanto si uenda inla cita di perosia inlo dicto macello grande. Dechiarando inlo dicto bandimento predicto, che la libra della tale carne, se uenda tanti dinari, et no piu sotto la dicta pena dechiarata, dal dicto podesta o uic. no obseruante le predicte cose, como e, dechiarato desopra.

Nota che li macellatori possono vendere j. d. piu la libra della carne, de quello si uende ne lo macello maiore della cita de perosia.

Nota et tenentur offitiales sub pena p[er] jur[amentum] [illegible]

48v

Ch. le carni ne per macellare no si possano

Item statuimo et ord. che niuno
macellatore o uendente la
carne ardisca amazzare per
macellare epse carne in lo dicto
castello, se no tanto in la piaz-
za del dicto castello, o uero ap-
sso ad epsa piazza per diece piedi,
o uero in camera, la quale aue-
sse apsso la piazza, purche
colga in tale modo el sangue,
che no cagia in la dicta piazza:
Et ancho ardischa ne debia
in epsa piazza bugliare li cor-
ni de alchuna bestia. Ne an-
cho possa infiare alchuna be-
stia, ne in epsa el fiato met-
tere cola boccha: Al contra
faciente in le predicte cose, el
podestà o vic. del dicto castello
tolga in nome di bando per cias-
chuna uolta diece soldi de den.

De loco ubi macell. debet fieri

Cornua bestiarum et sanguis no d. proici in platea sub pena x s.

Cum ore no pot. macellum inflari sub dicta pena x s.

Ch. li macellatori tengano doy banche

Item statuimo et ord. che ciascheduno
macellatore o uendente la
carne in lo dicto castello sia te-
nuto et debia tenere doi banchi
in li quali le carne se mozzano
et macellano. Delle quale una
sia preparata al macello delle
carne, cioe montoni, pecore,
capre, bechi, et scrophe, o uero
de simile carne. Et in l'altra bancha
sia tenuto mozzare et macel-
lare tutte l'altre carne lege-
ptime de altra generatione
et migliore. Alla pena de uin-
ti soldi ad epso macellatore per
ciaschuna uolta che contrafacesse.

No. de duabus banchis tenendis per macellatorem sub pena xx s.

Ch. lo macellatore non possa amaggare

Item uolemo che niuno macel-
latore o uendente la carne
o uero alchuna altra persona, el
di della domenicha possa ama-
zare alchuna bestia in lo dicto
castello: Alla pena per ciaschuna
uolta et per ciaschuna bestia uinti
soldi de den. Et delle predicte cose ciascuno
chuno possa acusare per suo
iuramento et abia la terza parte del
bando. Item statuimo et ord. che niuno ma-
cellatore o uendente la carne
possa, ne sia licito in lo dicto di del-
la domenicha uendere le carne
in lo dicto castello inanti la ce-
lebratione del diuino uffitio del-
la messa grande della chiesa di
santa Maria, luocho delli frati
minori, in casa o camera de alcheduno:
ne ancho di fuora: Alla pena
al contrafaciente per ciaschuna
libra de carne, et per ciaschuna uol-
ta diece soldi de den.: Et cias-
chuno possa acusare, como ditto
è, et sia tenuto secreto: Nien-
te di meno dopo el dicto uffitio
ciascheduno possa uendere la carne
in casa o camera co l'uscio operto.
Et epsa carne taglia senza
alchuna pena ne bando.

[illegible] q. macellarii [illegible]

Macellarius no pot. die dominico interficere aliquam bestiam in dicto castro sub pena xx s. Set pot. tamen uendere et incidere carnes tunc hospitio apto post celebrationem diuini offitii, et si aliter uenderet incidat in pena x s.

Ch. li macellatore non possa uendere una generatione

Item statuimo et ord. che niuno ma-
cellatore o uendente la car-
ne in lo dicto castello et suo distre-
tto, ardisca ne presuma uendere
ad alchuno la carne del montone
o della pecora o della capra, o del
becho, per la carne del castrone: Ne
la carne de l'angnielle per la car-
ne de capretto: Ne la carne della
scrofa per la carne del porcho: Ne
alchuna carne per altra carne: Al
contrafaciente el podestà o
vic. tolga per ciaschuna uolta diece
soldi de den.

Ch. il macellatore no possa adimpiri il peso di la carne

Item statuimo et ord. che se occurre-
sse in lo mozzare la carne, quella

non essere del giusto peso, si co-
mo ad epso macellatore fosse
stato comandato: che tale ma-
cellatore o uendente la carne no
possa ne debia el dicto peso adi-
pyre de ciancho e o de guance
de alchuna bestia: Al contrafacien-
te in le predicte cose o alchuni de epse,
el podesta o vic. predicto tolga in
nome di pena per ciaschuna bol-
ta cinque soldi de dinari. *Carne mor-
tacine inferme o granose no si dechano [?]*

Item statuimo et ordiniamo che niuno del
dicto castello et suo distretto, ne
de altro luocho, sia licito le carne
morticine o inferme o uero gra-
nose: ne della pecora, o scrofa
arecare in lo dicto castello, Dalle
porte nuoue et bechie dentro:
ne quelle bendere, si no tanto di
fuora al dicto castello. Excepto la
carne della scrofa salata. Et
porchette arostite, et la carne
delli angnelli picholi, le quale
carne ciaschuno possa uendere
in la piazza del dicto castello senza
pena. Et si alchuna persona in al-
chuna delle predicte cose contra face-
sse, sia punito ciaschuna uolta
per lo dicto podesta, o vic. in dece soldi
de dinari. Et niente dimeno debia
la dicta carne portare, et trare di
fuora dal dicto castello. Et no de-
bia piu epse carne uendere in
lo dicto castello: Et si questo fare
despregiasse, El dicto podesta o
vic. per ciaschuno comandamento
allui fatto et no observato, tolga
dece soldi de dinari. *Che non si possa
giocare a colpire la carne in lo dicto castello*

Item statuimo et ordiniamo che niuna
persona macellaio, o bendente
la carne, ne altro terrazzano o
forestero ardischa, ne presuma

Carne morticine o inferme no se debbono
uendere in lo dicto castello Ma de fuore dalle porte
La carne della scrofa insalata | Si possono
Porchette arostite et | vendere in
La carne delli agnelli piccoli | piazza

giochare a colpire la carne in
lo dicto castello: Al giocante, Cioe
tanto al colpiente: quanto al mette-
nte al dicto giocho de colpire, El
podesta, o vic. predicto, tolga per
ciaschuna uolta in nome di
pena et di bando dece soldi de dinari.
Et ciaschuno delle predicte cose palese-
mente possa acusare. *Item*
ordiniamo che niuna persona de qualun-
cha stato et conditione se sia, ardi-
scha ne presuma colpire, o tagli-
are la carne in alchuna bancha
delli macellatori: Saluo che el
proprio macellatore, o bendente
la carne, sotto la dicta pena de
dece soldi de dinari. *Che niuno ma-
cellatore possa scorticare alchuno asino et*

Item statuimo et ordiniamo che niuno
macellatore, o bendente la car-
ne in lo dicto castello et suo distre-
tto, possa scortichare alchuno asi-
no, o cauallo, o bo, alchuna altra
bestia infetta, la quale no fosse ydo-
nea a macello. Al contrafaciente
el podesta, o vic. tolga in nome
di bando per ciaschuna uolta dece
soldi de dinari. Et delle predicte cose ci-
alchuno possa acusare. Et crede-
dasse al giuramento dello acusato-
re palesemente acusante, Et ha-
bia la terza parte del bando. Ma del-
le predicte cose no se possa inquerere
per lo dicto podesta, o vic. *Che niuna per-
sona ardischa di tenere alchuna quantita et*

Item ordiniamo che niuno macellato-
re o bendente la carne in lo dicto
castello. Ne ancho alchuna altra per-
sona, la quale menasse, o faces-
se menare alchuna quantita di porci
ad uendere alli boi et persone del
dicto castello. Ardischano ne pre-
sumano tenere epsi porci in la
piazza del comune del dicto castello.

Che niuno possa tenere porcos in platea [?]

50v

se non solo quelli o quelli che in mediate amazzare o uendere uolesse ... a ciaschuno contrafacente ... diece soldi de denari.

Quod potestas teneatur iuramento et sub pena xl s. ad minus semel in abdomada etc.

Item statuto et ordinato che el podesta o vicario liquali per lo tempo serano, siano tenuti et debiano per uinclo del giuramento, Et alla pena di quaranta soldi de denari, al meno una uolta la septimana et piu, se a depsi parera cola statera del dicto castello reuedere le statere delli macellatori del dicto castello. Et ancho cola dicta statera reuedere et pesare le carne, le quale alchuno comparasse da li dicti macellatori o dalchuno de epsi. Et ciaschuno trouato colpeuele, sino hauera el iusto peso o inno hauere uenduto la carne al giusto peso, punire et condannare per ciaschuna uolta et per ciaschuno male peso in uinti soldi de denari. Et questo anchora se intenda et habia effecto nelo uenditore del pescie. Et bo lemo chel dicto podesta, vicario possano et debiano delle sopradicte cose et ciaschuna de epse inquirere, ad denumptiatione de ciaschuno adimandante. Et li trouati culpeueli punire et condannare sin la forma del presente statuto.

Quod pignus acceptum ad aliquo a filio familias uel si emerit aliquid sine licentia etc.

Item statuto et ordinato che nisuna persona ardischa ne presuma pigliare alchuno pegno da alchuno figliolo de famiglia ... alchuna cosa ... contra la uolunta del padre suo. Et si alchuna cosa da epso figiulo de famiglia comparasse, o da lui pigliasse alchuno pegno, senza expressa licentia del suo padre, sia tenuto epsi pegni ... o piu, et cio che auesse comparato da epso suo padre senza alchuno prezzo, o ristoramento restituire a petitione de epso suo padre. Et ricontrafacente ..., sia tenuto pagare in nome di bando diece soldi di denari. Et tutte le predicte cose, el podesta o vicario del dicto castello et ciaschuno di loro, sia tenuto et debia per uinclo del giuramento farle obseruare. Pur che questo non se intenda i li maiore de uinti anni facienti mercantie o loro arte. Et delle predicte cose se stia et creda se al simplice giuramento del padre.

Ad querelam patris factam de filio potestas ad petitionem talis patris etc.

Item statuto, che se alchuno padre proponesse querela de altri denante al podesta o vicario, che alchuno suo figliolo uiua dishonestamente, et facia male li fatti suoi, ne obedisca alle sue correptione, chel podesta o vicario predicto, ad petitione de tale proponente la dicta querella costrenga et costrengere debia tale figliolo che dalle predicte cose se parta et in la uolunta de epso suo padre. Et el dicto podesta et vicario sopra alle dicte cose abia pieno arbitrio in ... contra tale figliolo contra la uolunta del suo padre. Et si alchuno figlio de famiglia, uel ... percotesse, o dicesse alchuna ingiuria al suo padre o matre ..., el podesta et vicario siano tenuti et debiano epso figliolo ... ad petitione del suo padre, o matre, fare pigliare et retenere, Et ancho mandarlo ... al podesta et capitaneo del ... ... suo padre uel matri placuerit.

Ipotestas et vicarius debent semel ... ponderare carnes uenditas per macellatores ad minus semel in ebdomada et sententiare.

Nota

uendentes carnes ... et non facientes ... pondus ...

Contra filios iniuriantes patrem uel matrem

De festiuitatibus custodiendis et que fieri possint in festiuitatibus non mandatis ab ecclesia post solempnitatem offitii celebrati, et de modo et ordine procedendi impreditis per potestatem et uicarium.

Et primo cum deceat sanctorum et sanctarum festiuitates et alios dies a Xpi fidelibus uenerari: presenti capitulo duximus ordinandum: che ciaschuna persona del castello di deruta et suo distrecto et ciaschuno li habitante, sia tenuto et debia uenerare et guardare le infrascripte feste et di: Et non si possa fare alchuno lauorio in alchuna delle infrascripte feste et di. Lequale sono queste, cioe: tutti li di della domenicha. La festa della natiuita del nostro signore yhu xpo. La festa del beato stephano. La festa di santo giouanni euangelista. La festa delli santi innocenti. La festa di santo siluestro. La festa della circoncisione del signore. La festa della pascha della ebiphania. Tutte le feste della beata maria de tutto lanno et le ottaue tanto de pli feste. La festa di santo machario et santo bordone. La festa de santo sebastiano. La festa di santo bernardino, et la sua octaua. El di del uenardi santo. Et tutti li uenardi del mese di marzo. La festa della resurrectione del nostro signore yhu xpo cum doi di proximi seguenti. La festa della annuntiatione di santa croce. La festa della pentecosta cum doi di proximi seguenti. La festa della solennita del corpo de xpo. Tutte le feste principale delli santi apostoli et euangelisti. La festa del beato lorenzo. La festa de dicatione basilice. La festa de santo angelo. La festa de ogni santi. La festa de santo saluatore. La festa della conuersione di santo paulo. La festa de santo constantio. La festa di santo herculano del mese di marzo. La festa di santo giouanne batista. La festa di santa madalena. La festa di santo antonio. La festa de santa catarina. La festa de santa lucia. La festa de santo nicholo. La festa de santa croce. La festa di santo antonio da padua. La festa di santo giorgio. Et generalemente tutte le feste comandate dalla chiesa.

Excepto che a ciaschuno sia licito senza alchuna pena fare lerba et somigiare paglia, erba, et legnie et traginare ellegniame in le sopradecte feste non comandate dalla chiesa, depo el sacrifitio et la solemnita dello offitio celebrato. Et lo biado coponere et ligare la paglia, et mondare et bentolare grano, o altra cha, et ogne altro biado, et legume de qualuncha generatione se sia: Et le predicte cose possano come li piacesse portare. Sia ancho licito a ciaschuno gire al molino cum [illegible] [illegible] Et [illegible] le [illegible] alle case [illegible] laltre erbe [illegible]

La festa dela [illegible] de
La uergene maria

Requiratur intra pro festiuitatibus sancti Romani et sancti Rocchi que fuit admissa anno [illegible] folio LXXX.

Nota que fieri possint in festiuitatibus non [illegible] ecclesia post solempnitatem offitii celebr.

poſſa una ſoma tanto porta-
re doue li piace: Et deflo-
rare el zafarano: Et portare
el moſto: Et piſtare luue: et
uendere la carne: pome: fo-
glie: et coſe da mangiare, Et
epſe coſe portare doue uo-
ta. Et ancho al tempo del
laſtate et della uendemia, ad
ciaſchuno ſia licito, metere
et battere et carichare grano
et ogni altro biado: Et ancho
uendemiare, et lauare panni
et recolgiere el ſarmento de-
lla uignia, Et ancho el lino
Et cuocere el pane. Saluo
che in li dici di della domenicha
et in le dicte feſti: uita della beata
ta maria uergine: Et delle
ſue ottaue: Et in la feſta di
ſanto machario et ſanto bor-
done: Et ſanto ſebaſtiano: ſa-
nta croce: ſanto bernardino:
ſanto nicholo: ſanto ſalua-
tore: ſanto giorgio: et de ſa-
ta lucia, A niuno ſia licito
cuocere el pane, ne in alche
delle dicte feſte, ſe poſſa dare
licentia de cuocere el ditto
pane. Sotto pena al contrafa-
ciente in le predicte coſe et
ciaſchuna de epſe, per ciaſchuna
uolta de diece ſoldi de denari: Et
delle predicte coſe, ſe ſtia et cre-
daſſe al giuramento dello acu-
ſatore. Et ancho uolemo che
in la ottaua della natiuita
del noſtro ſegnore yhu xpo: Et
in la ottaua de ſanta maria
del meſe dagoſto, et del meſe
di marzo, niuno ardiſcha ne
preſuma fare alchuna generatio-
ne della [illegible]
[illegible] ciaſchuno contrafaciente

Dechiarando, che quella medeſima
pena, ſia tenuto pagare el pa-
trone della poſſeſſione: o uero quello
el quale per ſe aueſſe exercitato
lopera, la quale deueſſe pagare, lo
proprio operario: et ciaſchuno poſſa
acuſare con ſuo giuramento.

Item uolemo che ad ciaſchuno
ſia licito in li dicti di delli uenar-
di del meſe di marzo fare er-
ba: recolgiere le canne: et ſarmente:
et pali, et quelli portare con le beſtie
et ſenza beſtie: et lauare li panni.
Alli contrafaciente in li altri la-
uori et opere, el podeſta o uicario
tolga in nome di pena per ciaſ-
chuna uolta diece ſoldi de denari.

Item uolemo che niuna perſona
in la uigilia della ſumptione de
Maria uergine, dal primo ſono
della canpana, la quale ſona ad
ueſpo in la chieſa delli frati
minori del dicto caſtello, ardiſcha
ne preſuma fare alchuno lauorio:
Al contrafaciente el podeſta o vicario
del dicto caſtello tolga in nome di
bando per ciaſcheduna diece ſoldi de denari:
et ciaſchuno delle predicte coſe poſ-
ſa acuſare Et ſtaſe al giuramen-
to dello acuſatore paleſemente
acuſante, Et habia la terza parte
del bando. Et acio che niuno per
ignorantia delle predicte coſe poſſi
excuſarſe, El podeſta o vicario le
predicte coſe preuiamente el giuramento
faccia bandire, in luochi conſueti:
Purche delle predicte coſe, El podeſta
o vicario non poſſa inquerere, ne birri
baylio o banditore del comune, o alchuno
de epſe o foreſtiero poſſano alchuno
acuſare.

De maledicentibus uel blaſfemantibus deum et beatam uirginem et ſanctos.

Quin turpe et obrobrium non mo-
dicum dici poſſit illum qui blaſfemare

blasfemans deum et mariam beatam virginem cum maledictis perdat ... et si alios ... x s.

et omni poſpoſita reuerētia
noiare ad q° traxit originē. Jo
circho ꝑnti statuto firmamus:
Che qualuncha ꝑsona del dc̄o ca
stello ⁊ suo distretto el nome del
lo omnipotēte dio ⁊ della sua ma
dre beata maria uergine ⁊ de
lialtri santi ⁊ sante de dio: o uo
alchuno de qlli biastimara, o
uo maledira, o uo ↄtra qlli o
alch° de ꝑsi dira alchuna parola
iniuriosa inlicita ⁊ desonesta:
Allora sisera ↄtra idio ⁊ la sua
madre incurra in pena di cēnto
soldi. Et si ↄtra alli altri santi
⁊ sante de dio, sia punito ꝑ lo po
desta o vic. in uinti soldi de dīn
ꝑ ciaschuna uolta: Et ciasch°
de dc̄o castello possa denūptiare
⁊ acusare ciasch° dellingnte
in le pdc̄e cose o alchune de ꝑse
palesemēte acusando: ⁊ stiase ⁊
credase alla denūptiatiōe ⁊ acu
satiōe de ꝑso ↄ giurāmto. Adiū
gendo, chi se li predcī denūptiati
serāno desobedienti in pagare ⁊
nō uorāno obedire alli man
damti del podesta o vic. ī le pdc̄e
cose. che allora lo sendicho del
cōe ad requisitiōe ⁊ instantia
del podsta qllo o qlli sia tenuto
⁊ debia denunptiare denante al
podesta o capitaneo del populo
della cita di pisa: Et si lo predc̄o
sendicho questo nō fara qlla
medesima pena sia tenuto paga
re. Et chel podsta del dc̄o caste
llo sia tenuto ⁊ debia ꝑ uinclo
del guiramēto del salario de dc̄o
sendicho la dc̄a pena fare ponē
ad intrata del cōmilingho del cōe
del dc̄o castello di deruta.
Ites ordinamo, chi qualuncha ꝑ
sona del dc̄o castello dicesse o
biastemasse, cioe, si fosse pa
dre o madre, si quali biaste
massero el figliolo: o uo el ma
rito la donna; o uo el fratello el
fratello: o la sorela la sorela.
⁊ sic enuerso, dicendo rabbia
chacha sangue uermecane ⁊
anguenaglia febre ⁊ simile
cose. ipso facto el podesta ⁊ vic.
tolga ad ciaschuno dellingnte
ꝑ ciaschuna uolta dece soldi de
dīn. sotto la pena del periurio
del dc̄o podsta ⁊ suo vic. Et
si tale biastema o simile fosse
ro illate ↄtra alch° delli pdc̄i de
fuora del castello di deruta ca
gia in pena de uinti soldi de dīn.
Ites uolemo, chi ciasch° del dc̄o ca
stello ⁊ suo distretto, o uo de
altroue habitatore del dc̄o ca
stello ⁊ suo distretto, getasse
ad alchuno terezano o fore
stero la rabbia, o uo el uermo ca
ne, ⁊ simile cosa, paga ꝑ cias
chuna uolta cinque soldi de dīn.
Et ciaschuno possa acusare
col suo giuramto ⁊ habia la
terza pte del bando ⁊ siali tenuto
credenza.

Facientes uotum illicita
si contra deum et beatam mariam u.

Ites ordc̄, chi niuna ꝑsona ar
discha ne ꝑsuma fare alchuno
uoto inlicito. cio dicendo ꝑ lo
corpo o uo sangue de dio o
di xpo, o uo dalchuno santo o
santa, ne in alchuno uoto noi
are alchu membro o iteriore
ne alchuna parte del corpo
de dio ne della sua madre be
ata Maria uergine, ne dal
chuno santo o santa: Allora
faciente el podsta o vic. tol
ga i nome de pena ⁊ di bando
ciaschuna uolta: se noiara

pena di biastima dio e santi ... soldi 52 Sr.

Si supradicti coniuncti blasfemaverit alter alterum extra castrum solvat nomine pene xx s. qualibet vice.

Si quis non de coniunctis alquem blasfemaverit in castro, vel forestem, solvat nomine pene v s. qualibet vice.

Sindicus de denuptiare

Coniuncti inter se, si blasfemaverit alter alterum solvat x s. qualibet vice. Et si blasfemaverit extra castrum deruta solvant xx s. nomine pene qualibet vice.

de blasfemantis de ...

lomnipotente dio: o uero la
sua madre beata uergine ma-
ria soldi uinti. Et si noiara
li altri santi o sante dedio, dece
soldi dedinari: Et delle predicte cose
e ciaschuna de epse, ciaschuno
del dicto castello palesemente pos-
sa acusare. e stiase al giura-
mento dello acusatore palese-
mente acusante. Et habiase per
piena e legiptima probatione.

Item adiungemo, che se alchuno
uoto delli predicti per alchuno sera
fatto impalazo, o inla renga
del comune e delli homini del dicto castello.
o uero inla chiesa: El podesta
o uero vicario. li tolga innome di
bando per ciaschuna uolta contra
faciendo uinti soldi dedinari. Et
del uoto fatto impalazzo o a
renga se stia, e credase alla
simplice parola del uicario del
dicto castello.

De pena committentis faci-
entis falsum Juramentum et qualiter etc.

Item statuio e ordino, che se al-
chuno del dicto castello fara el
giuramento falso, e epso sera
prouato per doi testimonij fe-
de degni, auente la terza parte
del bando incurra inla pena
de cento soldi dedinari. Et cia-
schuno possa acusare e de-
nunptiare. Et si li predicti de-
nunptiati serano contentori
inlo pagare, e non uorano ub-
edire alli commandamenti del po-
desta e vicario: che allora lo sen-
dicho del comune, ad requisitione e in-
stantia del podesta: quello, o quelli
sia tenuto e debia denuntiare,
denante al podesta, o capitaneo
del populo della cita di posa.
Et si lo predicto sindicho non
fara questo, sia punito de epsa pena:

Et che el podesta del castello di de-
ruta, sia tenuto e debia punire
clo del giuramento, del salario del
dicto sendicho, la dicta pena fare
ponere alle entrate del camarlingho
del comune del dicto castello di deruta.

Che il podesta et vicario non possano cognoscere
ouero condannare alchuno di alchuno etc.

Item statuio e ordino, che el podesta
e vicario del dicto castello non possa
ne debia cognoscere, o uero con-
dannare alchuno de alchuno mali-
fitio o delicto, el quale fatto
o comisso fosse, innante el prin-
cipio del suo regimento. Et sel
contrario facesse, el processo pluj
da farse, non uaglia ne tenga
per alchuno modo. Ma ipso iure
sia casso. Niente dimeno pos-
sa e debia cognoscere e fare
executione de dannidati inlibie-
ne delli homini del dicto castello per uno
mese nante el principio del suo
uffitio.

Che baiuli et familiari potestatis non possint
denuntiare uel accusare nec testificare etc.

Item statuimo e ordino, che li byrri
o famegli del podesta o vicario e
li baylij, o banditore del comune, o
uero alchuno de epsi, non possano de-
nunptiare, o acusare alchuna
persona publicamente, o uero secre-
tamente, de alchuna ingiuria, mitio,
excesso, dannidato, o uero altra
cagione: ne sopra a de epsi, o uero
sopra a qualuncha altra acusa-
tione o denuntiatione testifica-
ressene. anchora el podesta o
vicario. o alchuno de epsi delle predicte cose
possano inquirere. Si non so-
lamente in quello caso, loquale e de epsi
e, permisso, per forma delli statuti
e ordinamenti sopra e infrascripti: Et
lo podesta e vicario. el quale contra fara

De iuramento falsso +

in le predicte cose incurra in pena de uinti soldi de dinari per ciaschuno di loro: Et tale inquisitione fatta contra alla forma predecta, non uaglia per alchuno modo. Et ciaschuno di loro famigli o baylij o banditori del dicto comune: li quali aueranno acusato denunptiato o testificato contra la forma predicta, siano tenuti pagare in nome di bando per ciaschuna uolta cinque soldi de dinari: Et tale acusatione denunptiatione o testificatione per loro o alchuni de epsi fatta, non uaglia per niuno modo: et ipso fatto sia cassa e non uaglia: Et che delle predicte cose, se possa contra al podesta o bicario e loro famiglij, e contra ciaschuno di loro procedere denante al suo sendicho: Non obstante a questo capitulo alchuno altro capitulo generale o speciale posto o da ponere el quale in contrario parlasse.

De baiuli communis possint denuntiare et acchusare facientes turpitudinem et cetera

Item statuto e ordinato che il banditore e baylio del dicto comune, possano denunptiare e acusare, tutte et singule persone, faciente alchuna brittura in le fonte del comune predicto, o uio a de presso a de epse fonte contra la forma dello statuto parlante di tale materia: e stia se e creda se, della acuse le quale epso banditore o baylio o alchuno de epsi auessero fatto al quale contra facto de epsi, e ciaschuno de epsi: Et ciaschuno de epsi della acuse che aueranno fatte, debia auere la terza parte del bando: Non obstante a questo capitulo alchuno altro statuto in contrario parlante.

De pena xx s. potestati vicario et familiaribus et cetera

Item statuto e ordinato, che se il podesta o bicario del dicto castello o alchuno loro famiglio o alchuno de epsi, alchuna cosa facessero o attentassero contra la forma delli statuti e ordinamenti del comune del dicto castello, i li quali la pena non fosse determinata: o uio facessero o uenissero contra e fore de quille cose alle quale sono obligate secondo la forma de li statuti e ordinamenti del comune dipo sia e del comune del dicto castello, siano puniti, ciaschuno di loro per ciaschuna uolta i uinti soldi de dinari: Et che delle predicte cose se possa contra a de epsi procedere, e essere condannati per loro sendicho secondo la forma delli statuti e ordinamenti del comune del dicto castello. Che niuno

possa prestare alchuna bestia senza debito et cetera

Item statuto e ordinato che niuna persona del dicto castello e suo distrecto per alchuno quesito colore, ardischa ne presuma, ad alchuno podesta o bicario del dicto castello, prestare alchuna bestia senza salario competente ne ad alchuno famiglio, alla pena de dece soldi de dinari per ciaschuna bolta, da essere tolta di fatto ad ciaschuno contra faciente: la quale pena debia pagarse al camarlingho del comune predecto. Et ciaschuno possa el deliquente acusare e denunptiare a de epso camarlingho del comune, el quale per lo tempo serà, et habia la terza parte della dicta pena. Et li camarlingi del comune, alli quali serano acusati o denunptiati, siano tenuti e debiano tale deliquente dare al podesta el quale per lo tempo

Nota: De pena xx s. potestati vicario et familiaribus facientibus aliquid contra formam statutorum in quibus pena non est determinata

ſera, ch facia la executione de
quilli, che li anno pstato le beſtie:
Et el podeſta, denante al qle
el dcto camlingho aueſſe fatto
la cuſa, debia fare la executioe,
ad requiſitioe del dcto camligo:
Et ſi la executioe recuſaſſe de
fare deli deliqnti i le pdcte coſe:
el dcto camligo debia retine
del ſuo ſalario, allo ſendichato
de pſo podeſta uic. ꝛ famigli,
quelle tale pene, le qle deueſſe-
ro pagare epſi delinqnti: Et
ſi recuſaſe fare la executioe: et
el dcto camligho no retineſſe
el ſalario de pſo podeſta, al modo
pdcto: del ſuo proprio ſia tenuto
pagare: Et ſtiaſe al ſacramto
del delinqnte, ſe la dca beſtia aue-
ta preſtato p lo pgo debito o
no: el qle ſacramto, ſe debia da-
re a tale delinqnte, p lo camli-
gho, denante al qle ſera acu-ſato.

El podeſta uicario e loro fameglie dura-
te il loro offitio no poſſono beuere etc.

Item ſtatuio ꝛ ord, ch el podeſta
ꝛ uic. del dcto caſtello ꝛ ciaſch.
loro famegli o uno altro uffi-
ciale, el qle foſſe al regimto
del dcto caſtello, ſiano tenuti ꝛ
debiano p uinclo del giuramto,
no magiare, ne beuere in lo
caſtello dicto ruta ne in ſuo di-
ſtretto cu alchuna pſona del dcto
caſtello, ne con alcho habitate i
epſo caſtello ꝛ ſuo diſtretto tu-
tto el tempo dello loro uffitio:
Ne alcho del dcto caſtello ardi-
ſcha ne pſuma i lo dcto caſtel-
lo, o ſuo diſtretto mangiare
ne beuere con lo dcto podeſta ꝛ
uic ꝛ loro famigli, ne con al-
cho de pſi: Et qualuncha pſona

del dcto caſtello ꝛ ſuo diſtretto
in le pdcte coſe contra fara, ſia te-
nuto pagare p ciaſchuna uol-
ta uinti ſoldi de din: Et ciaſ-
chuno del dcto caſtello poſſa a-
cuſare ciaſchuno delinqnte i
pdcte coſe, denante allo ſuceſſori
delli pdcti podeſta ꝛ uic. con gli
aueſſe dellinquito, ꝛ ſtiaſe ꝛ
credaſe al giuramto de pſo. Et
ſi li pdci podeſta ꝛ uic. ꝛ loro
famigli o, alcho de pſi contra fara
in le pdcte coſe, p dano dello loro ſa-
lario p ciaſchuna uolta uinti
ſoldi de din: Et lo camlingho
del coe, ſia tenuto retinere dello-
ro ſalario: Et niente dimeno
ciaſcho de dcto caſtello poſſa dare
la petioe: o libello, contra li dci po-
deſta uic. ꝛ famigli ꝛ contra
ciaſcho di loro al tempo dillo loro
ſendichato, denate allo loro ſendicho.

Non ſi pucy donare ne pſentare alchuna
coſa al podeſta uic et fameglie etc.

Item ſtatuio ꝛ ord, ch niuno
del dcto caſtello, ardiſcha ne pſuma
al podeſta o uic o allo loro fa-
migli, o ad alcho de pſi, al tepo
de loro uffitio dare in dono al-
chuna coſa o pntare p alcho modo ꝛ
p qualuncha cagioe: Et lo podeſ-
ta ꝛ uic. ꝛ ciaſchuno loro fa-
migho, el quale contra fara in le
pdcte coſe incurra i la pena de
uinti ſoldi de din. Et ciaſcho
del dcto caſtello, el qle contra fara
in le pdcte coſe, p ciaſchuna uolta
in nome di pena ꝛ di bando, ſia
tenuto pagare uinti ſoldi de
din: Et delle pdcte coſe ſe poſ-
ſa cognoſcere p lo ſuſceſſore del
podeſta o del uic: Et ciaſcho
delle pdcte coſe paleſemente poſ-
ſa acuſare: Et de qſto ſe poſſa

mettere, contra li predicti podestà z vic. z famegli la cedula inlo ceppo del com. La quale cedula se debia exequire p lo sendicho generale del com. denante allo sendicho del dicto podestà, al tempo del suo sendicato. Et debia ancho domandarse p lo dicto sendicho generale, chel dicto podestà, vic. z famigli, o alchuni de ipsi, in tale cose delinquente, sia condanato p epso suo sendicho in la sopra dicta pena. Al com. del dicto castello.

¶ Debia ancho el dicto sendicho del com. ad petitione de ciaschuno adimandante del dicto castello, dare la petitione denante al dicto sendicho z examinatore contra alli predicti podestà vic. z famigli: z de questo se stia al giuramento dello acusatore con uno testimonio, el quale prova de iuduta z habiase p piena pbatione. Et lo tale così pnutatte sia constretto p epso sendicho o examinatore al dicto giuramento z affare la testimonianzza: ad petetione de ciaschuno adimandante del dicto castello. Et si lo sendicho del com. serà negligente alle predicte cose, incurra in vinti soldi de pena. applicandase al dicto com. la quale pena se possa exigere dal dicto sendicho p tuto l'anno.

Chel podestà e vicario debbia Juxta posse pigliare tucti li sbanditi del com. di posta &c.

Item statuimo z ord. chel podestà z vic. del dicto castello sia tenuto z debia, iusta posse, pigliare z fare pigliare tutti z singuli exbanditi del com. di posa, p omicidio furto o robaria o p qualunche altro malifitio, li quali trouassi gire z stare, in lo dicto castello de dedirura z suo distretto. Et che

niuno del dicto castello z suo distretto ardisca ne presuma ipsi exbanditi o alchuno de ipsi inlo dicto castello z suo distretto accopagnare ne in la sua casa, o cosa raceptare: ne ad alchuno de ipsi dare bere o mangiare: ne ancho ad alchuno de ipsi exbanditi dare aitorio consiglio o fauore. Al contra faciente el podestà o vic. del dicto castello tolga in nome di bando p ciascheduna volta xx. soldi de d. Et ciaschaduno delle predicte cose possa acusare, et stiase z credase al giuramento dello acusatore palesemente acusante con la probatione de doi testimonij: Purche niuno famiglio del podestà, baylio o banditore del dicto com. delle predicte cose in questo capitulo descripte, possa acusare ne testificare.

¶ Volemo anchora, che se alchuna psona acompagniase alchuno de dicti exbanditi del com. di posa, de di o di notte, ad fare alchuno furto o alchuno danno ad alchuno: o vero ad fare alchuna offesa o ingiuria ad alchuno in lo dicto castello z suo distretto, sia tenuto pagar quatro tanto pena, la quale deuesse pagare, p forma delli statuti: la quale pena el podestà o vic. li tolga, summarie z de fatto, saputo la verita delle predicte cose.

¶ Volemo anchora che p la receptatione predicta non se possa procedere p la corte del dicto castello contra el padre o madre raceptante el suo figliolo exbandito, ne contra la donna raceptate el suo marito: z e converso, ne contra el fratello o sorella carnale

raceptante la sua sorella exbã-
dita o fratello carnale/ delle
quale cose nõ siano tenuti ad
alch'a pena: Et delle pdcte cose o
de alch'a de pste inq̃sto capitulo
descripte, contra alch'a psona,
p la corte del dcto castello p alli
inquisitiõe nõ se possa procedere.
Et si se procedesse tale inqsitiõe
nõ uaglia p alch' modo. Et le
predecte cose abiano luoch' ile
passati priti e dauenire.

De Malefitiis

De facientibus insultum iniuriose cu(m) armis uel sine et de patientibus et c(etera).

Item statuio e ordi. ch' se alch'a per-
sona facesse insulto iniuriosa-
mente contra alch'a psona moue(n)-
dose del luoch' ad luocho cõ larme,
sia tenuto pagare innome di
bando p ciasch'a uolta uinti sol-
di de din: Et si senza arme dece
soldi de din. Item se alch'a psona
p cottesse alch'a psona iniuriosa-
m̃te col pugno o uo guanceta
ta, si dala gola in su sia tenuto
pagare p ciasch' pugno o guãce-
ata uinti soldi de din. innome
di bando: e se da la gola ingiu de-
ce soldi de din. Item se alchuna
psona p cottesse alch' cõ lo basto-
ne o zacchone: o uo c altra
cosa atta ad nocere iniuriosa-
mente: Si dalla gola in su, sia
tenuto pagare innome di bã-
do p ciaschuna pcussione uinti
soldi de din: Et si da la gola ingiu
dece soldi de din. Item se alchuna
psona iniuriosam̃te spattatisse
o spingesse, o tirasse p panni,
sia tenuto pagare innome di
bando p ciaschuna spattata spẽ-
ta o trazione dece s. d. d. Se epsa
psona auera fatto cadere inter-
ra uinti soldi de din: Et si nõ

Iniuriosis

lauera fatta cadere dece soldi
de din. Item se alch'a psona iniuri-
osamente auera dato el calce
ad alch'o lauera tratto el cappuc-
cio o la beretta, sia tenuto paga-
re p ciaschuno calcio i nome di
bando p ciasch' uolta uinti soldi
de din. Et p ciasch' extrattione
de cappuccio beretta o simile cosa
dece soldi de din. Item se alchuna
psona iniuriosamente pigliasse
se alch'a psona p li capelli, sia tenu-
to pagare innome di bando p cias-
chuna uolta, se lauera fatto cade(re)
interra uinti soldi de din: Et si
nõ lauera fatto cadere dece soldi
de din. Et si alch' iniuriosam̃te
auera posto la mano al naso o al
la barba o a lorechia de alch'a p-
sona, sia tenuto pagare in nome
di bando p ciaschuna uolta uinti
soldi de din. Item se alch'a psona
dicesse ad alchuno alchuna in-
giuria, dicendo tu ne menti o
ladro tanaglioso, furone cornu-
to, proditore, o uo traditore fal-
so omicida, ruffiano o roffiana
o uo alch' altra ingiuria la q̃le
ad iniuria se possa puocare.
sia tenuto pagare innome di bãdo
p ciaschuna delle dcte iniurie e
p ciaschuna altra parola ingi-
uriosa dece soldi de din. Et se
alchuna psona facesse o dicesse iniuria
allufficiali cioe quatro antiposti
o contra el podesta e bic o ctra
alch' de psi: sia tenuto pagare p
ciaschuna uolta uinti soldi de din.
In nome di pena la q̃le de fatto se
debia pagare: o uo siano tenuti
al doppio della pena: Si como alla
descriptione de pso podesta e q̃tro
antiposti parera. Et si alchuna
persona improperasse, o remfaci

soldi de dinari. Et ciascho delle predicte cose possa acusare e habia la terza parte del bando, et stiase e credase al giuramento dello acusatore palesemente acusante. Et niente dimeno sia licito ad ciaschuno del dicto castello e suo distretto al tempo della state e della uendegnia stare e con secho tenere e mettere quelle persone le quale uorra in li luochi predicti. Et ad ciaschuno sia licito gire de notte a pescare.

Qualiter procedatur contra portantes arma uetitam per dictum Castrum et eius destrictum.

Item statuimo e ordinamo, che niuno terrazzano ne forestero ardischa ne presuma portare arme uetate per lo dicto castello e suo distretto, contra la forma delli statuti et ordinamenti del comune di Iposia. Al contra faciente el podesta e vicario del dicto castello tolga per lo comune per ciascheduna uolta e per ciaschuna spetia darme la quale portasse dece soldi de dinari. Ma li foresteri sia tenuti pagare el doppio della pena. Excepto che ad ciaschuno sia licito senza pena portare tutte larme al collo o lanbechata in lo gire e in lo tornare, non giendo ne tornando malitiosamente per dicto castello. Excepto li andante e tornante e trouati per camino. Et de questo se stia alla proua de doi testimoni. Et questo habia luocho tanto in li terrazzani quanto in li foresteri. Et sillo podesta e vicario uolesse alchuno fare cercare per larme, et quello non se uolesse lassare cerchare per larme, se habia per confesso quanto si portasse tutte larme. Et quelle li fossero trouate. Et della inuentione dellarme, le quale el podesta o vicario con la loro famiglia trouassaro quando gissero cerchando per li portante larme, stiase e credase alla simplice parola del podesta o vicario del dicto castello. Et sialchuno de quelli al quale larme seranno trouate, recusasse stare sotto el giuditio e la corte del dicto castello, sia acusato e denumptiato denante allo podesta e capitaneo del comune di Iposia. Et sopra aquesto se alega lo sendicho del comune per lo dicto comune, el quale giura, tale non uolente stare sotto la corte del dicto castello, denumptiare e acusare. Et lo podesta o vicario faccia eleggere el dicto sendicho in lo consiglio del dicto castello. Purche che tutte le predicte cose remangano in la prouidentia del podesta o del vicario et del consiglio del dicto castello.

Et niuno baylio del comune del dicto castello ardisca ne presuma portare larme uetate. Et sialchuno contra facesse e epse arme portasse, sia tenuto a quella medesima pena, alla quale sono tenuti li altri del dicto castello. Et locamlingho del dicto comune, da poy che ueramente sapera alchuno baylio del dicto comune epsa arme portare, sia tenuto tanto retenere del suo salario quanto fosse caduto in pena. Et si non lo retenesse, debia pagare del suo. Et de questo se stia alla relatione de doi testimonij degni de fede con lo giuramento.

Ancho uolemo che se alchuna legge e statuto se seruasse in li castelli e ville delli circonstanti dello portare dellarme contra alli homini e persone del castello predicto e spetialemente della permissione dellarme in le dicte terre, e della [illegible]

De forensibus portantibus arma

Nota quod si aliquis cui arma [illegible] fuerint [illegible] sindicus [illegible] denumptiat per sindicum [illegible]

Nota quod nullus baylius [illegible] portare arma uetita

Nota.

De pena portantium arma

55v

delle dicte tre: che quella medesima legge adepse sia servata in lo dicto castello diderruta. Volemo anchora: che la famiglia del podestà, o del vic. del dicto castello de diruta, non possa alchuna persona cerchare per l'arme, ne de epse arme alchuno acusare, si non quando epsi famiglij, o alchuni de epsi gissero cerchando per l'arme una col dicto podestà o vic. o camlingho del dicto castello appensate et deliberatamente: Et si contra la dicta forma ad alchuno l'arme fossero trouate: el tale trouato con l'arme non possa in alchuna cosa essere condanato ne molestato. Ancho uolemo, che niuno ardischa ne presuma portare aue, o ritenere alchuna arme offendibile in lo consiglio, o arenga del dicto castello: Al contra faciente el podestà o vic. tolga in nome di bando per ciaschuna uolta per ciaschuna generatione d'arme dece soldi de din. Et ciaschuno de per decto se possa acusare, Et shase et credase al giuramento dello acusatore palesemente acusante, con giuramento de bon testimonio. Statuimo che el podestà et vic. del dicto castello, o qualuncha altro ufficiale del dicto castello non facia cerchare alchuna persona per l'arme la quale stesse in alchuna casa o camera: o per alchuna bad(?) la quale fosse denante ad alchuna camera: Et si cerchare facesse in li predicti luochi o in alchuni de epsi Et alchuna arme in li dicti luochi o in alchuni de epsi fossero trouate ad alchuna persona: Che de tale inuentione niuna pena se paga: Et de tale inuentione quello al quale epse arme fossero trouate, se possa con suo giuramento excusare con bon testimonio, et abiase per piena et legitima excusatione et defensione: Volente dimeno sia licito fare cerchare in la tauerna, o in la casa in la quale el uino se uendesse a minuto.

Ch(e) niuna persona debbia gire di fuore del dicto castello coll'arme o senza arme etc.

Item statuimo et ordinamo, che niuno del dicto castello et del suo tetorio et distretto, gire debia de fuora del dicto castello con l'arme, o senza arme in seruitio de alchuno el quale volesse gire, o gisse per cagione de offendere alchuna persona, o a defendere se, o le sue cose in contrario d'alchuno, o uo adtrare alchuna persona de tenuta et de possessione de alchuna cosa la quale possedesse senza expressa licentia del podestà, o del vic. et del generale consiglio del dicto castello: Al contra faciente el podestà, o vic. tolga per lo decte per ciaschuna uolta et per ciaschuna generatione d'arme o senza arme dece soldi de din: Et si alchuno recusasse pagare epse bandi: Se facia lo sendicho per lo decte, el quale quello denuntia et acusa dell'arme in la corte posina: Et ciascheduno delle predicte cose possa acusare, et abia la terza parte del bando.

Ch(e) niuna persona del dicto castello presuma acompagnare per alchuno modo etc.

Item statuimo et ordinamo, che niuna persona del dicto castello et del suo tritorio et destretto, ardischa ne presuma alchuna persona forestera armata de arme offendibile

Nota per famiglia potestatis vel vic. non possit pro armis recercare aliquem: nisi potestas appareret deliberate scrutando pro armis... vel potestate vel vic. vel cam. communis

Contra retinentes vel portantes arma offendibilia in consilio communis

Si quis ... staret post aliquam ... camera ... non ... aliquam ... pro armis. ...

acompagniare p alchuno modo
inlo dc̃o castello. Et forestero se
intenda qualuncha p sona nõ pa
gasse date o colte inlo dc̃o ca
stello. Et chi contrafara, sia pu
nito p ciaschuna uolta in uinti
soldi de din. se sera de di; Et se fo
sse di notte i cento soldi de din. Ma
se tale forestero fosse exbandito
z condannato dal cõe di posia et ta
le acompagniantelo, sia punito de
pena doppia. Et chi niuna p sona
del dc̃o castello dia, mande o por
ta p se, o p altra p sona alle so
pra dc̃e p sone, tanto forestero,
quanto exbandito del cõe antedc̃o
beuere. mangiare ne alchuna ui
tuaglia ad uso umano utele,
ne in casa sua propia o condu
ta ceptare, alla pena de sopra de
notata; nõ obstante chi sia de mi
nore eta. Et niente di meno
ad ciaschuno del dc̃o castello sia lici
to inla sua casa propria o cõdu
cta reponere larme de ciaschuno
forestero, nõ exbandito ne con
dannato dal cõe di posia. Si che qlla
a luy nõ restituisca, p fin al par
tire del dc̃o forestero. Et che
sopra alle p dc̃e cose z ciaschuna de p
se el podesta o vic. possano z
debiano inquirere z p inqsitiõe
procedere publicamẽte con doi te
stimonij del dc̃o castello publica
mente testificante delle p dc̃e
cose, Et li trouati culpeuoli pu
nire z condannare al modo de sop.
dechiarato. Et a corroboratiõe del
le p redc̃e cose, z acio che le pre
dc̃e cose meglio se mandano
ad exsecutione, se elegano inlo
cõseglio gnale del dc̃o castello
tre guardie ad scrutinio sacre
to del dc̃o castello cioe, vna p cias
chuna porta, le qle sia artifice
z habiano exercitata larte, z ex
ercitano p sey mesi proximi
da uenire. Delle qle lu officio
dure sey mesi: z cosi successiua
mente, le altre se elegano de
sei mesi in sei mesi. Le qle guar
die; siano tenute z debiano p
vinclo del giuramẽto infra el
terzo di, denunptiare z acusare
denante al podesta o vic. del
dc̃o castello tutte z singl p so
ne contra faciente: z ciaschuna de p
se, contra alle p dc̃e cose, o alchuna
de p se: Et credase al giuramẽto
della dc̃a guardia con vno testi
monio publicamẽte testifica
te. Et si uolesse el suo nome
essere secreto: che el debia pro
uare con doi testimonij palese
mente testificante. Ad cio che
ne inganno ne fraude inle
p dc̃e cose se possa comettere.
Item, uolemo che delle p dc̃e co
se z ciaschuna de p se, ciaschuno
del dc̃o castello z suo distretto
possa acusare, z habia la terza
parte del bando: purche abia
p bato con doi testimonij.

Como ad alcuno infirmo et apetitione etc.

Item statuimo z ord. chi se alchuna
p sona incigliasse o alchuna
arte facesse; si chi facesse te
dio ad alchuno infermo. el podesta
z vic. sia tenuto z debia ad cias
chuno contra faciente ad petitiõe
de ciaschuno adimãdante p par
te de dc̃o infermo, cõmandare
chi desista da tale lauorio. Al fa
ciente tedio ad epso infermo:
o vo elega ad se altro luocho
p lauorare, o vo incigliare.
Si chi nõ facia tedio ad epso i
fermo. Al contra faciente El.

podesta o vic. tolga innome di bando p lo com. p ciaschuna uolta 2 p ciaschuno comandamento nõ obseruato, cinq soldi de din. se li sera fatta p querela. Et ciaschuno de le predicte palesemente possa acusare

De ludentibus et receptantibus ludum et ad quem ludum

Ites statuimo 2 ord. ch niuno terazano, ne forestero ardischa ne presuma iocare ad alchuno ioco de dadi: ne de lupini: ne alla tirella in lo dicto castello diderruta o in suo districto: Se nõ tanto al uero giocho delle tauole, al quale iocho ciaschuno possa iochare senza pena. Et uolemo ch sente da tutti li giochi de tauole esser ueri 2 legiptimi: se nõ el giocho della sequentia al quale giocho de sequentia nõ se possa giochare.

Volemo ancho che senza alchuna pena se possa giochare alla pala, alli p yoli 2 alla mora. 2 ancho al ioco detto delle carte palesemente iochando. Ne alchuna persona debia lassare iochare in la tauerna ad alchuno de dicti iochi: Al quale contra faciente in lo giochare, el podesta o vic. tolga p lo com. p ciaschuna uolta dece soldi de din. de di 2 de notte uinti soldi de din. Et altri tanti al receptante 2 lassante giochare in casa sua o in la tauerna ad alchuno de dicti iochi prohibiti.

Ites. ch niuno terazano ne forestero ardischa ne presuma giochare in lo dicto castello 2 suo distretto ad alchuno delli giochi prohibiti dal primo uespe della uigilia della natiuita de Xro segnore yhu xpo. p fin al secondo uespo della dicta festa: Al quale contra faciente el podesta o vic. del dicto castello tolga p lo com. p ciaschuna uolta dece soldi de din.

Et si quella persona in la casa o tauerna de la quale sera iochato, ad sua excusatione uolesse giurare se auere renumptiato 2 ditto alli giochatori che nõ giochassaro: 2 che lo dicto giocho li e despiaciuto 2 in questo nõ habia hauto alchuna malitia. Si in tale modo se excusera con giuramento: ad niuna pena sia tenuto. Et che fatta la contradittione alli giochatori o alli uolente giochare se alchuna persona in epsa casa o tauerna auera giochato sia tenuto pagare la pena doppia: Saluo 2 reseruato che se quella persona in casa o tauerna del quale sera iochato p alchuno modo alchuna utilita auera hauto da epsi iochatori p cagione de dicto iocho, la dicta excusatione a lui p niuno modo gioue, ne li se ametta.

Ites uolemo, ch el podesta o vic. o alchuno loro famiglio nõ possa ne debia iochare in dicto castello 2 suo distretto ad alchuno iocho, cum alchuno de dicto castello sotto el uinculo del giuramento. Ne alchuno de lo dicto castello con li predicti o alchuni de epsi debia giochare ad alchuno giocho: Al quale contra faciente el podesta o vic. sia tenuto 2 debia p uinculo del giuramento tolghere innome di bando p ciaschuna uolta dece soldi de din. Nientedimeno ad ciaschaduno sia licito senza pena iochare alli predicti iochi ueri

z liciti doue li piacerà: Et delle predecte cose z ciaschaduna de epse in questo capitulo descripte, ciaschuno palesemente possa acusare. Et stiase z credase al giuramento dello acusatore palesemente acusante con vno testimonio. Et che delle predecte cose z ciaschuna de epse se possa inquerere z li trouati culpeuoli punire z condannare, al modo z alla pena predicta, quando serà prouato legiptimamente per doi testimonij. Purche non possa contra alchuno o alchuni inquerere se non vna uolta in uno dì del giocho el quale alchuno auesse fatto in vno luocho. Et vna uolta quello condannare per lo giocho el quale hauesse fatto in vno dì z in vno luocho. Et altramente delle predecte cose o alchuna de epse non possa inquerere. Et che li famigli del podestà o del uicario, li balliui o bandiptori del comune o alchuno de epsi non possano delle predecte cose o alchuna de epse alchuna persona denumptiare o acusare ne testificare sopra alle predecte cose o alchuna de epse. Si non quando giessero una col dicto podestà o uicario, scrutando per li dicti iochatori z per li facente altre cose contra la forma delli statuti del dicto castello. Item se alchuna persona prestasse el tauolero o li dadi, o prestasse lume o li tenesse ad fare alchuno iocho prohibito, sia tenuto pagare per ciaschuna uolta che contrafarà in le predecte cose z in ciascheduna de epse cinque soldi de denari. Et ad simile pena sia tenuto chi se obligasse per alchuno giochatore pagare ad alchuno giochatore quello che auesse uinto ad alchuno in li dicti giochi prohibiti. Et in quanto el segnore del luocho in lo quale li dicti iochatori auessero iochato, non podesse epsi remouere dali dicti iochi prohibiti, incontinente sia tenuto z debia li dicti giochatori denumptiare z acusare denante al podestà o vicario del dicto castello sotto la pena de dece soldi de denari. Et nientedimeno el dicto podestà o vicario sia tenuto z debia contra alli dicti iochatori procedere sumariamente senza alchuna solennità. Et la proua de vno testimonio se habia per piena z legiptima prouatione. Et li trouati culpeuoli punire z condannare. La quale cosa non faciendo z essendo negligente sia tenuto pagare per ciaschuna uolta libre cinque de denari da essere retinuti del suo salario. Et si alchuna persona adimanderà denante al podestà o vicario o alchuno loro sostituto deuere alchuna cosa receuere da alchuna persona per cagione del dicto giocho, tale adimandante udire non debia per alchuno modo.

Como per fare ingiuria ad alchuna donna o ad altre ecc.

Item statuimo z ordiniamo che se alchuno del dicto castello aconpagniasse alchuno famiglio del podestà o del uicario del dicto castello ad casa d'alchuno del dicto castello z suo distretto per tempo di notte per fare alchuna inguiria ad alchuna donna o ad altri per qualunche modo inguiria dire se possa, el podestà o vicario del dicto castello ad epso tolga in nome di pena per lo comune per ciaschuna uolta

uinti soldi de din.: Et delle pre
dcte cose se stia al giuramẽto de
lo ingiuriato o della ingiuri
ata con doi testimoni de fama:
Et ad simile pena sia tenuto
ciaschuno famiglio el quale
tale cose cometesse: et p fin
al doppio della dcta pena: se pa
rera allo sendicho o exaca
tore, sotto el quale el pdcto
fameglio ocũresse ee sendi
chato: Et contra li pdcti acompa
gniante tanto pacusa: qsto
p inqsitõe, tutto qllo anno
in lo quale le predcte cose fos
sero comisse se possa proce
dere: Auuto dalo ingiuriato
o dalla ingiuriata el giura
mẽto et la testificatione de doi
testimonij de publica fama.
Et le pdcte cose se debiano ban
dire.

No. d. duplici pena ... famulis potestatis

Nota bandimentum:

De pena ad sotiantiu aliquã muliere
ad palatium cõis pp innonesta causam etc.

Item statuimo et ord. che se
alchuno del dcto castello me
nasse o acompagniasse al pa
lazzo del cõe alchuna dõna del
dcto castello p desonesta cagi
one de di o de notte: sia te
nuto pagare in nome di bã
do p ciaschuna uolta uinti
soldi de din. Et se li byrri al
chuna dõna menassaro al
palazzo p dcta cagiõe, siano te
nuti ad simile pena p cias
chuno byrro et p fin al doppio,
se piacera allo sendicho, sotto
el qle serãno sendichati: Et
ad pruare le pdcte cose contra
dcti byrri, basta la proua
de doi testimonij de publica
fama: Et delle pdcte cose, cia
schuno possa acusare denũtiare
al dcto sendicho.

Le denuntie del sangue

Qualiter procedatur ad denuntiationem sanguinis et maleficiorum

Item statuimo et ord. che el podesta
o vic. del dcto castello sia tenu
to et debia p uinculo del giura
mento fare fare le denũptia
tiõe p lo massaio del cõe del dcto
castello: da po che ad epso al
chuno di loro sera denũptiato o no
tificato eẽ comesso in lo dcto
castello o in suo distretto al
chuno malifitio sanguinolẽto
o altra cosa la quale se deuesse
denunptiare secõdo la forma
delli statuti et ord. del cõe di po
sia infra el termino infra el qle
la dcta denũptia se deuesse fare,
secondo la forma delli dcti sta
tuti et ord. del cõe di posia: et fa
re congregare el consiglio del
dcto castello, et in epso consiglio
senza alchuna pposta da farse in
dcto consiglio: facia elegere uno ma
ssaio del dcto castello, ad denũp
tiare el dcto malefitio infra el
termine descripto in li statuti
del cõe di posia. El quale massaio
cosi electo, epso uffitio renũpti
are nõ possa p alchuno modo: nõ
obstante che epso auesse auto
alchuno altro uffitio del dcto cõe:
o uo che auesse pagato el bãdo
p renũptiare epso uffitio: Sal
uo nõ fosse in sey mesi pximi
passati eletto, ad fare alchuna
altra denũptia. El quale massa
io cosi eletto, debia essere con
stretto p lo podesta o vic. ad fare
epsa denũptia, denũtiate al po
desta o capitaneo del cõe di
posia infra el termine descripto
in li statuti del cõe di posia: Si
che el cõe del dcto castello nõ
incurra in alchuna pena p la cagiõe
pdcta: Et debia auere el dicto

maſſaio pſuo ſalario ⁊ merce
de della pecunia del dcō cōe p
ciaſchuno di che giſſe ⁊ ſta
teſſe a poſia pla cagione p dca
cinq̃ ſoldi de dñ. ❡ Sia tenuto
anchora el podeſta o vic. del
dcō caſtello ⁊ ciaſchuō di loro
fare rendere ⁊ reſtituire al
camilingho del dcō cōe tutti ⁊
ſingli danni ⁊ expeſe, le quale
el dcō cōe, o maſſayo del dcō cōe
o altro p lo cōe aueſſe fatte o
ſoſtinute pla dcā riſſa, o malifi
tio o p cagiōe de pſo de li bieni
delli fatienti la ingiuria. Et ep
ſe malifattori cōſtrengere ⁊
fare reſtituire al dcō cōe tutti
li dcī danni ⁊ expeſe. ❡ Ma el
camlīgho del dcō cōe. ſia tenuto
⁊ debia arechare o fare are
chare in publica forma el ca
pitulo delli ſtatuti del cōe di poſia
el quale parla de malifitijs de
nunptiandis p ſindicū de cōi
tatu. Et che epſo capitulo
ſe regiſtra inlo volume del
pñte ſtatuto. ❡ Volemo an
cho, che niuna pſona ardiſcha
ne preſuma fraudolentemēte
denūptiare al podeſta o vic. o
ad altro uffitiale del dcō caſte
llo alchuna pſona de alchuō
malifitio o ingiuria publica
mēte, o ſacretamēte o palchū
modo. Et ſi alchuno foſſe de
nūptiato fraudolentemēte, Et
epſo o altro p luy poneſſe la
querimonia denante ad epſi
uffitiali, o alchō de pſi i cōſiglio
o aregha, Chel podeſta o vic.
o altro uffitiale dallor oſoſtitu
to: debia mandare p epſo denū
ptiatore. Et ſi el dcō denūptia
tore nō prouera, denante ad epſi
o alchuō di loro. el ſecōdo di po
la q̃rimonia fatta, p doi buoni
⁊ idoni teſtemonij, li q̃li legi
ptiamēte prouano el dcō mali
fitio, o ingiuria eē ſtato cōme
ſſo o cōmeſſa, in pſona de pſo
denūptiatore. Chel podeſta o
vic. tolga a dtale denūptiatore
in nome di bando cento ſoldi
de dñ. Et q̃ſto medeſimo ſe in
tenda contra alli defamāte
alchuna pſona de alchuō de
pſi malifitij, li quali ſe deueſſe
ro denunptiare p forma del
li ſtatuti del cōe di poſia. p caſte
llo di deruta ⁊ ſuo diſtretto.
❡ Et chel podeſta, el primo meſe
del ſuo uffitio: ſia tenuto p vi
culo del giuramēto farlo badire
p lo dcō caſtello. Et niente di
meno q̃ſto capitulo faccia le
gere p lo notario delle reforma
tiōe in la generale arengha
del dcō caſtello doi uolte al
tempo del ſuo uffitio.

Ut procedatur ad denuntiam adma
(de procedendo contra delinquentes)

Item è ſtatuto ⁊ ord. che ſe alchuna
pſona cometteſſe alchū delitto
o exceſſo la q̃le nō aueſſe ca
ſa propia in lo dcō caſtello o ſuo
diſtretto: che q̃llo in caſa del
quale habitaſſe el delinquēte.
Sia tenuto ⁊ debia pagare
ogni cōdannatiōe la q̃le de luy
ſe faceſſe p la corte del dcō ca
ſtello. Et p dcō debito ſe poſſa ad
epſa caſa pigrare. Et ſi lo
baylio, o banditore foſſe acu
ſato del pegno tolto della dcā caſa
tale acuſatore p niuno mō
ſia udito. Purche q̃ſto nō
habia luocho [contra] li albergatori.

Ch quello de in caſa dil quali abitaſſe
alchuno il quale aueſſi cōmeſſo el

Item statuimo e ordiniamo che niuno ardischa ne presuma trare o portare lo statuto del dicto comune de fuora del palazzo uechio del dicto comune o uero de fuora da gigli e le pietre lequale sono denanti adepso palazzo. El contrafaciente sia punito per lo podestà o vicario in fino a v soldi de denari.

Saluo che se per lo dicto epso statuto se coregiesse sia licito alli coreptori de epso statuto e alloro notario trare epso statuto de epse palazzo, e epso portare doue uorano senza pena. Et anchora epso tenere per fin che la coreptione de epso statuto serà fatta.

De pena v s. extrahentis statutum comunis extra palatium etc.

De pena talglienti lanistri ...

Item statuimo e ordiniamo che niuno terrazzano ne forestero, ne habitatore in lo dicto castello e suo distretto, ardischa ne presuma alchuno lanistro incigliare in lo dicto castello, dale porte nuoue e vechie del dicto castello dentro.

Ne anchora in lo dicto castello alchuno lanistro non incigliato arechare o fare arechare. Al contrafaciente in le predicte cose o alchuna de epse, el podestà o vicario tolga in nome di bando per ciaschuna uolta cinque soldi de denari. Et si alchuna persona non subiecta alla giuridittione del dicto castello, contrafarà in le predicte cose, o in alchuna de epse sia tenuto pagare la dicta pena, la quale se non uolesse pagare el suo più proximale parente sia tenuto pagarla per tale persona non subiecta. Et anchora lo incigliatore, o la incigliatrice.

Non si possa arechare lanistro dentro non incigliato ...

Saluo che adciaschuno sia licito senza pena arechare in lo dicto castello per monstra una maciata de lino, o de canape.

De mictentibus canapum in flumine tiberino

Che alchuno lanistro non si possa incigliare in lo ditto castello, dale porte nuoue etc.

Item statuimo e ordiniamo che niuno ardischa ne presuma mettere ne fare mettere canepe, o lino in grande quantità o picula in lacqua del alueo tiberino, el quale e la quale è rimasto de po el partire dellacqua del fiume del teuere, dal fiume del teuere de lacque de Silenberto, per fin alacqua teuerina, laquale è posta sopra ale moline de percucho, e allacqua teuerina laquale è sopra alla sepe bechia della catrasta. Al contrafaciente el podestà e vicario sia tenuti e debiano per vinculo del giuramento tore per el comune in nome di bando per ciaschuna uolta e per ciaschedì, che alchuno auesse tenuto el dicto lanistro, uinti soldi de denari. Et nientedimeno el contrafaciente perda el dicto lanistro, del quale la mità sia del comune e laltra del podestà o vicario del dicto castello. Et niente dimeno, li dicti uffitiali e ciaschuno di loro, possano inquirere publicamente. Et ciaschuno delle predicte cose publicamente possa acusare, e habia la terza parte del bando.

Camerario comunis et non potestati vel vicario ditti castelli etc.

Item statuimo e ordiniamo che niuna persona ardischa ne presuma pagare alchuno bando o condannatione al podestà o al vicario del dicto castello, ne ad alchuna altra persona, Se non tanto al camerlengho del comune del dicto castello. Al contrafaciente

De pena xx s. Soluentis aliquem bannum alicui quam camerario comunis.

facien-

faciente el podestà o vic. da ue-
nire, tolga adepso in nome di pena
p ciaschuna uolta uinti soldi
de din. Et una altra uolta sia
tenuto pagare el dicto bando. Et
niente dimeno in lo pncipio del
loro uffitio palesemente siano
tenuti inquirere delle predicte cose,
Et niente dimeno el pagate
el bando sia tenuto de epso paga
mto auere la polliçça dal dicto
camarlingho p mano del notario
del dicto comune alla pena predicta.

Ch niuno possa apigionare alchuna casa
ad alchuno forosthiero sine licentia etc.

Item statuimo et ord. ch niuno del
dicto castello et suo distretto, i lo
dicto castello et suo distretto possa
apigionare alchuna casa ad alchuno
forestero senza licentia del consiglio
del dicto castello. Al contra faciente el
podestà o vic. tolga in nome di
bando ciascheuna uolta, cioè, p cias-
chuno mese dece soldi de din.
Et delle predicte cose li dicti uffitiali
et ciascheuno di loro sian tenuti et debi-
ano publicamente inquirere.

Ch alchuna psona p scarcare alchuna casa
quella non possa uendere ne anco matone

Item statuimo et ord. che niuno
del dicto castello et suo distretto
possa ne debia ad alchuna psso-
na uendere alchuna casa p cagione
di scharcare quella, ne matoni tonbo-
lo ne tegule de alchuna casa. Al
contra faciente el podestà et vic.
tolga in nome de bando p ciaschuna
uolta et p ciaschuno centonaio
de matone tomboli o tegule vin-
ti soldi de din. Et delle predicte
cose li dicti uffitiali et ciascheuno
de epsi, possano et debiano publica-
mente inquirere. Saluo ch questo
capitulo non habia effecto: ne se
intenda quando alchuna psona
uolesse epsa casa descharchare
p uolere quella rifare, o uero
p rifare una altra casa man-
chata o non fatta in lo dicto castel-
lo et borgo. Et questo se inten-
da delle case menante ruina.

Ch nello castello diderutta niuno possa batte-
re o tritare alchuno biado

Item statuimo et ord. ch nesiuno
ardisca ne psuma battere o
tritare alchuno biado in lo dicto
castello. Al contra faciente el podestà
o vic. tolga in nome di bando
p ciaschuna uolta cinque soldi
de din. Et ciascheuno delle predicte cose
possa acusare Et sia se et cre-
dasse al giuramento dello acusa-
tore.

Ch non si possa ucellare p
le uigne orte o altri luoghi etc.

Item statuimo et ord. ch niuna p-
sona ardischa ne presuma uc-
cellare con li sparueri o altri uc-
celli rapaci: ne con cane: ne con bale-
stro andando collo sparuero o
senza sparuero p le uigne, orti
d'altri o p altre luoche con grue
doue sia el biado, lino, canepe,
o ligume. Et si alchuno contra farà
sia tenuto pagare in nome de
bando p ciaschuna uolta dece
soldi de din. Et ancho in le ui-
gne uendemiate, non sia licito
ucellare a piei: ne a cauallo:
Et si ucellasse sia tenuto pa-
gare ciaschuna uolta in nome
di bando cinque soldi de din. Item
se alchuna psona ucellando con
qualunche generatione de ucellare,
cioè con sparueri o senza spar-
uero: si como è col balestro
pallottera, o con bouagnia, o lacc-
etti magliolii, et quale che p altri
che altro modo alchuno auesse

Nota

Nota p domus menans ruina possendi et discarchari cum intencione refitiendi: uel aliam deferimus: siue non factam

De pena ucellantium in re alterius non faciendo damnum i fructibus existentibus

De pena ucellantium in vindemiata

De pena ucellantium in possessione alterius

Nisciuno forestiero possa ucellare

ucellato in la cosa et sopra la cosa dealtri: et alchuno danno auesse dato in qualuncha fructe cogliendo o portando, per ciaschuna uolta sia condannato in lo doppio de quello che deuesse esse condannato si no gisse ucellando: Et lo segnore, o la segnora della cosa delle precte cose et ciaschuna de pse possa acusare: et basta la proua de uno testimonio o giuramento dello acusatore. Possano ancho le guardie, le quale per lo tempo setanno alla guardia de li biene delli homini del dicto castello acusare li delinquente al modo predicto. Ma sia licito ad ciascheduno auente licentia dal segnore della cosa ucellare senza pena per le possessione de pse. Purche li danti la licentia debiano giurare auere data data licentia Et credase allo loro giuramento. De pena xx s pro quolibet pari Columbarum et emendatione etc.

Item statuimo et ordinamo che niuna persona del dicto castello o dal treoue sia licito de ucellare per cagione de pigliare le palombe ad alchuno ingiegno: ne le palumbe pigliare o uccidere: ne epse balestrare: Ne fare eschatura ad pigliare le palombe: Saluo che non se intenda contra li pigliante o amazzante palombe saluatiche: Et chi contra fara pigliando, amazzando o altramente ucellando: excepte le dicte palombe saluatiche sopranominate. Sia punito per ciaschuna uolta, et per ciaschuno paro de palombe in uinti soldi de denari. Et niente dimeno debia emendare el danno al retenente. senza mora: Et delle predicte cose et ciaschuna de pse el podesta o uicario possa inquirere Et li trouati culpeuoli per uinculo del giuramento punire et condannare in la forma predicta: hauto prima la testificatione de uno testimonio con lo giuramento dello acusatore. Et niente dimeno delle predicte cose ciascheduno possa acusare, tanto delle sue palombe, quanto dell'altre: Et habia la acusatore la terza parte del bando. Ma uolemo, che se possa ingrere per fin a uno anno per lo dicto podesta et uicario. cioe, nante el principio dello loro uffitio.

Che niuno forestiero possa ucellare nel destretto di deruta al budo o altro etc.

Item statuimo et ordinamo che niuno forestiero ardischa ne presuma ucellare in le comunanze del dicto castello o suo distretto al budo, ne ad alchuno altro ingegno per cagione de pigliare le starne o quaglie: ne alchuno altro ucello: Al contra faciente el podesta, o uicario tolga in nome di bando per ciascheduna uolta quaranta soldi de denari. Et stiase et credase al giuramento dello acusatore pale se mente acusante: el quale acusatore habia la meta del bando. Ma el podesta o uicario per suo uffitio, possa delle predicte cose ingrere: et possa condannare per uno testimonio receuto sopra la inquisitione.

De pena xx s et restitutionis Rei acepte a ciaschuno traenti di tenuta etc.

Item statuimo et ordinamo che se alchuna persona trahesse de tenuta de alchuna cosa mobile, o inmobile, el podesta o uicario del dicto castello li tolga in nome di bando

[Est duplex pena arbi fructus el dampno andando a ucellare]

[Cum]

[Licentia domini rei per iuramentum firmetur]

[Qualiter predantes et capientes Columbas domesticas]

[De bano extrahentium aliquem de tenuta alicuius rei mobilis vel inmobilis]

p ciaschuna uolta p locto vinti
soldi de din. Et epsa tenuta facia
restituire a quello che fosse
tolta. Et nientedimeno siano
salue li ord. dellarte et deli sor-
ti delle moline. Ch niuna psona
da calende agosto p fine a calende etc.

Item statuimo z ord. ch niuna p-
sona possa, ne debia gire uc-
cellando col balestro o sparue-
ro, o cacciando co cane: excepto
che p le selue: ma no contra la
uolunta del segnore de epsa sel-
ua, Da calende del mese dago-
sto p fin ad calende del mese
di nouenbre: Al contra faciente
el podesta o vic. tolga in nome
di bando p ciaschuna uolta dece
soldi de din. Et ciaschuno del-
le pdecte cose possa acusare, z
habia la terza parte del bando, z
basta la proua de uno testimonio
del dicto castello. Cl. p x piey in al-
chuno luoco ad psso il muro del comuno etc.

Item statuimo z ord. Acio ch le
mure del co. del dicto castello p-
auenire no possano receuere
lesione, sicomo p lo passato an-
no receute: ch niuno ardischa
ne presuma in lo castello dicto
ruta in alch casalino dischassa-
to o bia apsso al muro del dicto
castello p diece pedi auere te-
nere, o cohadunare paglicciao
in mudita, ne alchuna quantita
de letame p cagione de fare
letame, o de mistacedarlo. ad
cio che laqua in epso litame
o paglicciao no habia materia
de fare residentia Et no possa
fare ad epso muro lesione al-
chuna: Al contra faciente El
podesta o vic. tolga in nome
di bando p ciaschuna bolta vin-

P x pedes ppe muros cois no pot coha-
dunari aliqua s muditie l litamen sub
pena xx s

soldi de din. Et ciaschuno del
dicto castello possa acusare del-
le pdecte cose: z habia la terza
pte del bando Et credasse al
giuramento de epso. Nonsi puoy
ponere litame dal piey di la piaggia etc.

Item statuimo z ord. ch niuna
psona ardischa ne psuma po-
nere el letame da pe della piag-
gia della porta del cerro insu: Et
dal trebbio della maiesta del-
la porta del borgo fora del ca-
stello p fin alla porta de castello:
Et dalla porta de sopre p fine
allorto de balduccio: Al contra
faciente el podesta o vic. tol-
ga in nome di bando p ciasch.
uolta uinti soldi de din.

Litamen poni no pot a piaggie porte cerri sup
Et a trebbio maestatis porte burgi ex castrum usque ad
Et a porta superiori usque ad ortum balducii.

De pena xx s ponenti litame a fossato etc.

Item statuimo z ord. ch niuna
psona ardischa ne psuma pone-
ne fare pone litame dal fos-
sato della croce p fin al porta
del cerro: Al contra faciente El
podesta, o vic. tolga p ciasch.
uolta in nome di bando vin
soldi de din. Et ciasch possa
acusare, z abia la terza pte del
bando.

A fossato crucis usque ad portam cerri no ponatur litamen

Cl in uiis et stradis
comunis nemo ponat litamen sine etc.

Item che niuna psona possa
ponere el litame in le uie
o strade del co. del dicto castello
ne del suo distretto Senza li-
centia de lli, li quali fossero
electi p li dicti antiposti del
co. ad exercitare el dicto uffitio
o bo de lli dicti quatro antiposti:
Al contra faciente el podesta z vic.
tolga in nome di pena p cia-
schuna uolta uinti soldi de din.
Et si alch psona auesse posto
litame in le decte uie, el debia
leuare uia infra el termino de

De arbitrio illorum electorum fuerint per quatuor annos positos super uolentibus ponere in uijs et stratis comunis litamen

quindecie dì. Et sialchuno fo-
sse negligente inleuare el
dicto letame delle dicte uie cag-
gia inpena d'uinti soldi de din.
Et quilli che serano electi per li
dicti quatro aldicto uffitio poss-
ano et sialo licito locare uendere
et cottumare le fosse dellitame
existente inle dicte uie et strade
del dicto, per quello prezo che a
loro pareta et piaceta, Et quello
che per loro sera fatto stabilito ue-
duto o cottumato, ualglia et
obtenga: questo se fosse fatto per
la generale arenga. Litamen exi-
stens in platea dicti castri debeat uendi etc.

Litame

Item statuimo et ordiniamo che niuno
ardischa ne presuma palchuno
tempo adunare ne
fare adunare el litame exi-
stente in la piazza del dicto ca-
stello: ne ladunato portare,
senza licentia del podesta et dei
uicario et del consiglio del dicto castello
Et che el podesta o uicario sia tenu-
to farlo bandire et per loco uen-
derlo et darlo al piu offerrente.
Et quillo el quale compara
epso litame sia tenuto et debia
epso leuare da po chi sera adu-
nato infra spatio de cinque di so-
tto la pena de dece soldi de din.
Pur che in lo adunare non deb-
ia cauare cola zappa o con pala
di ferro: Ne ancho epso lita-
me debia adunare sinon da
uno lato della dicta piazza, si che
non sia inpedimento alli passanti
per la dicta piazza. Al quale contrafatiente
el podesta o uicario tolga in nome
di pena per ciaschuna uolta dece
soldi de din. Et de le predicte cose et
ciaschuna de epse ciaschedo possa
acusare. Et creduto sie al giuram-

Litamen existens in platea comunis uendi ad ... Et illud ... per ... dierum

-to dello acusatore palesemente
acusante Et abia la terza parte
del bando. Et se lo acusatore uo-
lesse el suo nome essere sacreto
basta la probatione de uno testimonio
col giuramento.

Che in la piazza del castello non si possa ponere litame ne bugliare alchuna immunditia

Item statuimo et ordiniamo che niuno
ardischa in la piazza del dicto ca-
stello ponere o bugliare el lita-
me, ne alchuna turpitudine fare,
ne bugliare, ne alchuna altra
cosa, la quale li renda puzza, ne se-
tore se ne ancho tatinere inal-
chuna casa apresso la piazza la-
uatura o lesiature de carne in
gran quantita ne in epsa piazza bu-
gliare cenerata feccia, corne,
ne altre brutture. Al quale contrafacien-
te in le predicte cose o alchuna de ep-
se el podesta o uicario tolga per loco
in nome di bando per ciaschuna
uolta uinti soldi de din. Et nien-
te dimeno quello che tera lassato
posto o bugliato el debia leuare
sotto la dicta pena: Et delle predicte
cose se possa acusare, et stiase
et credase al giuramento dello acu-
satore palesemente acusante se
uora giurare: Et si giurare non
uolesse: Allora lo acusato o acusa-
ta, se possa con el suo giuramento
defendere. Et si aquisto modo non
se uora excusare, se habia per
confesso o confessa. Et niente di-
meno el podesta o uicario possa
inquirere, Et per dicti testimonii re-
ceuti sopra la cusatione o inquisitione
possa condannare ciaschuna per-
sona delinquente. Et le predicte cose el
podesta o uicario in lo principio del
suo uffitio faccia bandire.

Che alchuna bestia grossa o porcina

De providendo mundicia in platea et aliis — mattiolo

Item statuto et ordinato che niuno in lo castello di deruta ardischa ne presuma in la piazza del comune, ne in alchuna via publica, o vicineuole o in alchuno casalino discassato giunto a alchuna via, fare, o bugliare alchuna turpitudine, o immonditia. Al contra faciente el podestà o vicario tolga per lo comune per ciaschuna volta cinque soldi de denari, del quale bando la mità sia del podestà et l'altra mità del comune. Non obstante che lo contrafatiente sia de menore età. (Minor etas non excusat)

Et niuna persona terzana o forestera possa ne debia alchuna immonditia fare o bugliare apresso le figure dell'omnipotente dio et della sua madre, et delli soi santi o sante per quaranta piedi. Alla pena de cinque soldi de denari per ciaschuna volta. Non obstante la età predicta. Et delle predicte cose, ciaschuno possa acusare, et habia la terza parte del bando. Et ciaschuno mese se bandiscano.

Quod batisterium in nocte passionis domini nostri yhesu christi debeat fieri cum regulis etc.

Item statuto et ordinato che niuno terrazzano o forestero possa, ne a lui sia licito mandare per la piazza del comune del ditto castello alchuna bestia grossa o porcina o alchuna ocha o paparo de dì, ne de notte, ne in la ditta piazza, epse bestie per alchuno modo retinere, alla pena ad ciaschuno delinquente per ciaschuna bestia grossa o porcina la quale in la ditta piazza serà trouata senza pastore o conduttore, cinque soldi per ciaschuna volta: Et per ciaschuna ocha o paparo uno soldo de denari per ciaschuna volta. Excepto che ciaschaduno possa et sia licito le ditte bestie menare in piazza per cagione de venderle, o per macellarle. Et delle predicte cose ciaschuno possa acusare col suo giuramento, Et habia la terza parte del bando, Et siali tenuto credenza.

Quod bestie grosse porcine papari et oche non vadant nec retineantur per plateam communis nisi causa vendendi vel macellandi.

De pena xx s. per qualunche persona gridasse offitiale o romore o contesa in la piazza etc.

Et si omni tempore addiuuna offitia deuote deberet quilibet intendere tempore passionis domini nostri yhesu christi: quapropter statuto et ordinato che quelle tre notte della septimana santa in le quale se fa el batistero, niuna persona ardischa fare batistero, se non con le regole de legno et con li verge de legno non grosse. Al contra faciente el podestà o vicario tolga in nome di pena per ciaschuna volta cinque soldi de denari. Et sia tenuto el padre per lo figlio. Et lo presente capitulo se debia bandire el mercordì santo la sera. (De tenebris sancti batisterii)

~~De pena xx s. a chi bugliasse alchuna etc.~~

Item statuto et ordinato che niuna persona terrazzana o forestera ardischa ne presuma gridare, o fare romore o contesa in la piazza del comune del ditto castello: Alla pena ad ciaschuno contra faciente per ciaschuna volta vinti soldi de denari. (Contra facientes rumorem in platea communis.)

In qua parte fossati crucis coramen seu coria lauari non possit etc.

Item statuto et ordinato che niuna persona ardischa ne presuma bugliare alchuna turpitudine, o immonditia, ne alchuno impedimento fare in lo fossato del borgho. Alla pena de vinti soldi de denari. Et ciaschuno possa acusare, Et habia la mità del bando, et lo nome suo sia tenuto secreto. (Contra facientes immonditias in fossato burgi.)

De pena v s. pro qualibet mattone vel lapide etc.

Item statuto et ordinato che niuno calzolaio del castello di deruta et suo distretto possa ne debia lauare (Coriamen lauari ...)

In qua parte fossati crucis coramen seu coria lauari non possint. Sub pena v s. qualibet uice.

ne fare lauare el coiame o ꝺcto
coie, in lo fossato della croce da
le cose de giouanne de cecholo
sopra, uerso limonti. Al cōtra
faciente el podesta ꝛ vic. tol
gano p ciaschuna uolta p lo
cōe in nome di bando cinq
soldi de din. Ɑ In loggis formis
et fossatis Coib. inter uicinos etc.

Item statuio ꝛ ord. ch nunno
tolga delle pietre del ponticello
del fossato della croce. ne ancho
delli matoni, ne faccia alchuna
cosa p la quale el dcto ponticello
receua alchuna lesione. Al
contrafacente el podesta, o vic.
tolga in nome di bando p cia
schuna pietra, o matone de p
so ponticello cinq soldi de din.
Et ciasch delle p dcte cose
possa acusare. Et stia se algu
tamnto dello acusatore pale se
mente acusante, Et habia la
terza parte del bando. Possa
ancho el podesta, o vic. delle p
dcte cose inquirere p suo uffi
tio palese ꝛ secretamnte Ad
petitione de ciaschuno adimā
dante Ɑ Et qualuncha p sona
raduna sse in alchuno fossato pi
etra o matoni, el debia leua
re infra el tmino de tre di de
p so fossato, La quale cosa
nō faciendo ad ciaschuno sia
licito epsi pigliare ꝛ leuare
senza pena. Ɑ Ma nunno sia
licito matrone, o pietre tol
gliere ꝛ leuare de alchuna pa
rata. Al cōtrafaciente el podesta
o vic. tolga in nome di bādo
ciascha uolta cinq soldi de din.

De pena xx ß allimpidienti il curso
di laqqua di alchuno fossato etc.

Item statuio ꝛ ord. ch il lo
ggie, forme, ꝛ fossati, communi
tra li uicini, p le quale tanto
laque uiue ꝛ naturale. quāto
lacque delle pioue sono cōsue
te decorrē nunno ardischa ne
presuma ponere o pastena
re alch arbori, o piantoni, ne
li mettere pali, ne fare alcha
parata p la quale possa minu
ire o allamare in alch p te la
cosa del suo uicino, ne ch pos
sa p stare alchuno ipedimnto
al suo uicino in la possessione
de pso mediante li predicti corsi
dacqua o altra cosa coheren
te ad epse Ɑ Et ciaschuno delli ui
cini p lo corso de laqua delle dcte
loggie forme, o fossati, sia tenu
to tanto mettere ꝛ cauare epsa
forma loggio, o fossato, quāto
tiene la sua cosa p fin alla mita
della dcta forma loggio o fossato.
Ɑ Et sempre se itēda epso loggio
forma o fossato eē comune
de psi uicini. Et sempre se de
bia mantenere equalemēte
cupo ꝛ largo. o dcto cupa ꝛ lar
ga alle spese comune de psi ui
cini, cioe ciasch quanto tie
ne la sua cosa p fin alla mita
della dcta forma loggio, o fossato.
Et sempre se debiano mettere
ꝛ cauare, quante uolte sera
di besognio ad petitiōe de qlli ch la
delli uicini sotto la infrascripta
pena. Et aqsto se cōstrengano
li lauoratori ꝛ cottumaioli del
le possessione de quelle p sone
le quale nō fossero della iuris
ditione dello dcto castello. Et
se alcha delle dcte nouita fosse
fatta da dece anni in qua Et
inante al dcto tenpo, ch qllo
tale che le p dcte cose auesse

Nō. q p sdict. nō obstat p scriptio p x annos ultra.

De pena v. ß. qlbz mattones ut lapides accipientes de ponticello fossati crucis.
[illegible] fossato lapides ... [illegible] ... sine pena.
De pena v. ß. accipientes lapides de aliqua parata.

fatte o facesse o altri el quale
avesse auto el mandato da quello. in fra el terzo dì, po la denunptiatione
o protestatione allui fatta dal
suo vicino, o vero po la amonitione
alluy fatta, ad petitione d'alcuno
avente lo interesse per lo podestà
o vicario, o per lo baylio per commissione
de epso podestà o vicario, quella novità
debia removere, alla pena de
vinti soldi de denari per ciaschuna volta,
che alluy serà comandato denunptiato
o protestato o vero per
qualunche modo la amoniptione fosse
fatta per epso podestà o vicario.
Et nientedimeno epsa novità
debia rimovere. Et riponere
al pristino stato. Et delle predecte cose
ciascheduno possa acusare, et credase
al giuramento dello acusatore
valesemente acusante. Et habia
la terza parte del bando. Et delle predecte
cose el podestà o vicario possa
et debia inquirere ad petitione
de ciaschuno adimandante et
avente lo interesse, et per uno
testimonio recevuto sopra
la inquisitione o acusa ciaschuno
delliquente possa condannare.

De pena per chi chiudessi o impidissi
alchuno curso d'aqqua dove è consueta etc.

Item statuimo et ordinamo che niuno debia
inpedire el corso della acqua del
chiuso fossato. Al contrafaciente el
podestà o vicario tolga in nome
di pena per ciascheduna volta vinti soldi
de denari. Et ciascheduno delle predecte
cose possa acusare, et abia
la terza parte del bando. Et ogni fossato
el quale è consueto essere
spedito se debia expedire, sichè
le persone le quale sono consuete
de gire et tornare per epso fossato,
possano gire et tornare per epso

De impedientibus cursum aquarum

corrino sono consueti, et chi la acqua
de epso habia librare et el corso
suo expedito. Et lo podestà o
vicario sia tenuto et debia epso fossato
fare expedire ad petitione
de ciascheduno adimandante. Et quello
lo a chi serà comandato dal podestà
o vicario epso fossato devesse
expedire, et non laverà expedito
al termino allui dato dal
podestà o vicario sia punito per ciascheduno
comandamento alluy fatto et non
observato in decte soldi de denari.

De pena extrahentium aqua de suo
cursu antiquo et de pena impedientium etc.

Item statuimo et ordinamo che niuno ardischa
ne presuma chiudere o impedire
alchuno corso d'acque dove
che la acqua è consueta sciaquare. Al
contrafaciente el podestà o vicario tolga
in nome di bando per ciascheduna volta
decte soldi de denari. Ancho volemo
che se per epsa reclusione et impeditione
d'acqua alchuna persona
avesse recevuto alchuno dampno,
quella persona la quale el corso della
decta acqua averà impedito o fatto
impedire debia emendare el
dampno al patiente. Et questo se
intenda tanto delli sciaquatori de
li campi, quanto delli fossati et delle
altre acque. Et si alchuna forma
fosse in alchuno luocho, dove la acqua
fosse consueta sciaquare, quello
de quale fosse la forma, debia
epsa mantenere mettere et
cavare quante volte serà dibesogno
sotto la decta pena et ad petitione
de ciascheduno adimandante.

Nota de sciaquatoriis campi[illegible] reclusis dampnis dampni[illegible]

[illegible] avienti alchuna possessione appresso
ad alcuna via publica o vicinale etc.

Item statuimo et ordinamo che niuno
del decto castello o suo distretto
ardischa ne presuma de trare

alchuna acqua del suo corso consueto et antiquo: Al contra facciente El podestà o vic. tolga in nome di bando per ciaschuna volta vinti soldi de din. Et nientedimeno la debia reducere al primo stato, sotto la dicta pena per ciaschun comandamento a lui fatto et non observato. Et item che niuno impedischa el corso d'alchuna acqua siche possa dare danno al suo vicino o ad alchuno altro: el contra facciente sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuna volta dece soldi de din. Et nientedimeno sia tenuto epsa acqua et el corso de epsa acqua expedire, Et al primo stato raducerla sotto la dicta pena, per ciascheuno comandamento a lluy fatto et non observato. Et si in alchuno luocho fosse l'acqua la quale per cagione della pioua, o per qualuncho altro modo non avesse liberamente el suo corso: Et per epsa cagione avesse dato danno ad alchuno, che li vicini et circustanti debiano fare le forme et sciacquatori, cioè ciascheuno per la cosa sua: per locho più congruo, unde epsa acqua habia liberamente el corso suo, per fin ad alchuno fossato o forma reale o per fin al teuere, Siche ad alchuno non possa dare danno, o impedimento. Et lo podestà o vic. sia tenuto et debia le precte cose far fare ad petitione de ciascheuno adimandante. Saluo che questo capitulo non se intenda de l'acqua la quale in alchuno luocho remanesse per la inundatione del teuere, Se non dove fosse alchuna forma per la quale la dicta acqua anticamente sia usata di sciaquare. Et si alchuna persona non fosse della iuriditione del dicto castello, et havesse alchuna possessione dove epsa acqua devesse avere sciaquatoio, o forma, El podestà, o vic. sia tenuto et debia constrengere li cottumaioli et lavoratori, ad mettere et cavare epsa forma o sciaquatoio: Al contra facciente El podestà o vic. tolga in nome di bando per ciaschuna volta Et per ciascheuno comandato non observato cinque soldi de din. Et de le predecte cose et ciascheuna de epse ciascheuno possa acusare et habia la mezza parte del bando, Et credase al giuramento dello acusatore.

Quod nemo proiciat aquam uel inmunditiam de finestra in platea uel in aliqua etc.

Item statuimo et ord. che ciascheuno havente alchuna possessione in lo territorio et destretto del dicto castello appresso alchuna via publica, o vicineuole, debia l'acqua corente per alchuna de dicte vie in tale modo evitare aconciare et reparare, adciochè la dicta aqua non entra per la sua possessione. Et se le predecte cose non facesse, como ditto è et la dicta acqua desse danno ad alchuno suo vicino sia tenuto pagare per ciaschuna volta vinti soldi de din. Et nientedimeno la dicta reparatione faccia sotto la dicta pena.

Como il podestà debbia rechiedere tucte le persone lequale avessono hedificato etc.

Item statuimo et ord. che niuno ardischa ne presuma bugliare ne fare bugliare acqua turpitudine, o inmonditia alchuna per finestra alchuna, o ballchone in alchuna via publica o vicineuole del dicto castello, o del borgo: Ne ancho in la piazza: Al contra facciente in le predecte cose, el podestà o vic. tolga in nome

De pricientibus aquas in platea et stratis publicis et extermis immunditias

Pena proicientis aquam de fenestris

di bando per ciascheduna uolta cinque sol-
di de dinari. Saluo che ad ciascheduno
sia licito de bugliare lacqua da
le dicte finestre de notte, cio de po
el terzo sono della campana che sona
la sera: Et inante el sono del-
la campana la quale sona la mane,
per discernere el di dalla notte, di-
cendo prima tre uolte ad alta uo-
ce guarda guarda guardate.
Et non dicendo, caggia in la dicta
pena. Et delle predicte cose ciascheduno
possa acusare, et credase al
giuramento dello acusatore.—

Che qualunche persona rinchiudessi o impidi-
ssi alchuna uia per la quale e consueto gire.

Item statuimo et ordinamo, che el podesta
o vicario sia tenuto et debia per vin-
culo del giuramento recerchare
o fare rechiedere tutte et singole
persone le quale se trouassero auere
edificato, o uoi tenere alchuno
edificio sopra alli mura et in le
mure del dicto castello. Et epse
constregnere, che se obligano et
promettano epso muro et hedi-
fitio tenere sopra el muro del
dicto castello et quello rimouere
ad petitione del dicto comune. Et si al-
chuno non uolesse questo confessare
et promettere, Et uolesse epso
edificio o muro tenere sopra
al muro del dicto castello, el podesta
o vicario facia fare in loconsiglio del
dicto castello lo sendicho del dicto
comune ad acusare colui alle spese
del comune in la corte posina, secondo
che consigliasse el sauio del dicto comune.
Et niente dimeno, che li quatro
antiposti del dicto comune, siano tenuti
et debiano per uinculo del giuramento
et alla pena de quaranta soldi a
ciascheduno di lloro reuedere le
dicte mure, ogni doi mesi

tene Men.

de pena xl s. — Quatuor Antipositis
et cuilibet eorum. Li quali omni doi mesi
non reuedessero li mura del trouo.

al tempo di loro uffitio. Non ob-
stante allo statuto de electione
quatuor bonorum hominum et eorum
offitio.—

Li auenti casa piazza
o casalino o altro hedifitio ad presso il muro.

Item statuimo et ordinamo, che qualunche
persona rechiudesse o impedi-
sse alchuna uia per la quale e consue-
to gire alle mure del dicto caste-
llo la debia expedire et aprire
infra el termino da darse allui
dal podesta, o vicario del dicto caste-
llo. Altramente el dicto podesta
o vicario tolga in nome de bando
per ciaschuna uolta dece soldi
de dinari. Et niente dimeno epsa
uia expedire debia sotto la dicta
pena. Et ciascheduno delle predicte cose
possa acusare et sia se et creda-
se al giuramento dello acusatore
et sia tenuto el suo nome secre-
to. Et se alchuna persona che non
fosse subiecta alla dicta giuridictione
del dicto castello questo fare recu-
sasse, el podesta, o vicario debia far
fare in lo consiglio del dicto castello
lo sendicho del dicto comune ad acusa-
re con epso in la corte posina
alle spese del dicto comune. Et niente
dimeno el podesta, o vicario, sia
tenuto et debia per vinculo del
giuramento constregnere li ra-
gionante de epse case pagare la
dicta pena.

Contra impedientes et recludentes aliquam viam per quam est
consuetum ire ad murum dicti castri

Il muro del ditto castello fatto o da far-
se alle spesi dil trouo niuno deue auere.

Item statuimo et ordinamo, che se alchuna
persona auesse la casa, o la pia-
zza, o casalino, o alchuno altro
edifitio apresso el muro del
dicto castello, debia in tale mo-
do fare et aconciare, che lac-
qua piouana non possa ad epso
muro dare alchuno impedimento.

Et sia tenuto epsa acqua de fuora dal muro de epso castello farla deriuare, senza lesione alchuna del dicto muro: El contra faciente sia tenuto pagare in nome di bando uinti soldi de dinari: Et niente dimeno le predicte cose debia fare sotto la dicta pena da essere pagata per ciaschuno comandamento al lui fatto dal podesta o vicario et no obseruato. Et ciascheduno de le predicte cose possa acusare, et sia se et credasse al giuramento dello acusatore Et habia la meza parte del bando. Et ad uedere le predicte cose el podesta o vicario una con li quatro antiposti et massari debia essere presente una uolta el mese.

Nota [illegible]

Item sia tenuto el podesta et vicario far fare le chiochane alle spese del comune doue sera necessario Et quelle le quale sono in le mure del dicto castello faccia exocupare in tale modo che l'acqua piouana liberamente possa per epse chiochane auere el suo corso. Acio che el muro del dicto castello in alchuna parte non se possa guastare.

Al muro del ditto castello no si possa tenere ne porre scale de legnio et c.

Item statuimo et ordinamo che niuno debia auere in le mure del dicto castello fatti o da farse alle spese del comune del dicto castello alchuno uscio o fenestra, si non ferrata. Et si alchuna persona lauesse el podesta o vicario sia tenuto et debia epse finestre et usci farle chiudere. Et si alchuna persona questo fare recusasse el podesta o vicario allui tolga per lo dicte per ciascheduno comandamento fatto et no obseruato diece soldi de dinari. Et nientedimeno epso uscio et finestre faccia rechiudere. Et si alchuna persona le predicte cose recusasse fare, se debia fare in lo consiglio del dicto castello sendicho uno ad causare con epso alle spese del dicto comune in la corte posina, et contra tali se proceda como ara consigliato el sauio del dicto comune. Et che niuna persona ardischa dire consigliare et arengare o aduocare contra alle predicte cose. Al contra faciente el podesta o vicario tolga in nome di bando per ciascheduna uolta uinti soldi de dinari. Et niuno li dagga aitorio consiglio o fauore sotto la dicta pena. Et sopra alle predicte cose el podesta o vicario possa procedere como allui piacera. Ma acio a ciascheduno sia licito in epsi muri senza pena ~~pena~~ fare auere et tenere la finestra ferrata picula: pur che per epse finestre niuno possa uscire ne intrare tanto fatte, quanto da farse alle spese de quillo de quale sera la dicta finestra ~~ta~~ cio e dalli muri fatti et da farse alle spese del comune insuso. Pur che al tempo sospecto debia esse finestre rechiudere ad petitione del comune del dicto castello. Et el podesta o vicario debia in lo principio del suo uffitio una con lo conseglio del dicto castello, epse mure reuedere.

Nota [illegible]

Nota [illegible]

Che niuno debbia pigliare delle pietre de le selice o delle mure et c.

Item statuimo et ordinamo che niuno del dicto castello Frazzano o forestero sia licito auere o tenere ne ponere al muro del dicto castello alchune scale de legnio adcio che alchuna persona non possa

intrare, ne uscire in lo dicto cas-
tello per epse scale. Al contra faciente
in le predicte cose, o alchuna d'epse el
podestà o vicario tolga per lo commune per cias-
chuna volta diece soldi de dinari.
Et delle predicte cose et ciaschuna d'epse
ciaschuno possa acusare, et ha-
bia la terza parte del bando. Et
credase al giuramento dello acu-
satore, et sia tenuto el suo nome
secreto. Et che l podestà et vicario del-
le predicte cose possa inquerere per
suo uffitio, et ad petitione de cia-
schuno adimandante et delli confitenti
condannare. Alchuna inmon-
ditia o turpitudine la quale si possa etc.

Item statuimo et ordiniamo che niuno ardi-
sca ne presuma pigliare delle
pietre delle selce, o delle brie
dello dicto castello et suo distretto.
Al contra fatiente el podestà o
vicario tolga per lo commune in nome di ban-
do .x. soldi de dinari. Et delle predicte
cose ciaschuno possa acusare
secretamente, et a lui se creda col
giuramento. Et ancho vole-
mo, che ciaschuna persona avente
la casa in lo dicto castello, sia tenu-
to et debia mantenere apresso
la sua casa, la strada selciata: et
lo contrafatiente paga in nome di
pena soldi cinque de dinari. Et nien-
te dimeno el podestà o vicario sia
tenuto le predicte cose fare obser-
uare alla pena de uinti soldi
da retenerse del suo salario.
Et le predicte cose se debiano bandi-
re adcio che ad ogni persona sia
noto. Che illi fossi o retrofossi del
ditto castello niuno debbia cavare etc.

Item statuimo et ordiniamo che se alchuna
persona facesse, o bugliasse in
alchune tracaselle, o in al-
tro luocho alchuna inmonditia
o turpitudine, la quale se pos-
sa vedere dalli vicini o dalli
passanti per alchuna via publica
o vicinevole. Et fettore, o im-
pedimento rendesse alli vicini
et ad altre persone per epsa con-
trada passanti. El podestà o
vicario sia tenuto et debia ad peti-
tione de ciaschuno adimandan-
te per vinculo del giuramento ad
tale persona comandare, o fare
comandare per lo baylio del dicto
commune che infra spatio de tre di
tale turpitudine et inmondi-
tia debia levare, et epsa piu
non fare ne bugliare. Al contra
faciente, et non obediente el po-
destà o vicario tolga in nome di
bando per ciaschuno comandamen-
to alli facto et non obseruato
diece soldi de dinari. Et delle predicte
cose et ciaschuna d'epse ciaschuno pos-
sa acusare et stiase et creda-
se al giuramento dello acusato-
re, et habia la terza parte del
bando. Che niuno debbia sopre-
pigliare impidire o chiudere alchuno etc.

Item statuimo et ordiniamo che niuno in
le fosse o retrofosse del dicto
castello ardischa ne presu-
ma cavare ne zappare. Al
contrafaciente el podestà o
vicario tolga per commune per ciaschuna volta
vinti soldi de dinari. Et niuna
persona in le dicte fosse o retrofo-
sse ardischa ne presuma
bugliare alchuna bestia morta.
se non tanto da la fabricha de-
puimo de ranuculo al catra-
fosso, et in epso catrafosso et
in le fosse, cioe dal fontone
el quale apresso la cosa già de
Pero de Saluccio, alla ripa
della cosa la quale già fo de-

Nota contrafacientes alcuna turpitudine que videri possit transeuntibus ...

In le fossi o retrofossi del dicto castello niuno poi cavare ne zappare sub pena xx s.

Ubi bestie mortue non possint proici sub pena ...

cechole dimesere ionta, cō el catrafossio, elquale, e, sotta la dcta cosa. Al contrafaciente el podesta o vic. tolga innome di bando p ciaschuna uolta cinque soldi de din. Et nientedimeno epsa bestia debia delli leuare sotto la dcta pena. Et delle predite cose ciaschuno possa acusare et stiase e credase al giuramento dello aculatore palesemente acusante. Et ad simile pena sia tenuto qualunqua psona facesse alchuna turpitudine in la cosa del dcto cōe dal cantone dellorto per finch tene la cosa del cōe uerso la porta di sopra.

Chi niuno degga trare rizzare o chinare ne scalzare alchuno tmine senza psentia del uicino

De impedientibus vias

Item statuimo e ord. ch niuno ardisca ne presuma in lo dcto castello di deruta e suo distretto sopra pigliare impedire o chiudere alchuna uia publica o uicineuole in tutto, ne impresene dali termini i dentro uerso la uia mettere forma. Et si fatta e, sia tenuto rempiela quello elquale la dcta forma auera messo o fatta mettere. Et non dia alch uia noua p la cosa sua, p cambio della uia uechia, se non fosse de consentimento e uolunta del cōsiglio del dcto castello e de tutti li uicini. Et chi contrafara sia tenuto pagare innome di bando p ciaschuna uolta e p ciaschuno comandamento alli facto dal podesta o vic. chia dcta uia exocupe e expedischa e la forma rempia, e nō obseruando dece soldi di din. Et se alchuna

Contra suppendentes impedientes claudentes aliquam viam publicam vel vicinalem et qui mictentes formam ... viam.

Nota. p veterem dari nō nisi daret de voluntate ... omnium vicinorum.

Contra inhobedientes ... castri ... curia ...

psona dalli dcti comandamenti se appellasse o nō uolesse ubedire, ne stare sotto la corte del dcto castello. el podesta o vic. sia tenuto di fare fare in lo cōsiglio del dcto castello uno bono e idoneo sendicho del dcto castello ad acusare colui in la corte perosina alle spese del dcto cōe. Et chel podesta o vic. sia tenuto e debia reuedere epse fare uie e ciasch de epse tante uolte quante denante ad epsi o alch de epsi sera dimandato. Et in qualuncha luocho le trouera impedite o che reportato li fosse palesemente, epse faccia expedire como ditto e di sopra ad petitione de ciaschuno adimandante. Et ciaschuno delle pdcte cose possa acusare, et stiase e credase al giuramento dello acusatore.

De pena evellentium vel extrahentium terminos vel fines

Item statuimo e ord. ch niuno ardischa ne presuma trare rizzare o chinare ne schalzare alchuno termino existente intra la cosa sua e del suo uicino, o altroue senza presentia e uolunta del suo uicino. Al contrafaciente el podesta o vic. tolga innome di bando p ciasch uolta e p ciaschuno termino dece soldi de din. Et si alchuno traiesse alch termino de alch uia publica o vicineuole sia tenuto pagare innome di bando p ciaschuno termino dece soldi di din. Et questo medesimo se intenda cōtra li mettente alch termino p sua propria autorita. Et delle predcte cose e ciasch de epse ciaschuno possa acusare e habia la terza parte del bando. Et stiase al giuramento

Contra trahentes rizzantes clinantes et scalzantes aliquem terminum. Et contra trahentes terminum de aliqua via. Et contra mictentes aliquem terminum sua propria auctoritate.

[De contrafacientibus in ... porta ... et de ... portis ... cum clavibus ... ipsius porte.]

dellacusatore: o alla proua de uno testimonio si uorrà el suo nome essere secreto.

De pena XX s. a qualunche persona senza licentia auesse murato o hedificato etc.

Item statuimo e ordinamo che lintranti e liusscienti inlo dicto castello daltroue che per le porte del dicto castello ordinate per intrare e uscire del dicto castello, el podestà e vicario debia punire ciascheuno contrafaciente per ciascheuna uolta, se serà de notte in cinque libre, e se serà de di in tre libre de denari. Et ad simile modo siano puniti tutti li intranti e exeunti del dicto castello e inlo dicto castello sotto alchuna porta del dicto castello. Et ciascheuno delle predicte cose possa acusare e credase al giuramento dello acusatore palesemente acusante. Et habia la terza parte del bando. Et delle predicte cose el podestà o vicario possa e debia inquirere, e per uno testimonio reteuuto sopra la inquisitione o acusa condannare ciascheuno dellinquisite. Item volemo che se alchuno aprisse alchuna porta chiusa del dicto castello altramente che con la chiaue propria de essa porta, sia tenuto pagare in nome di bando ciascheuna uolta quaranta soldi de denari.

De murantibus ... comune ...

Che mulieres non uadant ante neque post cadauer ad sepulturam etc.

Item statuimo e ordinamo che el podestà o vicario inlo principio del suo uffitio siano tenuti e debiano fare elegere inlo generale conseglio del dicto castello doi buoni homini del dicto castello per ciascheuna porta, liquali siano tenuti e debiano, dato el giuramento, assegniare al dicto podestà o vicario tutte e singule persone lequale auessero murato o edificato inlo dicto castello, o inli borghi apresso uia alchuna del comune, o apresso la piazza, senza licentia del podestà o del vicario del dicto castello o del conseglio. Et litrouati culpeuoli inle predicte cose da cinque anni in qua, el dicto podestà o vicario debia punire in uinti soldi de denari. Et niente dimeno quello che auessero murato o hedificato, el debia leuare e raducerlo al primo stato ad petitione del podestà o del vicario del dicto castello.

[Contra muratores uel edificantes per aliquam uiam ... uel platea ... sine licentia potestatis uel consilii]

Che mulieres non stent in ecclesiam ad offitium ubi stant homines

Item statuimo e ordinamo che niuna donna uada ne ire debia po el corpo morto, ne innante, ne con lo corpo morto alla chiesia quando se porta ad sepellire. Excepto che, se el corpo morto serà femina, adcioche piu honestamente se facia, ce possano andare ad sepellirla senza pena quattro donne tanto e non piu ad questo deputate per alchuna persona de casa della morta o dal parente suo. Al contrafaciente inle predicte cose o alchune de esse el podestà o vicario tolga in nome di bando per ciascheuna uolta cinque soldi de denari. Et delle predicte cose e ciascheuna de esse ciascheuno acusare possa e sia se, e credase al giuramento dello acusatore, e habia la terza parte del bando.

[Si mulier erit condu... sepelliendum ... possunt quattuor mulieres et non ... aliter ... possunt]

Item statuimo e ordinamo che niuna donna ardischa ne presuma, quando el diuino uffitio se fa inle chiese del dicto castello, stare al dicto uffitio doue stanno li homini, alla pena de dece soldi de denari ad ciascheuno contrafaciente.

[Quando offitium dicitur ... non possunt stare mulieres ... stant homines]

65v

Ch niuno altempo dibattere debbia &c.

Item statuto et ord. ch niuna persona delcastello et suo distretto ardischa, ne presuma dare adalch barbero altempo della state et della batitura al ch mattella de lino o decanape, ne alch gregnia dealch biado, ne anchora sia licito darlo el grano della aya. Al contra faciente el podesta o vic. tolga per ciaschuna uolta cinque soldi de din. Et adsimile pena sia tenuto el barbero elqle gisse plicanpi o plaie adimandando le predicte cose. Et delle predicte cose ciasch possa acusare et habia laterza parte del bando.

contra barbitonsores euntes p areas et in pos tpore estatis et forma prius statuti.

Non sipuoi fare inuitola dimatone &c.

Item statuto et ord. ch niuna persona ardischa ne presuma far o far fare alch inuitola de matone o de terra cotta, ne possa giochare inla piaza del dicto castello, ne in alch stradarelle alla inuitola. Al contra faciente inle predicte cose et ciaschuna de epse el podesta o vic. tolga in nome di bando p ciaschuna uolta cinque soldi de din.

Contra ludentes ad inuitolas platea nostris uel in aliqua stradarelli. Et in facientes inuitolam de mattone seu terra cocta.

De tabernarijs et uendentibus uinum adminutum mensure dirum et eius &c.

Item statuto et ord. ch ciasch persona uendente el uino ad minuto inlo castello di deruta et suo distretto debia auere licentia dal coe di posia, como anno li posini. Et a uendere el dicto uino debiano auere et retinere el petito, mezo petito, la folgetta et meza folgetta iuxte et sigillate del sugello del coe di posia. Et epse misure colle qle misurara debia in pure adciasch compratore co bona fede senza fraude. Et niuna psona uendente el uino amminuto in lo dicto castello et suo distretto ardischa misticare uno uino laltro, se no tanto uendere de una botte. Ne mettere lacqua, ne inle predicte cose o alch de epse comettere alch falsita o fraude. Al contra faciente inle predicte cose el podesta o vic. tolga in nome di bando p ciasch uolta cinque soldi de din. Et ciasch delle predicte cose possa acusare et staise et credase al giuramento dello acusatore con uno testio giurato, el qle legiptimamente proue. Et habia laterza parte del bando. Et lo podesta et vic. del dicto castello sia tenuto et debia p uinclo del giuramento una uolta ciasch septimana fare scrutare p le predicte cose et piu se a luy piacera. Et li trouati culpeuoli condannare et punire secondo la forma sopradicta. Et de li trouati culpeuoli p lo dicto vic. contra la forma del pnte statuto se stia et credase alla simplice parola et scriptura del dicto vic. Et altramente, si no quando el dicto vic. gisse scrutando, non possa, ne inquirere, ne condanare. Et no possa condanare alchuna psona uendente el uino la qle no desse la mesura giusta, saluo quando el vic. gisse scrutando como dicto e p le dicte mesure. Purche non se possa misurare adalchuno el uino si no inla dicta tauerna o uero apresso a de epsa tauerna ad trenta piei. Et ciasch psona pagante datio o colta in lo

De tabernarijs seu uinum uendentibus adminutum.

castello di deruta, possa acu-
sare tutte et singule persone
uendente uino, lequale non
desse le mesure iuste. Alcon-
trafaciente in le predicte cose, el
podestà et vic. tolga per ciaschuna
uolta la dicta pena de cinque sol-
di de din. Et credasse al dicto
dello acusatore palesemente
acusante. Che alchuno tauerna-
io non possa uendere il uino collusscio [...]

Item statuio et ord. che in la not-
te della natiuità del nostro segnore
yhu xpo dal sono della campana
delli fratri minori del dicto cas-
tello laquale sona alle lau-
de in la uigilia della festa predicta,
per fin po la cellebratione della
messa magiore della dicta festa
in lo castello di deruta o suo
distreto, niuno ardischa ne
presuma uendere el uino o
chiarera, ne tenere la taverna
operta. Ma debia lusscio della
tauerna tenere chiuso et ne
in tale tempo debia receptare
alchuno in epsa tauerna.
Alcontrafaciente in le predicte cose
o alchuna de epse, El podestà o
uic. del dicto castello tolga per
ciaschuna uolta vinti soldi
de din. Et delle predicte cose
ciaschuno possa acusare et
stiase et credase al giuramento
dello acusatore, Et habia la
terza parte del bando. Et che
el podestà o vic. del dicto cas-
tello delle predicte cose possa in-
quirere, et li trouati culpe-
uoli condannare in la pena pre-
dicta. Et niente dimeno Ad
ciaschuno tauernaio sia
licito in tale tempo dare et
uendere el uino senza pena

Quomodo in norte natiuitatis vinum uendi non possit. Et quomodo uendi possit

alle persone portante alchuno
uaso o fiascho per esso uino
per cagione de portarlo ad alti
luocho. Qua[...] procedatur
contra rumpentes studiose aliqua[...]

Item statuio et ord. che niuno
in lo dicto castello et suo distre-
to ardischa ne presuma in al-
chuna tauerna, ne fuora de e-
psa tauerna rompere alchuno
uaso de terra o de uetro stu-
diosamente deli uasi del tauer-
naio o del uendente el uino.
Alcontrafaciente el podestà
o vic. del dicto castello tolga
in nome di bando per ciaschuno
uaso che auesse rotto stu-
diosamente, se serà de di dece
soldi de din. Et si serà de notte
uinti soldi de din. Et niente-
dimeno el dicto uaso che aue-
sse rotto debia emendare
al dicto tauernaio in lo quarto
più della ualuta del dicto uaso.
Et quello medesimo se intenda
contra quelle persone che por-
tassero alchuno uaso pinto o bo
uetro contra la uoluntà del ta-
uernaio o del uendente el vi-
no. Et delle predicte cose cia-
schuno palesemente possa
acusare, Et stiase al giura-
mento dello acusatore palese-
mente acusante con uno testi-
monio. Ma el podestà et vic.
et ciaschuno di loro delle predicte
cose possa inquirere, Et li
trouati culpeuoli con legiptima
proua de doi testimoni conda-
nare secondo la forma predicta.
Et si alchuno guastasse alchuno
bichiero de uetro con la pietra
laquale se chiama smeriglio
paga in nome di pena dece

De rumpentibus studiose vasa tabrne [...]

De portantibus aliqua vasa de tabrna vel uitream [...] voluntates tabrnarii

De frangentibus aliquod [...] tum cum lapide smerigli

soldi de din. Et de q(ue)sto se sta
al giuramento del tauernaio, o
de lo uendente el uino.

De fornarijs et eorum Juramento
et offitio et quod fornarij debeant etc.

ITem statuimo et ordinamo, che se el for-
naio, o fornaia cocera el pane
d'alchuna persona: sia tenuto de
cocerlo a tutte sue legne et spe-
se. Et de trenta sei pani li quali
auesse cotto debia tolgerene
uno el quale uora deli pani
comuni et non piu: sotto la infra-
scripta pena. Et non permetta
ad alchuno che tolga, o faccia
tolgere la uicenda in fraude.
Et debia cucere el panne ad
ciaschaduno adimandante: se
lo spatio auera in epso forno,
remoto odio, prezo, prege, et a-
more. Et debia sempre auere
apparichiato legne per ischal-
dare el forno. Et si el forna-
io o la fornaia commettesse
fraude in le predicte cose o al-
chuna de epse, et dauesse dano
ad alchuno in lo pane suo, cioe
male cocendolo o male stagio-
nando o per altro modo cocendolo
non auesse auto focho: ne la
uicenda, sia tenuto et debia
totalemente emendare epso
o suo mandato al patiente el
danno extimato per suo giura-
mento. Et si el patiente el danno
non uora giurare: allora el
fornaio o la fornaia se possa
per suo giuramento defendere: et
sil al modo dicto non le uora defen-
dere, se habia per confesso o con-
fessa. Et debia el dicto fornaio
o fornaia cocere el pane in
grande o picula quantita,
siccomo piacera a quello de

chi fosse el panne. Et alchuna per-
sona non possa schaldare el for-
no con le osse de le oliue: et non
possa domandare, ne pigliare
per alchuno modo per suo fornati-
cho el pane megliore. Et tut-
te le predicte cose in questo capitolo
descripte tanto li fornari, quanto
le fornaie debiano giurare alle
sante de dio euangelie corpale-
mente tochando le scripture te-
nere attendere et obseruare con
bona fede et senza fraude. Et lo
podesta et vicario sia tenuto et debia
constrengere tutti li fornai o
fornaie del dicto castello et suo di-
stretto ad fare el giuramento predicto
in lo principio del suo uffitio: Al
contra fatiente in le predicte cose
o alchuna de epse el podesta o vicario
tolga per ciaschuna uolta diece sol-
di de din. Et qualuncha persona a
el forno in la sua casa: o e con-
sueto auerlo da cinque anni in qua
in lo dicto castello et suo distretto,
sia tenuto schaldarlo tutto lan-
no, et sia tenuto cocere el pane
in lo dicto forno ad ciaschaduno al
luy adimandante. Et si el dicto for-
no fosse guasto el debia racon-
ciare: et tutte le predicte cose, el
podesta o vicario facia obseruare, et
tolga ad ciascheduno contra fatiente
cinque soldi de din. per ciascheduno co-
mandamento a luy fatto, et non
obseruato. Et nientedimeno
se debia fare lo sendicho del
comune ad causare contra luy in la corte
posina per lo podesta et vicario quanto
meglio se pora con lo consegllio del
sauio del comune, saluo non auesse
una legitima et euidente excu-
satione, la quale excusatione
se sera legitima, el podesta o vicario

De fornarijs: seu coquentibus panem.

la debia amettere. Et quando
li dicti fornari giureranno le sopra
et le infrascripte cose, siano tenu-
-ti dare al comune bona e idonea cau-
-tione de schaldare el dicto forno
continuamente, e cuocere el pane,
como ditto e, per sin obligando
se con tutti li suoi bieni, e epso
forno scaldare tutti li di de-
-lla sua vita: o vo al meno per die-
-ce anni proximi da finiere e
per epso tempo. Et si contra facesse
per ciaschuna volta che scaldasse
el dicto forno senza la obligatione
predicta: o uo chi renuptiasse ad al-
chuno epso forno senza cagione
iusta, el quale altramente non
possa renunptiare, sia tenuto
pagare in nome di bando per cias-
-chuna volta quaranta soldi
de dinari. Et delle predicte cose el po-
desta o vicario doy volte per ciaschuno
mese sia tenuto inquirere al-
-la pena de uinti soldi. Et li quali
fornai o fornare al tutto siano
inmune e exente da tutti li f-
-actij personali da farse per lo comune
e homini del dicto castello. Excepto
della guardia e aconcimo del
dicto castello. Item volemo, che
ciaschuno fornaio o fornaia
debia auere e tenere una ce-
-sta grande in la quale debia me-
-ttere el panne, quando se tra
del forno: Siche epso pane
non caggia in terra. Et chi contra
-fara in non retenere e auere
la dicta cesta como ditto e, el po-
-desta o vicario tolga ad epso in no-
-me di pena per ciaschuna volta
cinque soldi de dinari. Item volemo
che el podesta o vicario per alchuna
factione reale o personale la
quale alchuno fornaio o forna-
-ia deuesse fare al comune o
ad alchuna spetiale persona: o per
alchuno debito, non faccia ad epso
o alchuni de epsi trare l'uscia
della casa in la quale fosse el for-
-no: ne facia tore la pala di
ferro: ne la pietra con la quale
se chiuda el forno. Et niuno
balyo debia tolgiere epse cose
o alchuna de epse. Et si li tolgie-
-sse, el podesta o vicario le facia
restituire. Et lo baylio che
tali pegni auesse tolto, paga
in nome di bando uno soldo
de dinari. Et debia epsi pegni
restituire senza salario.
Item volemo, che tutti li fornari
possano gire ad ogni tenpo
per le legne per schaldare el
forno, e ogni di. Excepto le fe-
-ste di santa maria: de tutti li
apostoli: li di della pasqua in
in la festa del corpo de Christo: e in
li di della domenicha. Et si i
alchuno di delle dicte feste por-
-teranno le legne: cosi contra fa-
-ciendo, siano tenuti pagare
in nome di bando per ciaschuna
uolta e per ciaschuna soma dece
soldi de dinari.

Niuna donna al forno ne al mercato impiazza quando e(tc).

Item statuimo e ordinamo che niuna donna
ardischa ne presuma portare
ne tenere la rocha al forno,
ne epsa tenere in piazza quan-
do stara a uendere alchuna
cosa, ne alchuno banbolo o ban-
-bola tenere con secho lo in
piazza: o apresso ad se te-
-nerlo quando stara a uen-
-dere alchuna cosa in piazza, ne
debia naspare, ne torcere el
refe in epsa piazza: Al contra
-faciente el podesta o vicario

[Marginal notes: Nota. — In quibus festivis fornarij non possint pro lingnis ... — Contra portantes roccham ad furnum. — Et ... in mercato ... non possint ... retinere ... naspare ...]

tolga in nome di pena per ciascheduna uolta doi soldi de denari. Et nientemeno ancora possa custire alchuno panno in li dicti luochi, o in alchuni de epsi, se non tanto el panno nuouo. Et ciascheduno delle predicte cose palesemente possa acusare, et stiase al giuramento dello acusatore palesemente acusante. Ma niuno possa secretamente acusare.

Uendente pane in piaza deggono tenere uno bastone etc.

Item statuimo et ordiniamo, che ciascheduna persona uendente el pane in la piazza del dicto castello, per fin che stesse a uendere el pane in epsa piazza o altroue in lo borgo del dicto castello, debia auere et tenere cum secho uno bastone cum lo quale tocha el pane. Et niente consenta ch'altra persona tocha epso pane, si non con epso bastone, se non da po che epso pane auera compato o tolto. Al contrafaciente el podesta o uicario del dicto castello tolga in nome di pena per ciaschuna uolta uno soldo de denari. Et ciaschaduno delle predicte cose possa acusare. Et stiase al giuramento dello acusatore palesemente acusante. Ancho uolemo che niuna persona uendente el pane metta el grano o le scamio in la farina per fare el pane da uendere. Et chi contrafara paga in nome di pena per ciaschuna uolta cinque soldi de denari. Et ciascheduno delle predicte cose possa acusare. Et stiase et credase al giuramento dello acusatore palesemente acusante.

Contra capientes et acoppantes pullos etc.

Tenementi

Contra capientes, acoppantes uel male tractantes pullos uel orchas alterius.

Item statuimo et ordiniamo, che qualuncha persona tolgiesse, acoppasse o malamente guastase pulli o oche d'altri, sia tenuto di pagare in nome de bando per ciascheduna uolta et per ciascheduno pullo diece soldi de denari et emendare el doppio della ualuta del dicto pullo facendo contra la uoluntà del patrone de epsi pulli. Et delle predicte cose ciaschuno possa acusare palese et secretamente con giuramento. Et che el podesta et uicario siano tenuti et debiano per uinculo del giuramento delle predicte cose publicamente o secretamente inquirere ad petitione de ciascheduno adimandante, et li trouati culpeuoli punire et condannare secondo la forma del presente capitulo. Et el podesta o uicario non obseruanti le predicte cose siano tenuti pagare uinti soldi de denari dello loro salario. Et de questo se possa procedere contra de epsi per lo sendicho che li sendichara con uno testimonio giurato.

Como ciaschuno pescando o con tragine o con besthie o senza poy andare etc.

Item statuimo et ordiniamo, che ad ciascheduno sia licito gire et tornare senza pena a canto el fiume del teuere pescando o con le besthie et senza besthie et con tragine et per qualuncha altra cagione apresso epso fiume. Et sopra le ripe del teuere ciaschuna persona con le besthie et senza besthie et tragine possa gire et tornare per li luochi apresso ad epsa ripa del dicto fiume men dannosi. Et si alcha persona sera de tale cosa acusata o inquisita, cioe de la intrata o uero de dano dato, se possa defendere.

Ciascheduno a canto el fiume del teuere con bestie et senga bestie et con tragine o per qualunche cagione o pescando poy gire et tornare senga pena. Et sopra le ripe del teuere si poy andare per li luochi meno dannosi.

[Ceaſch. poi paſſare p le poſſ. circuſtāti p la dirita via, quādo alchuna lama nō ſi potesſi diſceſi i alchuna via o foſſato. ut not.]

ꝯ giuramēto. Et ſi nō ſe uorà ex-
cuſare ſe habia p ꝯfeſſo.

Si occhurreſſe alchuna lama diſcēnd-
ere in alchuna via o i alchuno foſſato.

Item ſtatuīo ꝛ ord. ch ſe occurre-
ſſe alchuna lama deſcendere
in alchuna uia publica o vici-
neuole o infoſſato, Sich p lo
impedimento della dcā lama nō
ſe poſſa gire ne tornare p le
dcē uie ꝛ foſſate, Sia licito ſeza
pena ad ciaſchuno paſſare p le
poſſeſſione circonſtante p la
dritta uia nō malitioſamēte:
Et nō daiendo dāno in li fructi
delli arbori delle foglie o legne
ne della uigna. Et ſi coſi intrā-
do auera dato danno in le dcē
fructe, foglie, legne ꝛ vignia,
o in alchuā delle predcē coſe,
ſia tenuto pagare la pena p la
intrata ꝛ p dāno dato: ſecondo
la forma dello ſtatuto del dcō ca-
ſtello: Et della intrata tanto
ciaſchuā pſona ſe poſſa excu-
ſare ꝛ defendere col ſuo giura-
mento. Niuna pſona auente
alchuna poſſeſſione doue el terreno e p.

Item ſtatuīo ꝛ ord. ch niuna p.
auente alchuna poſſeſſione ex-
iſtente in le piaggie, ꝛ doue ſe
el terreno pēdeſſe. dala parte di
ſotto debia lauorarla, ꝛ ne far-
la lauorare apreſſo al tmiō
o tmini exiſtenti intra la coſa
ſua ꝛ del ſuo vicino, el quale
aueſſe la coſa ſua dala pte de
ſopre, ne apreſſo epſa coſa
ad uno piede. al piede del cōe di
poſiā ſne forma o ſciadtoio
li mettere: ne cauare apreſſo
ad epſa coſa ad uno piede pdcō:
Et queſto ſe intenda, che nō
ſe poſſa lauorare apreſſo la

[In lo terreno pendenti el poſſeſſor dalla pte de ſotto nō ſi poy appſſar al tmino p vno piey. Et lo poſſeſſor dalla pte de ſopra nō ſi puoy appſſar p vno ſomeſſo]

coſa del ſuo vicino preſſo ad
uno pede, dalla pte diſotto: co-
mo tira p la dritta uia da uno
tmino al altro. Ne ancho lo
auente la poſſeſſione dalla
parte de ſopra, debia lauorarla,
ne farla lauorare apreſſo el
tmino exiſtente intra la coſa
ſua ꝛ del ſuo vicino apreſſo ad
uno ſomeſſo. Al contrafaciēte
el podeſta o vic. tolga in nome
di bando p ciaſchuā uolta dece
ſoldi de dinī. Et ſtiaſe et cre-
daſe al giuramēto dello acuſa-
tore ꝯ vno teſtimonio.

Dannū paſſus pot illud iurare uſ-
que in x ß. Set ſi fuit extimatū etc.

Item ſtatuīo ꝛ ordinamo, ch
ſe alchuna pſona ſera acuſa-
ta dalch. pſona de auerli da-
to o fatto el danno p fin in la
quantita de dece ſoldi, Et dala
dcā quantita in giu comoch
la cuſatore o la cuſatrice auera
extimato p ſuo giuramēto p
fin in qlla quantita, el podeſta
o vic. facia emendare ad epſo
acuſatore o acuſatrice el dcō
danno dallo acuſato o acu-
ſata Et ad epſo tolga in nome
di bando qlla pena ſotto no-
tata, ſecondo la qualita del de-
litto: Et ſi la cuſatore o acu-
ſatrice nō uorà giurare allo-
ra la cuſato o acuſata, ſe
poſſa defendere p ſuo giura-
mento che el dcō danno nō a
dato: Et ſi giurare nō uole-
ſſe ſe habia p ꝯfeſſo o ꝯfeſſa.
Et ſe alch. acuſatore o acu-
ſatrice uorà prouare, baſta
la proua di uno teſtimonio,
el quale habia ueduto le pdcē
coſe. Et ſi el dcō danno ſera

[damnū passus pot illud iurar usq i x ß]

[No. ſi dampnum fuit extimatum ult. ... x ß]

68v

extimato ultra alla quantita de diece soldi, el podesta o vic. oda le parte et ragione. Et cognosca la causa in modo che della intrata et danno dato una pena tanto sostegna.

In quantum extimetur dannum datum p iuramentum patientis et c.

Item statuimo et ord. che ad ciaschaduno sia licito extimare el suo danno allui dato col suo sacramento in qualunche suo biene et p ciascheduno tempo p fin in la quantita de cinque soldi de den. tanto. Et credase al suo giuramento. Et si alchuno el danno allui dato volesse extimare uinti soldi de din. et da quello in giu p fin a diece soldi de din. el debia provare con uno testimonio de fede degno, et con suo sacramento. Et cosi allui se creda. Et si alchuno volesse extimare el danno allui dato ultra la quantita de uinti soldi, se debia stare et credere al sacramento del patrone et signore della cosa o vero del cottumaiolo con doi testimonij da essere eletti p li quatro buoni homini antiposti al regemento del dicto castello, li quali doi testimonij cosi electi debiano extimare el danno dato, et habiase p legiptima pruova. Item che niuna condanatione se possa fare p lo podesta o vic. de alchuno danno dato in li bieni de li homini del dicto castello p una acusa tanto, la quale passasse la quantita de quaranta soldi. Et si dicta ultra passasse ... valore ... non se intenda, ne intendere se possa in quelle persone alle quale fossero trouate ... contra la forma delli statuti p lo podesta vic. et sue famiglie. Et ancho non se intenda in quelle persone che fossero acusate del danno dato in le uigne et cogliere ... p le guardie de dannidati. Le quale persone cosi trouate debiano essere condannate et punite secondo la forma delli statuti parlante de dantibus dannum in uineis colligendo uuas.

Item volemo che niuna persona possa ne debia essere condannata de alchuno danno dato in alchuna possessione come fosse alchuno arbore domesticho uigna o orto in alchuna parte de dicta possessione. Saluo che tale danno propriamente dato non fosse in essa uignia, orto, o arbore domesticho existente in quella possessione. Lo quale danno se cosi sera dato sia condanato secondo la forma dello statuto de questa materia parlante.

Et chi fussi condannato del danno dato sia tenuto pagare la pena et c.

Item statuimo et ord. che qualunche persona del castello di deruta et suo distretto sera condanata p lo podesta o vic. del danno dato, non sia tenuta pagare si non la pena della condanatione facta del danno dato secondo la forma delli statuti et non della intrata.

Quatr ad emendationem procedatur super dannis et guastis ... et c.

Item statuimo et ord. che se alchuno guasto in li bieni et cose delli homini del dicto castello de deruta et suo distretto p alchuno tempo fosse fatto o ... p qualunche

Qui fuit ... de danno dato de ... solum pena et non de intrata

Margin notes (left):
p iuramentum patientis dannum ... extimari ...
aliter extimet dannum ... usque ... decem
... extimet dannum ...
... extimatore ...
... p una acusa ... la quantita de ... podesta non se possa fare ... condanatione de ... danno dato ... de ... Et de dannis ...

Margin notes (right):
... quatuor ... danno dato
persona

In nõie dñi Am. Anõ dñi
millio cccclxxx. Inditioñ
xiiij. tpore sctissimi in
xpo pris 7 dñi nri dñi
Sixti diuina prouidentia
pape quarti die xxx mẽs
decembris.

Ad tollendũ ĩpedimentum
cursus aque fossati burgi
et ipius replementum qđ
fieri solet p hoies et pso-
nas dicti castri: et et onẽ
in mũditiã que fit in
viis ac locis publicis ul
priuatis ĩtus et ex dictũ
castrũ dicuti: maxime
p artifices et artem va-
sor et amfeṛaz exercentes
in dicto castro dicuti et in
eius burgo. presenti no-
uo statuto duximus statu-
endum: put ĩ libro refor-
mationũ de huiusmodi or-
dinamẽto pz. vz. che
niuno vasaio o broccha-
yo ne alchuna psona
del dcõ castello o, in esso
habitante ardisca ne
presuma bugliare chocce
breccia mattone ne creta
o altra ĩ mũditia della
loro camora buttiga
o fornacie ĩ alcuno luo-
co del dcõ castello o in
alchuno defuora del dcõ
castello. ne ĩ lo borgho.
El contrafacenti ĩ le pre-
dicte coxe o alchuna dẽ pst
sia tenuto pagare ĩ no-
me di bando p ciaschuna
uolta soldi xxti de den̄
et ciaschuno possa accu-
sare cõ lo suo giuramẽto
et lo podestà ẽ vicario
del dcõ castello el quale
p lo tpõ sirãno p vigore
del giuramẽto debbiano
li predicte coxe procedare
et ĩ quirere. Tamen
possano li dicti artifici
et aloro sia lecito debu-
gliare le dcẽ cocci breccia
mattone creta o altra
ĩ munditia ĩ in la strata
rehale del borgo cio è, de
la dal pontecello delle
chiane: doue al tpõ ye-
mali et del uerno piu
fosse necessarie di acon-
ciare: o che lo fosse co-
mãdato et assegnato p
epsi podestà o vicario o
quattro ãn positi nel
coñe al tpõ existente:

[illegible] immunditias [illegible]

Millesimo cccclxxxvi die vi maij

Pro publica adunantia fore facturi ordinamenti et observari quod in ... non possit ludere ad ludum pallotte sive cartarum sive zonille in dicto ... sub pena v libr. den. pro ... in libro grosso ... [illegible] ... die ... [illegible] ... sibi pro ... [illegible] ... die ...

Item nove dominus anno domini millesimo quingentesimo quinto ... dominus tempore domini ... filij divina providentia pape ij ... 29 mensis ...

Convocato congregato et coadunato pleno et generali adunantia consilio bonum et proborum ... dicti ... ad sonum campane vocis premisso ... banna ... consilium litteram et voluntatem ... viri ... sindici ... consilij ... de deliberatione providorum virorum ... Nicoli ... Andrei ... et ... Bartholomei berthe honorabilium ... potestatis ... in sala ... palatij residentie et habitationis dicti domini potestatis in qua quidem adunantia interfuerunt plusquam due partes bonum et proborum ... adunantia ... in qua quidem adunantia ... voluntate ... fuit facta ... super ... consilium ... in ... nove consulte.

Item ... forma ... debitores ... solvere officialibus ... ... libra et ... bonis ... providentia ... consulere ... nove consulte

Item quod ... potestas et officiales qui veniunt ad regimen ... negligentes in exigendo ... bonis ... finito officio ... bonis ... maximis expensis ... et interesse ... culpa et defectu ... potestatis et officialium ... negligentes in exigendo ut ... providere consulere in dicta nove consulte

Marietus ... [illegible] ... consiliarius in dicta adunantia ... ... forma ... et ... composita ... visione ... consulit ... potestas ... et alij officiales ... officio in dicto ... non possint ... ... ad ... et aliorum ... et ... et aliis ... nihil ... pro ... pena ... de ... et equalibus ... pena.

Super ... proposita dixit et consulit quod aliqui potestas et officiales qui veniunt ad officium potestarie ... per ... negligentiam et culpam non exigunt ... officium ... et post modum finito officio ... bonis ... ad solutionem ... non ... culpa et defectu ... dixit et consulit quod ... omnes et singuli potestates et alij officiales qui veniunt ad ... officium potestarie ... ut ... et ... pena ... ducatorum ... applicandorum pro tertia parte communi ... et pro tertia camere ... et pro tertia officiali ...

persona, cioe, inuigne, orto o
inlo mozare delli arbori, o, do
ng bushone de ciaschuna cosa,
el quale guasto, o danno fosse
singnoto: che la psona che auesse
se reciputa el dco guasto, o
danno, auendone fatto que-
la denante al podesta o vic.
che el dco podesta o vic denante
al quale fosse exposta la que-
rela, Sia tenuto e debia p pi-
culo del giuramto jmprima, ep
sa psona exponente la quere-
la: farla giurar alle scē dei dio
euangelie, tochando le scriptu-
re inquanto e dannificata:
Et si lasso cognosce alchā pso
na, una o piu, le qle epso gua-
sto auessero fatto, Et se a lo
specto dalchō, Et se p suo gi-
uramto dira, de nō sapere alchā
cosa: Allora el podesta o vic
incontinente faccia la inqsi-
tione generale delli uicini del
luocho Et dell altre psone, che
di qste cose, se presumasse sa
pere la uerita Et si se porā
prouare, chi auesse epso gua-
sto fatto, sia tenuto epso po
desta o vic. tale culpeuele, uno
o piu publicare in lo gniale
consiglio del dco castello Et
Si fosse trouato el dco danno o
guasto, essere fatto p alchō
exbandito del cōe di posia o
ilo p alchō forestero o p al-
chuna psona nō subiecta al
la iuridittione del cōe del dco ca
stello: che incontinente, fatta
la inquisitiō et publicatione
p dcā como ditto e, el podesta
o vic. del dco castello in lo gnā
le consiglio faccia elegere dō
sectrino receto quattro buoi

homini delli uicini del luocho: donde
che sera dato el dco danno
o guasto: Purche li ditti buoi
hōi, nō pretengano in alchū
gradi de parentela alla pso
na, che dira patito dco danno
o guasto Li quali quatro bōi
hōi debiano extimare epso
guasto, o danno giurando
jmprima el loro ufficio et epsa
extimatiōe fare con bona fe-
de senza fraude: remoto prezzo
prege, e amore: Et secondo
la extimatiōe la qle facessero
cosi p lo dco cōe, se debia emē
dare allo patito el danno e
nō altramte: purche delli dci
extimatori almeno tre debia-
no essere in concordia Et si
occurresse, che epsi extimatori
auessero extimato el dco gua
sto o danno, piu che el patiente
el danno o guasto p suo giu
ramento nō auera extimato:
Allora nō secondo la extima
tiōe de epsi extimatori el dco
danno o guasto se debia emē
dare: Ma secondo la extimatiōe
la quale auesse fatta el pa-
tiente el danno p suo giuramto.
Et similemte el dco danno
o guasto p lo dco cōe se debia
emendare: si nō se trouasse
alchuno el quale el dco dā
no o guasto auesse fatto.
Ancho debia essere costretto
p lo podesta o vic. del dco cas-
tello ciascho che fosse trouato
culpeuele del dco guasto o dā
no alla emendatiōe del dco
guasto o danno da farse in
lo doppio a qllo che el dco dā
no o guasto auesse receuto:
Et niente di meno debia pagare

Qualiter procedatur post solutionem et emendationem damni seu guasti dati per aliquem exbanditum non subiectum ut supra.

in nome di bando uinti soldi de dinari. Ancho uolemo, che se alcuno auesse emendato ad alcho danno alcho o guasto, che fosse dato per alcho exbandito del comune di posia o per alchuno non subiecto alla iuriditione del dicto castello, el podesta o vicario debia inquirere et inuestigare si se trouassero alchi bieni de quello exbandito o non subiecto, el quale el dicto dano o guasto auesse fatto. Et se alcho biene de epso trouera quelli faccia peruenire in comune per la emendatione de epso danno o guasto et per la solutione del dicto bando. Et nientedimeno fare se debia uno sendicho del comune el quale uada ad denuntiare et acusare tali exbanditi o non subiecti, li quali dicto dano o guasto auessero fatto in corte posina. Et se alcho del dicto castello sobiecto alla iuriditione del dicto castello se trouasse auere fatto epso danno o guasto, el podesta o vicario del dicto castello constrenga quello alla emendatione del dicto guasto da farse al patiente el danno o guasto in lo doppio della extimatione de epso. Et quello constrenga ad pagare al comune del dicto castello in nome de cincento soldi de dinari. Et si tale subiecto el quale auesse fatto el dicto danno o guasto se exemtasse o recusasse pagare la predicta emendatione et bando, el podesta o vicario del dicto castello sia tenuto et debia fare la executione in li bieni de epso, si se trouerano.

Qualiter procedatur contra subiectos iurisdictioni castri facientes damnum seu guastum.

Quod subiectus si se exemptaret et solutionem damni emendationem recusaret.

Super guastis et damnis excedentibus summam [illegible] non obstat prescriptio temporis.

Et nientedimeno se debia fare uno sendicho in lo generale conseglio del dicto castello ad causare colui in la corte posina alle spese del comune. Et delle predicte cose el podesta et vicario et ciascho di loro per loro uffitio possano inquirere et li trouati culpeuoli punire et condanare secondo la forma sopradicta. Et con ogni modo et ragione per le quale meglio porra.

Ancho uolemo, che se per alcho tempo fosse noto alcho per legitime auere fatto alcho guasto o danno non obstante alcha prescriptione de tempo, che quello el quale auesse fatto el dicto danno o guasto, sia constretto per lo podesta o vicario del dicto castello, che aueranno auto tale notitia summarie et de fatto ad petitione de ciascho ad dimandare alla emendatione ~~dattor~~ del doppio del dicto dano o guasto. Et sia constretta ad pagare in nome di bando cento soldi de dinari, saluo che questo capitulo non habia luocho in alcho guasto o dano, del quale la extimatione non passasse la forma de diece soldi de dinari. Pur che niuna proposta se possa fare ad petitione dalcho patiente el danno et faciente querela in lo consiglio o arenga se prima non fara la petitione che se manda ad posia per lo caualero del podesta o capitaneo del populo alle spese del comune. Lo quale uenga ad trouare el dicto danno per inquisitione sopra ad epso dano legitime formata per epso caualero, la quale el dicto caualero debia fare et fare formare contra ciascho et ciaschuno contrafacienti.

Pro patiente damnum de si petitio ut [illegible] prius per quem [illegible] potestas ut [illegible] qui mittat ad petendum et inquisitionem ut damnum [illegible]. Et aliter in consilio proponi non potest aliquid ad petitionem damnum patientis.

De baiulus et familiares potestatis

Item statuto e ordinato che nniuno bay-
lio, banditore o famegllio del
podesta o del vic. ardischa ne
presuma dare alchuno danno in li
bieni dalchuno, alcontra facente
el podesta o vic. del dicto castello
tolga per ciaschuna uolta diece soldi
de din. Et delle predicte cose stiase
e credase al giuramento dello ac-
cusatore, e habia la terza parte
del bando. Et sel podesta o vic.
sera negligente ad tolgliere
el dicto bando debia pagare altro
tanto del suo salario. Et se lo
baylio o banditore alle predicte
cose li dicti byeri o famigli aco-
pagnera, che lo baylio o bandito
re che epsi auera acompagnia
to, sia tenuto pagare epso ban-
do. Et delle predicte cose se possa
cognoscere per tutto lanno, chel
dicto danno sera dato. Et chel
camlingo del comune debia rite-
nere el dicto bando del salario
de tale baylio o banditore deli-
quente tanto per se, quanto per famigli
che auesse acompagniato. Et
che lo sendicho del comune del dicto
castello debia offerire el libello
o la petitione per lo comune, contra el po
desta, vicario e loro famigli
denante allo sendiche, che
li dicti podesta, vic. e famigli
sendicara ad petitione de cias-
chuno ad instantia de dicto ca-
stello, che alchuno danno dalli
famigli predicti o alchuno de epsi
auesse receuuto. Debia del
dicto danno dato dare e exhibire
la petitione o libello. Et si el
dicto sendicho sera negligente
alle predicte cose, paga in nome
di pena cento soldi de din.

De dari petitio per sindicum contra potestatem vic. et familiares dantes aliquid dannum coram eorum sindico. Sub pena si negligens fuit c. s.

Et che el camlingho del comune per
uincolo del giuramento sia tenu
to questo capitulo fare bandire
lultimo di dellufficio del podesta,
acio che niuno possa allegare
la ignorantia.

Bannimentum huius capituli ultimo die offitii potestatis fiendum

De siquis de dicto castro dederit dampnum in aliquibus bonis dicti castri

Item statuto e ordinato che se alchuno
de dicto castello e suo distretto
dara danno in alchuno biene del
li homini del dicto castello e suo distre-
tto, o lo acompagniasse alchuno
forestero o non subiecto, o uero
non habile da guerire. Sia
tenuto pagare per epso danno dato el bando
secondo la forma delli statuti del
dicto castello per se e per epso fore
stero o non subiecto o non
habile, non obstante alchuno altro
statuto del dicto castello che in
contrario parlasse.

Nota.

qui che acompagna...

Como infra el termine diotto di ciaschuno albore o frasca pendente etc.

Item statuto e ordinato che se alchuno
auesse in la sua cosa alchuno ar-
boro o frascha darboro pen-
dente sopra la cosa del suo vi-
cino, debia leuare epsi arbo-
ri o frasche infra el termino
de otto di per el comandamento
fatto allui per lo podesta o vic.
ad petitione de colluy de chi
sera el terreno doue dicti arbori
o frasche pendessero. Et si
non leuasse dicti arbori o fra-
sche infra dicto termino
el podesta li tolga in nome di
bando cinque soldi de din. Et
niente dimeno epsi arbori
o frasche debia leuare. Et
se alchuna arbore domesti
cha pendesse sopra la cosa
altruy, sia licito ad quello sopra

No. de arboribus et frascis pendentibus super possessione alterius.

Fructus pendentes super alicuius possessione ...

del quale ~~fosse~~ t'reno pendesse, colgliere de pse arbori li frutti de psa senza pena, quanto pendesse sopra al suo terreno.

Ch(e) li baili del c(om)uno possano acchusare et dinuntiare le bestie existenti elle c(arbonaie)

Nota

De Carbo(nari)js

Item statuimo et ordi(namo) ch(e) li banditori del c(omun)e et li baylij et ciasch(e)duno di loro siano tenuti et debiano guardare le carbonaie et comunanze del d(i)c(t)o c(omun)e. Et li trouaranno in le d(i)c(t)e carbonaie et comunanze buoui o uacche asini o asine, porcho o scropha, cauallo o iumento, capra o becho. Debiano et possano epsi et ciaschuno di loro denu(n)tiare et acusare denante al podesta et uic(ario) del d(i)c(t)o castello et facia sch(e)duno di loro della inuentione delle d(i)c(t)e bestie in le d(i)c(t)e carbonaie et communanze sopra d(i)c(t)e. El quale podesta o uic(ario) tolga p(er) lo c(omun)e al segnore delle bestie p(er) ciasch(e) matta di pecore doi soldi de din(ari) et la matta se intenda quattro. Et da quello in su sma da q(ue)llo in giu tolga p(er) ciasch(e) pecora quattro din(ari) et p(er) ciasch(e) capra o becho o porcho cinq(ue) soldi de din(ari). Et p(er) ciasch(e) altra bestia p(er) ciaschuna uolta uno soldo.

Q(uod) q(ui)l(ibe)t nu(mer)us quatuor pecudu(m) [illegible] mattam.

Extimatio pene de bestijs repertis i(n) carbonarijs et co(mmun)antijs [illegible]

Et delle p(re)d(i)c(t)e cose stiase et credase al giuramento del d(i)c(t)o de uno baylio et uno banditore, el quale sera iurato in lo principio del suo uffitio c(on) uno testimonio che sia del d(i)c(t)o castello de diritta. Puerch(e) uno baylio o banditore no(n) possa testificare sop(ra) la acusa [illegible] fatta p(er) uno altro bailio. Et se testificasse, la sua testificatione no(n) uaglia p(er) nissuno mo(do). Et ciaschuno baylio o banditore habia la terza p(ar)te del bando da esse(re) recolto della acuse ch(e) auesse fatte, la quale terza p(ar)te el camerlingho del d(i)c(t)o c(omun)e p(er) uinculo del giuramento debia dare ad ciaschuno delli d(i)c(t)i baylij et banditori della acuse le quale aua fatte.

Item uolemo che se le d(i)c(t)e bestie sera(n)no trouate in altro luoch(o) che in li fosse pendente, el signore de pse bestie no(n) sia tenuto ad alchuna pena, et possase dalla acusa fatta defendere col suo giuramento.

No(n) p(ro) bestijs no(n) [illegible] ad penam

Item insup(er) uolemo che se le bestie d'alchuno forestero, el quale uenisse co(n) esse bestie al mercato o che passare uolesse con epse bestie, el di del martidi o del mercordi fossero trouate in epse carbonaie, lo segnore de pse bestie in li d(i)c(t)i di no(n) sia tenuto ad alchuna pena. Ma in li altri dy debia pagare doppia pena la q(ua)le deue esse(re) pagare el t(er)reno: se le sue bestie sera(n)no acusate.

De bestijs forensiu(m) die mercati no(n) soluant penam

Forensis pena dupli [illegible]

Item uolemo che delle p(re)d(i)c(t)e cose no(n) se possa inquirere ne li famigli del podesta ne al(cun)o ch(e) forestero possa acusare. Et se inquirisse o altramente se acusasse tale inquisitione o acusa no(n) ualglia in nissuno mo(do).

Item uolemo ch(e) si alch(une) bestie fossero trouate o acusate da d(i)c(t)i bayli, in li di della domenicha innante terza, in li di delle pasque, in li di della festa de o(mn)i s(an)c(t)i, in lo di della natiuita del n(ost)ro segnore yh(es)u xp(ist)o, o doi di seguenti, in la octaua de psa festa, in lo [illegible] de nardi santo, in lo di della s(an)c(t)a cercumsisione del n(ost)ro segnore, in lo

In quib(us) dieb(us) d(i)c(t)i banditores et bayli non possint aliquem accusare et d(omi)n(u)s bestiarum no(n) tenetur ad aliquam penam.

di della conſectatiõe delcorpo de xpo: inla uigilia & inla feſta della ſcta uergne maria; o in alch° depſi di: Che tale acuſa nõ ualglia in niuno mõ: Et el ſegnore depſe beſtie nõ ſia tenuto adalch° pena:

Como le beſthie tanto foroſthiere quãto terragani daenti damno illibieni etc.

Item ſtatuio & ord°, chili byrri o famigly del podeſta o vic° Ancho lo bandiptore o balio: nõ poſſano ne debiano ſenza uolũta del ſegnore della coſa menare alchuna beſtia de alchuño dedcõ caſtello che foſſe trouata in alch° danno dalchuna ſpetiale pſona dedcõ caſtello, Et niente dimeno, adciaſch° dilo to ſia licito pigliare le beſtie deciaſchã pſona coſi foreſtera, como deldcõ caſtello, che trouaſſero dare danno inli bieni delcõe dedcõ caſtello Et menarla alpalazzo delcõe.

Ancho alloro ſia licito menare aldcõ palazzo le beſtie delli foreſteri che foſſero trouate dare danno coſi in qllo delcõe: como in qllo dalchuña ſpetiale pſona: Et chel podeſta o vic° deldcõ caſtello ſia tenuto & debia, allo ſegnore de la beſtia coſi menata fare pagare la pena & el bando, che ſe gtene inla forma delloſtatuto parlante delle beſtie dare daño.

Chnuna pro illi foſſi oritro foſſi ocarbonaie dildiitto caſtello debbia dare etc.

Item ſtatuio & ordin°, che niuna pſona ardiſcha, ne pſuma, dare danno cũ le beſtie & ſenza beſtie inle foſſi: o retrofoſſi o carbonaie deldcõ caſtello: Alcõtra faciente el podeſta o vic°, ſe diuerra dato daño pſonalemte: cio metendo le rbe, tolga pciaſchuna uolta innome di pena cinq; ſoldi dedinarii & ſimile pena tolga pciaſchua beſtia groſſa, & pciaſch° porcho, Et pciaſch° beſtia pechorina, o caprina, uno ſoldo dedinarii: Et ciaſch° delle pdcte coſe poſſa acuſare & denuptiare, & habia la terza pte del bando.

De duplicatione penarum forenſibus impoſita uenientibus ad paſturandum etc.

Item ſtatuio & ord°, che niuno foreſtero ardiſcha ne pſuma uenire a paſturare cũ le ſue beſtie in paſcui delcõe dedcõ caſtello, ne inalch° bieni del... deldcõ caſtello; ne alch° daño dare pſonalemte, o colle beſtie. Alcõtra faciente inle pdcte coſe, o alch° depſe, el podeſta o vic° deldcõ caſtello tolga plo cõe el doppio della pena laqle pagaſſe ciaſch° terazzano deldcõ caſtello plo dcõ danno pſin dato. Et niente dimeno facia emendare el daño al patiente.

De dannum dantibus in comunantiis ſ plani pater uel cum beſthiis etc.

Item ſtatuio & ord°, che niuno terazzano, ne foreſtero poſſa ne li ſia licito paſturare, ne pſonalemte dare danno, ne colle beſtie inle communanze del piano et del monte delcõe del caſtello diderruta, Alla pena adciaſchuno cõtrafaciente inle communanze del piano, como che ſe cõtiene inlo uolume del li ſtatuti parlante delli daunte el danno colle beſtie, o pſonalemte;

Nota pro ...

de duplicatione penarum foreſtibus impoſita / pro ... dannis dantibus in bonis comunis uel hominum dicti castri ... uel cum beſtiis

beſtie dãnum dantes poſſint ad palatium duci.

Nota.

de dannis dantibus in comunantiis ſ plani uel cum beſtiis.

72v

De damnis datis in bestiis in comunantiis Montium.

inli bieni delli hom. del dicto cas-
tello. Et quello che dara el
danno colle bestie inle comu-
nanze del monte, o vero colle
dicte bestie pastureria inle dicte
communanze del monte contra
la voluntà delli compratori del-
le dicte communanze, sia tenuto
et debia pagare per ciaschuna bestia
grossa, capra o becho, o be-
stia porcina per ciaschuna volta
cinque soldi de denari. Et per ciaschuna
bestia pechorina uno soldo
de denari per ciaschuna volta. Et li com-
pratori delle dicte communanze
et ciaschuno dilloro possano et sia lo-
licito acusare tutte et singole
dapnificatione de danno in dicte comu-
nanze, et stiase et credase
al giuramento de ciaschuno de loro.

Emptores comunantiarum possint accusare et credatur iuramento cuilibet eorum.

Et el podestà et vicario del dicto ca-
stello per vinculo del giuramen-
to et alla pena de cento soldi
de denari da essere retenuti del
suo salario per lo camilingho
del dicto comune al tempo de lo-
ro sendichato, siano tenute et
debiano inquirere, et inquisitione
formare contra contra li datte-
te danno personalemente colle be-
stie inle dicte communanze ad
requisitione de ciaschuno compato-
re sopradicto, o d'alchuno de loro.
Et el dicto e la testatione de
uno testimonio inle predicte co-
se, se habia per piena et legitima
probatione. Et li trovati cul-
pevoli condannare secondo la for-
ma del presente statuto.

Nota. Potestas et vicarius debent inquirere contra dantes dapnum per se vel cum bestiis in comunantiis predictis ad requisitionem cuiuslibet emptoris sub pena C. soldorum.

Che nuna persona debbia lavorare ne
tagliare legnia ille communanze etc.

Item, statuimo et ordinamo, che nullo
Trazzano o forestiero ardis-
cha, ne presuma lavorare

Nullus debeat laborare nec incidere lignamina in comunantiis dicti castri sub pena XX. soldorum et etiam sine testimonio credatur in pena C. soldorum.

con zappe o beventi, ne con bovi,
ne legna tagliare con cepta, o
securdello, o falcino, o falcet-
ta inle communanze del dicto ca-
stello. Al contra facente el po-
destà o vicario tolga in nome di
bando per ciaschuna volta cento
soldi de denari. Et quello che carbo-
nara, o fara carbonare, sia
tenuto pagare cento soldi de
denari. Et delle predicte cose et ciaschuna
de epse ciaschuno possa acusare li fore-
steri senza testimonii, et stia-
se et credase al giuramento del-
lo acusatore. Et ciaschuno Trazza-
no se possa acusare con uno
testimonio. Et lo acusatore
abia la terza parte del bando. Et
qualuncha persona de ceppasse,
o carbonasse inle dicte communan-
ze, quelli o quello, che al tempo del-
la dicta de ceppatione o carbo-
natione, seranno trovati possidere
per qualuncha titulo de condictione
epse communanze, debiano infra
quindeci di tali delinquenti de-
nuptiare et notificare in lo con-
siglio del dicto castello. Et si serà
negligente in notificare le pre-
dicte cose infra el dicto termino co-
mo ditto è, sia tenuto pagare
per ciaschuno delinquente inle predicte
cose ciaschuna volta el doppio de
quello, che fosse tenuto pa-
gare tale delinquente. Et delle
predicte cose ciaschuno possa acu-
sare publicamente et secretamen-
te, et credase al giuramento del-
lo acusatore. Et nientedimeno
delle predicte cose, el podestà, o vicario
possa inquirere palazamente et secrete, co-
mo allui parerà. Et basta la
prova de uno testimonio. Et
el podestà o vicario serà negligente

Nota quod si potestas vel vicarius erit negligens in exequendo predicta contra predictos contrafactores negligentes in denuptiando consilio dicti castri, perdat in pena XXV. libras de suo salario retinendas per sindicum.



inso exegre le predicte cose contrali
podi codattori, caggia in pena
de uinti cinque libre de din. del
suo salario. La quale pena de-
bia tolgliere p lo comune lo sendicho,
el quale li sendichara dello ro uf-
fitio. ~ Si lo porco o scropha de
alchuno di ldicto castello sira trouato etc.

de porcho et scrofe inuentis sine custode

Item statuimo et ord. che se el por-
cho, o scrofa dalchuno del castello
diderruta et suo distretto sera
trouato de fuora del dicto castel
lo o suo borgho, senza guardia,
el podesta, o vic. del dicto caste-
llo sia tenuto et debia tolglie-
re in nome di pena al segnore
del porcho, o della scrofa per cia-
schuna uolta che sera trouato
vi soldi de din. Et ciaschuno
delle predicte cose possa acusa-
re con uno testimonio et cre-
dase al sacramento de psone. Et chel
vic. et sua famiglia ogni uol-
ta che trouasse alchuno contra facien-
te contra alchuna bestia al modo predicto,
tolga la sopradicta pena. Et se
le dicte bestie fossero trouate
in alchuno luocho dacendo dano
sia tenuto pagare, el segnore
de le bestie, la pena in lo statuto
contenta. ~

De accipientes lanisthium alterius Si de-
die soluat etc. Si de nocte etc.

Item statuimo et ord. che qualun-
cha psona del dicto castello
tolgliesse lanistio daltro, contra
la uolunta del segnore della
cosa, sia tenuto pagare in no-
me di bando se sera de di ui-
ti soldi de din. Et se sera di
notte cento soldi de din. Et
si el dicto tale delinquente recu-
sasse pagare la sopradicta pena

De accipientibus lanistium alterius contra uolun-
tatem domini. Si de die xx s. Si de nocte
c s.

faccia se lo sendicho in lo consi-
le consiglio del dicto castello. Lo
quale alla pena de uinti sol-
di de din. infra el quarto di
po la sua electione acuse p lo
comune del dicto castello tale del-
linquente dinante al podesta,
o capitaneo del comune di posa.

Et chel podesta et vic. del
dicto castello possano et debiano
contra el pigliante, o tolgliente
el lanistio contra la forma sopradicta
inquirere ad petitione del
segnore del lanistio tolto. Et
lo trouato culpeuele condana-
re et punire al modo ordinato.

Volemo ancho che qualuncha
psona acusara alchuna psona,
de dano dato, debia giurare
epsa acusa esser uera. Et
si no uora giurare, allora
lacusato, o acusata, se possa
defendere p suo giuramento.
Et se no uora giurare se abia
p confesso.

Accusans aliquem de dampno dato debet iurare illam accusam esse ueram.

Accipientes paleas
Rischas uel ligum alterius teneatur etc.

Item statuimo et ord. che se alchuno
tolgliera paglia, rischa o li-
gume daltre, contra la uolunta
del segnore della cosa. El pode-
sta o vic. del dicto castello li
tolga in nome di bando per cias-
chuna uolta cinque soldi de
din. et facia emendare el dano
al patiente in lo doppio. Et
de questo se stia et credase al
giuramento del segnore de la co-
sa, o de uno testimonio, el quale
producesse. Et sel segnore
della cosa no uora giurare
o no prouare con uno testimonio,
allora lacusato se possa de-
fendere col suo giuramento. Et
se cosi no se uora defendere
se habia p confesso. ~

De accipientibus paleas ristichas uel ligum
alterius contra uoluntatem domini. Sub emendatione
duple dampni passo fienda. et pena v s.

Mictentes ignem in sepibus etc.

Item statuimo et ordiniamo che qualunche persona mettesse fuocho in le sepe o altre cose daltri, et in qualunche tempo, sia punito per lo podesta o vicario del dicto castello per ciaschuna uolta in uinti soldi de denari. Et nientedimeno el podesta o vicario facia emendare el danno al patiente. Et delle predicte cose ciaschuno possa acusare, et credase al giuramento dellacusatore palesemente acusante, et habia la terza parte del bando. Non obstante che el metente el fuocho sia minore deta de qualuncha tempo. Ma sia constretto el padre o la madre per li figlioli o figliole, et lo maiore per lo minore al pagamento de dicto bando et allamendatione del danno. Non obstante alcuno altro capitulo parlante in contrario. Possa ancho el vicario per suo uffitio inquirere ad petitione de ciaschuno adimandante et debia condannare per uno testimonio receuuto sopra la inquisitione.

De mictentibus ignem in sepibus vel aliquibus bonis alterius; non obstante exceptione minoris etatis.

Accipientes ligna vel spinas de sepe alterius incidit in penam etc.

Item statuimo et ordiniamo che niuno ardischa ne presuma tollere legne o spine della sepe daltro alla pena de uinte soldi de denari. Et se alcuno mogera le legna o spine de epse sepe, sopra el danno che emendasse el podesta o vicario li tolga per ciaschuna uolta in nome di bando dece soldi de denari. Et stiase et credase delle predicte cose al giuramento de quello che sera facta sepe, o de uno testimonio

De accipientibus vel incidentibus ligna vel spinas de sepe alterius.

Bestie non possint pasturari ad sepe alterius a kalendis martii usque ad kalendas novembris.

Et habia lacusatore la terza parte del bando.

Pro bestiis pasturantibus ad sepe alterius etc.

Item statuimo et ordiniamo che niuno ardischa ne presuma retinere alchuna bestia ad pasturare alla sepa daltri, ne permetta epsa bestia ad epsa sepa pasturare da kalende del mese di marzo per fin a kalende de nouembre. Al contrafaciente segnore delle bestie el podesta o vicario del dicto castello tolga per lo comune per ciaschuna uolta per ciaschuna bestia grossa et per ciaschuna capra o becho doy soldi de denari. Et per ciaschuna bestia pechorina quatro denari. Et delle predicte cose se stia et credase al giuramento del segnore della cosa, o uero alla piu de uno testimonio col giuramento, o uero del cottumaiolo o lauoratore de epsa cosa.

Colligentes olivas alterius contra voluntatem domini si de die vel de nocte etc.

Item statuimo et ordiniamo che a niuno sia licito colgliere senza licentia del segnore le oliue daltri. Al contrafaciente el podesta o vicario tolga per lo comune per ciaschuna uolta in nome di bando, se sera de di, dece soldi de denari. Et se sera di notte uinti soldi de denari. Et niente dimeno facia emendare el danno al patiente. Et delle predicte cose et ciaschuna de epse ciaschuno possa acusare, et stiase et credase al segnore de le oliue sotto suo giuramento se uora giurare, o uero col giuramento de uno testimonio. Et habia lacusatore la terza parte del bando. Non obstante che tale coglietore o coglietrice sia

De colligentibus olivas alterius contra voluntatem domini, quibus non obstat exceptio minoris etatis. Et si aliquis non haberet olivas, olive inventae essent.

de menore etade. Ma sia tenu-
to el padre o la madre per li fi-
glioli o figliole. e lo maiore
per lo minore pagare el dicto ba-
do. Et quello che no haues-
se oliue sop la sua cosa o co dut-
ta o pp̃a. e fosse trouati li oli-
ue per lo podesta, vic. e sua
famiglia, paga la pena sop-
dicta. Purche questo no se i-
tenda contra li portanti lo liue
de licentia del segnore de epse.

Che niuno debbia bugliare in li albore
daltre doue fussono pome con pietre etc.

Item statuimo e ord. che se alcha
persona del castello di deruta e
suo distretto in li bieni daltri
contra la uolunta del segnore del
la cosa mozzasse alchuno arbo-
re domesticha, Sia tenuto pa-
gare per ciascheduno arbore dece sol
di de din. Et se fosse arboro sil
uestro sia tenuto pagare cinque
soldi de din. Et se alchuno moz-
zasse le frasche del arboro do-
mesticho, sia tenuto pagare
per ciaschuna frascha cinque sol-
di de din. Et si alcho commette-
ra le predicte cose de notte, sia te-
nuto pagare el doppio de dicto
bando. Et nientedimeno el
dicto danno al segnore de epse
arbori debia emendare.

De dantibus dannu per lar in orto alt-
rui colligendo caules folea ul agrum etc.

Item statuimo e ord. che niuno ar-
discha ne presuma bugliare
in li arbori daltri, doue fosse-
ro pome, con pietre, bastone,
o tofe contra la uolunta del
segnore dellarboro e delle
pome. Al contra faciente, el po-
desta o vic. del dicto castello,
tolga per loco per ciascheduna uolta
in nome de bando dece sol-
di de din. Et se alchuna
persona cogliesse de epse pome
dellarboro, o vero epse pome
facesse cadere con canna, o
perticha, o cogliesse le uue
de alcha pergola daltri contra la
uolunta de quello de chi fossero
epse pome, arbori o pergole,
sia tenuto pagare in nome
di bando dece soldi de din. Et
altro tanto per ciascheduna uolta
sia tenuto pagare al segnore
de epse arbore pome o pergole.
Et delle predicte cose e ciascheduna de e-
pse se stia e credase alguna
tamento del segnore dellarbori
pome o pergole, o vero alguna
tamento de vno testimonio pro-
ducto sopra la acusa o inqui-
sitione. Et habia lacusatore
la terza parte del bando. Et nien-
tedimeno el podesta o vic.
delle predicte cose e ciascheduna de epse
debia inquirere ad petitione
del segnore dellarbore pome
o pergole, et no altramente. Et
per uno testimonio receuuto
sopra la inquisitione o acu-
sa posta e debia condannare
ciascheduna persona delinquente. Ex-
cepto che se alcha persona co-
gliera de pome o vue dellar-
bori o pergole pendente sop
del suo terreno, no sia tenuta
ad alchuna pena. Item vole-
mo che se alcho cogliera della
possessione daltre pome de
qualunqua generatione si
siano, sop lanna bugliare
de pietra, bastone o tofe o
vero sop ha deuna [illegible]
ta de canne, o pertiche co-
ntro dicte. Sia tenuto pagare
in nome di pena [illegible]
[illegible] per ciascheduna uolta.

[marginal notes:]
De colligentibus poma arbor. ul vuas, vel i[n] terra faci-entibus cadere ipsa poma canna ul perticha.
De incidentibus arbores et fraschas.
Che niuno debia bugliare i[n] li arbori daltri doue siano pome con pietre bastone o i tofe sub pena [illegible] qualibet vice.
Colligens poma et vuas arboribus pendentibus super terreno, non tenetur ad penam.
Colligens de possessionibus alienis poma et [illegible] bugliare de pietra bastone o tofe [illegible]

Capre che non sopessa tenere una

in orto

De dantibus dampnum [illegible] in orto alterius colligendo caulos folia vel agrumen

Tez statuio z ord, ch se alchuna psona del castello di deruta z suo distretto daesse danno in lorto dalch contra la uolunta del segnore della cosa cogliendo cauli foglie o agrume, se sera dedi sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuna uolta dece soldi dedin. Et se sera di notte uinti soldi dedin. Et se alchuna psona daesse danno in la cosa dalchuno doue sia el biado o grano lanisho o ligume, se sera dedi sia tenuto pagare per ciaschuna volta dece soldi dedin. Et se sera di notte uinti soldi dedin.

De dampnum dantibus in bladis vel grano [illegible] vel leguminibus alterius.

Et tez uolemo ch qualuncha psona del castello di deruta z suo distretto daesse danno in la cosa dalch contra la uolunta del segnore della cosa cogliendo zaffarano sia tenuto pagare per ciaschuna volta se sera dedi dece soldi dedin, z se sera di notte uinti soldi dedin.

De colligentibus zaffaranum alterius

Et se alch psona daesse danno pigliando pome de qualuncha gnatione, sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuna volta se sera dedi dece soldi dedin, si sera di notte uinti soldi dedin.

De dantibus dampnum ad poma alterius [illegible]

Qui [illegible] fanat ortum in [illegible] sua etc.

I tez volemo, che ciaschuna psona del castello di deruta z suo distretto, [illegible] alch cosa [illegible] o [illegible] [illegible] sia tenuto [illegible] ogni anno [illegible] cose [illegible] al tempo [illegible]. Et se sera negligente in le predecte cose, sia tenuto pagare in nome di bando dece soldi dedin. La quale cosa el podesta o vic al tempo existente per uinculo del giuramento faccia bandire.

Tanto una capra si puo tenere etc.

I tez statuio z ord, ch niuna psona del dicto castello z suo distretto ardischa o psuma ne possa retinere le capre, si no una tanto z no piu ligata o sciolta a suo beneplacito. Et si alch contra facesse sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuna uolta per ciaschuna capra che tenesse piu duna dece soldi dedin. Saluo ch questo no se intenda in li macellatori, li quali possano tenere le capre senza pena del mese dagosto septembre z ottobre. Et niente dimeno el podesta o vic faccia si, ch le dicte capre no se tengano ultra al modo predicto. Et ciaschuno delle predicte cose possa acusare z denuptiare z habia la terza parte del bando.

Contra tenentes capras et non tenentes

Et uolemo, ch per ciaschuna capra daente alch danno in la cosa daltri [illegible] segnore de pza capra sia tenuto pagare per ciaschuna uolta in nome di bando dece soldi dedin.

Dampnum [illegible] capra

Dantes dannum in uinea alterius personatr usque ad tres raspos etc.

I tez statuio z ord, ch se alchuna psona daesse, facesse, o fare facesse danno in la uigna dalch, cogliendo uve, se sera dedi paga in nome di bando per ciasch uolta z per ciasch raspo dua z fin a tre raspi doi soldi dedin. Et da quello in su cinq soldi

De dantibus dampnum in vineis alterius colligendo uvas personaliter – Et de dando dampnum [illegible] non esset [illegible] vineis [illegible]

No. qui ht vin paz ul' cdutta pot de ipa portare duas vuas tm. i die et no plures

dedinā p ciascho raspo: Et se
sera dinotte p ciaschuna uolta
sia tenuto pagare, e p ciascho
raspo dua dece soldi dedinā.
Et niente dimeno ad ciascho
sia licito, el quale auesse ui-
gnia propria o cduita p ra-
gione dicoptimo o de lauo-
rettio, arechare ciaschuno
di della ditta uignia dui uue, e
nō piu, sotto la dcā pena. Ancho
uolemo, che el podesta o vic, liqli
p lo tempo serāno p uinculo del
giuramto, siano tenuti e debia-
no ogni di almeno due uolte
cerchare e fare cerchare p la
sua famiglia: Purche qllo che
cercha nō possa mettere la
mano in seno, ne sotto alipāni
del corso de alchuna dōna: Et
p ciaschuna ch trouarāno cōtra
la forma del dcō statuto, possa-
no tale delinqnte punire e
cdanare, secondo ch de sopto
e terminato. Et li altri tēpi
quando lue nō fossero i uignē,
ciaschuna p sona del dcō castello
e suo distretto la qle daiesse
danno in la uignia dalchō, sia
tenuto pagare se sera dedi
cinqꝫ soldi dedinā. Et se sera
dinotte uinti soldi dedinā.

De intrantibus ul' trauersantibus ui-
neam ul' ortum altrius, et et aliam etc.

Item statuio e ord, ch se alchuna
persona del castello di derutā
o, suo distretto o, daltroue
intrasse o trauersasse uignia
o, orto, cōtra la uolūta del segno-
re della cosa, cioe, del mese da-
prile: maggio: giugno: lulio:
agosto: septembre: e octobre:
Sia tenuta pagare innomi
dipena p ciaschuna uolta se

De intrantibus ul' transeuntibus uineam ul' ortum altrius et et aliam rem i qua sit bladum ligum ul' lamistum seminatum [illegible]

sera de di diece soldi dedinā. e
se sera dinotte uinti soldi de-
dinā. In li altri tempi sia te-
nuto pagare la mita della
dcā pena. Et si alchuna p-
sona intrasse o trauersas-
se la cosa daltri cōtra la uo-
lunta del segnore de la cosa
doue sia biado lygume, o
lamisho seminato, sia tenuto
pagare p ciaschuna uolta, se
sera de di diece soldi: e se se-
ra de notte uinte soldi dedinā.
Et si alchuna p sona daiesse
danno in lo salreto o selua
de alchuno, mozzando o por-
tando le legne, sia tenuto pa-
gare ciascho uolta, se sera de
di cinqꝫ soldi dedinā. Et se
sera dinotte diece soldi dedinā.

Quilibet de dicto castro teneat liga-
tum suum Canem etc.

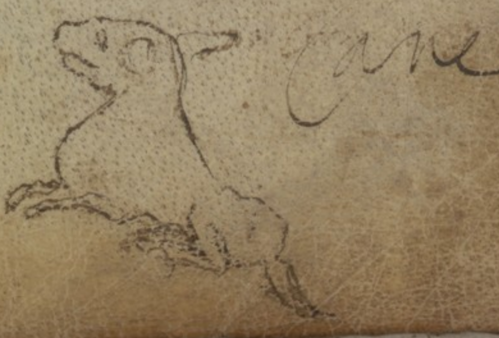
Item statuio e ord, ch ciaschuna
persona del castello di derutā
e suo distretto, sia tenuto e
debia tenere ligato el suo
cane grande o picolo, e de
qualunche qualita se sia, cio
e, da calende del mese dago-
sto p fin alla festa di sancto
luca del mese diottobre, in
modo, ch li dcī cani nō possa-
no p alchō luocho del dcō ca-
stello e suo distretto da se
medesimi andare. Al cōtra
faciente el podesta o vic
tolga in nome di pena p
ciaschuna uolta, ch lo dcō suo
cane trouasse, soldi cinq
soldi dedinā. Et se lo dcō ca-
ne [illegible] la uignia daltri
durante el dcō tempo, el [illegible]
del cane, sia tenuto pagare
p ciaschuna uolta, se [illegible]

De pena [illegible] seminati [illegible]

De dampnum dantibus [illegible] ul' silua alterius [illegible]

A kalendis augusti usqꝫ ad festum sancti luce de mense octobris canes [illegible] ligati [illegible]

Canes intrantes [illegible] alterius [illegible]



75v

No. pro uolentibus renuptiare dominium canis.

di dece soldi de dinari. et se fera
di notte uinti soldi de dinari se
fera cane picolo, et se fera gra
de quaranta soldi de dinari

Item uolemo, chel segnore del
cane no possa recusare de
pso essene segnore, quando per
uno testimonio giurato se
prouasse, che quello tale se
gnore o alchuno di sua fa
miglia (no obstante che sia
di menore etade) auesse
solo una uolta dato del pane
al dicto suo cane, sey mesi in
prima allo dicto mese dagosto.
Ma uolemo, chel uolente
renuptiare el dominio del
suo cane al dicto tempo, cioe,
sey mesi innante agosto fac
cia a rogato: o noto allo
ficiale, chel dicto cane are
nuptiato per inte doi testimo
nij. Et niente di meno el dicto
segnore del cane no debia
dare, ne fare dare a de pso
del pane como e dicto. Et del
le predicte cose, ciascheduno possa ac
cusare col suo giuramento,
publicamente et secretamente, et
possa denuptiare denante
al podesta et vic. li quali debia
no procedere de fatto, alla
pena de quaranta soldi per cia
scheduna uolta, et per ciascheduno cane
acusato et denuptiato. Et se quelli
no facesse la executione:
… quelle pena da retenerse
… lo salario, debiano essere
condannati … loro sindicho
… tempo de loro sindicato.
… delle …
… se fera …
… similemente
…

Pro pullo vel gallina intrante vineam etc.

Item statuimo et ordinamo, che se pollo
o gallina daiesse danno in
uigne daltri al tempo sopra
dicto, cioe per da calende del mese
dagosto per fin alla festa di san
to lucha del mese di ottobre,
el segnore de pso pollo, o ga
llina, sia tenuto pagare per cias
cheduno pollo doi soldi de dinari in
nome di pena.

De bestiis et pullis damnum dantibus et
in vineis

Item statuimo et ordinamo, che se le be
stie dalchuno, cioe, porcho
o scropha becho o capra buoui
o uacche, et alchuna bestia asini
na caualina o mulengina,
intrassero la cosa daltri, doue
sia la uigna o pergola o bo da
essero danno delli mesi in
frascripti et ciaschuno de psi,
cioe, del mese daprile, maggio
giugno, luglio, agosto, septem
bre, et ottobre, se fera de di el
segnore delle bestie sia tenuto
pagare innome di pena per cias
chuna bestia grossa, porcho,
o scropha, becho, o capra dece
soldi de dinari. Et se fera di notte
uinti soldi de dinari. Et per ciascheduna
bestia minuta uno soldo de
dinari. Item, uolemo, chel segnore
delle dicte bestie daiente dano
o intrando la uigna daltri, sia
tenuto pagare per ciaschuna
uolta et per ciaschuna bestia la
mita della dicta pena per laltro
tempo dalli dicti mesi excepti.

Et questo medesimo uolemo
delle bestie intrante et daienti
dano in alchuno orto daltro.

Item se alchuna bestia grossa

de pullis in vineis

in vineis et pergolis

vigne

aprile maggio giugno luglio agosto settembre ottobre

in orto

intrasse o facesse danno in la cosa dalchuno, doue fosse alchuna generatione di biado legume o lanisho seminato, el segnore delle bestie sia tenuto pagare, se sera de di per ciaschuna uolta et per ciaschuna bestia grossa doi soldi de din. et questo habia luocho da calende di ottobre per fin ad calende di marzo, Et da calende di marzo per fin al tempo del fornire del metere el segnore della bestia sia tenuto pagare per ciaschuna bestia grossa ciaschuna uolta [illegible] soldi de din. Et se sera di notte [illegible] soldi de din. Et per ciaschuno porcho, scrofa, capra o becho dacente danno in lo dicto biado ligume o lanisho, se sera de di dece soldi de din. et se sera de notte uinti soldi de din. Et per ciaschuna bestia pecorina et per ciaschuno pullo doi soldi din. Item se le bestie grosse dalchuno de qualunche generatione intrassero in la cosa daltri doue sia el salceto, del mese daprile, maggio, giugnio o luglio, el segnore delle bestie sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuna uolta et per ciaschuna bestia, se sera de di cinque soldi de din. Et se sera di notte dece soldi de din. et questo medesimo se intenda de porci o scrofe delle capre o bechi: Ma per ciaschuna bestia pecorina el segnore della bestia paga sey din. in nome di pena. Et in quallci tempi la mita della dicta pena. Item se le bestie grosse dalchuno o porcho o scrofa, becho o capra intrasse in la cosa daltre siluata, el segnore delle dicte bestie sia tenuto pagare in nome di bando per ciaschuna uolta et per ciaschuna bestia, se sera de di, doi soldi de din. et se sera de notte cinque soldi de din. et per ciaschuna bestia pecorina quatro din. Item se alchuna bestia grossa o porcho, o scrofa dalchuno intrasse in lo campo nonato o uo magesato, o in lo quale recolto fosse el biado in quello anno, purche sia segnato per lo segnore del campo con euidente et consueto segno: et altramente no, Sia tenuto pagare el segnore delle bestie per ciaschuna uolta et per ciaschuna bestia grossa, doi soldi de din. et per ciaschuna bestia minuta sey din. (non obstante che in li dicti campi signati et magesati sia alchuna arbore domesticha o pergola: In li quali arbori o pergole, se danno dano pagano la dicta pena.

Ancho uolemo, chel podesta et vic., li quali per lo tempo seranno al regimento del dicto castello, siano tenuti et debiano per uinculo del giuramento et alla pena de uinti soldi de din. per ciascheduno de per si procedere et fare procedere, contra a tutte et singule persone contrafacenti personalemente et con le bestie infra li dicti statuti et ordinamenti, et in ciascheduno capitulo de per si costrengerle et talle costrengere alle sopra dicte pene et pagare li bandi [illegible]

Canneto

dicto contado. Et se alchuna persona del
dicto castello et suo distretto
fosse acusata o inquisita per
lo segnore della cosa: per ciò
el segnore predicto sia tenuto
et debia jurare la acusa la
quale ara fatta essere ve-
ra: Et quella non hauere
fatta con animo malivolo.
Ma se giurare non volesse,
Allora la persona acusata
se possa defendere per suo
giuramento. Et sy lo acusato
o acusata non vorra giura-
re se habia per confesso o con-
fessa.

Nota quod accusati [illegible] personaliter confessi

Quod si in presenti volumine statutorum reperitur aliquod statutum contra formam statutorum et ordinamentorum communis perusii et cetera

Item statuimo et ordinamo che se in
lo presente volume delli statu-
ti del comune del dicto castello fos-
se: o se trouasse alchuno
statuto, el quale in tutto o
in parte fosse contra la forma
delli statuti et ordinamenti del comu-
ne et populo della cità de
perosia: che tale statuto o
particula de statuto, sia casso
o cassa. Et di niuno valo-
re. Et per casso et irrito se
habia, et non obtenga alchuna
fermezza, Et habiase per
non fatto o ordinato, Al-
chuno statuto ordinamento
o reformatione parlante
in contrario: non obstante.

De dantibus dannum in canneto personaliter vel cum besthijs

Item statuimo et ordinamo che se alchuna
persona del dicto castello et suo
distretto daiesse danno in la
cosa daltri, dove fosse el ca-
neto personalemente contra
alla volunta del segnore de la co-
sa, sia tenuto pagare per cias-
chuna volta in nome de ba-
ndo cinque soldi de denari. Et si
daiesse el danno cum alchuna
bestia grossa o porcho o
scropha o capra o becho,
Se sera del mese daprile:
maggio: giugnio, luglio et
dagosto el segnore delle be-
stie predicte, sia tenuto paga-
re per ciaschuna volta, se sera de
di dece soldi de denari per ciaschuna
bestia, Et se sera de notte vin-
ti soldi de denari. Et in li altri
tempi la mità della dicta pena:
Et delle bestie minute sia
tenuto pagare sey denari per
ciaschuna bestia per ciaschuna
volta: Et delle predicte cose cias-
chuno possa acusare col suo giu-
ramento.

De Canneto

Che alchuna persona non debbia retenere alchuna quantità di fastelli di ginestre et cetera

Item statuimo et ordinamo che niuno
vasaio o fornaio, ne alchuna
altra persona del castello di de-
ruta ardischa ne presuma re-
tinere alchuna quantità de fa-
stelli o fasci de ginestre sco-
pe arbitte o de alchuna altra
generatione delle legne mi-
nute in le strade et vie casa-
lino, o ortali in lo dicto castel-
lo di deruta o suo borgo. Al-
la pena de dece soldi de denari
ad ciaschuno contra facente
per ciaschuno di, et per ciaschuna volta.

Contra retinentes ginestras et lignamina minuta in stradis et vijs casalenis vel ortalibus in dicto castro et in burgo.

che ledc̄e legne minute foſ
ſero ſtate inludci. luochi, et
p ciaſchuā notte uinti ſoldi
deden. Ma q̄ſto nō ſe intē-
da inq̄lle pſone, che teneſ-
ſero ledc̄e legne p cuocere
uaſa, o ſchaldare el forno
p bno di 2 vna notte tāto.

De conſuatione et manutentione
ſpechuli ſcripturar̄ p̄ntis uoluminis

Ad reprimendum ignorantiā
ſeu malitiā offitialiu 2 illoz
qui impetitiz ſunt auxi ſta-
tutu cōis caſtri diruti
in aliqua parte ipſius detur-
pare, 2 dilacerare cartas
et cō raſorio uitiare inpdi-
tiones alie 2 piculuz ſui cor-
poris: ac etiam in ſcandalū
2 obrobriuz cōis 2 hoīuz
dc̄i caſtri. p̄nti nouo ſtatu-
to duximus ſtatuendum.

Che li quatro antipoſti: et
lo camlingho del dc̄o caſtello:
una colle reuieditore della
monſtra del podeſta 2 uffit-
iali deldc̄o caſtello, liquali
p lo tempo ſerano p uincu-
lo del giuramēto, 2 alla p̄ua-
tione del ſalario de ciaſch°
diloro: Siano tenuti 2 debi-
ano Inlo principio dilloro
uffitio contare p numero
tutte le carte del p̄nte ſtatu-
to al podeſta 2 vic° o altro
uffitiale del dc̄o caſtello et
loro famigly ſenza ſquar-
ſciatura de alchuna carta:
ne pinchura o macula: et
ſenza altra innouatione
o adiunctiōe: ne diminu-
tione de ſcriptur e o lettē
cioe. radendo, caſſando, 2 ui-
tioſamente remettendo, 2 de-
turpando alch° parte de al-
ch° capitulo de pſo ſtatuto:
Et queſto lo debiano 9leg-
re 2 demonſtrare diſtinta-
mente de carta in carta. Si
che alch° legiptima excu-
ſatione de ignorantia li dc̄i
uffitiali, o alchuno de pſe,
nō poſſano auere delle p̄
dc̄e coſe ne dalch° de pſe.
Delle quale coſe debiano
fare publicho inſtrumēto
o ſcrittura cō dui teſtimo-
nij. Et ſe in alchuna parte
epſo ſtatuto trouaſſero
offuſcato, o vitiato per
alch° modo. de quello ſe debi-
a notare in epſo ſtrumēto,
a dquante carte 2 p quale
forma foſſe uitiato.

Item volemo, ch'l dc̄o podeſta
o vic° del dc̄o caſtello al-
la fine dello loro uffitio ſia-
no tenuti 2 debiano p uin-
culo del giuramēto, 2 alla
pena de uinticinq3 libre de
din. p ciaſch° diloro, da re-
tinerſe dello loro ſalario reſ-
tituire reaſſegnare 2 rē-
dere el p̄nte ſtatuto inle-
ſo 2 ſenza alchuā offen-
ſione in nouatione ne
macula, 2 ſecondo el teno-
re 2 la propria forma nota-
ta in epſo ſtrumento. La
quale reſtitutiōe p̄nti li
dc̄i quatro antipoſti: cam-
lingho del dc̄o cōe: 2 dello
reuieditore della mōſtra.
Et 9 intelligentia p̄ntia
2 dechiaratiōe del dc̄o ſtru-
mento celebrato. Se debia
fare p epſo podeſta 2 vic°
allo ſendicho, che ſera electo

adsendichare epso podesta et uic̃ e famiglia dellоro uffitio: Et doue offensione palchuno modo se trouasse essere, e innouato fosse alchuna cosa cõtra el pñte statuto, sopra la forma depso instrumẽto, Lo dc̃o sendicho debia epse uffitiale condanare in la dc̃a pena, p ciaschuna uolta ch alch̊ dedc̃i manchamiti se ui desse e cognoscesse in epso statuto o in alchuna p̃te de li capituli depso essere cõmesso: Et debia epso sendicho depso manchamito cõferire e disponere Con Lo Reuerendissimo Legato o gouernatore della cita di Bolia, Se al cõseglio del dc̃o castello parera. ¶ Item sel dc̃o cõseglio del castello de diruta reformasse o alch̃a reformatione facesse cõtra La forma dalchuno capitulo del pñte statuto: Volemo ch quella se debia reformare e scriuere in uno altro libro del dc̃o cõe, doue nõ se possa scriuere alchuna altra cosa del dc̃o cõe: Et che li se ponga la cassatione de alchuno capitulo del pñte statuto, La quale p la uenire se facesse p lo cõsiglio e cõe del dc̃o castello in forma acta e ualida: Et q̃sto capitulo p cise sia obseruato.

Che lo eletto in sindico dil podesta uic̊ et suoi fameglie ad sindicarli et c̃.

Item statuimo [illegible] che qualuncha persona del dc̃o castello e suo distretto sera electa p lo cõseglio [illegible] del dc̃o castello In sendicho et exaiatore dello offitio del podesta e uic̊ del dc̃o castello e dello loro famiglia, ad sendichare e exaiare epsi uffitiali e famiglie della aministratione dello loro uffitio, nõ possa renũptiare epso uffitio. Et habia p suo salario uinti soldi de din̄. della pecunia e hauere del cõe de dc̃o castello. Et simele salario debia auere el notario, el q̃le fosse electo p epso sendicho, p essere arogato de tale sendichato: o che condannati o absoluti siano dc̃i ufficiali.

¶ Et se lo dc̃o sendicho electo se uolesse cõsigliare a posta dalchuno Judice o procuratore, Sia tenuto e debia dispendere p epso cõsiglio de la pecuña del dc̃o cõe, secõdo che bisogno sera, e fosse deuoluta de quatro antiposti, li quali serãno al regimẽto del dc̃o castello. Et habiase p legitima spesa. ¶ Item uolemo, ch se alch̊a p sona, la q̃le fosse electa in sendicho et exaiatore al modo p dc̃o, uolesse epso uffitio renuntiare: sia tenuto pagare in nome di bando uinti soldi de din̄. Et niente di meno uno altro sendicho e exaiatore se debia elegere, como ditto e. Nõ obstante alch̊o altro statuto che in cõtrario parlasse: Al q̃le, quanto a le p̃cedente cose, uolemo sia derogato.

Nō. et tenent̃ offitial. ad consuadū speculum si plures pntis uolumus statutore.

Sendico potestatis [illegible]

La S. dello co tenente li mj priore et officiali della abo[n]dantia della cita de perosia ad subventione et relevamento delli poveri homeni quali grande mente sono circunvenuti et dani ficati dalla voragine ... inmo derato apetito delli panicocoli ... presente bando qualuno ... sia per statuto ... Reformano ordinano et ... ciascheduno fornaro panichocolo ... ogni altra persona vendente pane nella cita e conta do di perosia cittadino conta dino ... forestiero debbia dar e vendere esso pane secondo lordine et moderatione infrascritta ... il grano di tempo ...

Inprima abot ... la mina del grano libr ...

...

el pane 7

da aplicarse aqualunch officiale ... ne fara la exegutione ... del pane ...

Reduta la Ragione abot ... nouo ... il pane ... como qui di sotto:

Inprima abot ... la mina ... 5 unce una abot nouo

It abot ... la mina ... 4 once 5 abot nouo

It abot ... la mina ... abot nouo

It abot ... la mina ... 8 abot nouo

It abot ... la mina ... 3 unce 3 abot nouo

It abot ... la mina ... 3 unce una abot nouo

It abot ... la mina ... 2 unce ... abot nouo

It abot ... la mina ... 2 unce 8 la mina

It abot ... la mina ... 2 unce ... abot nouo

... fornaro ... el grano ... la mina ... fato questo capitolo ... pane ... questo ... castello ... el pane ... preso una pagnotta de pane ... grossa ...

78 v

Chapitolo facto al tempo de glie .5. quatro felipo de franc° gientile de rosciepito ciarcio de sciamaña francieschо de io uambatista capitolo indie sancte iosep

In: nomine dñi amen anno dñe: milesimo 1525 item estatuimo et ordjnamo qualunqua peona nõ ardischa ne presuma fare lauorare ne fare lauorare alcuna peona d ditto c° in die santi ioseppi sotto la pena d 20ß p ciaschaduna persona ch cotra fara ch essed: esto: he el vic° dl ditto castello sia tenuto per vincollo d giuramento afare pagare la ditta tomo d supra epercia cimo lauorante che lauorara in ditto dstretto dl ditto castello equeste uolemo habbia loco senza alcuno altro capitollo equesto uolemo ch habia locho quanto ch d sup: se contiene

Ricordandoci del dicto della sacra scriptura q sca et salubris est cogitatio p defunctis exorare ut a pctis solvatur.

Imprio statuimo et ordinamo ch per le anime delli defuncti ogni sera alle due hore di nocte el pnte quero vicario del castello ce Cerreta sia tenuto et obligato far sonar la Campana grossa del palazo alla Ave maria sotto pena de soldi dieci de din. illo facto appl. come se sei pia alla Cappella del Corpo de xpo et ... quatro ch p tempo saranno siano tenuti ...

In absentia de esso vecario sotto la medesima pena p ciascuna volta ... come di sop. ... della dcta Cappella et ciascuno altro Religioso del dcto Castello ... ... servicio ... ...

...

Item ... statuto ... ... de rose posto ... 56 ... alcuna ... ne presuma ... terzo suono della campana ... le ... el castel a Cerreta ... de gross. quindeci ... et ciascheduna volta et questa affirmatione ... consiglio del decto castello ... Julio ... approbata ... consiglio de Consiliari ... ... confirmat ... Illmo Cardinal ... al ... della ... de ... Nicolo de Collazone et ... de decto Castello et questo ... ... possono ...

Jolem Vlones Com. ...

In nomine d(omi)ni amen. Anno d(omi)ni millesimo cccclxxvi indictione nona. T(em)p(o)re s(anctissi)mi in x(rist)o p(at)ris et d. n(ost)ri d(omi)ni Sisti diuina prouidentia pape quarti. Die iiij mensis decembr(is)

Cum hoc in t(em)p(o)re vniuersalis et incredibilis mestitie ho(min)um, fletus et dolor luctualis morbi populum n(ost)rum diru(t)e circumdaret: diuinis oraculis et processionibus erectis. Ac assiduis portar(um) custodibus fauentibus gratia omnipotentis dei: Et ex matura deliberatione g(e)n(er)alis Consilij co(mun)is et hominu(m) dicti castri: ac ex om(n)i autoritate quomodoli(be)t attributa Spectabilibus viris Mattheo petri: Matteo antonij: Floraua(n)ti santutij: et Johani matthey Quatuor Antepositis comunis dicti castri, atq(ue) p(rese)ntis voluminis statutor(um) Reformatoribus. Nos i(n)uicem reformator(es) p(rese)nti noua reformatione. Statuimo ordiniamo et reformamo che ciaschuna p(er)sona del castello de deruta et suo destrecto et ciaschuno li h(ab)itante sia tenuto et debbia venerare et guardare le infrascripte feste et di: cioe, La festa de s(an)c(t)o Rocho: che e adi x(vi) di de agosto. Et la festa de sancto Romano che e adi nuoue de agosto. Et no(n) se possa fare alchuno lauorio nelle feste et di. Altrame(n)ti facente el podesta e vicario del d(i)c(t)o castello tolga i nome de bando p(er) lo comuno dece solde de denare. Et ciaschuno delle p(re)d(i)c(t)e cose possa accusare, Et stiase al giurame(n)to dello accusatore pale(se) semette acusante. Et habbia la terça p(ar)te del bando: Lequale et feste p(er) uinculo del giuramento el podesta o vicario faccia bandire in li luochi (con)sueti: che la ignorança non excuse. Insuper volemo et statuimo ch(e) Li quattro anpositi et camorlengo del d(i)c(t)o castello liquali per lo t(em)po serano sieno tenute et debbiano ogne anno i lo dicto di dela festa de s(an)c(t)o Rocho comperare della pecunia del d(i)c(t)o castello una libera e meçça de cera: Et epsa cera dare et offerire i la vigilia della d(i)c(t)a festa de s(an)c(t)o Rocho, nanti vespro alli frate menori dell luocho de s(an)c(t)a maria del dicto castello. Et debbiano li dicti frati celebrare el diuino offitio

79v

alaltare deli dci Sci
in la dcã chiesa: et ha
bbiano et auere debbia
no: et li religiosi del
dcto castello, per elimo
sina 7 p ciaschuna
messa che li in tali fe
sta 7 di diresseno 7 ce
lebrasseno solde septe
7 denare sey della pecu
nia del dcto castello.
Et questa tale cera
se debbia alla celebra
tione del dcto diuino offo
7 delle dcte messe arde
re usare: ad onore 7
reuerẽtia et commemo
ratione de ciaschuno de
li dicti Sci cio e, Ro
cho et Romano. Et
si li dci Anpositi 7 ca
morlengo serano ne
gligenti in le pdcte cose
de tor ppio sieno tenu
te dapagare solde uinti
de deñ in nome de ban
do p ciaschuno deloro.
Tamen si piu congruita
alli dicti Religiosi fo
sse celebrare el dcto di
uino offitio el di della
dcta festa de Sco Roma
no: et no el dcto di de
Sco Rocho: tale despo
sitione remectemo
in uno pari iudicio
depsi religiosi: purche
la dcta solleñpnita sia
in nome delli dicti doi
Santi: et li di delle fe
ste de ciaschuno sieno
guardate al modo
dicto de sopra:·

Item statuimo et ordi
namo: che niuna psona
ardischa ne psuma fare
ne bugliare alchuna im
mondicia: ne p alchuno
modo occupare o impe
dire: ne i cigliare ala
trasanda nouiter fa
cta p cagione della guã
dia alla porta de sopra
del dicto castello: ne 7
intorno adepsa trasan
da p cinqz piei si possa
fare alchuna lesione.
Alq̃ facente el podesta
o vic.° tolga i nome de
bando p ciaschuna uol
ta solde diece de dinare
Et ciaschuno del dicto
castello possa accusare
delle predicte cose: et
lo patre o maiuri dela
casa sia obligato: nõ
obstante la exceptiõe
minoris etatis. et que
sto pepso podesta o vic.°
se debbia fare bandire
una uolta i principio
offitii:·

Deruta.

[illegible] di Deruta.

Deruta.

Visto da me Giuseppe Pabbretti di Deruta dalla prima al ultima pag.a fatto il dì 18 Lug.o 1811.

Fu visto questo statuto da me Giò Batta Bovini C. Priore di Deruta dalla prima all'ultima pagina nel Luglio 1852 ==

Fu visto questo statuto e in buona parte letto da me G. Francesco Gamurrini di Arezzo il 14 Aprile 1885